IL PICCOLO

Anno 114 / numero 232 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Giovedì 12 ottobre 1995

BOSNIA, FIRMATO L'ACCORDO SUL CESSATE IL FUOCO

Alla fine è tregua

Buone speranze: ordine di deporre le armi a partire dalla mezzanotte

Battaglia fino all'ultima ora

Sarajevo dall'altra sera è tornata a illuminarsi, con il ripristino della corrente elettrica: la tregua forse stavolta «terrà».

SARAJEVO — Questa sembrerebbe la volta buona. L'accordo per il cessate il fuoco è stato firmato ieri pomeriggio. Il comandante delle Nazioni Unite ha raggiunto un intesa definitiva con i rappresentanti governativi musulmani e serbi. Dalla mezzanotte tutti i soldati delle diverse parti in lotta hanno ricevuto l'ordine di deporre le armi: nelle prossime ore si vedrà se questa tregua è destinata ad avere più fortuna delle decine già firmate in quattro anni di guerra. Le basi politiche perchè ciò accada ci sarebbero, dopo il tour de force diplomatico dell'inviato americano Richard Holbrooke. L'intesa faticosamente raggiunta disegnava uno scenario abbastanza definitivo per il futuro della Bosnia, ma naturalmente nessun pezzo di carta ha valore senza la buona volontà delle parti.

Il cessate il fuoco doveva entrare in vigore già nella notte tra lunedì e martedì, ma era stato a più riprese rimandato per il mancato rispetto della condizione ritenuta più importante dal governo di Sarajevo: il ripristino della forniture di gas ed elettricità nella capitale bosniaca. Ora non ci dovrebbero essere più difficoltà, almeno sulla carta. Se tutto andrà bene, con la fine delle ostilità la vita dovrebbe lentamente avviarsi alla normalita.

Ma le ultime ore sono state [illegible] ancora una volta dal fuoco dele armi. L'esercito musulmano e quello croato-bosnaico hanno continuato a guadagnare terreno rapidamente nella Bosnia nord-occidentale. Intanto la comunità internazionale pensa già al dopo. La Germania ha deciso di mettere almeno un piede nei Balcani e addirittura in Bosnia con la scelta di inviare un massimo di 5000 soldati a completare la forza di pace internazionale.

A pagina 7

REGIONI

Scalfaro: «Le riforme vanno fatte, con saggezza e coraggio»

CAPRAROLA — Il Presidente della Repubblica Scalfaro è «convinto che sia importante operare talune riforme», con «saggezza, prudenza» ma soprattutto «coraggio»; anche perchè «è politicamente sbagliato discuterne per 10 o 15 anni senza concludere mai». E' da Caprarola, dove i presidenti delle Regioni italiane si sono riuniti per discutere di autonomia e delle necessarie riforme istituzionali, che il Capo dello Stato fa conoscere la sua opinione su un tema a lui molto caro.

E' lui stesso a ricordarlo. «Quando giurai fedeltà, non solo chiesi riforme, anche se qualcuno mi fa passare come uno che non le vuole, ma addirittura mi permisi di indicare la via». E la strada indicata, a quel tempo, da Scalfaro è quella della commissione bicamerale. «E' una via che certo non ho imposto, ma che il Parlamento, ad un certo punto, ha trovato valida». La questione, ha spiegato, è stata ripresa «nei colloqui degli ultimi mesi con i responsabili delle varie forze politiche».

E parlando «del dialogo più vasto» che i presidenti delle Regioni hanno adesso con il governo, ma soprattutto con il Parlamento, Scalfaro ha sottolineato che «parlando di riforme si deve andare alla sede opportuna». «E guai se ci fermiamo quando le cose non sono facili», ha detto. Di riforme, Scalfaro parlerà con i presidenti delle Regioni il prossimo 4 novembre al Quirinale.

A pagina 2

IL NODO DEL RECUPERO DELL'INFLAZIONE

Verso lo scontro sui salari Romiti lancia l'allarme: ripresa, tenuta in pericolo

ROMA — La Cgil va alla guerra. E si torna a temere l'autunno caldo dei contratti. Cofferati è duro. «Negli ultimi mesi abbiamo registrato affermazioni preoccupanti da parte degli imprenditori. E se queste dichiarazioni si tradurranno in comportamenti negoziali il conflitto sarà inevitabile». Non tutti in verità sono disposti a seguire la linea dura di Cofferati. La Cisl infatti, pur essendo d'accordo che il rispetto degli accordi di luglio sia fondamentale non vuole lo scontro. Comunque, la Cisl è convinta che nel '96 i salari dovranno aumentare più dell'inflazione.

L'offensiva sindacale è guardata con preoccupazione dal fronte delle imprese. L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ieri ha detto senza mezzi termini che «sui salari si sta creando un clima di aspettativa che sarà difficile soddisfare. Sono convinto che le famiglie italiane preferiscano avere due salari in casa piuttosto che uno aumentato di poco». Una dichiarazione che ha scatenato l'immediata reazione del leader della Cisl D'Antoni. «Mi sembra una disputa in famiglia. Mi pare che Romiti prima che con noi si debba mettere d'accordo con l'Avvocato Agnelli che difende il recupero salariale».

Ma Romiti è scettico anche sulla tenuta della ripresa. Sono cresciuti —dice — investimenti e profitti, ma non l'occupazione: e con tanti disoccupati in giro, i consumi non crescono. E senza consumi — afferma Romiti — non c'è sviluppo economico stabile e duraturo.

In Economia

GIUSTIZIA NELLA BUFERA

I giudici attaccano il Guardasigilli, Berlusconi il Csm

ROMA — Mentre l'assemblea del Senato si appresta, per la prossima settimana, a prendere in esame la mozione di sfiducia indiviuale nei confronti del Guardasigilli, l'Associazione nazionale magistrati lancia un duro attacco all'azione di Mancuso, definita «inadeguata e controproducente». Più che affrontare e risolvere le gravi inefficienze dell'amministrazione giudiziaria, il ministro — dice l'Anm — non fa altro che disporre ispezioni.

Dal canto suo, Berlusconi difende Mancuso e sferra anche un duro attacco contro il Consiglio superiore della magistratura. «In questo momento - afferma - nel paese non ci possono essere vere aspettative di giustizia perchè il Csm è un organo politico, esprime un parere politico e al suo interno c'è una larga maggioranza di sinistra che puntualmente insabbia ogni pratica che dia fastidio alla sinistra».

A pagina 2

DECINE DI PERSONE ARMATE DI MAZZE, BASTONI, COLTELLI

Orrore: caccia al nero a Torino Bloccata «spedizione punitiva»

TORINO — Sfiorato il dramma a Torino. Decine di persone che stavano preparando una spedizione punitiva contro gli immigrati sono state sorpresa l'altra sera nel quartiere Dora di Torino, una delle zone più calde della città per il problema dell' immigrazione. La polizia ha identificato 58 persone, tra cui sette minorenni e 11 con precedenti penali per rapina, furto e spaccio. Gli agenti hanno sequestrato una decina di bastoni, un tubo di ferro lungo 60 centimetri, una chiave inglese, una mazza da baseball, un antifurto per auto, due coltelli a serramanico e una mazza usata per le arti marziali.

Ad avvertire la questura, alle 23, è stato un abitante del quartiere, che dalla finestra della sua abitazione ha visto un numero via via maggiore di persone radunarsi, armate di mazze e bastoni. Quando sul posto sono arrivate otto volanti della polizia, i manifestanti hanno tentato di disperdersi e hanno buttato bastoni, coltelli e spranghe tra i cespugli di un giardino. Gli agenti sono però riusciti a fermarli, a identificati e a recuperre le armi.

«La notizia lascia sbigottiti», commenta il cardinale Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino, che non nasconde il suo disagio nell' apprendere la notizia della spedizione punitiva contro gli extracomunitari bloccata la notte scorsa nel capoluogo piemontese.

A pagina 4

EROINA

Sanità: il via libera alla cura con l'Urod

ROMA — Sì all'Urod. Il trattamento per la «detossificazione» ultrarapida dall'eroina importato da Israele sarà applicato in tutta Italia. Non sarà gratuito, ma si studieranno con le Regioni forme di rimborso per coloro che, a sei mesi dalla cura, avranno seguito la pratica riabilitativa. Il ministero della Sanità ha dato il via libera all'ospedale San Raffaele che ora dovrà organizzare nuovi centri in diverse regioni.

La Fondazione milanese ha precisato che rispetterà le regole fissate dal ministero per la terapia (messa a punto a Tel Aviv dal professor Juan Josè Legarda) e nello stesso tempo continuerà la ricerca, «con la raccolta e l'elaborazione di dati, anche al fine di giungere ad efficaci strumenti di prevenzione antidroga per salvaguardare milioni di creature».

A pagina 5

POSTE

Falsi invalidi Le indagini ora mirano ai «piani alti»

ROMA — L'indagine sugli abusi e i falsi nelle assunzioni di invalidi al ministero delle Poste abbandona gli aspetti più grotteschi e cronachistici per trasformarsi in un nuovo incubo per i politici della prima repubblica.

Il sostituto procuratore romano Giorgio Castellucci ha deciso di iscrivere nel registro degli indagati tutti i 2500 assunti alle Poste dietro presentazione di certificato di invalidità e punta alle responsabilità di chi, reggendo il dicastero, ha chiuso un occhio o non ha voluto indagare. Quel 94% di falsi fino ad ora accertati è sembrato sufficiente per allargare a macchia d'olio l'inchiesta, fino a coinvolgere tutti gli invalidi assunti in una serie di controlli che ha pochi precedenti. L' intento è preciso: fare terra bruciata intorno ai responsabili dello scandalo e spingersi fino ai livelli più alti.

A pagina 4

SEMBRA SCONGIURATO IL RISCHIO PER SETTECENTOMILA PENSIONATI

L'Inps rassicura sugli arretrati

Ma dove trovare i soldi? La «palla» passa al governo - E si parla di rateizzazione

ROMA — Un gran pasticcio che ha una sola conclusione. I soldi non ci sono. Per i 700 mila pensionati che hanno rischiato per un giorno di perdere gli arretrati, inciampando in un complicato meccanismo di domande e «arringhe» giudiziarie, è arrivato il chiarimento dell'Inps: tutti possono beneficiare del rimborso. Nessuno escluso. Ma sarà bene muoversi in fretta perchè l'Istituto nazionale di previdenza può coprire, per legge, solo dieci anni di ritardi a partire dal giorno della presentazione della domanda.

I soldi arriveranno? E quando? Una volta chiarito che le sentenze della Corte Costituzionale vanno rispettate, arriva la desolante dichiarazione del ministro del Lavoro, Tiziano Treu: «E' da rivedere l'intera materia delle sentenze della Consulta. Il problema è che gli oneri sono altissimi». Dai 32 mila miliardi stimati dal governo Berlusconi nel '94 si è passati a 50 mila miliardi di debiti verso i pensionati. E si fa avanti l'ipotesi di una rateizzazione.

L'Inps passa, dunque, la patata bollente all'esecutivo. Il presidente Gianni Billia, infatti, rassicura sulla volontà di rispettare le decisioni della Consulta: «Non è decaduto il diritto di fare domanda per gli arretrati. Può essere fatta anche oggi». Si sappia, però, aggiunge, che il calcolo verrà effettuato a partire dal giorno della presentazione della richiesta.

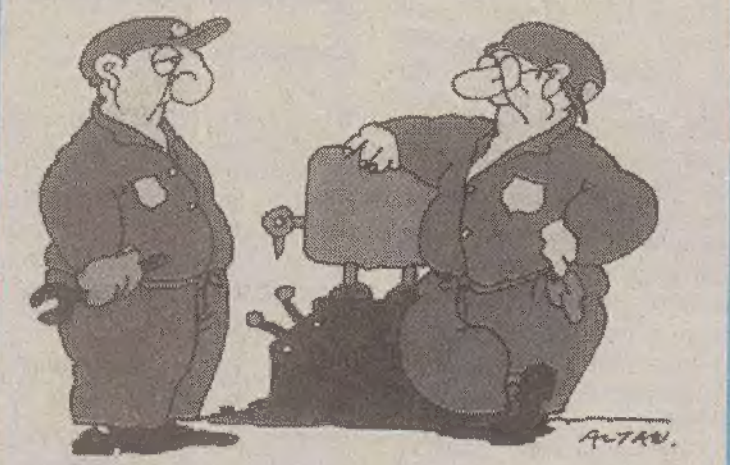
In Economia

DOMANI CON «IL PICCOLO»

Le nuove pensioni Un opuscolo gratuito per sapere «tutto»

SI PASSA DAL SISTEMA RETRIBUTIVO A QUELLO CONTRIBUTIVO

CIOÈ, DETTO IN SOLDINI?

ALTAN

Domani con «Il Piccolo» sarà distribuito in omaggio un opuscolo di 48 pagine utile per chiunque voglia districarsi nella «giungla» della riforma pensionistica. Una guida per capire le nuove norme, realizzata dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, con il contributo del ministero del Lavoro. L'opuscolo offre una chiave di lettura semplice ma anche analitica di tutta la materia pensionistica così come si presenta dopo il varo definitivo avvenuto lo scorso 4 agosto, che ha sancito il passaggio dal metodo retributivo a quello contributivo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA «DIFENDE» LO STATO E PARLA DEI MALI DELLE REGIONI AI PRESIDENTI RIUNITI A CAPRAROLA

Riforme, Scalfaro sfida il Parlamento

Il Capo dello Stato ha proposto la formazione di una commissione bicamerale per mettere mano al rinnovamento delle istituzioni

Oscar Luigi Scalfaro

CAPRAROLA — Dopo Dini anche Scalfaro lancia al Parlamento la «sfida» delle riforme. Non c'è niente di peggio, ammonisce il Presidente della Repubblica, che continuare a discuterne senza realizzarle. Il Capo dello Stato ha parlato ieri ai presidenti delle Regioni italiane riuniti al Palazzo Farnese di Caprarola proprio per chiedere riforme federaliste e autonomia legislativa e fiscale. E ha sollecitato governo e Parlamento a mettere finalmente un punto fermo.

«Sono convinto - ha detto - che sia importante operare talune riforme, con saggezza, con prudenza, ma con coraggio. Come sono convinto che discuterne per dieci, dodici, tredici anni - credo che stiamo per raggiungere i quindici senza concludere - sia sbagliato, sia politicamente sbagliato». «Non c'è nulla di peggio - ha aggiunto - che continuare a discutere senza giungere a una stazione di arrivo. A un certo punto il coraggio di dire: «Non siamo in grado di poterle fare» è un discorso coraggioso, è un'assunzione di responsabilità».

Scalfaro ha ricordato che quando il 28 maggio 1992 giurò fedeltà alle Camere e ai rappresentanti delle Regioni, non solo chiese riforme, ma indicò anche la via per farle: una commissione bicamerale che nascesse con procedura costituzionale. Questa soluzione il Presidente continua a ritenerla valida. «Non ho cessato - ha sottolineato - di sostenere questa tesi nel sorgere di ogni governo». L'ha proposta, ha rivelato, «ostinatamente» anche nei colloqui degli ultimi mesi con i responsabili dei vari settori politici. Richiamando, come spesso fa, i suoi ricordi della Costituente, Scalfaro ha ricordato che

In molte regioni tanta burocrazia e anche troppi dipendenti

quella assemblea coinvolse fortemente l'opinione pubblica nel dibattito sulla costituzione che allora si stava scrivendo. Ha invitato, insomma, gli amministratori delle regioni, e tutti i legislatori e i politici ad impegnarsi per fare partecipare la gente ai cambiamenti istituzionali. E alla chiarezza. «Voi parlate - ha detto - di autonomia, di regionalismo o di federalismo e il cittadino si chiede: che cosa sono». Sono tre aspetti di una stessa cosa? E in questo caso perché usate termini diversi? Sono tre cose che hanno contenuti diversi o quanto meno sfaccettature diverse? Dovete allora spiegarlo molto bene». Non si cede forse un po' troppo al fascino, alla moda del momento per cui il termine federalismo può avere un successo maggiore che non regionalismo?

Il Capo dello Stato ha invitato i presidenti delle Regioni a non accusare lo Stato, che pure ha con i suoi cento anni di vita, «difetti atavici», di centralismo, di pesantezza, di eccessiva, soffocante burocrazia, senza guardare anche alle «deviazioni» delle stesse regioni. «Queste - ha fatto notare Scalfaro - in pochi anni hanno moltiplicato i loro dipendenti e la propria burocrazia».

Ma qualcosa di nuovo deve essere «agile, vivo, vero». Insomma anche il cattivo funzionamento delle Regioni è stato di ostacolo allo sviluppo dell'autonomia finanziaria, alla capacità di dettar norme ora tanto invocate. Non è stata colpa solo di «un potere centrale sordo, insensibile». Il dibattito sulle riforme, secondo Scalfaro, può «elevare la dialettica politica», superando così «i dialoghi a distanza fatti di battute», o le «vane e pesanti insinuazioni». Un invito, insomma, a tornare alla politica dei «grandi temi di largo respiro», come furono quelli della Costituente. A quello stesso clima di entusiasmo e di partecipazione popolare al rinnovamento dello Stato.

L'Italia, non ha mancato di sottolineare Scalfaro, è «una e indivisibile». C'è bisogno di decentramento, alle Regioni deve essere data la possibilità di dettar leggi, lasciando però alla comunità nazionale l'esclusiva su quei temi che sono «espressione dell'unità dello Stato».

Marina Maresca

Buttiglione: «Un'ipotesi da studiare» Gasparri: «Sì col nuovo Parlamento»

ROMA — Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione considera «un'ipotesi da studiare» quella della costituzione di una Commissione bicamerale per le riforme, «anche se più adatta alla prossima legislatura». Buttiglione ricorda di aver a suo tempo proposto «un' Assemblea costituente per la riforma della Costituzione, da eleggere proporzionalmente, utilizzando i collegi delle elezioni europee. Assemblea costituente che si poteva sostituire con una Commissione bicamerale che operasse in sede redigente e il cui lavoro fosse approvato o respinto dal Parlamento e sottoposto a referendum successivo. Mi sembra però che si tratti di cose più adatte alla prossima legislatura».

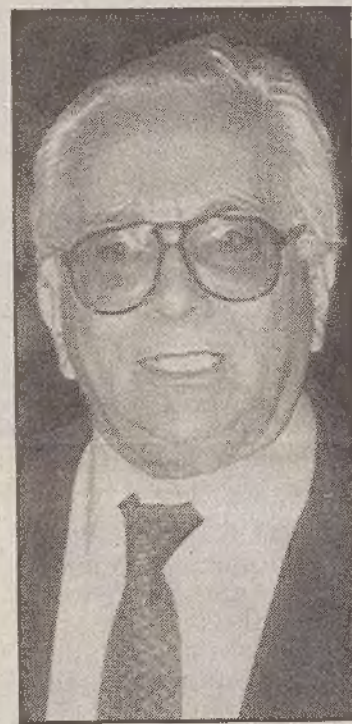
«Giuridicamente e costituzionalmente mi sembra la strada migliore»: Ciriaco De Mita, che fu presidente della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, ovvero la Bicamerale, nel '92, ha detto che la strada riproposta da Scalfaro risulta migliore «contro tutte le indicazioni approssimative di questi giorni, come quella di chi parla di Assemblea Costituente in presenza di un Parlamento o di chi fa discorsi sull'articolo 138». «È una procedura corretta, che sta dentro le norme che ci sono e che consente di modificarle. Una proposta che non è impotente né velleitaria».

Laconico il commento del coordinatore della Segreteria politica di An Maurizio Gasparri: «Sono tutte ottime idee ma per la prossima legislatrura».

E il politologo Gianfranco Pasquino osserva: «Questo Parlamento, per i suoi equilibri politici incerti e mal determinati, è un luogo perfetto per produrre riforme istituzionali che giovino solo al sistema politico senza favorire in maniera preconcetta nessun gruppo e schieramento. Le due precedenti bicamerali», conclude il senatore del Pds, «hanno fornito esperienze culturalmente valide e politicamente deludenti».

I MAGISTRATI ATTACCANO MANCUSO

«È un superispettore non un Guardasigilli»

ROMA — Caso Mancuso. Mentre l'assemblea del Senato si appresta, per la prossima settimana, a prendere in esame la mozione di sfiducia individuale nei confronti del Guardasigilli, l'Associaizone nazionale magistrati gioca di rimessa per affrontare la questione in maniera più soft. Solo che gli effetti sono gli stessi perché, anche se il sindacato che rappresenta gli ottomila «togati» in Italia non dice apertamente (ne può dirlo) che il ministro della Giustizia se ne deve andare subito da via Arenula, di fatto le durissime contestazioni rivolte dall'Anm all'azione di Filippo Mancuso - considerata «inadeguata e controproducente» - hanno un significato ben preciso. E del resto, che i giudici nel loro insieme comincino ad essere un po' stanchi dell'inefficienza ministeriale è stato dimostrato nel corso di riunioni di base presso alcune Procure dove - tra l'altro - è stata contestata l'Associazione per la sua morbitezza.

La giunta non si poteva certo tirare indietro e la conferenza stampa nella sede del vecchio «palazzaccio» è stata l'occasione per dire, una volta per tutte, che la conduzione del dicastero della Giustizia da parte del Guardasigilli non va proprio. Il comunicato, emesso alla fine, vuol richiamare per l'appunto l'attenzione del Parlamento e del Governo sul fatto che non è con le ispezioni ministeriali continue che si risolvono i problemi dell'amministrazione. «Il ministro Mancuso - si legge - è solito richiamare tutti al rispetto della correttezza e della trasparenza. Ma la sua attività ispettiva, anzichè assicurare la necessaria vigilanza disciplinare sull'operato dei magistrati sottopone a

Filippo Mancuso

controllo ed intralcia l'attività degli uffici maggiormente impegnati nella tutela della illegalità». In altre parole - per stare a quanto sottolineato dal presidente dell'Anm, Nino Abbate, e dal segretario, Edmondo Bruti Liberati, in via Arenula non funziona più niente. Le conseguenze sono evidenti a tutti. Occorre quindi, più che mai, una vera politica della giustizia per uscire dall'impasse di una crisi sempre più grave. «Noi - ha spiegato Abbate - non siamo né senatori né deputati e non vogliamo mandare via nessuno ma Governo e Parlamento facciano la loro parte. Noi vogliamo solo un Guardasigilli che adempia ai suoi compiti come dettato dalla Costituzione». Succede invece - questo per lo meno il senso del discorso della Giunta - che le «sconcertanti» e ripetute iniziative abbiano trascinato da una parte le istituzioni in un clima di rissa, dall'altra la giustizia sul terreno dello scontro politico. E questo perché? Perché oggi - ha detto Elena Paciotti, già segretaria dell'Anm - non esiste un ministro, ma un ispettore generale la cui unilateralità di visione e di azione è sconcertante, preso com'è dal controllo ossessivo di ogni parola effettivamente pronunciata o solo attribuita ai pubblici ministeri impegnati nella lotta alla corruzione o alla mafia. Lotta che non si può fare a colpi di decreti che non vengono mai convertiti in legge. Di qui il disagio dei cittadini che non riescono ad ottenere giustizia in tempi rapidi e che non riescono a capire più niente di fronte ad una legislazione che, in tema di custodia cautelare, ha prodotto non meno di una dozzina di provvedimenti di segno diverso. Tutto questo mentre si lasciava aggravare la condizione delle carceri.

E cosa fa il ministro? Nient'altro che metter sotto inchiesta dapprima le Procure, poi con le ispezioni parallele gli organi giudicanti ed infine - ed è la prima volta - lo stesso Consiglio superiore della magistratura. Non è questa una forma di delegittimazione, si è chiesta ieri l'Associazione? Lo è, ha ripetuto, specie in un momento in cui «l'aumento previsto dalla legge finanziaria per il bilancio della giustizia (0,2 %), pur definito prioritario dal presidente del Consiglio, è del tutto insufficiente e non basta neppure a compensare i tagli operati negli anni scorsi». C'è una esigenza, quindi, ed è quella - ha concluso Mario Cicala, segretario dell'Anm - di avere un Guardasigilli al ministero della Giustizia, intendendosi per tale uan persona che dedichi la sua attività all'organizzazione degli uffici, ai compiti primari che gli sono stati demandati.

Piero Ferrari

IL LEADER DI FORZA ITALIA AL CONVEGNO DEI CATTOLICI LIBERALI DI MICHELINI

Berlusconi: «Il Csm pende a sinistra»

Del processo Andreotti ha detto che «danneggia l'Italia all'estero» - E Mancuso? «Deve restare dov'è»

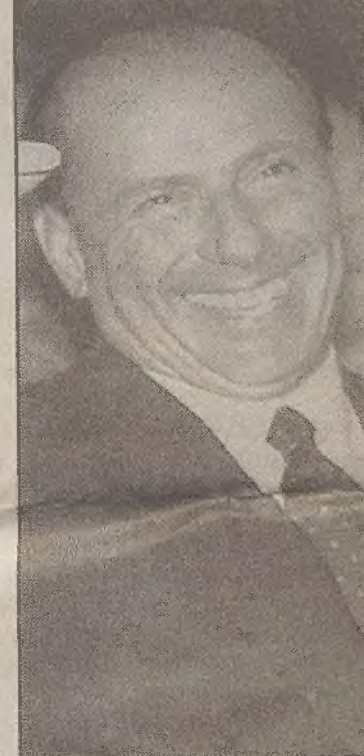
ROMA — All'estero il futuro dell'Italia è rappresentato da un «grosso punto interrogativo». Silvio Berlusconi spiega perché. Il Paese, innanzitutto, è governato da tecnici, che non sono stati scelti dalla volontà popolare. E poi, aggiunge, si sta processando per appartenenza alla mafia il politico più conosciuto all'estero, Giulio Andreotti, che è stato al governo «35 anni su 50». Questo, agli occhi della comunità internazionale, sostiene il leader di Forza Italia, significa che il nostro Paese per 35 anni è stato governato dalla mafia. Una immagine «che offende la dignità del nostro Paese e l'appeal dei nostri prodotti».

Non è un «giudizio personale», precisa Berlusconi, ma l'opinione di «nostri amici in Francia, Gran Bretagna e negli Stati Uniti». E nell'ascoltare questi discorsi, aggiunge, ho provato un sentimento «di grande pena. Ne ho preso atto con grande costernazione. È una cosa che fa male a tutti sentir dire che l'Italia è famosa nel mondo al primo posto per la mafia e al secondo per la pizza. Ma vi rendete conto, abbiamo superato la Colombia!».

Parlando al convegno dei cattolici liberali di Alberto Michelini (che hanno deciso di confluire in Forza Italia), Silvio Berlusconi, oltre a parlare delle conseguenze per l'Italia provocate dal processo Andreotti, ha insistito sulla necessità che si torni a votare al più presto. Le riforme indicate da Dini, precisa, sono tutte utili (tranne l'introduzione della sfiducia costruttiva), ma che devono essere fatte soltanto dopo le elezioni. Il leader di Forza Italia ha anche annunciato che il Polo si opporrà con la «massima resistenza possibile» alle dimissioni del ministro della Giustizia Filippo Mancuso che deve restare al suo posto anche se sarà sfiduciato dal Senato. E se dopo la sfiducia a Mancuso ci dovesse essere una crisi-lampo che porti a un Dini-bis, cosa farà il Polo? Berlusconi non risponde: «Sarà una decisione da assumere collegialmente».

Negativo è il giudizio sulla legge finanziaria ritenuta insufficiente per superare le difficoltà attuali. Cosa farà il Polo? Berlusconi afferma di condividere le critiche esposte nel documento predisposto dall'on. Antonio Martino e sottoscritto da una ottantina di deputati di Forza Italia. Il voto finale sulla finanziaria comunque, aggiunge Berlusconi, dipenderà dagli emendamenti che saranno approvati. Non saranno ammessi comunque posizioni «articolate» all'interno della coalizione. Quanto all'ipotesi della creazione di un terzo Polo ad opera di Antonio Di Pietro e Lamberto Dini, Berlusconi la ritiene un «salto indietro nella storia» perché contrasterebbe con la volontà dell'83% degli italiani che nel '93 con i referendum hanno scelto il sistema maggioritario che non permette la proliferazione dei partiti. A Di Pietro, quindi, rivolge un preciso invito: decida di stare o da una parte o dall'altra, o a destra o a sinistra.

Nel difendere l'operato del ministro Mancuso («non ha fatto altro che il suo dovere inviando gli ispettori a MIlano») Berlusconi sferra anche un duro attacco contro il Consiglio superiore della magistratura. «In questo momento - afferma - nel Paese non ci possono essere vere aspettative di giustizia perché il Csm è un organo politico, esprime un parere politico e al suo interno c'è una larga maggioranza di sinistra che puntualmente insabbia ogni pratica che dia fastidio alla sinistra».

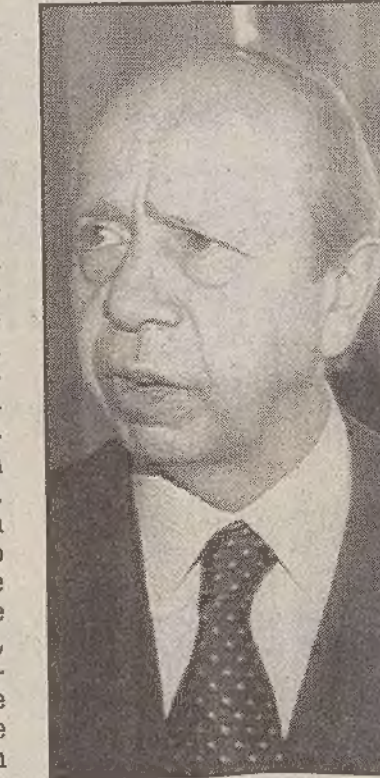
Elvio Sarrocco

Silvio Berlusconi

TIEPIDA REAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CAMERA ALL'INIZIATIVA DI PALAZZO CHIGI

Il progetto Dini raccoglie più «no» che «sì»

Per Segni è «roba da prima repubblica» - Prodi e Rosy Bindi si sono detti scettici sul «terzo polo»

ROMA — I mass media l'avevano indicata come uno dei protagonisti del progetto neocentrista al quale Lamberto Dini avrebbe dato corpo e slancio con il programma in sette punti annunciato nell'intervento al Council of foreign relations, martedì a Washington. Ma la reazione, piuttosto tiepida, del presidente della Camera all'iniziativa del presidente del Consiglio imporrà qualche ripensamento. «Mi pare che Dini abbia indicato quelle che a suo parere sono le riforme istituzionali necessarie e opportune per il Paese, senza legare le sue proposte al fatto che queste riforme debbano essere realizzate dal governo in carica», ha detto Irene Pivetti, a Francoforte per l'inaugurazione del padiglione italiano alla Fiera del libro. Irene Pivetti non ha nascosto il suo scetticismo: «Se il Parlamento riterrà di trovare le condizioni per discutere i temi indicati da Dini prima delle elezioni, bene. Sennò va bene lo stesso». Tra l'altro, tronca netto il Presidente della Camera, «l'elenco» di Lamberto Dini «è parziale e non esaurisce la varietà delle proposte di riforma».

Il Pds mantiene le distanze. «Il futuro politico di Dini - avverte Cesare Salvi - è nelle sue mani». La Quercia ha già lanciato nella corsa elettorale il suo candidato «che si chiama Prodi», spiega il capogruppo del senatori progressisti. I sette punti elencati da Dini? «Si tratta di vedere

Lamberto Dini

se c'è la maggioranza». Gli fa eco all'altra sponda Gustavo Selva, presidente della Commissione affari costituzionali della Camera. Il programma di riforme istituzionali prospettato da Dini, ricorda Selva, va attuato con la procedura della doppia lettura a distanza di tre mesi e con la possibilità per 500 mila elettori di sottoporre ogni legge di revisione a referendum. E si chiede: «Dove troverà Dini, nell'attuale Parlamento, una così ampia maggioranza qualificata?».

Ma Antonio Segni ci crede. Parla di «tentativo neocentrista» guidato da Dini e da Scalfaro, lancia un «grido di allarme per denunciare il letargo conservatore nel campo istituzionale della coalizione dei democratici» e accusa il centrosinistra, che pure, a suo tempo, ha posto mano «all'aratro della democrazia maggioritaria», di volgere sempre più lo sguardo all'indietro, «verso la democrazia assembleare». Attenzione, ammonisce il leader dei Democratici, le proposte di riforma di Dini sono «roba da prima repubblica». Ma agli allarmi di Segni il solito Salvi risponde ricordando che i Progressisti hanno presentato nei mesi scorsi un disegno di legge per il sistema uninominale a doppio turno di tipo francese. E non hanno ancora cambiato idea.

I sette punti di Lamberto Dini non hanno suscitato entusiasmi nemmeno tra i popolari. Un centro fatto da Dini e Di Pietro? Il centro, risponde Rosy Bindi, «può essere fatto da chiunque voglia un autentico riformismo». A patto però che sia capace di «costruire un grande centro autonomo unito alla sinistra per battere la destra». Anche Romano Prodi è scettico sul «terzo polo». Dice: è difficile pensare a un ritorno al proporzionale o «a uno scenario in cui possa nascere un centro che ha una tale forza autonoma da poter scegliere». Le proposte di Lamberto Dini «sono profondamente condivisibili sul piano tecnico» ma spingono anch'esse, inevitabilmente, «ad una scelta verso una delle due formazioni che si sono già create».

Salvatore Arcella

VERSO LE ELEZIONI ANTICIPATE

I sette punti del premier

ROMA — La navicella della legislatura è vicina all'approdo delle elezioni anticipate. Ma per raggiungere il porto non c'è accordo né sulla rotta da percorrere, né sui tempi del viaggio. Scrutando un cielo sempre più fosco, Lamberto Dini si avvia ad affrontare la questione Mancuso e l'approvazione della legge Finanziaria senza sapere cosa il domani riserverà al governo. In Parlamento i due maggiori schieramenti sono pressochè alla pari, e forse lo sono anche nelle preferenze degli italiani. Il «traghettatore» di Palazzo Chigi dunque, si orienta come può. E indica alle forze politiche e al Paese una sorta di Orsa Maggiore di sette grandi riforme. Il che, peraltro, non significa che il «pacchetto Dini» si debba approvare tutto e subito, ma che il compito può essere svolto sia da questo che dal prossimo Parlamento.

Nell'attuale contingenza, però, assume particolare rilevanza il «costo» (in termini di tempo) di un'operazione del genere. In parole povere: è vero che i sette punti potrebbero trasformarsi in altrettanti atti legislativi entro la fine di aprile, ultimo periodo utile per votare a fine giugno? Su un punto le difficoltà tecniche appaiono sormontabili, si tratta del rafforzamento del carattere maggioritario dei sistemi elettorali. Essendo una materia affidata alla legislazione ordinaria, basterebbero poche settimane per provvedere. Ma sulla soluzione da adottare (uno o due turni di votazione per tutti i seggi, oppure trasformare l'attuale 25 per cento di posti «proporzionali» in un premio per la coalizione più votata) l'intesa è quasi impossibile.

Per quanto concerne poi le altre stelle dell'Orsa di Palazzo Chigi, è necessario il ricorso alla procedura di revisione della nostra Carta fondamentale. Il testo di un ipotetico maxi disegno di legge costituzionale che contenesse tutte le modifiche suggerite da Dini dovrebbe essere approvato per due volte da Camera e Senato, con un intervallo di tre mesi fra la prima e la seconda deliberazione da parte di ciascun ramo del Parlamento. Se per esempio si iniziasse da Montecitorio a novembre-dicembre (Finanziaria permettendo), la prima approvazione potrebbe giungere a gennaio con il «sì» del Senato. Ma poi la Camera non potrebbe dare il secondo assenso all'operazione se non a marzo, e Palazzo Madama potrebbe farcela entro aprile.

Tecnicamente, dunque l'idea di Dini è realizzabile. Ma con quale maggioranza? Su cinque temi tutti sembrano d'accordo: differenziare i ruoli delle due Camere (dando al Senato il compito di rappresentare le istanze locali); «costituzionalizzare» norme di estremo rigore nella gestione del bilancio pubblico; accrescere le funzioni legislative e fiscali delle Regioni; dare più poteri regolamentari al Governo sottraendo al Parlamento la disciplina di alcune materie «minori» e conferenza all'esecutivo deleghe per cambiare l'assetto della pubblica amministrazione, dare infine al Premier la possibilità di nominare e «licenziare» i ministri.

Ma è su un punto della Seconda Repubblica disegnata da Dini che un'intesa è improbabile: Palazzo Chigi vorrebbe introdurre la «sfiducia costruttiva», che all'Ulivo piace ma al Polo no. Infatti la destra è per l'elezione popolare di un Presidente della Repubblica che sarebbe anche a capo del governo mentre il centrosinistra vuole che sia il Parlamento a dare alla persona del Cancelliere un mandato per governare. Ed eventualmente a revocarglielo, scegliendo però, nel contempo, il successore.

Luca Tentoni

PROPOSTA

Anche l'Europa pensa ai Savoia

ROMA — Anche il Consiglio d'Europa si occuperà del problema del rientro dei Savoia in Italia. È in preparazione, infatti, la prima iniziativa parlamentare europea per consentire di superare il divieto sancito da una disposizione transitoria della Costituzione: se ne faranno promotori tutti i Gruppi politici presenti a Strasburgo. L'annuncio verrà dato oggi a Montecitorio dai relatori, il sen. Vincenzo La Russa, vice presidente del Consiglio d'Europa (Ccd) e l'on. Fede Latronico, capo della delegazione italiana a Strasburgo (Lega Nord).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'11 ottobre 1995 è stata di 57.000 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

COLLEZIONISMO & COLLEZIONISTI/4

Avere, dare, donare. Serenamente

Roberto Hausbrandt e la moglie Lylla Costantini: il gusto per le cose belle, da godere con molta autoironia

Intervista di
Gabriella Ziani

TRIESTE — Si passa il cancelletto verde ed è un po' come attraversare lo specchio di Alice. Non tanto perchè dietro il muro di cinta sta una vecchia bella casa con le persiane verdi e carica di storia (fu la casa di famiglia degli Slataper); non tanto perché attorno alla casa respira un sobrio ma verdissimo giardino; e non tanto perchè nel giardino c'è un pozzo così antico che dovrebbe entrare in una guida della città: lo specchio di Alice cela semplicemente una Trieste altrove scomparsa, quella degli affari legati a stretto nodo con la cultura, che parla tre lingue con preferenza per il tedesco, che considera il bene pubblico anche responsabilità privata, e il bene privato anche una ricchezza pubblica.

Roberto Hausbrandt, nato nel 1907, fautore del successo e dell'espansione della tostatura di caffè iniziata da suo padre, per vent'anni console onorario di Germania (carica attualmente ricoperta da uno dei suoi figli), nella propria vita ha ricoperto una lista così lunga di funzioni — , presidente o membro di associazioni ed enti economici, consigliere comunale, consigliere d'amministrazione del Lloyd Adriatico, membro del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia, e perfino presidente e cofondatore di società sportive — che sarebbe ragionevole pensare che nemmeno un minuto gli sia mai avanzato per faccende non economiche e non burocratiche.

E invece questo signore distinto, su cui l'età lascia scarsissimo segno, ha fatto traduzioni di Rilke, ha scritto memorie di guerra, ed è autore di una monumentale versione in rima dell'amatissimo «Faust» di Goethe — tutti libri stampati in proprio: nulla gli pare meno elegante e fine che scrivere per ragioni (dice) «commerciali». Ma è anche, veniamo al punto, collezionista d'arte. Di specie un poco particolare: anche perchè di un bel gruppo di quadri (sessanta opere) fece dono anni fa al Museo Revoltella. Tutti pittori triestini, che sono fra quelli che gli stanno più a cuore.

Roberto Hausbrandt in un angolo dell'antica casa che fu della famiglia Slataper. Accanto, assieme alla moglie Lylla Costantini: il più bel quadro della loro collezione (che in parte anni fa hanno donato al museo «Revoltella») è anche quello con cui amano stupire gli ospiti. «Lo mostrammo pure a Vittorio Sgarbi, e ne restò sorpreso...». (Foto di Marino Sterle)

La donazione è per ampiezza la quinta sulle ventinove di cui il museo triestino ha beneficiato nel tempo, a partire dall'eredità del barone Pasquale Revoltella (169 opere), il cui lascito è stato il nucleo del museo stesso. Sono dati che si ricavano da una tesi di laurea, discussa a Udine nell'ambito del corso in Conservazione dei beni culturali della facoltà di Lettere da una giovane triestina, Alessandra Sella, che ha puntigliosamente esaminato e schedato «il collezionismo triestino» nell'ambito del «Revoltella». Roberto Hausbrandt vi occupa un capitolo importante: il regalo all'istituzione, avvenuto per la gran parte delle opere nel 1958, e poi nel 1963, comprende soltanto autoritratti (Barison, Bergagna, Cernigoj, Devetta, Fittke, Lannes, Levier, Lucano, Pietro Marussig, Mascherini, Nathan, Parin, Perizi, Rietti, Rossini, Rovan, Sbisà, Scomparini, Timmel, Wostry: per citare solo alcuni), ed è quindi un nucleo omogeneo e interessante.

A parlar di quadri e di collezioni, sul limitare del giardino silenzioso, c'è una coppia: Roberto Hausbrandt e la moglie Lylla Costantini, discendente degli Slataper, ma di sangue scozzese per parte di madre. Hanno modi di simpatico «understatement», il gusto di presentare l'aria di casa come pratica e semplice, serena e generosa.

Anche suo padre, fondatore della ditta di caffè, aveva la passione del collezionismo?

«No no. Papà si occupava esclusivamente degli affari. Io invece mi sono occupato di liberarmi degli affari!».

E ha trovato il tempo di circondarsi di quadri.

«Ma ho trovato in mia moglie un grande alleato...». (La moglie scherza: «... Sì, nel senso che io dovevo dargli l'approvazione!») «In realtà, è una raccolta molto eclettica: non la chiamerei nemmeno collezione, ma una specie di "fritto misto", opere italiane, tedesche, francesi... Avevamo anche molti quadri di soggetto religioso, ma via via li abbiamo eliminati. A noi piacevano, ma le attribuzioni lasciavano molto a desiderare. Del resto abbiamo molto regalato ai nostri figli, per sposalizi, anniversari, feste...».

E non vi è un po' dispiaciuto?

«No, li abbiamo dati con gioia. Sapevamo dove andavano. E penso che continueremo a dare ai figli, e ai figli dei figli... Abbiamo tre figli, otto nipoti, e sei pronipoti. Siamo bisnonni già da sedici anni. Le generazioni più giovani però se ne sono andate chi qua, e chi là... un po' dappertutto».

Avete conservato comunque alcune cose.

«Alcune, sì, quelle che amiamo di più. E' da tempo che non compriamo: quello che c'è, c'è. Ci piace. Ci basta. Non abbiamo mai acquistato per fare commercio, a volte ci siamo privati di un quadro ma solo per avere la possibilità di comprarne un altro. E ora non abbiamo desideri ulteriori...».

Avete mai «invidiato» chi possedeva un quadro desiderabile?

«Mai invidie. L'importante era che un quadro ci incantasse. Tutto il resto veniva dopo».

Possiamo dire qual è l'opera preferita?

«Certo... Quando tra un po' andremo anche a vederla. E' veramente un'opera speciale. La mostrammo anche a Vittorio Sgarbi, quando venne qui.»

Con quale criterio, oltre che la soddisfazione estetica, ha scelto i suoi quadri?

«Direi che abbiamo sempre cercato di acquistare con gioia, e anche nel contempo di aiutare i nostri amici pittori. Devetta è stato un grande amico. Ma anche Sbisà, anche Carà... anche altri. Quando avevamo la nostra villa a Miramare! Lì i quadri stavano benissimo: c'era una specie di galleria, che sembrava fatta apposta. Quella villa stupenda... ».

Come mai la lasciaste?

«Era troppo lontana dal centro, e troppo rumorosa, specie d'estate. L'abbiamo venduta alla Regione, ma purtroppo sta lì ristrutturata a metà, abbandonata. Il terreno l'abbiamo ceduto agli Sgaravatti, nostri vecchi amici di famiglia, a condizione che ne facessero una cosa bella, una cosa per la città».

Donare tanti quadri a un museo non è cosa comune. Né aiutare tanti artisti. Né preoccuparsi della città dovendo vendere il proprio parco. Le pare?

«Forse sì, ma il nostro commento potrebbe essere questo: "per fortuna" abbiamo potuto essere generosi. Fare un regalo, è un regalo per noi, capisce? Purtroppo abbiamo solo il rimpianto che la Regione non faccia niente della villa...».

Un quadro idilliaco. Proprio nessuna passione?

«Forse Modigliani, che è stato anche il primo quadro della nostra casa: una piccola, bellissima rosa di Modigliani. Per trovare certe sue opere abbiamo anche avuto carteggi con alcune persone, in Francia e in Spagna: è stato l'unico caso. Abbiamo fatto fare perizie, siamo inseriti nell'opera omnia fatta da Osvaldo Patani, altre perizie le avevamo chieste a un esperto di Amburgo. Che poi purtroppo è morto prima di scrivere i risultati».

C'erano seri dubbi di autenticità?

«Sempre ci sono dubbi, quando si tratta di artisti morti. E i periti, si sa come sono: ciascuno è convinto del proprio lavoro. I quadri religiosi li demmo via proprio perchè c'erano molti problemi con le "autentiche"».

Non solo quadri avete collezionato, però...

«Anche stampe antiche di Trieste. E ce le teniamo, ci sono care. E libri, e qui di nuovo la caratteristica principale è l'ecletticità: intanto, per via delle nostre storie familiari, parliamo bene il tedesco, il francese e l'inglese, e quindi abbiamo avuto la possibilità di leggere molto in lingua originale. E abbiamo raccolto libri secondo il criterio della loro antichità, del fatto che fossero importanti, o che fossero d'arte».

Nessuna piccola mania?

«Tutto quello che trovavo interessante avere. Ma l'enciclopedia, mai. Perchè la gente compra enciclopedie solo per illudersi di avere tutti i libri, e invece non ha niente. Anche con la biblioteca siamo andati secondo umore, perfino nel conservare i volumi: nessuna bella fila ordinata, in casa nostra. E quando abbiamo traslocato da Miramare, ci sarebbe stato troppo difficile ricollocarli qui ciascuno al suo posto, con un ordine logico. Così, s'immagini quanto è difficile ora trovare quello che si cerca!». La coppia sorride complice, con qualche divertimento per la piccola bizzarria di potersi permettere queste piccole, allegre forme di superiorità nei confronti del banale.

E le aste, serbatoio del collezionista?

«No no. Casomai, si compra prima che l'asta abbia luogo. Eravamo in contatto con molta gente, ricevevamo riviste e bollettini da tutta Europa».

A proposito della villa di Miramare. Nel 1976 le cronache si occuparono di voi, perché subiste un grave tentativo di furto, o forse un tentativo di rapimento.

«Certamente era la seconda ipotesi. Quando presero il malandrino questo disse al processo che voleva rubarci i Picasso. Ma quali Picasso? Non ne abbiamo mai avuto uno».

La cosa fece scalpore, a Trieste.

«Ah sì? Noi non ci siamo neanche voltati indietro. Le dico come andò: il nostro giardiniere trovò sotto un cespuglio, in un angolo del parco, un sacchetto, e lo buttò da parte, per giunta seccato che ci fossero immondizie perfino in quel posto. In seguito aprì il sacco: era pieno di armi. Così scattò l'operazione dei carabinieri: diventammo dei sorvegliati speciali. E infatti la notte seguente venne qualcuno a cercare quel materiale, e fu catturato».

Non avevate paura?

«Ma per niente. Ci sentivamo sicuri. La galleria dei quadri, la piscina con acqua di mare dove tutti i nostri nipoti hanno imparato a nuotare, le rose... Quella casa era un capolavoro. Ma anche questa, antica, e che ha visto gli Slataper nelle sue stanze, ci piace: io la chiamo "il poggio verde"».

Si entra, si guarda. La quiete può rompersi solo per la sorpresa che suscitano le cose particolarmente belle. Quello non è forse un Cranach? E quell'altro non è forse un Canaletto? E non è delizioso l'autoritratto a forti tinte di Leonor Fini? (Oppure: non fa emozione trovare in un cantuccio i disegni di Virgilio Giotti, amico di famiglia? O scoprire che un antenato Slataper era pure lui un decente pittore?). Si scopre anche un piccolo quadro, l'unico che sfiori la cosiddetta «modernità» peraltro consapevolmente lasciata da parte, e che è tra i prediletti: firmato Wols.

Ma il capolavoro di casa Hausbrandt, quello promesso all'inizio, è il vero motivo della cortese visita guidata. Si attraversa una stanza, si esce in una veranda, e voilà: al posto d'onore, ben incorniciato, c'è un colorato disegno a pastelli di due sposi (lei in bianco lungo, lui in tight con le righe dei pantaloni curiosamente orizzontali), attorniati da frotte di bambinetti esultanti. Firmato: i nipoti, nel quarantesimo anniversario di matrimonio di Lylla e Roberto Hausbrandt.

«Non è bello? Non è il più bello?», dicono, e se la ridono veramente per lo scherzo ben preparato, per questa sorpresa che dà il tocco finale alla loro simpatica e arguta «nonchalance». «Anche Vittorio Sgarbi l'abbiamo portato qui. Ha dovuto ammettere che avevamo ragione noi».

SCRITTORI: TRIESTE

La volta che andai in quel paradiso

Un romanzo di Manlio Cecovini, a venticinque anni dalla prima edizione

Testo di
Manlio Cecovini

TRIESTE — Sarà presentato oggi alle 18, al Circolo della stampa di Trieste (Corso Italia 13), «Straniero in paradiso», un romanzo di Manlio Cecovini che esce ora a venticinque anni dalla prima edizione Lint, pubblicato dalla Mgs Press. A parlare dell'opera sarà il prof. Bruno Maier, mentre il regista Ugo Amodeo leggerà alcune pagine del libro. Ambientato negli Stati Uniti, e frutto di un soggiorno avvenuto negli anni '50, «Straniero in paradiso» è introdotto dallo stesso autore, con un testo autobiografico che qui in parte, per gentile concessione, anticipiamo. (Accanto, particolare dall'illustrazione di copertina).

Nel gennaio 1954 venni invitato dallo State Department, nell'ambito del «Leaders Program», a visitare gli Stati Uniti: una trasferta di quattro mesi avente per oggetto dichiarato lo studio del sistema processuale giudiziario americano. Non era la prima volta che calcavo il suolo americano, essendovi stato, diciottenne, quale allievo ufficiale commissario a bordo della motonave Saturnia, sebbene si fosse trattato di una permanenza brevissima e limitata alle città di New York e Boston. (...)

Fu un'esperienza sicuramente stremante, ma indimenticabile, e non posso non essere grato allo State Department che, pur sopportandone le spese, non mi molestò più del necessario nel mio lungo vagare. Si accontentò di alcune telefonate con le quali rassicuravo che tutto era O.K., di non più di tre o quattro brevissime lettere-rapporto, di una relazione finale dettagliata che inviai una volta restituito all'Italia.

Un'esperienza satura di emozioni, informazioni, scoperte, fra le quali non potei dimenticare i miei ripetuti incontri con gli indiani, sia nelle riserve che nei pueblo.

La sera, ritirandomi in albergo, nella solitudine di camere sempre diverse e sempre anonime, tentavo di riassumere le impressioni della giornata e di prepararmi a ciò che mi attendeva il giorno dopo. Nel cosiddetto tempo libero (un intero giorno in ogni luogo di sosta) feci le cose più inverosimili, oltre alle normali visite a musei e gallerie d'arte, ai giardini zoologici, alle biblioteche, dove qualche sera tardi mi recavo semplicemente per scaldarmi. Ricordo, perché ancora il pensiero mi fa sorridere, l'attraversata a piedi della città di Detroit, all'ingrosso una trentina di chilometri, dall'estrema periferia fino al porto fluviale, con partenza di primo mattino e rientro verso le dieci di sera col taxi pigliato al volo, nel quale mi sarei volentieri abbandonato al sonno, se la voce brusca del guidatore non mi avesse svegliato di soprassalto alla porta dell'albergo.

Il sonno: ne godetti poco. Come ho detto, la sera raccoglievo le idee, scrivevo gli appunti su ciò che avevo visto, mi facevo la scaletta per la lezione in aula del giorno dopo all'Università o per il dibattito all'Istituto di diritto internazionale. A Berkeley visitai il sincrotrone e subito dopo feci una chiacchierata agli studenti di lettere su Jack London (che aveva fatto il pescatore di frodo con la dinamite in quella baia), e dopo ancora assistetti a uno spettacolo del teatro cinese.

Il mio vero passatempo consisteva nel visitare i grandi magazzini. Credo di averli visti tutti, e ahimè, non sempre sapevo resistere alla tentazione di fare acquisti (soprattutto libri ed oggetti di nylon e dacron che in Italia erano ancora sconosciuti). Col risultato che a metà viaggio dovetti procurarmi una grossa valigia di fibra, riempirla di tutto ciò che ci stava dentro, chiuderla con una cordicella di rinforzo e trascinarla fino a una cassetta di custodia dove la lasciai e potrebbe ancora esserci.

Il romanzo «Straniero in paradiso» nasce da quel viaggio, dalle cose che ho visto, dagli incontri che ho avuto, dagli appunti che ho preso, da quel «quid» di fantasia che trasforma nello scrittore la realtà di tutti in una realtà sua propria. Il libro non è storia, ma documenta certamente un'autentica America degli anni Cinquanta, ritraendo gli americani come li ho visti in casa loro. (...)

Oggi l'America è molto diversa da quella descritta nel libro. Ebbi l'occasione di rivisitarla ripetutamente e ne ho potuto constatare i rapidi e profondi mutamenti. Difficile dire se oggi sia migliore o peggiore di allora. Le aggressioni notturne al solitario che si avventuri a passeggiare per i marciapiedi di Manhattan, a New York probabilmente sono oggi più frequenti di allora, i drogati sono certamente aumentati, nelle camere degli alberghi anche di lusso si legge la raccomandazione di sbarrare la porta a doppia mandata e catenella e di non aprire di notte nemmeno al cameriere. Per contro, oggi la parola «negro» è ufficialmente bandita, «coloured» è ricevuta con diffidenza, si usano eufemismi oppure l'emblematico «black» che spesso si accompagna a «power». È comunque un buon segno. (...)

LIBRI: RISCOPERTA

Un ponte su troppe lapidi

Torna il grande affresco di Ivo Andric: ed è attualissimo

Il kalashnikov appoggiato ai piedi del tavolino di un bar di Karlovac. La mimetica sbottonata e nelle mani un bicchierino di slivovic. Puzza di sudore il soldato dell'esercito croato. E'appena ritornato da una missione in terra nemica, nella Krajina occupata dai ribelli serbi. Guarda pacatamente il suo interlocutore che gli sta seduto di fronte. Non gli racconta di quanti nemici ha ucciso, di quante bombe ha lanciato. Altri sono i suoi pensieri. «Sai, ieri, quando stavo in azione - dice - mi è venuto in mente il romanzo di Andric, "Il ponte sulla Drina". Beh, è stata come un'illuminazione. Ieri notte ho capito quello che Andric ci ha voluto dire. Quattro anni di dotte elucubrazioni all'Università di Zagabria non sono state così feconde come quell'improvviso pensiero notturno, scaturito dal rombo di una granata e soffocato dall'urlo di un soldato che moriva».

Gli occhi del giovane soldato diventano acuti come aghi. «Voi europei vi state chiedendo perché i serbi non distruggono Sarajevo, perché non fanno di quella città tabula rasa. La spiegazione, e io l'ho capito ieri notte, la potete trovare proprio tra le pagine del "Ponte sulla Drina". Rileggetevi l'episodio in cui l'infedele viene condannato a essere impalato. Per eseguire la condanna vengono chiamati non i boia, ma i migliori chirurghi per stabilire la direzione corretta del palo, perché la vittima deve rimanere viva, come esempio, tra atroci dolori, per almeno tre giorni. Ecco cosa stanno facendo i serbi di Sarajevo».

Un episodio catturato dal caleidoscopio di vicende che hanno scritto in questi ultimi anni la storia insanguinata dell'ex Jugoslavia. Quelle vicende che non hanno riempito le prime pagine dei giornali, ma non per questo sono meno importanti o devono essere riposte in secondo piano. Un episodio che ci fa capire però, in presa diretta, quale può essere l'attualità e il valore del libro **«Il Ponte sulla Drina» di Ivo Andric (Oscar Mondadori, pagg. 403, lire 13 mila)** che ci viene offerto ora in una nuovissima riedizione. La dote inconfutabile di ogni capolavoro letterario è la sua universalità. E il romanzo di Andric viene chiamato prepotentemente dalla storia di oggi a testimoniare gli intrecci, i motivi, le situazioni di un passato che nei Balcani sembra non essere mai morto. Chi vuol cercare non di capire i motivi della guerra attuale, ma di comprendere che cos'è la Bosnia, non può fare a meno di ripercorrere le pagine che narrano la storia di quel ponte sul fiume Drina, perché — come scrisse l'autore con malinconica preveggenza — «tutto bisogna vincere e attraversare, il disordine, la morte o l'assurdità. Perché tutto è passaggio, ponte. Ma tutta la nostra speranza sta sull'altra sponda».

Mauro Manzin

CONVEGNO: TRIESTE

Parlare coi segni Una lingua vera

TRIESTE — Per la prima volta, in Italia, la lingua dei segni esce dalla clandestinità e chiede maggiore dignità scientifica e sociale. Domani si apre a Trieste il primo convegno nazionale sulla lingua dei sordomuti (circa 70 mila). Studiata negli Stati Uniti e in altre nazioni fin dagli anni '60, la lingua dei segni è argomento di ricerca in Italia soltanto dal 1980, grazie all'iniziativa dei ricercatori dell'Istituto di psicologia del Cnr, guidati da Virginia Volterra, in collaborazione con l'Ente nazionale sordomuti.

Esperti italiani e stranieri — sordi e udenti — si riuniranno per fare il punto su questa vera e propria lingua, sia sotto il profilo scientifico, sia sotto quello sociale, campo in cui, ha detto Volterra, «in Italia c'è ancora molta strada da fare. La lingua dei segni dovrebbe essere introdotta di più nei mezzi di comunicazione visiva (soprattutto in televisione) e negli uffici pubblici, per soddisfare le legittime esigenze dei sordi nella vita scolastica, culturale e di relazione. Per esempio, bisognerebbe dare un riconoscimento professionale agli interpreti tra la lingua parlata e quella dei segni, e un riconoscimento legale come minoranza linguistica a chi usa questo linguaggio».

La lingua dei segni, ha aggiunto Virginia Volterra, ha una costruzione e una complessità pari a quella delle lingue vocali. Ed è addirittura più veloce di quella parlata, poichè quest'ultima si svolge in sequenza (un fonema dopo l'altro) mentre la lingua dei segni trasmette simultaneamente più concetti anche attraverso le relazioni spaziali tra le mani, le braccia e le altre parti del corpo che intervengono nell'espressione.

Al convegno di Trieste si parlerà anche del ruolo delle nuove tecnologie per la ricerca e l'insegnamento della lingua dei segni. Proprio il mondo dell'informatica può essere di aiuto, osserva Maria Cristina Caselli, dell'Istituto di psicologia del Cnr, essendo basato sempre più sui simboli, e su strumenti multimediali come i cd-rom che riuniscono la comunicazione visiva a quella scritta. Proprio il gruppo del Cnr ha già pubblicato il primo e unico cd-rom al mondo («Gli animali della savana») destinato ai bambini.

CRESCE LA TENSIONE A TORINO CONTRO GLI EXTRACOMUNITARI DI BORGO AURORA

Caccia al «nero» con le spranghe

Bloccata a fatica dalla polizia una spedizione punitiva di «gente della zona» contro gli immigrati

TORINO — La cronaca di una lunga notte che sarebbe potuta essere raccontata in ben altro modo comincia verso le 22, l'ora in cui solo una fiaccolata può convincere gli abitanti di Borgo Aurora zona a scendere per strada.

Alla sala radio della Questura arrivano le prime telefonate: «Qua sotto c'è gente che si sta radunando. Sono armati e sembra che vogliano dare una lezione agli spacciatori extracomuntiari». Alle 23 altre voci concitate: «Fate presto, sono almeno 60 e parlano di spedizione punitiva». Scatta l'allarme, partono le otto volanti a disposizione. Quando i poliziotti sbarcano ai giardinetti fra via Cecchi e via Piossasco li trovano tutti là, come in attesa del fischio dell'arbitro. Sono cinquantotto, giovani e forti. Armati di rabbia, mazze da baseball, attrezzi per le arti marziali, coltellacci, tubi di ferro e chiavi inglesi. Alla vista delle divise gettano le armi e fuggono in ordine sparso, chi cade nella rete si piega docilmente al ritiro dell'identificazione. E qualcuno, mentre si fanno le due e per strada si raccolgono pure parenti e amici scesi dai caseggiati vicini, prova a spiegare il perchè dell'adunata. Di 58, nemmeno uno abita in altri quartieri. E' tutta gente della zona, stanca di sopportare gli schiamazzi delle prostitute nigeriane in partenza sui trenini locali verso le periferie milanesi, l'arroganza degli spacciatori, la sporcizia.

E così dopo il fiume di fiaccole della scorsa settimana - un modo urbano e suggestivo per reclamare ad alta voce «ordine, pulizia, rispetto delle leggi» - hanno deciso di passare alla spranga e al bastone. Tutto era pronto la notte scorsa in quella dependance degradata nel cuore decadente di Porta Palazzo. L'ora della prima spedizione punitiva in grande stile contro l'immigrazione extraconunitaria stava per scoccare, in cinquantotto volevano dare una lezione a chi ha trasformato quel quartiere in un posto di frontiera che l'«altra» Torino stenta a riconoscere. Come San Salvario, ma forse peggio.

Perchè qui alle vecchie emergenze delle Marlboro di contrabbando e delle mountain bike rubate si è sovrapposta la faccia più sporca e violenta della clandestinità. Li hanno fermati appena in tempo. La polizia li ha sparpagliati, contati, identificati. Si è trovata a fare la radiografia di un inedito commando di borgata dove il più piccolo dei milizani ha 15 anni e il più vecchio 35. Nel mucchio, ci sono pure facce già note in Questura per precedenti intemperanze (11 persone in tutto). Ma non esiste un capo, non si trova traccia di slogan nè di credo politico. E' una furia senza colore quella che stava per esplodere l'altra notte in Borgo Dora, a ridosso della stanzioncina dove i treni non si fermano più. E' il rancore del bianco contro il nero che cova sotto i cortei disciplinata protesta e oggi fa dire al questore Giuseppe Grassi che è tempo di alzare la guardia, perchè una volta si fa in tempo a intervneire, ma prima o poi potrebbe essere troppo tardi.

Anche per il cardinale Saldarini «la notizia lascia sbigottiti». «Queste forme di violenza - aggiunge - non fanno che aggravare la situazione portando nuovo odio, spirito di vendetta, esasperato razzismo» E la sua soluzione è ancora quella dei duri: «Intensificare l'azione preventiva delle forze dell'ordine per individuare e allontanare i clandestini che si comportano contro le leggi del vivere civile».

Nella zona di Borgo Aurora da gennaio a settembre la polizia ha arrestato 67 nordafricani per smercio di droga, 22 per furto, 11 per ricettazione, 3 per rapina. Ma a mettere i brividi è il dato allucinante diffuso nelle scorse settimane: in quello stesso periodo sono finiti in manette 91 baby spacciatori marocchini: l'ultimo, il sedicenne Mustafà, è stato preso proprio ieri mattina.

IL DOSSIER DELLA CARITAS

Stranieri, non tutti sporchi e cattivi

IL PIANETA IMMIGRAZIONE

QUANTI SONO	
Immigrati regolari al 31/12/1994	
Comunitari	141.577
Extracomunitari	781.129
TOTALE	922.706

LE AREE DI PROVENIENZA	
Europa	37%
Asia	25%
Africa	19%
America	18%
Oceania	1%

CHE COSA FANNO	
Lavoro domestico	60%
Pubblici esercizi	17,5%
Agricoltura	15,5%
Attività saltuarie	2%
Edilizia	1%

Fonte: Dossier Caritas '95 e Commissariato per l'immigrazione — P&G Infograph

ROMA — Chi bara sugli immigrati? Chi gonfia le cifre del fenomeno facendo apparire le frontiere dell'Italia come un colabrodo? A chiederselo è monsignor Luigi Di Liegro, direttore della Caritas di Roma. A placare le polemiche, alimentate in questi giorni da recenti casi di cronaca, ci prova anche il governo: il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, annuncia «ponti d'oro» ai lavoratori stranieri che intendono mettersi in regola. Chi ha commesso un reato invece deve essere espulso: «magari tornerà, stavolta secondo le regole, in un secondo momento».

Di Liegro invita tutti i responsabili del problema a far emergere gli irregolari e i clandestini e finirla di considerare gli immigrati «brutti, sporchi e cattivi». I dati dimostrano che gli immigrati regolari sono inferiori al milione, una percentuale più bassa della media europea.

Per essere più precisi, all'inizio del '94 gli immigrati regolari erano 922 mila. Di questi, 781.429 provengono da paesi extracomunitari e 141.577 dall'unione Europea: il 37 per cento viene dall'Europa, il 25 per cento dall'Asia, il 19 per cento dall'Africa il 18 per cento dall'America e l'1 per cento dall'Oceania. Certo, si dirà, ma i clandestini? Circa 300 mila tra irregolari e clandestini, circa un terzo rispetto ai titolari di permesso di soggiorno, assicura il dossier. Ad eludere i controlli di frontiera sarebbero dai 7 mila ai 10 mila l'anno. La maggior parte lavora. Nel 1994 a fronte di 87 mila iscritti nelle liste di collocamento, 100 mila risultavano avviati al lavoro, il 14 per cento per assunzione numerica, l'86 per cento con chiamata diretta nominativa.

Più della metà vive e lavora al Nord. La Lombardia assorbe 206.700 persone, superando così in accoglienza il Lazio che ne ospita 189.207. Tuttavia la provincia di Roma si mantiene capitale dell'immigrazione con 173.459 ospiti stranieri. Dei nostri coinquilini colorati i più numerosi sono i marocchini: più del 10 per cento del totale. Poi gli ex jugoslavi, i tunisini, i filippini, i senegalesi, egiziani e rumeni.

Quattro immigrati su cinque vengono per lavoro o per ricongiungersi al proprio coniuge o familiare: rispettivamente il 58 e il 17 per cento. Pochissimi i rifugiati: 1.766 richieste presentate nel 1994 provenienti da Albania, Romania, Somalia, Etiopia e Bulgaria. Ne sono state accolte 298. Poco meno di centomila i permessi di studio e altrettanti quelli per motivi religiosi.

Gli uomini sono più numerosi delle donne, il 57 per cento, dalle comunità musulmane arrivano per il 90 per cento uomini. C'è un dato per tutti da tenere in considerazione: ogni anno nel nostro Paese nascono più di 15mila bambini con almeno un genitore straniero.

A MACCHIA D'OLIO LO SCANDALO DEI FALSI INVALIDI

Sotto inchiesta 2500 «postini» Nel mirino ci sono ora i politici

ROMA — Dalle modelle ai politici, dai campi di calcio dove si allenano i falsi invalidi al livello delle «massime» responsabilità. L'indagine sugli abusi e i falsi nelle assunzioni di invalidi al ministero delle Poste abbandona gli aspetti più grotteschi e cronachistici per trasformarsi in un nuovo incubo per i politici della prima repubblica.

Il sostituto procuratore romano Giorgio Castellucci ha deciso di iscrivere nel registro degli indagati tutti i 2500 assunti alle Poste dietro presentazione di certificato di invalidità e punta alle responsabilità di chi, reggendo il dicastero, ha chiuso un occhio o non ha voluto indagare su quello che accadeva negli uffici del personale.

Il messaggio che viene dagli uffici di piazzale Clodio è quanto mai chiaro: nessuno deve sentirsi escluso. Quel 94 per cento di falsi fino ad ora accertati dagli inquirenti sono sembrati sufficienti ad allargare a macchia d'olio l'inchiesta, fino a coinvolgere tutti gli invalidi assunti in una serie di controlli che ha pochi precedenti in un'indagine che, tutto sommato, avrebbe dovuto essere amministrativa ed interna al Ministero.

Dietro questa decisione c'è un intento ben preciso: fare terra bruciata intorno ai responsabili dello scandalo e spingersi fino ai livelli più alti.

Interrogando 2500 persone e esaminando altrettanti fascicoli, Castellucci spera di trovare così quella «chiave» che gli permetta di accedere alle responsabilità politiche di una vicenda troppo estesa per essere assolutamente ignorata da ministri e sottosegretari.

Con l'ex ministro delle Poste Carlo Vizzini il magistrato ha già avuto un colloquio, durante il quale il politico ha assicurato la sua disponibilità per fare chiarezza nella vicenda e lo stesso direttore dell'Ente Poste si è affrettato ad incontrare Castellucci per illustrare le iniziative amministrative che potrebbero essere prese contro i falsi invalidi.

E mentre sul registro degli indagati finiscono oltre duemila nuovi nomi, l'inchiesta già in corso registra un altro caso ai limiti del grottesco. Durante gli accertamenti, i carabinieri si erano messi sulle tracce di un ragazzo di vent'anni assunto alle Poste come invalido per interrogarlo. Pochi giorni dopo, però, gli attoniti militari si sono visti recapitare una «giustificazione» con cui si faceva presente che il ragazzo non poteva essere presente al colloquio con gli inquirenti perchè impegnato nel servizio di leva. Al ministero, inoltre, gli è stato mantenuto il posto; il fatto che un invalido sia partito per il servizio militare non sembra aver insospettito nessuno.

IN BREVE

Francesca, sei anni uccisa dall'Aids, come i suoi genitori

ROMA — E' morta ieri pomeriggio nell' ospedale Bambin Gesù di Roma, Francesca, la bambina di 6 anni di Ostia Nuova malata di Aids salita nei mesi scorsi alla ribalta della cronaca per gli episodi di strozzinaggio a cui la nonna Costantina si era dovuta assoggettare per curarla. Figlia di due giovani ventenni, entrambi tossicodipendenti ed entrambi morti di Aids, la piccola viveva praticamente con la nonna paterna che alla morte dei genitori aveva abbandonato il suo lavoro di domestica per seguirla meglio. Un calvario durato tre anni perchè Francesca, anch'essa malata di Aids, era stata a più riprese ricoverata al Bambin Gesù.

Lo Stato risarcisce un killer della Uno Bianca: il Pm dice no

RIMINI — Lo Stato ha disposto un risarcimento di otto milioni, per malattia professionale, a uno dei poliziotti arrestati con l' accusa di far parte della «banda della Uno bianca», Alberto Savi, l' agente della Polaria di Rimini che prima di essere arrestato era definito il «fratello buono, in contrapposizione a Fabio e Roberto Savi, i presunti capi del sodalizio criminale. Prima di essere coinvolto dai fratelli (e da sue parziali ammissioni) nelle gesta della banda, l' agente aveva chiesto un risarcimento di danni per un' ernia e una gastrite prodotte, a suo dire, delle troppe ore passate a bordo della «volante». L' assegno stava per essere versato in carcere ad Alberto Savi e il Pm riminese Daniele Paci, saputa la notizia, ha chiesto al Gip il suo sequestro.

Gli italiani sono con Borrelli Lo dice un sondaggio Directa

MILANO — Il procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, è il magistrato più famoso e apprezzato dagli italiani. E' quanto emerge da un sondaggio che il quotidiano «L'Indipendente» ha commissionato alla Directa la quale ne ha diffuso un'anticipazione. Dal sondaggio effettuato nei giorni 6-7-8 ottobre su un campione di mille intervistati, è risultato che l'86,4 per cento degli italiani adulti conosce Borrelli ed il 59,3 per cento di chi lo conosce lo giudica in modo positivo. Il ministro di Grazia e giustizia, Mancuso, secondo il sondaggio, è conosciuto dal 63,8 per cento del campione ed è giudicato positivamente dal 32,9 per cento degli intervistati che lo conoscono.

Sequestrata in una tipografia valuta falsa per 170 miliardi

NAPOLI — Banconote contraffatte per 170 miliardi di lire sono state sequestrate dalla polizia in una tipografia di via Augusto Righi, nel quartiere di Fuorigrotta, a Napoli. Si tratta di 110 miliardi in marchi tedeschi e 60 in lire, pronti per essere spacciati. Tre persone sono state fermate da agenti della Criminalpol Campania e della squadra mobile di Napoli; il fermo è già stato convalidato dal gip. Nel corso dell'operazione, la polizia ha sequestrato la tipografia e numerose apparecchiature utilizzate per falsificare le banconote. Non si esclude che i tre fermati fossero in contatto con altre organizzazioni italiane e straniere.

I PROBLEMI DELL'EMITTENZA CONTINUANO A RUOTARE ATTORNO ALLA 'PAR CONDICIO'

Telepiù via etere: concessa la proroga

Accordo in arrivo sul consiglio di amministrazione della Rai: oggi nuovo incontro dei capigruppo

ROMA — Quattro più quattro per il consiglio di amministrazione della Rai. La formula escogitata da Veltroni che raddoppia l'attuale Consiglio di Amministrazione assegnando il potere di nomina a Camera e Senato sembra aver accontentato tutti.

Otto poltrone da spartire sono un numero sufficiente per non scontentare nessuno. E ieri l'accordo è stato sfiorato. Per sancirlo occorre infatti terminare la seconda parte della trattativa in corso fra Polo e maggioranza: la 'par condicio'. I progressisti sono stati chiari: o si chiudono entrambe le questioni o tutte e due resteranno aperte. Lunghe discussioni ieri pomeriggio e un nuovo appuntamento a oggi alle 18.

Nel frattempo Montecitorio ha concesso la proroga del termine entro il quale le pay-tv dovranno iniziare ad abbandonare l'etere per il satellite. E' stato però accorciato il tempo che avranno a disposizione per trasmettere in simultanea. Telepiù1 e Telepiù2 potranno quindi fruire del rinvio al 31 dicembre '96 per l'inizio delle trasmissioni via satellite, termine scaduto nell'agosto scorso. Ma se con il testo iniziale del decreto avrebbero avuto due anni (il '97 e il '98) pèr abbandonare definitivamente l'etere, con l'emendamento approvato le pay-tv dovranno liberare le frequenze entro il 28 agosto '97.

Una decisione che, se ha fatto gridare allo scandalo Vittorio Cecchi Gori, ha scontentato la stessa Telepiù. «Una decisione inadeguata» l'ha definita l'amministratore delegato Mario Zanone Poma. «Fra una settimana Telepiù presenterà, prima in Europa, la programmazione televisiva sperimentale via satellite digitale e sarà più chiaro a tutti quanto questa risoluzione adottata dal parlamento sia estranea e contraddittoria rispetto alle potenzialità dell'Italia».

Aspettando il satellite si continua però a discutere sul controllo delle tv via etere. Oggi i capigruppo di centrodestra e centrosinistra si rivedranno alla Camera con i due soliti punti all'ordine del giorno: cda Rai e 'par condicio'.

Il capogruppo progressista Berlinguer ha dichiarato all'uscita dell'incontro di ieri che si è «abbastanza avanti» nel predisporre una bozza sul Cda della Rai. L'obiettivo, ha spiegato il presidente dei deputati progressisti, è quello di consentire che, con l'inizio del prossimo anno, ci sia un nuovo Cda, visto che quello attuale scade alla fine di quest'anno. Non sarà facile - ha sottolineato Berlinguer - ci sono molte difficoltà tecniche e qualche reazione anche culturale.

Rcs Periodici: giornalisti in sciopero per 4 giorni

MILANO — L' assemblea dei giornalisti della Rcs Periodici ha proclamato «un immediato sciopero» di quattro giorni articolato testata per testata con l'obiettivo di impedire l'uscita del primo numero raggiungibile. «Lo sciopero - informa un comunicato emesso dal cdr Rcs Periodici al termine dell'assemblea - è una prima risposta ai gravi errori gestionali e finanziari commessi dai 'managers', che hanno prodotto una situazione sull' orlo del collasso: situazione i cui costi Rcs intende illegittimamente scaricare sulle spalle dei giornalisti, come ha già fatto con i lavoratori grafici e poligrafici».

I giornalisti, in questa fase di accertamenti sui bilanci da parte della magistratura, contemporaneamente alle iniziative sindacali confermano la loro intenzione di ricorrere a ogni possibile atto legale per tutelare i propri diritti».

Il ginocchio di Mara

ROMA - Il ginocchio di Mara non migliora e la conduttrice sarà probabilmente costretta a mancare i prossimi appuntamenti televisivi: PrimoFestival, la manifestazione canora per nuove leve, di cui la Venier doveva essere la madrina, e soprattutto la prossima puntata di Domenica In. La Tac, cui la Venier si è sottoposta ieri, ha rivelato un peggioramento del versamento. «Speravamo che la situazione potesse migliorare - ha detto la Venier - ma purtroppo il colpo preso si è rivelato un po' più grave del previsto. L'unica cura, mi è stato spiegato, è l'immobilità assoluta, e i tempi di recupero non possono essere previsti. Per questo - ha concluso la Venier - non mi sarà possibile essere a Castrocaro, né potrò condurre la prossima Domenica In e la puntata di Luna Park di mercoledì. Per Domenica In però la Venier lascia aperto uno spiraglio: «Se i medici me lo consentiranno potrei stare seduta in poltrona e fare qualche intervista...».

CONDANNATA

Senza mezzi la postina non portava le lettere

ANCONA — E' stata condannata a 15 giorni di reclusione (il minimo della pena, sospesa) per interruzione di pubblico servizio la portalettere di Marotta Gabriella Galeazzi, 36 anni, denunciata dalla direzione provinciale delle poste di Ancona perchè tratteneva la corrispondenza in ufficio essendo priva di mezzi propri per consegnarla e non potendo sostenere economicamente l' acquisto di un' auto. Il pretore Sergio Cutrona si è riservato 60 giorni di tempo per depositare la motivazione della condanna ma la signora Galeazzi ha già fatto sapere che ricorrerà in appello, anche perchè la sua è una «questione di principio». La responsabilità del disservizio va a suo dire imputata alle poste, che le avevano assegnato un' area di 21 chilometri in zone rurali da percorrere in sei ore con 20 chili di posta senza dotarla di un mezzo di locomozione. Il 7 novembre la portalettere comparirà di nuovo in un' aula di Tribunale nel processo d' appello per un' analoga condanna (a un mese) inflittale dal pretore di Senigallia.

Nemmeno farsi accompagnare dal marito era stata una soluzione: la direzione delle poste l' aveva diffidata dal farsi aiutare nella consegna dei plichi. L' azienda inoltre ha intentato un' azione di risarcimento nei confronti della dipendente per farsi restituire i soldi degli straordinari pagati ad altri portalettere per lo smaltimento delle consegne.

NEL TRASPORTO AEREO RISCHIA DI SALTARE LA TREGUA DI LUGLIO: GLI ASSISTENTI DI VOLO INCROCIANO LE BRACCIA

Domani voli a rischio. E le «bisarche» bloccano la Fiat

ROMA — Volare domani è cosa a rischio, di chi vorrebbe prendere un aereo e non sa se questo si leverà in volo. Domani voli a rischio, perchè gli assistenti di volo lasciano gli aerei a terra (hostess e steward hanno confermato ieri lo sciopero di quattro ore, tra le 10 e le 14). Linea dura anche da parte dei padroncini delle «bisarche» che stanno bloccando la Fiat e minacciano di fermarsi per un'altra settimana, la quarta. Oggi verranno comunque a Roma a manifestare tutta la loro rabbia sotto le finestre del ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale.

Torna caldo il fronte dei trasporti, e in entrambi i casi soltanto l'intervento del governo potrebbe sbloccare delle situazioni che richiederebbero un notevole costo economico.

Ma andiamo per ordine, per quel che riguarda le vertenze preannunciate o già in atto.

AEREI - Domani sarà dunque difficile volare: dalle 10 alle 14 hostess e steward incroceranno le braccia e a farne le spese saranno, come sempre, i viaggiatori. I segnali che arrivano dalle varie categorie del trasporto aereo non promettono dunque nulla di buono. Anzi.
I sindacati - di nuovo in rotta di collisione con i vertici dell'Alitalia - minacciano di «rompere la tregua inutilmente concessa a luglio». Dopo gli assistenti di volo potrebbero scendere in campo pure gli uomini radar che, dopo aver revocato le agitazioni, attendono una nuova convocazione a Palazzo Chigi per chiudere una difficile vertenza sul rinnovo del contratto.

Cresce dunque la tensione mentre i sindacati lanciano l'allarme: «il piano Schisano è fallito». Sotto accusa - secondo quanto scrivono i rappresentanti degli assistenti di volo - «il caos gestionale» determinato dai vertici dell'Alitalia, ma anche «l'inerzia dell'Iri e del governo». I responsabili della compagnia di bandiera invece di riorganizzare in modo efficiente e moderno il settore si eserciterebbero solo «in giochi di potere, alla cui basi si intravede una logica spartitoria e di scambio».

Che fare? Ai tecnici del governo Dini e all'Iri le organizzazioni sindacali chiedono il rilancio dell'Alitalia; il primo passo dovrebbe essere un forte intervento sul capitale.

CAMION - I camionisti delle «bisarche» (gli speciali mezzi utilizzati per trasportare le automobili) vanno avanti. In sciopero dal 22 settembre hanno fatto accumulare migliaia di vetture sui piazzali delle fabbriche e della Fiat; hanno costretto il colosso automobilistico a ricorrere alla cassa integrazione per 19 mila dipendenti (dopo Rivalta ieri sono stati bloccati gli impianti della Sevel di Val di Sangro e da domani quelli della Carrozzeria di Mirafiori) e minacciano uno stop per l'intera Italia.

Linea dura dunque, a meno che non intervenga il ministro Caravale. Due gli obiettivi dell'Unatras: un accordo di settore, già previsto dalla legge ma mai stilato, e tariffe stabilite (e cioè pagamenti non per vettura trasportata ma per mezzo e percorso chilometrico).

D.L

SANITÀ: SÌ DI GUZZANTI ALLA TERAPIA PER SDROGARSI

Urod, via libera in tutta Italia

Il San Raffaele organizzerà centri di trattamento in diverse regioni - Allo studio forme di rimborso

Elio Guzzanti

ROMA — Sì all'Urod. Il trattamento per la «detossificazione» ultrarapida dall'eroina importato da Israele sarà applicato in tutta Italia. Non sarà gratuito, ma si studieranno con le Regioni forme di rimborso per coloro che, a sei mesi dalla cura, avranno seguito la pratica riabilitativa. Il ministero della Sanità ha dato il via libera all'ospedale San Raffaele che ora dovrà organizzare nuovi centri in diverse regioni. La Fondazione milanese ha precisato che rispetterà le regole fissate dal ministero per la terapia (messa a punto a Tel Aviv dal professor Juan Josè Legarda) e nello stesso tempo continuerà la ricerca, «con la raccolta e l'elaborazione di dati, anche al fine di giungere ad efficaci strumenti di prevenzione antidroga per salvaguardare milioni di creature».

«Il San Raffaele - in una nota - ribadisce che il metodo che in 24 ore elimina l'assuefazione alla droga è efficace al 100%». Ed aggiunge che tale sistema di cura «pur rimanendo almeno per ora riservato al San Raffaele per ovvie ragioni di sicurezza e di controllo, è chiaro che appartiene alla Medicina Universale».

«Stiamo ora organizzando d'accordo con le Autorità Sanitarie, nuovi centri in diverse regioni d'Italia, oltre la Lombardia. Riteniamo che il metodo Cita-Urod costituirà un immediato rimedio alla sventura di tante famiglie ed una enorme economia di risorse per tutto il Paese». Quanto all'aspetto economico - fanno notare all'Istituto - , di cui il documento nimisteriale non fa cenno, intendiamo studiare insieme alle Autorità delle singole Regioni una proposta che - conclude il comunicato - superando la gratuità del trattamento - gratuità che continuiamo a ritenere moralmente inaccettabile perchè potenzialmente incentivante la droga - possa però garantire il rimborso delle spese sostenute ai detossificati con il metodo Cita-Urod che per nove mesi abbiano fedelmente osservato tutte le prescrizioni della fase riabilitativa«. Attualmente il costo della cura si aggira sui dieci milioni nel nostro paese.

Il metodo Urod dovrà essere validato intanto su 100 persone in sei mesi. Lo ha precisato il neurofarmacologo Gianluigi Gessa, uno dei cinque esperti nominati dalla Commissione unica per il farmaco che ha esaminato il protocollo dell'Istituto S. Raffaele, dopo che il ministero a metà settembre aveva dato il via libera alla sperimentazione gratuita del metodo.

Gli esperti, secondo quanto ha detto Gessa, hanno richiesto che l'Istituto milanese tenga presente alcune regole: ad esempio il consenso informato della persona che si sottopone al trattamento e la necessità di un confronto con altri metodi di disintossicazione. »Per verificare la validità dell'Urod - ha precisato il farmacologo - infatti, non va considerata solo la disintossicazione rapida, ma il mantenimento nei 6 mesi successivi. Il metodo - ha detto Gessa - è una preparazione al trattamento con Naltrexone (il farmaco che viene prescritto ai pazienti già «puliti» dall'eroina e noto da 30 anni). Validità e limiti del farmaco sono conosciuti. Secondo dati di letteratura statunitensi - ha detto il neurofarmacologo - il successo del metodo nei tossicodipendenti da strada è molto basso (circa il 10%). Tra le regole richieste, ha spiegato Gessa, un'accurata selezione dei pazienti secondo metodi obiettivi (che usino eroina almeno 2 volte nell'ultimo mese o pazienti che sono in trattamento con metadone).

d. l.

RHO: FILMATI DA UNA MINI TELECAMERA MENTRE INTASCANO 20 MILIONI

«Pizzo» sulle tute: dentro 2 ufficiali

In manette anche tre intermediari - La mazzetta spianava la strada alla fornitura militare

RHO — Tre anni e mezzo dopo l'inizio di tangentopoli si apre a Milano un nuovo capitolo della corruzione. Questa volta a finire in manette sono due ufficiali dell'esercito, arrestati assieme a tre intermediari romani mentre stavano riscuotendo da un imprenditore di Lainate, in provincia di Milano, una tangente per non bloccargli una commessa per la fornitura di 45 mila tute da combattimento.

Le indagini sono ancora in corso e gli inquirenti non escludono clamorosi sviluppi. A Roma sono già stati perquisiti gli uffici con i quali i due capitani del «Centro raccolta collaudo e smistamento» di Milano erano in contatto.

La denuncia è stata presentata nel luglio scorso ai carabinieri da A.S. che a Rho ha una grossa azienda di capi di abbigliamento. L'imprenditore aveva vinto regolarmente la gara per la fornitura di tute da combattimento per un valore complessivo di un miliardo e trecento milioni. Ma subito dopo la fornitura è stato avvicinato dai cinque arrestati che pretendevano 20 milioni di lire per evitare che le sue tute al collaudo fossero scartate a causa di alcuni difetti. I due capitani, Antonio Pedale di 40 anni e Giuseppe Gallinelli, di 43, hanno fatto capire all'imprenditore che avrebbero chiuso un occhio dietro il pagamento di una tangente. Così, è stato invitato a incontrarsi con loro e i tre intermediari romani davanti al cimitero di Musocco, alla periferia di Milano.

L'imprenditore ha riferito tutto ai carabinieri di Rho, che per sorprendere in flagrande i concussori, gli hanno installato una mini-telecamera nel fermaglio della cravatta e un microfono sotto il colletto della camicia.

L'incontro si è poi svolto normalmente. La scena registrata della mazzetta ha portato dritto in galera i due capitani e i tre civili romani.

Gli intermediari arrestati sono Sergio Mancini, di 63 anni, il figlio Massimo di 37 e Mario Zambella, 53 che ha uno studio professionale a Milano. Gli ordini di custodia cautelare per concorso in concussione sono stati emessi dal giudice Maurizio Grico di Milano su richiesta del Pm Sandro Raimondi. Per favoreggiamento personale è stato anche denunciato Alberto Fiorini 27 anni, di Roma, convivente della figlia di Sergio Mancini. I due ufficiali andranno nel carcere militare di Peschiera del Garda, mentre i tre civili rimarranno a San Vittore.

ASSOLTA

«Cenerentola» rapinatrice salvata dalle scarpe

RIMINI — Ricordate la favola di Cenerentola? La storia è più o meno la stessa, ma luoghi e fatti sono un po' diversi. Al posto del Castello, un'aula di Tribunale; invece del Principe Azzurro, un commerciante rapinato; al posto di Cenerentola, una donna accusata di rapina. L'unico elemento in comune, una scarpetta smarrita durante una fuga. Claudia Zanella, 48 anni, è comparsa ieri mattina in tribunale, accusata di concorso in rapina aggravata, commessa da due donne nel marzo del '93 ai danni di un commerciante di calzature. I carabinieri, nelle indagini che seguirono, accanto alla recinzione che la rapinatrice aveva scavalcato per sfuggire al titolare del negozio, trovarono una scarpa da donna numero 39. Ieri mattina, l'imputata in versione Cenerentola, difesa dall'avvocato Cesare Brancaleoni, si è sottoposta alla controprova: con il suo piede numero 36 ha calzato la scarpa numero 39. Il giudice Andreucci l'ha fatta camminare per un po' avanti e indietro nell'aula; e dopo aver verificato che la scarpa ritrovata dagli inquirenti non poteva essere della donna, ha disposto il suo proscioglimento per non aver commesso il fatto.

TERAMO

Il Pm chiede 24 anni per la ragazza «parricida»

TERAMO — Non fu il gesto esasperato, liberatore, contro il padre padrone, ma parricidio volontario e premeditato: un delitto grave, secondo solo alla strage, che merita una punizione esemplare. Va quindi condannata a 24 anni, tanti quanti la sua età, Mascia Torelli, la giovane di Giulianova (Teramo) che il 16 dicembre scorso uccise il padre, Dalmarino, con sei colpi di pistola. Sono queste le richieste che il Procuratore di Teramo, Cristoforo Barrasso, ha affidato ieri alla Corte d' Assise di Teramo. La sentenza è prevista per la fine della settimana. Unica concessione, a favore dell' imputata, quella delle attenuanti generiche, da considerarsi, per il Pm, equivalenti alle aggravanti. Non c' è spazio, per lui, neppure per l' attenuante della provocazione, tenuto conto del carattere violento della vittima. Tantomeno sussistono, a suo parere, le condizioni di un vizio totale o parziale di mente, come evidenziato dai periti della difesa. Mascia, per il Pm, ha commesso un delitto voluto e agognato ardentemente: non commesso in un impeto d' ira. Un atto di giustizia sommaria che non la rende una liberatrice della famiglia ma una vendicatrice dei torti subiti.

BRESCIA: DOCENTE DENUNCIA L'ALLIEVA

Manda 200 mila lire alla 'prof' «La prego, voglio un bel voto»

BRESCIA — Ha cercato di corrompere l'insegnante con 200 mila lire per ottenere un bel voto al tema d'italiano. Protagonista della storia di mini mazzette una ragazza di 16 anni, veronese, che frequenta un istituto alberghiero con sede in una cittadina sul lago di Garda, ai confini tra le province di Brescia e Verona.

La studentessa, denunciata dalla professoressa alla procura del tribunale dei minori di Brescia, rischia ora il rinvio a giudizio con l'accusa di tentata corruzione.

E' stata la stessa ragazzina a raccontare l'altro giorno al pubblico ministero bresciano, Emma Avezzù, l'intera vicenda. La studentessa ha spiegato al Pm che in famiglia tutti le rinfacciavano di non andare bene a scuola, che il fratello era bravissimo mentre lei non era mai stata capace di prendere buoni voti. Una tortura quotidiana dunque, a cui la ragazza ha deciso di porre fine imitando i più noti tangentisti italiani sfilati in tv negli ultimi tre anni.

La «Mario Chiesa» in gonnella ha preparato una lettera anonima dove chiedeva alla professoressa un occhio di riguardo per quella ragazza bionda, del terzo banco con gli occhi blu. Insomma si era autoraccomandata. Non contenta di aver già dato prova di avere imparato la lezione dell'«italiano medio», esperto in raccomandazioni appunto, ha voluto fare il salto di qualità. La busta da lettera è diventata una «bustarella», con dentro quattro pezzi da 50 mila lire.

Una mazzetta bell'e pronta dunque, indirizzata all'insegnante tal dei tali che, senza pensarci due volte, si è rivolta ai carabinieri di Brescia, denunciando la sua studentessa per tentata corruzione. «Sì l'ho scritta io quella lettera e anche i soldi li ho messi dentro io nella busta»: una confessione in piena regola quella della mini tangentista. «Volevo prendere un bel voto, perchè non ne potevo più delle ramanzine dei miei genitori», ha detto la ragazza al pm. E come risolvere questo problema? Con la mazzetta, lo sport più diffuso in Italia.

M. F.

E' L'ULTIMA TROVATA PER TENTARE DI RIMPINGUARE LE CASSE PUBBLICHE DISASTRATE

A Ottaviano certificati comunali con pubblicità

NAPOLI — Quando il dissesto bussa, ogni trovata è buona per rimpinguare le disastrate casse di un'amministrazione comunale. E così Giovanni D'Ambrosio, giovane (32 anni) ed intraprendente primo cittadino di Ottaviano - prosperoso centro alle falde del Vesuvio (per anni roccaforte di Don Raffaele Cutolo) - ha deciso di far sponsorizzare i... certificati. Da qualche tempo, infatti, i cittadini si vedono consegnare estratti di nascita ed atti d'ogni genere con una presenza inconsueta in basso alla pagina (sulla destra, per la precisione): un marchietto che pubblicizza una serie di allettanti trattamenti estetici (dal massaggio al bagno turco, al programma di punta «timodella club»). Con l'autorizzazione del Viminale e del dicastero delle Finanze, assicura il sindaco, è stato possibile evitare una spesa tra i 50 ed i 60 milioni; quella necessaria alla stampa della modulistica municipale. La stessa, per esser chiari, su cui vengono rilasciati tutti i documenti comunali.

Un'iniziativa che potrebbe tornar comoda - come esempio da seguire - a parecchi colleghi di D'Ambrosio, dal momento che la sponsorizzazione ha trovato i cittadini di Ottaviano (raccontano ancora dal Palazzo) disponibili ad essere terminale dell'innovativo filone di ripiano economico. Qualcuno si è sicuramente meravigliato, c'è stato anche chi ha protestato, ma le argomentazioni proposte dal sindaco e dai suoi assessori sono state evidentemente convincenti: contro il dissesto finanziario bisogna varare strategie adeguate e soprattutto al passo con i tempi.

Felice dei risultati ottenuti anche il titolare del centro di bellezza vesuviano, Carmine Cappiello, che ha deciso di ampliare attività e struttura: «Passeremo da due a tre piani. Proprio stamattina (ieri per chi legge, ndr.) una coppia di futuri sposi è venuta da noi per prenotare una serie di sedute abbronzanti. All'altare vogliono arrivare in forma ed aspetto da far invidia. Avevano letto il nostro annuncio sui certificati...».

Il primo cittadino, a sua volta, è intenzionato a ripetere l'esperienze del '95. Naturalmente allargando lo spazio per le «inserzioni». «Estenderemo le sponsorizzazioni a chiunche altro ne faccia richięsta». E pare che le richieste stiano letteralmente fioccando.

Insomma, trionfa ancora l'antica arte d'arrangiarsi del popolo partenopeo.

Paolo De Luca

†

Il 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Simonelli

Ne danno il doloroso annuncio, per sua espressa volontà, a tumulazione avvenuta, la moglie ANITA, i figli FLAVIA e BRUNO con le rispettive famiglie, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa MARTINOLI, al dottor FRANCA e al personale paramedico della CLINICA "SALUS", che con affettuosa professionalità gli hanno alleviato le sofferenze.

Trieste, 12 ottobre 1995

Un abbraccio al nostro buon

nonno

ANDREA, NOVELLA, LAURA FEDERICA, MARINA, STEFANO e MARIA ELENA.

Trieste, 12 ottobre 1995

Abbracciano il

bisnonno

REBECCA e ALICE.

Trieste, 12 ottobre 1995

Il consuocero e amico CORRADO partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 12 ottobre 1995

Si associano EDDA e CLELIA.

Trieste, 12 ottobre 1995

Affettuosamente vicini: LIONELLO, LUISA e figli.

Trieste, 12 ottobre 1995

Ricordiamo con affetto il caro

Walter

LAURA e GIULIANO, CHIARA, PAOLA, ENZA e famiglie.

Trieste, 12 ottobre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Gabrielli (Romano)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio RUDY, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna di via dell'Istria.

Trieste, 12 ottobre 1995

La ditta FAVENTO con i dipendenti e collaboratori si associa al lutto della famiglia GABRIELLI.

Trieste, 12 ottobre 1995

Partecipano ANNAMARIA e PINO.

Trieste, 12 ottobre 1995

Ciao amico di sempre.
- BRUNO e MARISA BATTAGLIA

Trieste, 12 ottobre 1995

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale della Descò S.r.l. partecipano al lutto del signor LINO CREVATIN per la scomparsa della moglie

Liliana Runtini in Crevatin

Trieste, 12 ottobre 1995

†

Il giorno 10 ottobre si è spenta serenamente all'età di 100 anni la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Antonia Sincic ved. Macor

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, i figli PINO e LIBERO, le nuore NINA, PIERINA e ROSETTA unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor BARISANI, suo medico curante.

I funerali seguiranno sabato 14 ottobre, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 1995

Grazie

nonna Nina

per il bene che mi ha voluto.
Riposi in pace vicino a tutti i nostri cari.
- ROSETTA

Trieste, 12 ottobre 1995

Partecipa al lutto famiglia RITA LICEN.

Trieste, 12 ottobre 1995

Partecipano al lutto famiglie BIRSA e GLAVINA.

Trieste, 12 ottobre 1995

Ricorderanno con affetto la cara

zia Nina

CARLO e GIULIANA MAURI.

Trieste, 12 ottobre 1995

Partecipano al dolore le famiglie BASALDELLA, BRUMAT e FORTUNAT.

Trieste, 12 ottobre 1995

†

Serenamente, con un dolce abbraccio ai suoi cari, si è spenta a 96 anni

Maria Carbocich ved. Clari

La piangono i figli PINO e NINO con le nuore NEDDA e MIRELLA e gli adorati nipoti ROBERTA, MICHELA, ELENA con MAURIZIO, STEFANO e parenti tutti.
I familiari ringraziano il personale della casa di riposo "AIRONE".
I funerali avranno luogo sabato 14 ottobre 1995, alle ore 10.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 1995

Sono vicini a NINO e famiglia gli amici LUPI e TARUSSIO.

Trieste, 12 ottobre 1995

Le famiglie ROSINI partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Vittorio Cesana

Trieste, 12 ottobre 1995

Nel XV anniversario della scomparsa del

CAPITANO

Gianni Damiani

lo ricordano la mamma, i figli PAOLA e LORENZO, il fratello GIORGIO.

Trieste, 12 ottobre 1995

II ANNIVERSARIO

Fiore Dallasta

sei sempre nel nostro cuore.

ONORINA, LUCIANA e famiglia

Trieste, 12 ottobre 1995

VII ANNIVERSARIO

Livio Busato

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 12 ottobre 1995

†

Dopo lunga sofferenza, confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, il 9 ottobre è mancata

Maria Parenzan ved. Cremoni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NICOLETTA con il marito ANTONELLO, le sorelle REGINA, AMELIA, RITA, i cugini CREMONI e MACCHIA e i parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dottor JEVNIKAR, al professor CHERUBINI, ai dottori FLORIDAN e GINANNESCHI, ai dottori BALANI e TUROLDO e al personale tutto della Clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara, che si sono prodigati con umana sollecitudine per alleviare le sue sofferenze.
Un vivo ringraziamento alle amiche LUCIA e MARIUCCI.
I funerali avranno luogo domani 13 ottobre alle ore 12 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 ottobre 1995

Piangono la cara

zia Mariucci

i nipoti LORENZO e BRUNO VENIER, GIORGIO, LUCIO e FRANCO PETRONIO, MARINA SERGI FRANZUTTI unitamente alle rispettive famiglie.

Trieste, 12 ottobre 1995

Partecipano al lutto i consuoceri PIA e ALFONSO VETTORETTI e famiglie congiunte.

Trieste, 12 ottobre 1995

Partecipano al lutto i cugini LINA, LUCI e BRUNO TRANI.

Trieste, 12 ottobre 1995

NINO FRAGIACOMO ricorderà sempre con infinita gratitudine, la cara cugina per le cure che lei gli ha prestato amorevolmente per lunghi anni.

Trieste, 12 ottobre 1995

†

Da valente ostacolista degli anni Trenta hai superato anche l'ultimo ostacolo.

Norma Covelli ved. Macor

La gara è finita.
Riposa in Pace.
Ti saluteremo sabato 14 ottobre alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.
PAOLO con ROSABRUNA, FEDERICA e FILIPPO, SAMANTA e SANDRO, DARMA.

Trieste, 12 ottobre 1995

Vicini all'amico PAOLO: FURIO e MIRELLA, GIGI e ALIDA, PAOLO e ANNAMARIA, FRANCA e GERARDO.

Trieste, 12 ottobre 1995

†

Ci ha lasciati

Rolando Franco (Roli)

Lo annunciano la moglie IRENE, le figlie LUCIA e CRISTINA, la mamma AMELIA, il fratello RINALDO con la famiglia, le famiglie ALJANCIC e VUKOREP e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 12 ottobre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Mossa, ove la salma giungerà da Milano.

Mossa, 12 ottobre 1995

Piangono l'indimenticabile amico le famiglie ZERIAL e MEULA.

Trieste, 12 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti i parenti, amici e conoscenti che con tanta partecipazione hanno onorato la memoria della nostra cara mamma

Filomena Forza

I figli

Trieste, 12 ottobre 1995

†

E' mancata prematuramente

Edvige Haddad in Peteani

La piangono il marito VITTORIO, le figlie SARA e SABRINA con ALESSANDRO, la sorella ILSE con LINO e MANUELA e CLAUDIO, il fratello HANS, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla via Pietà per Muggia Vecchia.

Muggia, 12 ottobre 1995

Si associano famiglie DIOTALLEVI, CAPPAROTTO, ANDREASSI, FONTANOT.

Muggia, 12 ottobre 1995

Si associa LA TROTTOLA.

Muggia, 12 ottobre 1995

Partecipa al lutto la famiglia PARAPAT.

Trieste, 12 ottobre 1995

Vi siamo vicini:
- BULLI e PUPE

Muggia, 12 ottobre 1995

Vicini a SABRINA e SARA: MAILA, DEVIL.

Muggia, 12 ottobre 1995

Compagni e insegnanti della III D sono vicini a SARA per la perdita della mamma.

Muggia, 12 ottobre 1995

Cara

Edvige

ci mancherai tanto.
Un abbraccio dai cognati LEONARDO, LICIA, ANNA, OSCAR, EDOARDO, FULVIO e famiglie.

Trieste, 12 ottobre 1995

Edi

ti ricorderemo sempre.
- IOLE, PINO, SANDRO, SANDRA

Trieste, 12 ottobre 1995

MUCI, ISABELLA, ALDA sono rimaste sole per la prematura scomparsa di

Nello Simeone

e ringraziano affettuosamente LIDIA, LILLI, FABIO.

Trieste, 12 ottobre 1995

Affettuosamente vicina partecipa la famiglia CARMINE SIMEONE.

Trieste, 12 ottobre 1995

Ciao

Nello

la nostra amicizia è oltre la vita.
Famiglie BENUSSI, BIANCHI e STELIO.

Trieste, 12 ottobre 1995

I familiari del

DOTTOR

Bruno Luciano Marini

commossi ringraziano.

Trieste, 12 ottobre 1995

Nel decimo anniversario della prematura scomparsa dell'

AVVOCATO

Lucio Chersi

la famiglia lo ricorda con immutato amore e rimpianto.
Una Messa di suffragio verrà celebrata oggi 12 ottobre alle ore 18.15 nella Cappella del S.S. Sacramento (conosciuta come Cappella di S. Rita) adiacente alla chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 12 ottobre 1995

SONDAGGIO

Austriaci contrari a elezioni anticipate

VIENNA — Il 70 per cento degli austriaci è contrario alla convocazione di elezioni anticipate, ipotesi peraltro fortemente contrastata dal Cancelliere Franz Vranitzky ma che il vicecancelliere Wolfgang Schuessel auspica per sbloccare la crisi della coalizione governativa al potere da nove anni.

Secondo il sondaggio, pubblicato dal quotidiano viennese 'Der Standard', i socialdemocratici (SPOe) di Vranitzky perderebbero in caso di elezioni circa 3 punti (passando dal 35,2 per cento al 32 per cento) mentre i popolari di Schuessel (OeVP) confermerebbero sostanzialmente la loro attuale forza facendo registrare un miglioramento di un punto percentuale (dal 27,7 al 29 per cento).

Praticamente della stessa consistenza l'aumento dei consensi elettorali per Joerg Haider, il giovane leader del partito liberal-nazionalista 'F' (già FPOe) che passerebbe dal 22,6 al 24 per cento circa. L'ipotesi di un nuovo stallo post- elettorale, ha fatto dire al cancelliere Vranitzky che un accordo sul bilancio per il 1996 (causa della crisi della coalizione) potrà essere raggiunto entro i prossimi due giorni.

Secondo il sondaggio, dunque, le elezioni anticipate non fornirebbero una seria alternativa alla 'Grande coalizione' che governa l'Austria da nove anni, a causa delle resistenze dei popolari all'eventuale costituzione di un governo di coalizione con i 'liberali' di Haider. E proprio per saggiare gli umori del gruppo parlamentare della OeVP nei suoi confronti, Haider ha ieri presentato una mozione di sfiducia contro il giovane ministro delle finanze Andreas Staribacher, del partito del Cancelliere.

FRANCIA / «AFFITTOPOLI» SI SGONFIA, IL PREMIER TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Juppé salvato dai giudici

Ha un appartamento a prezzo di favore: se trasloca entro l'anno il caso sarà archiviato

PARIGI — Il premier francese Alain Juppé, messo di fronte a serie difficoltà politiche e sociali e in crisi di popolarità in Francia, ha da ieri una spina in meno. Lo scandalo di 'Affittopoli', che avrebbe potuto spingerlo a dimettersi, sembra essersi concluso pochi giorni dopo l'annuncio dello stesso premier che avrebbe lasciato tra breve un appartamento del comune di Parigi, preso in affitto nel 1990 a prezzo di favore.

Il procuratore della repubblica di Parigi, Bruno Cotte, ha ravvisato il reato di interesse privato, proponendo però l'archiviazione del caso con la condizione che Juppé traslochi prima della fine dell'anno.

Il procuratore generale della corte di appello di Parigi Jean-Francois Burgelin, cioè colui cui sarebbe toccato decidere se aprire una inchiesta sullo scandalo, è stato ancora più drastico a favore di Juppé. Non c'è stato nessun reato - ha detto Burgelin - e se ci fosse stato sarebbe ormai prescritto, essendo la vicenda avvenuta nel 1990, cioè più di tre anni fa.

Juppé aveva firmato il contratto di affitto (a un prezzo inferiore a quello di mercato) di un appartamento del Comune nel settembre '90, quand'era assessore alle finanze del municipio diretto dall'attuale presidente Jacques Chirac.

Se Cotte avesse deciso di aprire l'inchiesta, Juppé avrebbe probabilmente ricevuto nei prossimi giorni un avviso di garanzia. A quel punto le sue dimissioni sarebbero state praticamente inevitabili.

Cotte, comunque, non lo ha 'assolto'. Il comunicato che accompagna la decisione del procuratore è pesante per il primo ministro, al quale si chiede di rendere conto per iscritto dell'avvenuto trasloco, nonostante Juppé abbia annunciato il 6 ottobre che sia lui sia i suoi figli hanno intenzione di lasciare gli appartamenti che hanno in affitto dal municipio.

Ora nel mirino potrebbe entrare anche Chirac

Quindi Juppé non esce molto bene dalla vicenda, anche se ha probabilmente salvato la poltrona di primo ministro. Fino a pochi giorni fa e nonostante le pressioni, il premier, da molti giudicato troppo arrogante e rigido, non aveva intenzione di lasciare il suo appartamento e affermava di non avere commesso niente di illegale. Ecco per esempio quanto Juppé aveva dichiarato il mese scorso ad una trasmissione televisiva: «C'è un contratto: non ho intenzione di farmi sbattere fuori dalla stampa. Rimarrò fino alla scadenza».

Sono in molti a pensare - e tra questi il suo compagno di partito Charles Pasqua, ex ministro dell'Interno, citato da 'Le Canard enchaine' - che Juppé avrebbe dovuto lasciare l'appartamento appena scoppiato lo scandalo, cioè all'inizio dell'estate, per evitare che la vicenda assumesse maggiori dimensioni.

Con il suo atteggiamento, Juppé ha inoltre messo in difficoltà il governo, obbligando tra l'altro il ministro della Giustizia a difenderlo 'a spada tratta' e dando così l'impressione di 'coprire' un premier colpevole. Anche questo spiega perché la popolarità di Juppé, ora ben al di sotto del 50 per cento di pareri favorevoli, sia calata drasticamente in poche settimane.

C'è chi pensa infine che l'Affittopoli 'parigina' non sia finita con l'archiviazione del caso Juppé. Durante la campagna elettorale per le presidenziali, nella scorsa primavera, 'Le Canard enchaine' aveva scoperto che Chirac usufruisce di un appartamento con giardino nella centralissima rue du Bac: anche in questo caso nettamente inferiore a quelli di mercato. Non è escluso che se ne riparli nelle prossime settimane.

Emanuele Riccardi

Alain Juppé

CONTESTATO IL «VISTO»

Fidel Castro all'Onu, è partita all'attacco la destra americana

NEW YORK — Conservatori con il fucile spianato negli Usa: l'amministrazione Clinton ha deciso che concederà il 'visto' di ingresso negli Stati Uniti a Fidel Castro e dall'ala destra del 'Gop' si è levato un appello per tenere fuori dai confini patri «un dittatore di un paese totalitario e comunista».

Il *lider maximo* cubano sarà a New York per partecipare dal 22 al 24 ottobre al vertice dei capi di stato e di governo delle Nazioni Unite. Sarà la sua terza visita al Palazzo di vetro dopo quelle del 1960 e del 1979 e la quarta in terra americana da quando è al potere a Cuba: già nel 1959, tre mesi dopo il trionfo della rivoluzione, si era recato a Washington.

Ma anche se l'America ufficiale farà finta di non riconoscerlo e se il presidente Clinton è stato bene attento a non invitarlo al gala newyorchese in onore di oltre cento colleghi capi di stato, i repubblicani più oltranzisti hanno deciso di non lasciar passare sotto silenzio l'avvenimento. «Fidel Castro non ha altra ragione di venire negli Usa se non quella di filare dritto in prigione», ha proclamato Phil Gramm, senatore texano e aspirante candidato del partito alla Casa Bianca. Non è stato da meno Bob Dole, in testa nella sfida a Clinton e leader della maggioranza repubblicana al Senato: «Se necessario - ha minacciato - lo terremo alla larga con una legge apposita».

Si sono uniti alla protesta 26 deputati, tre dei quali di origini cubane: denunciando Castro come «il dittatore di uno stato totalitario e comunista che per 36 anni ha imprigionato, torturato e ucciso migliaia di cittadini», hanno intimato al governo di chiudere le frontiere al leader dell'Avana.

Ma il portavoce del Dipartimento di Stato ha offerto loro poche speranze: «Non abbiamo mai respinto una richiesta di un capo di stato di recarsi alle Nazioni Unite», ha spiegato Nicholas Burns. Oltretutto, le Nazioni Unite sono state sempre un terreno amico a Cuba: negli ultimi anni, con maggioranze sempre crescenti, l'Assemblea generale ha votato contro l'embargo decretato dagli Usa nei confronti dell'isola.

Castro sarà il quattordicesimo capo di Stato a parlare all'Onu durante il vertice. Durante la sua permanenza a New York sarà - come previsto dal protocollo - sotto la protezione del *secret service*. Tra gli incontri in programma nei giorni del vertice uno è già fissato con il cardinale di New York John O'Connor. L'incontro potrebbe aprire le porte - secondo la stampa americana - alla prima visita di un papa a Cuba.

Ieri, intanto, si è appreso che Mosca in tre anni darà a Cuba 10.5 milioni di tonnellate di petrolio in cambio di 4 milioni di tonnellate di zucchero. L'accordo sarà firmato nel corso della visita del vicepremier russo Oleg Soskoviets, partito l'altro ieri per l'Avana alla testa di una folta delegazione di politici e imprenditori, riferisce oggi l'agenzia Interfax.

La Russia, che ha un fabbisogno annuale di zucchero di 4 milioni di tonnellate, ne ha prodotto solo 1.7 milioni dal raccolto di barbabietola effettuato nel 1994. La scarsità del prodotto ha notevolmente rallentato il lavoro dei 95 zuccherifici del paese. Il maxi-accordo con Cuba dovrebbe consentire a Mosca di soddisfare il bisogno nazionale di zucchero.

Soskoviets - che è giunto all'Avana con una delegazione di 130 persone tra funzionari, imprenditori e militari - è stato ieri ricevuto dal ministro delle forze armate Raul Castro, fratello del presidente Fidel, e ha iniziato gli incontri ufficiali con il vicepresidente Carlos Lage. La missione russa resterà a Cuba fino a domenica, quando partirà per la Colombia.

Oltre all'accordo sullo zucchero, da parte cubana esiste anche l'aspettativa che la Russia possa finanziare il completamento della centrale termoelettrica di Cienfuegos, nel sud dell'isola.

L'interscambio commerciale russo-cubano del '94 è stato di circa 400 milioni di dollari, rispetto agli 8 miliardi di dollari dell'interscambio tra Cuba e l'ex Unione Sovietica prima del 1989.

FRANCIA / LE CONSEGUENZE DEI TEST NUCLEARI NELL'ATOLLO POLINESIANO

Nuova crepa nello «zoccolo» di Mururoa

Una foto scattata da un sub a decine di metri di profondità è apparsa sul quotidiano «Ouest-France»

PARIGI — Riesplode il «giallo» delle crepe indotte dalle esplosioni nucleari a Mururoa. Dopo le polemiche innescate dalla mappa pubblicata la scorsa settimana da «Le Monde» (accusato di malafede dal governo francese perché le fessurazioni indicate erano ben note e comunque risalivano al 1980, in conseguenza dei test nucleari che allora venivano effettuati nella corona di corallo dell'atollo), ora è un altro giornale, il provinciale «Ouest-France» di Rennes, il più diffuso di Francia col suo milione di copie, a pubblicare in prima pagina quella che appare una «prova» ben più minacciosa: una grande fotografia della crepa prodotta dai test atomici effettuati negli anni Ottanta lungo lo zoccolo vulcanico dell'atollo polinesiano.

La foto — scattata da un sub a decine di metri di profondità — risale infatti al 1988 e mostra una spaccatura larga circa tre metri. Secondo quanto è scritto nel servizio che accompagna l' immagine, la frattura sarebbe lunga diversi chilometri, mentre è impossibile stabilire quanto sia profonda.

Nei giorni scorsi, il rischio ecologico provocato da fughe radioattive ipotizzato da «Le Monde» era stato seccamente respinto dal ministro della Difesa Charles Millon e dagli esperti del Commissariato dell'energia atomica, che ammettevano soltanto l' esistenza di fratture «laterali» esterne di scarsa entità e non «pericolose» per le acque e la fauna circostante l'atollo.

La spaccatura (larga tre metri) dovrebbe risalire al 1988. La polemica sulla mappa pubblicata da «Le Monde»

Ora la foto di «Ouest France» - se la sua autenticità verrà confermata - rischia di porre l'intera vicenda sotto una luce notevolmente diversa. Secondo il quotidiano bretone, infatti, la foto offrirebbe una prova inconfutabile che le fratture sono invece anche «longitudinali, irregolari e discontinue» e rappresentano un «reale pericolo».

Le accuse a «Le Monde» si basavano sul fatto che il giornale avrebbe estrapolato le conseguenze dei test sotterranei iniziali condotti a partire dal 1975 nella corona di corallo dell'atollo (che produssero effettivamente gravi crepe, ma superficiali) anche ai test attuali, che vengono effettuati per ragioni di sicurezza all'interno dello zoccolo basaltico da quando — nel 1981 — si prese atto delle conseguenze geologiche delle esplosioni. Secondo i dati ufficiali, da allora non si sarebbero registrate fessurazioni pericolose. Una sicurezza ora incrinata pericolosamente dalla foto di «Ouest-France».

«Le Monde», comunque, sembra aver agito effettivamente con una certa dose di leggerezza, segnalando anche la presenza di «zone altamente contaminate» intorno all'atollo ma senza indicare che la contaminazione era conseguenza dei test nucleari in atmosfera conclusi nel '75, che provocarono danni e vittime (sotto forma di leucemie e tumori) a un numero indeterminato di abitanti della regione polinesiana.

Il giornale ha accusato il colpo riconoscendo la mancanza di dati affidabili per valutare la pericolosità presente e futura dei test a Mururoa (e a Fangataufa), che avvengono entro «camere sigillate» a circa un chilometro di profondità. E ha chiesto l'invio in Polinesia di una missione scientifica internazionale per una ricerca approfondita.

Danni alle popolazioni circostanti i poligoni nucleari sono stati registrati in passato anche negli Usa e nell'Urss in conseguenza dei test nucleari effettuati nell'atmosfera fino al 1963 in zone comunque desertiche. E minacciano ora anche la Cina, unica potenza nucleare che tuttora effettua test atmosferici e non sotterranei.

f. pag.

DAL MONDO

Coca Cola: è salvo (per ora) il segreto della famosa bibita

STRASBURGO — La Coca Cola non sarà costretta - per ora - a rivelare la «formula magica» della celebre bevanda alla Commissione europea, come chiedeva il capo dei socialisti bavaresi all'Europarlamento, Gerhard Schmid. L'esecutivo europeo ha infatti escluso misure tali da costringere la multinazionale di Atlanta a svelare uno dei segreti industriali meglio custoditi del mondo. L'eurodeputato tedesco aveva scritto in settembre al presidente della Commissione Jacques Santer chiedendo che in base alla direttiva Ue 907 sul controllo della qualità degli elementi immessi sul mercato comunitario la Coca Cola fosse costretta a rivelare la sua formula agli ispettori europei, i quali conoscono sì gli ingredienti della bibita, ma non i dosaggi.

Ricordate John Bobbitt? Adesso rifà la corte alla moglie che glielo tagliò

ARLINGTON — John Wayne Bobbitt vorrebbe tornare con Lorena, la moglie che lo ferì non solo nell'orgoglio e che trasformò la loro vicenda in un caso di risonanza mondiale. Lo rende noto il «Washington Post». L'ex marine - riciclatosi come pornoattore per dimostrare la recuperata efficienza post-operatoria del pene che la consorte gli tagliò due anni fa - si è presentato con un mazzo di fiori e una scatola di dolci al salone da parrucchiere dove lei lavora. Ma Lorena lo ha respinto due volte. Il «fattaccio» risale al 1993: Lorena disse che amputò il membro al marito perché lui l'aveva costretta brutalmente all'atto sessuale e perché esasperata dalla sua vita d'inferno. La giuria l'assolse dall'accusa di violenza volontaria accogliendo la tesi della temporanea incapacità di intendere e volere.

Belgio: un portamissili si stacca dall'elicottero e cade in giardino

BRUXELLES — Un portamissili si è staccato da un elicottero Agusta in dotazione all'esercito belga mentre sorvolava una zona vicino a Liegi, nel sud del paese, cadendo in un giardino privato proprio ai piedi della proprietaria, che è fuggita terrorizzata. Il portamissili, lungo 1,20 metri, largo 60 centimetri e di 60 chili di peso, si è conficcato nel suolo. Sono accorsi subito i militari per estrarlo e portarlo in una vicina base dell'esercito. Sulla vicenda ha ironizzato la stampa, in quanto si tratta di uno dei 46 elicotteri Agusta al centro del giro di tangenti in cui sarebbe coinvolto il segretario generale della Nato Willy Claes. La vicenda è all'esame di una Commissione parlamentare a cui il segretario della Nato dovrà rispondere delle accuse di corruzione e falso lanciategli dall'Alta corte belga.

PREMIATI PER LA CHIMICA L'OLANDESE CRUTZEN E GLI AMERICANI ROWLAND E MOLINA

Il Nobel agli scopritori del «buco dell'ozono»

Per la fisica il riconoscimento è andato a Martin Perl e a Frederick Reines, celebri «cacciatori di particelle» Usa

STOCCOLMA - Il Nobel per la fisica è andato a due celebri 'particellari' americani, Martin Perl e Frederick Reines; quello per la chimica a tre studiosi (l'olandese Paul Crutzen e gli americani Mario Molina e Frank Sherwood Rowland) che hanno individuato i meccanismi di formazione del «buco dell'ozono». Questo il responso dell'Accademia delle scienze svedese.

Il Nobel ai ricercatori che hanno individuato i fenomeni che provocano la distruzione dello strato protettivo di ozono attorno alla Terra è stato commentato con gran favore da quanti si occupano di problemi ambientali. Lo strato di ozono protegge la Terra dai raggi ultravioletti del Sole e la sua riduzione progressiva sta esponendo il pianeta a dosi sempre maggiori di radiazioni, ritenute fra le cause dell'aumento dei tumori della pelle.

«Finalmente a Stoccolma hanno scoperto l' ambiente. E' il primo Nobel dato a una ricerca che ha risvolti fondamentali sull'ambiente e sul futuro della Terra. Il primo a studiosi di geofisica, ai quali tale premio sembrava negato», ha commentato Guido Visconti, professore di geofisica all'Università dell'Aquila e membro del comitato internazionale che studia i cambiamenti climatici. «Cosa ancora più importante - ha aggiunto Visconti - il premio sancisce in maniera inequivocabile la validità delle ricerche sul meccanismo della distruzione dell'ozono stratosferico da parte dei clorofluorocarburi (Cfc), tagliando corto sulle polemiche che ancora oggi vogliono ridimensionare la responsabilità di questi gas. Considerati inizialmente gas inerti, i Cfc non lo sono più quando vengono trasportati nell'alta atmosfera. Qui la luce ultravioletta del Sole li scompone in cloro, fluoro e carbonio. Soprattutto il cloro, attraverso le reazioni indidivuate dai tre premiati, aggredisce l'ozono stratosferico distruggendo la molecola».

L'azione micidiale dell'azoto e dei Cfc

L'esistenza dell'ozono atmosferico era stata scoperta nel 1913 dal fisico francese Charles Fabry. Nel 1970 arrivò la doccia fredda, quando il satellite meteorologico americano Nimbus-4 scoprì che la quantità di ozono atmosferico era molto inferiore a quella prevista. Paul Crutzen (62 anni, nato ad Amsterdam, oggi al Max Planck Institut di Mainz, in Germania) dimostrò che gli ossidi di azoto presenti nell'atmosfera sono tra i principali responsabili della riduzione dell'ozono. Nel 1974 Sherwood Rowland (68 anni, del Dipartimento di chimica della University of California a Irvine) e Mario Molina (52 anni, messicano di nascita e oggi al Mit) scoprirono che gli altri responsabili sono i clorofluorocarburi, gas impiegati nelle bombolette spray e nei circuiti di refrigerazione.

Più 'esoteriche' le motivazioni del Nobel per la fisica, che ha comunque premiato due scoperte della massima importanza nello studio delle particelle elementari. Martin Perl (68 anni) scoprì tra il 1974 e il 1977 la particella *tau*, 3500 volte più pesante dell'elettrone, in una serie di esperimenti condotti con l'acceleratore lineare di Stanford, California, dove lo scienziato lavora tuttora. Frederick Reines, oggi settantasettenne, professore emerito alla University of California a Irvine, è invece il 'padre' del *neutrino*, la particella-fantasma dell'Universo identificata nell'ormai lontano 1956.

«L'esistenza del neutrino era stata postulata all'inizio degli anni Trenta dal tedesco Wolfgang Pauli», ricorda il fisico teorico Nicola Cabibbo, oggi presidente dell'Enea. «Fu così battezzato da Enrico Fermi. La sua presenza era necessaria per spiegare il fenomeno dell'interazione debole tra particelle, perché altrimenti si sarebbe giunti al paradosso della smentita del principio di conservazione della massa».

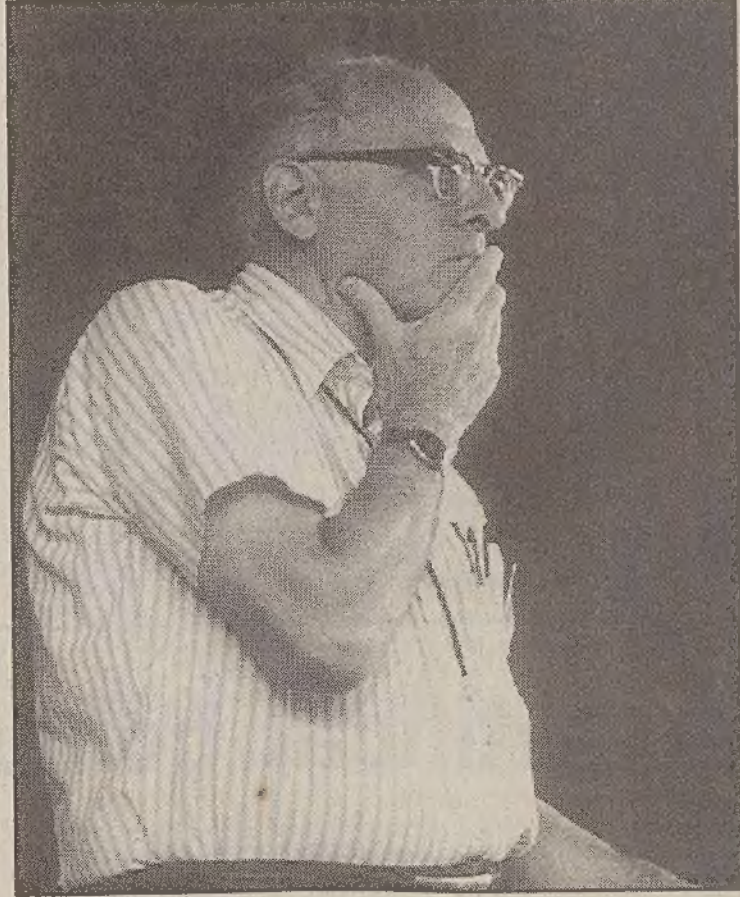
Fu quarant'anni fa che gli inafferrabili neutrini caddero finalmente nella rete del grande Fred

Commento di

Fabio Pagan

Finalmente. Poche volte un Nobel per la fisica è stato tanto meritato e tanto rinviato nel tempo. Frederick Reines, classe 1918, già vincitore della medaglia Oppenheimer nel 1981, non ci sperava probabilmente più. E invece i giudici svedesi l'hanno ora ripescato dal cilindro abbinando la sua scoperta del neutrino a quella di un'altra entità-chiave (la tau) nello 'zoo di strane bestie' delle particelle elementari della materia.

«Curiosi e spettrali bit di energia». Così Fred Reines definì un giorno i neutrini, le particelle più elusive e inafferrabili, che corrono alla velocità della luce e che sono capaci di attraversare la Terra senza scontrarsi con nessun'altra particella. Ogni secondo il nostro corpo è trafitto da 200 trilioni di neutrini che provengono dal Sole. Eppure non ce ne rendiamo minimamente conto.

Era il 1956 quando Reines riuscì alfine a identificare i neutrini all'interno del reattore nucleare di Savannah River, South Carolina (assieme a lui c'era Clyde L. Cowan, morto nel 1974: per lui il Nobel è davvero arrivato troppo tardi). Ma le cose ben presto si complicarono, perché di neutrini non ce n'è uno solo ma addirittura tre.

Fred Reines in un'immagine scattata nel 1984 durante un seminario al Centro di Miramare.

La fonte dei neutrini che riempiono tutto l'Universo è rappresentata dai processi di fusione nucleare che avvengono nelle stelle. E dunque la massima parte dei neutrini che arrivano sulla Terra provengono dal Sole. Ma la quantità di neutrini solari che registriamo sulla Terra è appena un terzo di quella che sarebbe lecito attendersi. Un bel rompicapo. Per risolverlo, nel 1981 Reines ipotizzò che i neutrini possono trasformarsi l'uno nell'altro, oscillando periodicamente nelle tre forme possibili, una sola delle quali noi siamo in grado di registrare.

Oggi i neutrini sono fonte di altri splendidi misteri. Se hanno massa - cosa ancora assai controversa - potrebbero giocare un ruolo determinante addirittura nell'evoluzione del cosmo, costituendo quella materia oscura che in qualche forma deve pure esistere.

Quando Reines venne a Trieste, al Centro internazionale di fisica teorica, nel giugno del 1984, tenne un seminario su un altro affascinante argomento su cui allora s'era incagliato: il decadimento del protone, come richiesto dalla teoria di Salam. Un problema tuttora aperto.

«Fred è sempre stato un grande fisico sperimentale, ha sempre amato impegnarsi in campi di frontiera», lo ricorda un collega triestino che lo conosce bene, Luciano Fonda. «A Miramare amava sedersi sui gradini del Centro di fisica e fischiettare Bach. E io mi divertivo a fargli il controcanto. L'ho incontrato l'ultima volta un paio d'anni fa a Irivine, in California. Ora mi dicono che non sta troppo bene. Ma spero proprio che possa andare a Stoccolma a ritirare di persona questo meritatissimo premio Nobel».

L'ACCORDO DOVREBBE APRIRE IN SESSANTA GIORNI LA STRADA PER UNA PACE STABILE

In Bosnia scatta l'ennesima tregua

La Nato predispone i piani di intervento, ma non concede alla Russia di Eltsin la chiave del doppio comando

Intanto l'artiglieria croata spiana il terreno per la fanteria musulmana che sta tentando di approfittare della situazione

BELGRADO — Il governo bosniaco ed i serbi di Bosnia, che si sono combattuti all'ultimo sangue per 42 mesi, hanno firmato ieri dopo due tentativi falliti, un accordo di cessate il fuoco che in 60 giorni dovrebbe aprire la strada per una vera e stabile pace nel martoriato paese dell'ex Jugoslavia.

La tregua non è riuscita però a lenire le sofferenze di decine di migliaia di civili che hanno continuato a muoversi come in gironi infernali, terrorizzati dall'estrema violenza dei combattimenti di questi ultimi due giorni nella Bosnia centro occidentale, che li ha sradicati dalla loro terra, espulsi, incarcerati e divisi dagli affetti familiari.

Accordo anche nell'ambito Nato sia sul piano di pace sia sul ruolo della Russia. I rappresentanti dei Sedici, dopo una giornata di discussioni al quartier generale della Nato a Bruxelles, hanno dato mandato al comandante delle forze alleate in Europa generale George Joulwan di chiedere alle capitali quale contributo militare sono disposte a dare per le operazioni in Bosnia.

La Russia sarà messa a conoscenza dei piani della Nato e sarà trovata una via operativa per inserire le forze di Mosca nella catena di comando che dovrà essere però saldamente nelle sole mani dell'Alleanza atlantica. Ogni ipotesi di comando a doppia chiave, dopo l'esperienza negativa avuta con il rappresentante dell'Onu per la ex Jugoslavia Yasushi Akashi, viene esclusa. Si tratta ora, conosciuto il contributo militare che i paesi dell'Alleanza sono disposti a fornire e le linee dell'accordo di pace in Bosnia, di mettere a punto lo scacchiere delle forze sul campo.

La missione della Nato, che dovrà svolgersi sotto l'egida e su richiesta dell'Onu, inizierà solo dopo il consolidamento del cessate il fuoco e un accordo di pace accettato dai belligeranti. Ora la parola spetta a Mosca: bisogna vedere se accetterà questo progetto.

Ma ritorniamo al cessate il fuoco. L'annuncio della tregua, la trentaseiesima dall'inizio del conflitto in Bosnia tre anni e mezzo fa, è stato dato dal funzionario delle Nazioni Unite a Sarajevo Antonio Pedauye, che per tutta la giornata aveva fatto la spola tra la sede del governo bosniaco a Sarajevo e il quartiere di Lukovica, nel settore serbo della capitale, giungendo poi alla sospirata firma del documento da parte del ministro bosniaco per i rapporti con l'Onu Hasan Muratovic, di quello degli esteri della repubblica serba di Bosnia(Rs) Aleksa Buha e del capo dei Caschi blu per la Bosnia generale Rupert Smith nonchè dello stesso Pedauye.

Il cessate il fuoco, che avrebbe dovuto entrare in vigore martedì, era stato ritardato da tattiche dilatorie del governo bosniaco accusato dalle stesse Nazioni Unite di avere adottato questa tattica per continuare l'offensiva sostenuta in gran parte da reparti dell'esercito regolare croato.

L'offensiva aveva permesso la riconquista delle città di Mrkonjic Grad e Sanski Most e puntava a bloccare la fortezza serbo bosniaca di Banja Luka a sud e ad occidente.

Un artigliere serbo-bosniaco prepara il cannone.

Le artiglierie regolari croate hanno spianato la strada alle fanterie bosniache (musulmane) permettendo la conquista dei due centri strategici dai quali sono fuggite almeno 40 mila persone, in pratica tutta la popolazione serbo bosniaca delle due città.

A questi profughi vanno aggiunti almeno diecimila musulmani ed anche croati espulsi dalla regione di Banja Luka dai serbi di Bosnia e soprattutto dagli irregolari serbi dell'avventuriero miliardario Zeljko Rasnjatovic «Arkan», accusati di aver imprigionato gli uomini ed aver lasciato partire solo seimila fra vecchi, donne e bambini.

Trentamila profughi di Sanski Most sono giunti a Prijedor, 65 chilometri ad ovest di Banja Luka, mentre 10 mila fuggiti da Mrkonjic Grad sono giunti nella «fortezza» dei serbi di Bosnia che ieri ha chiuso tutte le scuole, forse per offrire riparo ai fuggitivi.

Le autorità serbo bosniache hanno annunciato ieri sera, come misura precauzionale, un coprifuoco dalle 23 alle 5 a Banja Luka, Prijedor e Doboj, le città più a «rischio» nonostante la firma del cessate il fuoco.

Fonti qualificate hanno riferito che ci vorrà del tempo per avvertire i vari comandi operativi della cessazione delle ostilità ed esse non escludono che questa mattina vi possano essere ancora scontri tra le parti in lotta.

Il vice presidente della repubblica serba di Bosnia (Rs) Nikola Koljevic ha detto di essere lieto per la firma dell'accordo, ma ha fatto intendere che i serbi di Bosnia non abbasseranno la guardia.

Così si è espresso anche il sindaco di Banja Luka Predrag Radic, il quale ha detto all'agenzia di stampa jugoslava 'Tanjug' che la città è pronta alla difesa se «i musulmani dovessero attaccare nonostante il cessate il fuoco. Lotteremo casa per casa, strada per strada, ma speriamo che il nostro esercito fermerà croati e musulmani lontano dalla città ».

INTERVISTA AL SOCIALDEMOCRATICO CROATO TOMAC IN VISTA DEL VOTO

«Daremo alle minoranze la tutela europea»

Intervista di
Pierluigi Sabatti

TRIESTE — Anche in Croazia c'è un uomo dalle «mani pulite». Si tratta di Zdravko Tomac candidato del partito socialdemocratico (ex comunisti), che ha scelto lo slogan «onestà» per lanciarsi nella campagna elettorale. Tomac, 58 anni, ha alle spalle una lunga carriera di analista politico, conquistata, dopo la laurea e il dottorato all'università di Zagabria, con quattordici libri (tradotti anche in inglese e tedesco) e 500 lavori di ricerca sui temi della Costituzione, delle autonomie locali e dei sistemi elettorali e politici. Oltre che studioso, Tomac è stato anche politico «attivo», ricoprendo vari incarichi già agli inizi degli anni Settanta. Gli anni di quella «primavera di Zagabria», repressa dal regime di Tito. E di quelle purghe fu vittima, tanto che per quindici anni sparì dalla scena politica, continuando, sia pure con difficoltà (perchè le sue opere subivano un pesante ostracismo) a fare l'analista e commentatore. Il grande cambiamento del '90 segnò il suo rientro nella politica attiva, con responsabilità nel governo di unità nazionale (durata peraltro solo un anno) e con la partecipazione all'elaborazione della Costituzione croata. Attualmente ricopre vari incarichi alla camera delle regioni del Sabor e nel suo partito oltre a essere membro del consiglio del Partito radicale transnazionale e coordinatore per Croazia, Slovenia e Bosnia-Erzegovina.

Lo incontriamo a Trieste e ovviamente il tema è l'appuntamento elettorale del 29 ottobre, quando i croati sceglieranno la nuova camera dei deputati.

Professor Tomac, la grande coalizione delle opposizioni ha finalmente visto la luce...

Sì, siamo riusciti a realizzarla, escludendo il secondo Partito croato del diritto (formazione di estrema destra nata da una scissione del partito originario costituito da Dobroslav Paraga, n.d.r.). In tutte le 28 circoscrizioni in cui si vota con il maggioritario abbiamo concordato un candidato sul quale si convoglieranno tutti i voti dei partiti di opposizione. E abbiamo realizzato anche un'alleanza per la parte che riguarda il proporzionale. Ogni partito si è poi impegnato, a urne chiuse, o a partecipare al governo delle opposizioni, se ci saranno i numeri, oppure a rimanere, appunto all'opposizione, senza accettare alleanze con l'Accadizeta.

Ma che possibilità avete di spuntarla, visto che tra le opposizioni ci sono delle defezioni, ad esempio tanti esponenti liberali (il più forte partito di opposizione, n.d.r.) sono passati all'Accadizeta?

Anche se ci sono state delle defezioni, i sondaggi dimostrano che i liberali non si sono indeboliti, perchè la gente non ama chi cambia bandiera. Certo l'Accadizeta ha delle buone chances dopo la liberazione della Kraijna, ha il controllo dei mass media per cui ci è difficile raggiungere gli elettori. Ma lo stesso partito del presidente Tudjman è indebolito, perchè ci sono forti contrasti al suo interno.

Zdravko Tomac

Qual è, per sommi capi, il vostro programma?

In primo luogo vogliamo che la Croazia sia uno stato di diritto vero, senza differenze religiose, etniche e di altro genere. Vogliamo dare alla minoranze una tutela europea. Siamo contro la «grande Croazia», rifiutiamo le pulizie etniche e le ipotesi di divisione della Bosnia. Una Croazia grande come territorio non sarebbe nè grande, nè felice.

Poi vogliamo dare battaglia a chi usurpa il potere e le ricchezze del Paese. Siamo favorevoli al capitalismo, ma dev'essere europeo non latinoamericano, realizzando un equilibrio tra capitale e lavoro. Siamo contro i «furbi» e contro una Croazia con pochi ricchi e tanti poveri, priva cioè di una classe media. Uno dei primi atti del nostro governo sarà la revisione delle privatizzazioni come sono state fatte, poichè in molti casi si è trattato di veri e propri furti...

E in merito al regionalismo, qual è la vostra posizione?

Certo che siamo favorevoli, le differenze sono una ricchezza che va valorizzata. Però stiamo attenti a distinguere tra regionalismo e ampiezza dell'autonomia. Intendo dire che non vogliamo la creazione di piccoli stati nello stato, tenendo presente che la Croazia è già un piccolo stato.

Alcune scelte della Dieta democratica istriana le sembrano troppo spinte verso l'autonomia?

Abbiamo espresso delle critiche a questi comportamenti. Ma ci sembra che questa linea oltranzista della Dieta stia perdendo forza, soprattutto dopo l'entrata del partito regionalista istriano nella coalizione delle opposizioni. E' un vantaggio sia per l'Istria, sia per la Croazia.

Veniamo ai rapporti con l'Italia....

Il futuro dei rapporti reciproci dipende dai governi che i due Paesi avranno. C'è il pericolo in entrambi di avere al potere le destre, con la conseguenza che i neo fascismi si alimentino reciprocamente. Ma un dato è certo: la Croazia ha bisogno dell'Italia. Quando ero vice premier sono stato per ben dieci volte in Italia e neanche una in Germania. Però l'Italia deve capire le esigenze della Croazia.

E sulla questione dei beni abbandonati dagli esuli dall'Istria...

Se ci saranno governi autenticamente democratici anche questo problema potrà trovare una soluzione sulla base di quanto avviene in altre parti d'Europa. Noi vogliamo l'europeizzazione del nostro Paese, non la balcanizzazione...

Prima lei ha fatto cenno alla Bosnia, sulla quale ha scritto anche un libro dil titolo significativo, «Chi ha ucciso la Bosnia», qual è il vostro atteggiamento?

La Bosnia deve rimanere integra. Una federazione di tre popoli. Dev'essere smilitarizzata e posta per un periodo sotto protettorato internazionale. E una questione morale, perchè se la si divide si avalla l'uso della forza e la Bosnia diventerà il cimitero del sistema democratico mondiale.

KOHL DECIDE L'INVIO DI 5000 SOLDATI

Dopo mezzo secolo i tedeschi ritornano nell'ex Jugoslavia

BERLINO — La Germania ha deciso di mettere almeno un piede nei Balcani e addirittura in Bosnia: con la decisione di inviare un massimo di 5.000 soldati a completare la forza di pace internazionale, Bonn compie un altro piccolo passo nel lento processo di «normalizzazione» del ruolo militare tedesco nel mondo.

In un vertice di governo a tre con i ministri degli esteri Klaus Kinkel e della difesa Volker Ruehe, il Cancelliere Helmut Kohl ha deciso di inviare unità da trasporto e logistiche, forse accompagnate da pionieri, medici, marconisti. Formalmente non si tratta di unità da combattimento ed è stato deciso che il contingente tedesco non dovrà essere di stanza in territorio bosniaco: nel complesso quindi una mossa cauta ma che inserisce comunque la Germania tra le quattro grandi nazioni le quali - una volta raggiunta la pace - faranno presumibilmente la parte del leone anche nella fase di ricostruzione economica dell'area balcanica.

La «chiamata» della Nato, auspicata da Kohl, dovrà precisare se è necessario l'impiego di altri aerei da trasporto «Transall», di cacciamine e di elicotteri per il soccorso di feriti in territorio bosniaco: questi medici-volanti, assieme all'ottantina di militari inseriti nel quartier generale da allestire forse nei pressi di Sarajevo, costituirebbero l'ingresso «fisico» dei tedeschi in Bosnia.

A differenza di quanto era avvenuto in passato, nessuna voce si è alzata per ricordare che l'ultima volta in cui i tedeschi entrarono nei Balcani fu per conquistarli sotto i vessilli del terzo Reich. A piccole dosi, il ruolo militare ma pacifico della Bundeswehr nel mondo è ormai praticamente accettato anche da parte dell'opposizione verde e 'metabolizzatò dall'opinione pubblica.

La televisione del resto ha già portato nelle case dei tedeschi le immagini dei 1.700 soldati attivi in Somalia nel 1993, dei piloti che quest'anno hanno compiuto missioni sui cieli di Bosnia da Piacenza e di quelli che da tempo sono a bordo dei ricognitori Awacs della Nato; inoltre alcune centinaia di sanitari stanno allestendo un ospedale da campo a Spalato, in Croazia, mentre navi della Bundeswehr pattugliano l'Adriatico per sorvegliare l'embargo alla ex-Jugoslavia.

Sebbene i vincoli costituzionali che impedivano un impiego dei militari tedeschi «fuori dell'area» della Nato siano stati allentati nel luglio scorso, la decisione presa da Kohl - oltre al vaglio dell'intero governo il 24 ottobre prossimo - necessita anche di un «sì» del parlamento. Il presidente della commissione esteri del Bundestag, Karl-Heinz Hornhues, ha comunque detto di attendersi un'ampio consenso anche da parte dell'opposizione socialdemocratica (Spd).

I radioamatori bosniaci, la battaglia quotidiana

SPALATO — Nei cieli di Bosnia non volano solo aerei della Nato o missili e granate portatori di morte e distruzione. Dalle città assediate, dai villaggi arroccati sulle montagne, ogni giorno si levano le voci dei radioamatori che, scavalcando le barriere etnico-nazionalistiche, combattono a modo loro per riportare la pace nella martoriata regione balcanica.

Da Gorazde a Sarajevo, da Bihac a Tuzla, dove le linee telefoniche sono interrotte o precarie, la rete di radioamatori è spesso l' unico legame con il mondo esterno. Dall' inizio della guerra nella ex Jugoslavia, quattro anni fa, migliaia di giovani appassionati di frequenze ad onde corte vivono in simbiosi con i loro apparecchi, riunendo famiglie disperse, denunciando la situazione delle popolazioni assediate, lanciando appelli alle organizzazioni umanitarie. E fornendo preziose informazioni ai giornalisti.

A Bihac, ex enclave musulmana assediata dalle milizie serbo- bosniache, sono stati i radioamatori a sensibilizzare l' opinione pubblica internazionale sul dramma dei bambini. Il loro appello ha fatto scattare la solidarietà italiana con il piccolo Aladin, che è stato trasferito a Bologna dopo aver perso una gamba a causa di una granata. E la notizia dell' uccisione di tre cronisti italiani, l' anno scorso a Mostar, fu comunicata tempestivamente da un radioperatore. I radioamatori si guardano bene dal fornire notizie coperte dal segreto militare. Ma per chi come Elvira, una giovane musulmana scacciata oltre tre anni fa dalla «pulizia etnica», vive nell' attesa di tornare a casa, il club dei radioamatori è un punto di riferimento essenziale e un modo per accorciare le distanze con i propri cari. Elvira, 26 anni, si collega ogni giorno dalla costa dalmata con il suo fidanzato, Ibrahim, asserragliato nell' enclave di Gorazde (Bosnia sud-orientale).

«Pochi giorni fa ho saputo che a Gorazde sono riusciti a riattivare un ripetitore della televisione. Prima captavano solo quella serba - racconta - Ibrahim mi ha detto che quando in tv sono comparse le banane, che non vedevano da tre anni, si sono messi tutti a saltare di gioia».

EMITTENTE DEL CAPOLUOGO DEL GORSKI KOTAR (NEL FIUMANO) OCCUPATA: CACCIATI REDATTORI E TECNICI

Assalto a «Radio Delnice»

Il blitz è stato perpetrato da un manipolo di dipendenti di «Radio Patriottica», vicina all'Accadizeta

FIUME — Un'incursione piratesca, un abbordaggio che ricorda per tanti versi quanto compiuto più di tre anni fa dal presidente della Regione di Osijek, Branimir Glavas, che prese possesso del quotidiano «Glas Slavonije» assieme a un manipolo di uomini armati e pronti a tutto.

Ieri l'altro un'occupazione dai metodi quasi identici ha riguardato «Radio Delnice», l'emittente che trasmette, o sarebbe meglio dire trasmetteva, dall'omonimo capoluogo del Gorski Kotar, a una quarantina di chilometri da Fiume. A mezzogiorno in punto studi e uffici della stazione radio montana sono stati presi d'assalto dai dipendenti di «Radio Patriottica», un'emittente nata di recente. Le maestranze di «Radio Delnice» non hanno potuto fare altro che abbandonare i propri posti di lavoro, ritenendo saggiamente che qualsiasi reazione avrebbe potuto scatenare un putiferio. Subito dopo nell'etere è stato irradiato un: «Gentili ascoltatori, da oggi vanno in onda da questo canale i programmi di Radio Patriottica...», messaggio che sanciva l'occupazione abusiva da parte di una stazione che si dice abbia forti aderenze nell'Accadizeta, il partito di governo.

In realtà, «Radio Patriottica» ha ricevuto regolarmente la frequenza sulla quale trasmettere, frequenza concessa dal Consiglio di stato per le telecomunicazioni. Senonché i responsabili di «Radio Patriottica» non avrebbero ancora firmato il regolare contratto d'appalto, mentre «Radio Delnice» poteva irradiare il proprio segnale sino il 15 novembre prossimo.

Il «caso Radio Delnice» è rimbalzato nella sessione del Consiglio della Regione quarnerino-montana e a informare i consiglieri è stato Zvonimir Vrebac, membro della giunta regionale e presidente del consiglio d'amministrazione del Centro informativo di Delnice. «La nostra emittente gode dell'appoggio delle città e dei comuni del Gorski Kotar, fatta eccezione per il capoluogo Delnice. Ebbene, tutto ciò non è servito a salvarla ora e i suoi dipendenti si trovano in strada». Decisa la reazione dei presenti, visto che la Regione di Fiume è la titolare nominale di «Radio Delnice». Al ministro dei trasporti e comunicazioni, Ivica Mudrinic, è stato inviato un dettaglio esposto attinente alla stazione oscurata. In esso si sottolineano le negative implicazioni politiche del caso e si chiede una subitanea soluzione che possa essere di gradimento per tutti i dipendenti di «Radio Delnice».

NOVITA' POCO RASSICURANTI PER RADIO CAPODISTRIA

E Lubiana «internazionalizza» la questione del ripetitore

LUBIANA — Poco rassicuranti per Radio Capodistria le novità che arrivano da Lubiana. Ieri il comitato per la politica interna e la giustizia al parlamento sloveno è tornato ad esaminare la questione dei ripetitori spenti l'estate scorsa e ha approvato le conclusioni presentate una settimana fa dal governo. «Spegnendo i ripetitori di Croce Bianca e Nemcavci, destinati ai programmi radio delle minoranze italiana e ungherese – è stato tra l'altro rilevato – la Radiotelevisione di Slovenia non ha violato la costituzione». Con la riattivazione degli impianti, avvenuta in settembre, il governo sloveno avrebbe visto realizzare «tutti i suoi intenti per tutelare gli interessi delle etnie italiana e ungherese».

Ma veniamo al contenuto delle tre proposte governative: con la prima l'esecutivo sloveno propone alla Rtv di ridurre la potenza dei trasmettitori in onde medie (che operano già ai dieci per cento della potenza). Poi di sostituirli con impianti in modulazione di frequenza (ciò significa ridurre in maniera drastica il bacino d'utenza). Infine il governo, in collaborazione con la Rtv, si impegna a stipulare con Croazia, Italia e Ungheria, accordi internazionali necessari per diffondere i segnali radio e tv nazionali oltreconfine. Ciò comunque dovrebbe valere soprattutto per le trasmissioni destinate alle minoranze slovene all'estero (vedi ricezione di Tv Lubiana nella provincia di Udine). Nella terza conclusione il governo Drnovsek si impegna a saldare tutti gli obblighi finanziari nei confronti dell'ente. Le sovvenzioni potrebbero venir approvate già oggi.

Segnaliamo ancora che ieri si è riunita a Capodistria la commissione comunale per la nazionalità. Si è constatato, per l'ennesima volta, che diversi partiti, ma anche lo stesso governo di Lubiana, cercano di ridurre gradualmente i diritti acquisiti del Gruppo nazionale. Secondo la commissione (contrario solo un esponente della destra) del territorio nazionalmente misto le carte d'identità dovrebbero essere bilingui per tutti.

IN BREVE

Spalato, rapinato (oltre cento milioni) e buttato in mare

SPALATO — È costato sui 120 milioni di lire (tutti in marchi tedeschi) il bagno serale cui è stato costretto il 32.enne V. C. lunedì intorno alle 21. L'uomo, del quale la questura spalatina ha reso note soltanto le iniziali, stava viaggiando nei dintorni di Spalato sulla sua Golf, quando la vettura è stata sorpassata a grande velocità da una Bmw priva di targa e mentre da dietro proveniva una Mazda anch'essa ugualmente «anonima». Le due macchine hanno costretto la Golf a fermarsi in un tratto di strada deserto. Ne sono usciti alcuni individui (non si sa né quanti né se fossero armati) che hanno fatto uscire a forza il malcapitato V.C. sottoponendolo subito a strattamento ammorbidente a base di pugni e calci. Poi hanno estratto da sotto uno dei sedili della Golf un sacchetto di plastica contenente il denaro. Effettuato il prelievo, i banditi hanno poi catapultato la vittima oltre il guard-rail nel mare sottostante e si sono dileguati. Nessuna conseguenza (fisica) per il derubato. Quanto all'ingente somma di denaro, evidentemente i banditi sapevano benissimo dove e quando sarebbe stato «disponibile».

L'impresa turistica «Rabac» offre in vendita alcuni impianti

ALBONA — Sulla falsariga di quanto sta avvenendo nella «Liburnia Riviera Hotels» di Abbazia, anche l'impresa turistico-alberghiera «Rabac» (nell'omonima località istriana) ha dato avvio alla vendita di alcuni impianti ricettivi. L'operazione si è resa necessaria per far arrivare a denaro fresco e ripianare così il grosso passivo denunciato dall'azienda. Si tratta di esposizioni causate dalla fiacca stagione turistica, che solo nei primi 9 mesi dell'anno ha determinato una contrazione delle presenze di ben il 50 per cento su base annua. Oltre alla vendita di strutture, alla «Rabac» gli stipendi sono calati del 30 per cento, buona parte delle maestranze è messa in mobilità e sono state accordate ferie non pagate sino all'inizio della prossima stagione turistica a chi ne ha fatto richiesta.

Porto di Fiume: due settimane per determinare gli «esuberi»

FIUME — Poche le novità comunicate al termine della riunione del consiglio d'amministrazione del Consorzio portuale, occupatosi – ma a porte chiuse – del piano di riorganizzazione o ristrutturazione interna nello scalo portuale fiumano. Al termine della riunione è stato detto unicamente che, entro una quindicina di giorni, dovrà essere definito il piano di ristrutturazione relativo alla manodopera, dal quale emergerà chiaramente quanti e quali posti verranno cancellati. In altre parole, tra due settimane dovrà essere reso noto il numero delle maestranze eccedenti, per le quali sarà giocoforza trovare sistemazioni alternative. Preannunciato, inoltre, un prossimo incontro fra la direzione del porto, il ministro dei trasporti Mudrinic e i rappresentanti sindacali dei lavoratori portuali.

Fiume, iniziativa umanitaria a favore dei più piccoli

FIUME — La ventitreesima iniziativa umanitaria, «Solidarietà in atto», si svolgerà giovedì 19 ottobre. Scopo: raccogliere denaro da destinare ai più bisognosi, soprattutto ai bambini. Per l'occasione, il comitato organizzatore ha provveduto a stampare dei buoni del valore di una, cinque e venti kune. «Solidarietà in atto» avrà luogo durante le ore pomeridiane e oltre alla cittadinanza, vi potranno aderire anche le aziende.

ELEZIONI / SEKS (ACCADIZETA) SPARA SULLA COALIZIONE DELLE OPPOSIZIONI

Offensiva contro i regionalisti

«Il progetto della Debeljuh sull'Istria sazierebbe gli appetiti dei Paesi stranieri»

ZAGABRIA — L'ira funesta di Vladimir Seks si riversa contro la coalizione elettorale tra regionalisti della Dieta, «contadini», popolari, democristiani di Veselica e regionalisti della Slavonia e della Baranja. Uno dei falchi più temibili dell'Accadizeta ha attaccato, a mezzo stampa, quelle che ha definito «trame volte a screditare non solo l'Accadizeta, ma anche e soprattutto la Croazia». Seks se l'è presa in primo luogo con Zlatko Tomcic, presidente del Partito contadino, accusandolo di aver messo in piedi una strana alleanza («contadini» e regionalisti istriani) e di aver assimilato in tempo record la loro piattaforma d'azione riguardante l'Istria. Ciò che brucia a Seks è che Tomcic abbia ribadito ai media croati la necessità di smilitarizzare la penisola, operazione che l'Accadizeta considera pericolosa perché porterebbe diritto alla secessione dell'Istria.

«La Dieta – aveva detto Tomcic in un'intervista – aveva chiesto la smilitarizzazione dell'Istria quando la regione era ancora occupata dai soldati jugoslavi e dunque in tempi non sospetti. Ci hanno pensato poi i media a politicizzare la questione». L'asserzione è stata così commentata da Seks: «Il leader del Partito contadino ha voluto ingraziarsi il suo nuovo alleato, il padre della smilitarizzazione istriana, Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta. Evidentemente Tomcic vuol essere più santo del papa, dimenticando però che questo progetto è inviso all'opinione pubblica poichè nuoce agli interessi vitali del nostro Paese». Seks, in bello stile preelettorale, le ha cantate anche alla connazionale e vicepresidente regionale istriana, Loredana Bogliun Debeljuh («Il suo progetto sull'Istria sazierebbe gli appetiti di numerosi paesi stranieri»), a Paolo Sardos Albertini («Questo irredentista istriano si batte affinché l'Italia proponga al Consiglio di sicurezza dell'Onu la definizione di un accordo sul futuro dell'Istria»), e ad Axel Luttenberger, sindaco di Abbazia («Perché a Strasburgo non ha voluto dire che la minoranza italiana in Istria e a Fiume possiede strumenti di tutela come poche in Europa?»). Conoscendo lo spirito battagliero dei diretti interessati è certo che le risposte non si faranno attendere.

ELEZIONI / DISSAPORI

Ai «contadini» dalmati non piace la Dieta, ma la crisi è rientrata

SPALATO — Le chiamano «coalizioni innaturali», per indicare un astruso connubio di partiti, un pastrocchio di interessi e di dubbie finalità. Questa l'espressione usata nella maggior parte dei casi dai maggiorenti del partito al governo in Croazia, l'Accadizeta del Presidente Franjo Tudjman. Un voler bollare l'avversario — pardon gli avversari — a cui ricorrono anche gli attivisti di altri schieramenti politici. È il caso della Dieta democratica istriana che nel listone nazionale per le parlamentari del 29 ottobre si troverà assieme al Partito contadino, ai popolari, all'Unione cristiano-democratica e ai regionalisti del Partito croato della Slavonia e della Baranja.

Ebbene, in diversi centri della Dalmazia i responsabili delle sezioni dei «contadini» si sono decisamente schierati contro l'alleanza stipulata con la Dieta democratica istriana, ritenuta una compagine protesa verso il distacco dell'Istria dalla Croazia. Le proteste si sono sprecate, qualcuno ha persino proposto che i «contadini» boicottino le elezioni se il loro partito si presenterà assieme a «quegli istriani della Dieta, animati da propositi secessionisti». Da Spalato e da Zara, all'indirizzo della centrale del partito, sono partite le rimostranze più accese e c'è voluto un incontro chiarificatore a Zagabria per calmare alquanto le acque.

Nella capitale croata, secondo alcune fonti, il presidente del Partito contadino, Tomcic, ha incontrato i dirigenti delle sezioni dalmate «anti-istriane», spiegando loro la necessità di allearsi con la Dieta, proprio quale conferma che i regionalisti della capra si sono definitivamente scollati di dosso l'etichetta di autonomisti.

Le chiarificazioni di Tomcic dovrebbero aver colto nel segno. Infatti, sembra che solo sparuti drappelli dei «contadini» possano dare luogo a insoburdinazioni, mentre il grosso degli iscritti in Dalmazia dovrebbe esternare il loro gradimento al pentapartito. I dissapori tra gli alleati emergevano mentre nuove accuse alla leadership dietina venivano mosse dal capo dello Stato Tudjman. Questi ha ribadito in un incontro stampa la vecchia tesi secondo cui il comportamento dei regionalisti istriani – forse inconsapevoli di ciò (Tudjman dixit) avrebbe fatto il gioco dei circoli irredentisti italiani, destabilizzando la Croazia.

Da aggiungere, sempre in tema di consultazione parlamentare, che Azione dalmata (regionalisti) e Azione socialdemocratica hanno annunciato la partecipazione congiunta sia nella lista nazionale che in diverse circoscrizioni. Capolista sarà Miko Tripalo, di Azione socialdemocratica, uno dei leader della «Primavera croata» del '71.

ACCORDO SLOVENIA-BOSNIA

Prossimo il ritorno dei profughi ospitati nell'area costiera

PIRANO — Si prevede che entro la fine dell'anno alcune migliaia di profughi di guerra della Bosnia che tuttora vivono nel comprensorio costiero carsico rientreranno gradatamente nelle loro località di residenza. L'annuncio è stato dato dal responsabile dell'Ufficio regionale per gli sfollati di guerra, il quale ha ancora rilevato che il rimpatrio avverrà in base alle decisioni che verranno prese prossimamente dai governi sloveno e bosniaco.

In base a un recente censimento si calcola che in Slovenia soggiornino complessivamente all'incirca 7 mila profughi bosniaci. Cinquemila sono ospitati da parenti o amici. Duemila stanno in speciali centri di raccolta. Particolarmente folta risulta la presenza di sfollati nel perimetro costiero-carsico, con centri di raccolta tuttora operanti a Postumia e a Vipacco. Si calcola che in questa zona ospiti almeno tremila persone.

Negli anni scorsi a Pirano e Capodistria sono state organizzati anche speciali corsi scolastici per gli alunni provenienti dalla Bosnia. Dagli inizi di settembre oltre un centinaio di scolari frequentano le regolari lezioni nelle scuole slovene. Stando alle recenti decisioni potranno rimanere in Slovenia soltanto quegli sfollati che sono riusciti a trovare una occupazione fissa e quindi sono in grado di provvedere al proprio sostentamento e a quello delle loro famiglie.

COLPITI QUATTORDICI NEONATI NEL REPARTO MATERNITA'

Pola, allarme meningite

I bimbi sono tutti salvi, ma le gestanti preferiscono l'ospedale di Fiume

POLA — Allarmante la situazione nell'ospedale di Pola dopo la comparsa della meningite da virus nel reparto maternità. È la seconda volta che accade, anche se i sanitari polesi hanno tentato in tutti i modi di impedire che la notizia venisse resa pubblica. Questa seconda infezione, però, ha colpito ben 14 neonati, fortunatamente tutti completamente guariti e dimessi dall'ospedale. Che la situazione nell'ospedale di Pola resti molto complessa e confusa, lo conferma anche un altro fenomeno preoccupante. È, infatti, dagli inizi di settembre che le gestanti istriane preferiscono recarsi a Fiume che sottoporre se stesse e il nascituro al rischio di contrare la meningite o qualsivoglia infezione dovuta, a quanto pare, alle pessime condizioni organizzative e igienico-sanitarie del reparto di ginecologia e maternità dell'ospedale polese. Dagli inizi di settembre ad oggi il reparto maternità del Centro clinico-ospedaliero di Fiume ha accolto più di ottanta partorienti istriane, fatto questo che ha portato ad un aumento delle nascite nel capoluogo quarnerino, con una media di venti parti al giorno, il doppio cioè, di quanti ne vengono abitualmente registrati. L'unico inconveniente è rappresentato dalle limitate capacità ricettive della clinica fiumana, ovvero di un numero insufficiente di posti-letto, per cui puerpere e neonati vengono dimessi anzitempo, salvo eccezioni ovviamente. È difficile prevedere sino a quando tale situazione sia destinata a durare. Sta di fatto, comunque, che il fenomeno non riguarda soltanto le gestanti e il reparto maternità dell'Ospedale di Pola, ma anche le donne dell'Istria che hanno bisogno di cure e visite ginecologiche e che in numero sempre maggiore optano per gli specialisti della clinica fiumana.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,25 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 304,41 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.068,25 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.217,66 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 968,23 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.156,77 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

INDUSTRIA CONSERVIERA DI ROVIGNO

Mirna, un «salvagente» (sospetto) da Zagabria

ROVIGNO — Sarà la zagabrese «Diona» a condizionare il futuro della rovignese «Mirna», il maggiore stabilimento per la conservazione del pesce in Croazia. Sembra infatti che gran parte dell'intero debito del conservificio (quasi 20 miliardi di lire) nei confronti della Banca Istriana di Pola sia stato «acquisito» dalla predetta azienda zagabrese, che provvederà al rimborso dilazionato in quattro anni e al tasso del 14 per cento. La «Diona» diventa così il principale creditore dello stabilimento rovignese il cui pacchetto azionario resta (per ora) così suddiviso: il 54 per cento ai piccoli azionisti e il 46 per cento ai fondi statali (privatizzazione e assicurazione social-sanitaria).

Secondo il management della Banca Istriana, l'operazione di trasferimento delle obbligazioni del conservificio alla ditta zagabrese sarebbe – oltre che nell'interesse della Banca stessa – anche in quello della «Mirna» e dei suoi lavoratori-azionisti. Solo così, ossia con la «cessione» dello stabilimento alla «Diona», si potrebbe imprimere una svolta decisiva al processo di risanamento, evitando la procedura fallimentare e inaugurando (si spera) un nuovo ciclo gestionale e produttivo. Tra l'altro, il nuovo creditore si sarebbe pure impegnato a non esigere tagli occupazionali. Da parte della ditta zagabrese è stato preannunciato unicamente un eventuale acquisto di parte del pacchetto azionario, il che dipenderà tuttavia dalle condizioni poste dagli attuali proprietari.

Alla «Mirna» – oltre che il maggiore anche il più antico conservificio in Croazia, fondato 117 anni fa – sembra intanto che le difficoltà siano in via di superamento. Pare che l'attività produttiva abbia già ripreso slancio: il valore giornaliero della produzione conserviera supera di nuovo i 100 milioni di lire e l'80 per cento del prodotto viene piazzato oltreconfine. Nel quadro quasi idilliaco c'è un unico neo: la «Diona» è di proprietà di Miroslav Kutle, che è anche l'azionista di maggioranza dell'editrice spalatina «Slobodna Dalmacija» e relativo omonimo quotidiano filo-governativo. Lo stesso Kutle viene ritenuto espressione del nuovo ceto imprenditoriale partorito dall'attuale potere politico. In altre parole, un altro «caposaldo economico» istriano sarebbe passato sotto il controllo di chi tiene le redini a Zagabria.

Gian Rinaldo Carli, tre giorni per «scoprirlo»

Il Museo regionale dove si tiene il convegno.

CAPODISTRIA — Gian Rinaldo Carli esce dall'oblio, dalle pagine ingiallite dei suoi libri, per essere al centro di un convegno nella sua Capodistria. Accanto a un simile progetto che verrà promosso a Trieste, quella della Società storica Litorale e della Comunità italiana è la principale iniziativa volta a ricordare lo studioso a due secoli dalla morte. Cosa sanno gli alunni di Carli che ebbe un ruolo di primo piano nella cultura italiana del Settecento? Poco o nulla, purtroppo. Ecco perché negli ultimi anni le scuole italiane di Capodistria hanno promosso una serie di iniziative (mostre e ricerche) per conoscere lo studioso e poterne apprezzare i molti testi custoditi dal locale ginnasio.

Spiegare in due parole l'opera di Gian Rinaldo Carli non è facile. La sua educazione parte dai padri Scolopi per continuare nel collegio capodistriano che porta il suo nome. In Friuli apprese nozioni di fisica dall'abate Bini. Da lì, giovanissimo, seguendo le inclinazioni del suo secolo, comincia a scrivere trattati di vario genere. A 19 anni è a Padova dove coltiva giurisprudenza, geometria, le lingue ebraica e greca. Ventenne è accolto nell'Accademia de' Ricoverati dove comincia a farsi conoscere per discussioni letterarie e polemiche con autorevoli dotti del tempo. Si sposa prima con una veneziana e poi con una nobile senese. Dalla prima, morta prematuramente, eredita un lanificio che trasferisce nella valle del Risano (il posto è detto ancor oggi Carlisburgo). Prima di quest'esperienza, finita con la chiusura dell'impianto, Carli è a Torino dove re Carlo Emanuele III lo consulta in merito al piano di studi per la locale Università, e poi a Milano dove matura uno dei suoi volumi più noti, il «Delle monete e delle istituzioni delle zecche d'Italia». Dal 1764 sarà per quindici anni presidente del Consiglio supremo di commercio ed economia ed è anche decano del tribunale degli studi di Milano. Il suo «Nuovo metodo per le scuole pubbliche in Italia» anticiperà i propositi riformatori dei maggiori pedagogisti dell'Ottocento. Seguiranno le «Meditazioni», l'«Uomo libero» (confutazione di Rousseau) e studi storici. Notevoli le «Antichità italiche» che dimostrano come il nostro passato nazionale sia un punto costante del suo pensiero. Così nel suo famoso articolo «Sulla patria degli italiani», pubblicato sulla rivista letteraria «Caffè», Carli critica l'atteggiamento di molti suoi contemporanei nell'imitare le mode straniere, proclamando invece il dovere di una custodia della nostra cultura e tradizione.

Di questo e altro si parlerà oggi, domani e sabato a Palazzo Tacco, sede del Museo regionale di Capodistria.

Alberto Cernaz

ABBAZIA

Incontro tra le città

ABBAZIA — In programma da oggi a sabato l'incontro tra le città della Croazia, giunto alla nona edizione. Stando al sindaco, Axel Luttenberger, nella Perla del Quarnero dovrebbero arrivare i rappresentanti di più della metà delle settanta città del Paese. L'accento verrà posto in primo luogo sul funzionamento dei servizi comunali, ovvero delle aziende municipalizzate.

LUSSINO

Conferenze d'autunno

LUSSINO — Il ciclo autunnale di conferenze, organizzate dalla Comunità degli italiani di Lussinpiccolo con la collaborazione dell'Università popolare di Trieste, è stato avviato dal prof. Giuliano Orel, docente di idrologia e pescicoltura dell'ateneo triestino. L'incontro, seguito da un pubblico attento e interessato, è stato introdotto dalla prof. Noyes Piccini Abramic, presidente della Comunità

RIBADITA LA POSSIBILITA' DI UNA «NON PRESENZA» LUMBARD NEL NUOVO ESECUTIVO

Le «tentazioni» della Lega

Con Ppi e Pri avanzata comunque l'ipotesi delle dimissioni anticipate della giunta a lunedì 16

TRIESTE — I tre superstiti partner della coalizione giuntale sono d'accordo: si presenteranno uniti al confronto col Pds e con le altre forze politiche allo scopo di realizzare una maggioranza che sia frutto di una convergenza programmatica; perciò la nuova giunta dovrà essere l'espressione – comunque risulti infine formata – di una maggioranza, appunto, limitatamente programmatica e non politica. A questo primo risultato è approdato ieri mattina l'incontro fra Lega Nord, Ppi e Pri, che nel pomeriggio è proseguito con l'esame della comune piattaforma programmatica che il tripartito intende proporre agli altri gruppi.

I tre partiti hanno inoltre deciso di adoperarsi perché la soluzione della crisi avvenga in tempo utile, cioè entro la fine del mese, rispetto alle esigenze del bilancio. Perciò alla giunta Guerra è stato consigliato di anticipare di due giorni, rispetto alla data del 18 ottobre, le proprie dimissioni. Così – esaurito entro questa settimana il confronto programmatico a tre – già lunedì prossimo potranno avviarsi i contatti con gli altri partiti.

Come si chiuderà questa crisi? «Tutto dipende da come si aprirà», così rispondeva nei giorni scorsi il segretario del Ppi, Gottardo, il quale respingeva l'ipotesi di Forza Italia di un «congelamento» della giunta Guerra per un paio di mesi: «Se solo ci ponessimo il problema – dichiarava – significherebbe che qualcuno intende percorrere la strada dei rinvii». Invece il Ppi – che a Gemona ha già scelto la soluzione di centrosinistra, poi ufficializzata dal comitato regionale del partito – si oppone a ulteriori temporeggiamenti.

Ma la Lega non è pronta, ha bisogno di tempo. Combattuta fra la voglia di governo e tentazione – propagandisticamente meglio sfruttabile – di restare alla finestra, il Carroccio esita. L'ha dichiarato ieri il capogruppo Cecotti: «Oggi come oggi non posso assicurare la presenza della Lega in giunta». E non è solo questione di Pds. Tanto che dissidi interni fra il segretario Visentin e una parte del gruppo consiliare da un lato e

Sergio Cecotti (Ln)

gli onorevoli, guidati da Asquini, assieme a un'altra parte del partito dall'altro lato, non riguardano unicamente la formazione della nuova giunta regionale e le nuove alleanze. C'è, comunque, un recupero di «puri e duri», e in ogni caso un bisogno di mani libere che parte dallo stesso Bossi.

Dunque non è più sicura, dichiaratamente, una diretta responsabilità giuntale da parte della Lega, anche se nello stesso tempo essa mostra di voler attivamente cooperare per la ricerca di nuove convergenze programmatiche. Forse nel passaggio dal centro al centrosinistra la Lega abbisogna di un intermedio «azzeramento», che magari faciliti un avvicendamento della Guerra alla guida della Regione.

La crisi si apre, allora, con due segnali forti. Primo: la Lega, il Ppi e il Pri sono concordi sull'ampliamento della maggioranza a sinistra, sia pure limitando l'operazione a una valenza programmatica, e ciò in tempi brevi. Secondo: la Lega non è pronta. Ma le alternative a una giunta formata da Lega, Ppi, Pri, Pds e Si non sono molte, e tutte viziate da forti controindicazioni: l'attuale «tricolore» sostenuto esternamente dal Pds (ma non ci stanno i pidiessini, che piuttosto invitano il Ppi a star fuori anch'esso per un comune appoggio esterno); un monocolore della Lega, sostenuta dall'esterno da Ppi e Pds (ma non ci stanno i popolari, che mai e poi ma darebbero carta bianca alla presidente Guerra, incline com'è, così l'accusano, a correre a ruota libera); una giunta Ppi-Pds con appoggio esterno della Lega («Peggio ancora – dice il Ppi – assoggettarci agli umori dei leghisti, sarebbe un triplo salto mortale senza rete»).

E allora? Il Ppi – benché molti, all'interno, ne frenerebbero volentieri la corsa – insiste per «scelte coraggiose»: «Fallite tre giunte in due anni, non se ne può fare una quarta a termine — protesta per esempio l'assessore Degano – bensì, ormai, un governo di legislatura. Oppure il Ppi passa all'opposizione».

Certo, a questo punto, sarebbe giusto ricorrere anticipatamente alle urne, ma è quanto mai laborioso il meccanismo di scioglimento del consiglio e poi, comunque, si voterebbe con il vecchio sistema proporzionale. E nel frattempo la Regione, impossibilitata a legiferare, sarebbe governata per due anni da tre commissari nominati da Roma e votati all'ordinaria amministrazione. Altro che «specialità»!

g.p.

ZORATTO

Carroccio: «Nessuna spaccatura, ma dialogo»

TRIESTE — Nella Lega Nord regionale «non vi è alcuna spaccatura, ma solamente un ampio dibattito del resto in linea con quelle che sono le responsabilità del nostro partito». Lo ha detto Gian Daniele Zoratto, segretario del Carroccio della provincia di Udine. «Il problema - ha detto Zoratto - non è la presunta contrapposizione tra i parlamentari Asquini e Visintin o il fatto se la Guerra debba o meno rimanere alla guida dell'esecutivo. E nemmeno l'inesistente opposizione al nostro interno per una soluzione con il Pds. Il problema vero è che dobbiamo predisporre un programma e su questa base cercare le alleanze». «La soluzione - ha aggiunto - è ancora di là da venire. Ma noi siamo il partito di maggioranza relativa e quindi abbiamo il compito di indicare le possibili soluzioni; chiaramente la Lega Nord deve poter avere una sua visibilità. Da qui il dibattito interno».

CRISI / PRONTI ANCHE SOLO A UNA VERIFICA

E al Cdu non dispiace la soluzione in due tempi

TRIESTE — Il coordinatore regionale buttiglioniano del Cdu, Michele Luise si sente proprio punto sul vivo, dopo aver letto le dichiarazioni rilasciate ieri al «Piccolo» dalla leghista Silva Fabris in merito ai possibili appoggi del Cdf all'attuale giunta (interpretati dall'esponente del Carroccio come una posizione di pericoloso ricatto). «La consigliera Fabris - afferma replicando prontamente Luise - non si deve preoccupare. Noi del Cdu, componenti del Cdf, siamo disponibili soltanto e unicamente per un governo di centro moderato. E non certamente per altri tipi di operazione Questo l'abbiamo ribadito anche ieri sera nella riunione congiunta con il Ccd. E lo ripeteremo anche sabato quando a Pordenone avremo l'incontro congiunto con tutte le forze rappresentate nel Cdf e anche tutti i 13 consiglieri regionali che ve ne fanno parte». Anche per Luise è arrivato in ogni caso il momento di una decisione. «Anche i rappresentanti dei popolari - aggiunge Luise - dovranno prima o poi scegliere se rimanere al Centro o spostarsi a Sinistra. E non è certo rinviando il problema che lo si risolve». Per quanto riguarda più specificatamente la risoluzione di questa crisi, Michele Luise afferma anche che il suo partito è disponibile verso qualsiasi soluzione costruttiva, persino in «due tempi». «Non siamo certo stati noi a volere questa crisi - spiega Luise -. Piuttosto noi puntavamo ad una verifica. E niente impedisce che contestualmente alla verifica si proceda anche alla programmazione della Finanziaria regionale di imminente scadenza. Questo senza perdere tempo, senza prolungare inutili attes, mettendo in pericolo lo stesso bilancio».

I SINDACI A ROMA, SI' AL PIANO GUERRA

«Nordest laborioso Roma ci favorisca»

UDINE — Prima a Treviso il 23 settembre, poi il 30 a Oderzo, sabato prossimo, 14 ottobre, a Venezia-Marghera: cresce il movimento dei sindaci in tutto il Nordest. L'invito questa volta parte dal sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, che - in una lettera a tutti gli amministratori del Veneto e ai colleghi di Bolzano, Trento, Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia - chiede «un'intesa istituzionale non condizionata da interferenze di partito» contro la politica centralista dello Stato e del governo. Ciò, scrive ancora Cacciari, «in continuità con l'iniziativa svoltasi il 23 scorso a Treviso». Sabato lo stesso Cacciari terrà la relazione sul federalismo, chiedendo alla fine «proposte operative» e unitarie di tutti i sindaci del Nordest.

I sindaci chiedono, in una bozza di documento-denuncia, «che il Governo di concerto con la conferenza permanente delle Regioni ponga, tra tutti gli interventi prioritari, quelli della ricostruzione delle infrastrutture e delle opere pubbliche in quelle aree del Paese che, a causa di calamità naturali, hanno subito danni consistenti che ne hanno limitato e in alcuni casi ridotto a zero la capacità produttiva (ad es. il Piemonte)».

I sindaci chiedono poi «che le opere da finanziare siano oggetto di preventiva valutazione in ordine all'opportunità della loro realizzazione in relazione al tessuto sociale e alle infrastrutture già esistenti e che il Governo abbia la certezza che l'opera potrà essere realizzata con gli stanziamenti proposti, affinchè non si debba assistere in tempi successivi a varianti che ne facciano decuplicare i costi».

I sindaci chiedono «che il Governo consideri altresì l'opportunità di finanziare interventi nelle Regioni del Nordest che, al di là dei plausi continui espressi per la capacità di sviluppo e per il contributo che costantemente hanno dato e danno alle finanze del Paese, necessitano di interventi in opere pubbliche adeguati alle strutture industriali e produttive esistenti».

Intanto proprio ieri a Roma Comuni, Province, Comunità montane hanno dato il proprio consenso al percorso indicato dai presidenti delle Regioni per riformare lo Stato in senso federalista.

Un giudizio positivo importante che Alessandra Guerra, presidente del Friuli-Venezia Giulia e per questo semestre della conferenza delle regioni e delle province autonome italiane, ha ascoltato direttamente dai vertici nazionali di Anci, Upi e Uncem (le associazioni degli enti locali) nel corso di incontri svoltosi nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia.

INTERVENTO DELLA GIUNTA PER I RECUPERI DI TIPO EDILIZIO

Miliardi ai centri storici

Grazie a due nuovi mutui altri centomila milioni per il settore sanitario

TRIESTE — Le proposte della Giunta per interventi di recupero dei centri storici sono state illustrate dall'assessore Gianfranco Moretton alla commissione quarta del Consiglio regionale. La legge di riferimento - ha sottolineato Moretton - individua trentatrè comuni che hanno centri storici da poter recuperare. Finora, a favore di undici, sono stati assegnati 22,3 miliardi come contributi in conto capitale e 3,5 miliardi come contributi ventennali. La Giunta - ha precisato - ha valutato le richieste di nuova localizzazione pervenute dai comuni di Codroipo, Udine e Valvasone e oggi le sottopone alla commissione. L'assessore Moretton ha quindi illustrato le proposte della Giunta per la predisposizione di un testo unico in materia di edilizia residenziale pubblica, che tengono conto dei più recenti dati sul fabbisogno edilizio, sul patrimonio abitativo, sulle condizioni economiche, sulla composizione e sull'età della popolazione.

Inoltre oltre 108 miliardi per finanziare interventi nei settori delle infrastrutture sanitarie, assistenziali ed edilizie sono a disposizione della Regione Friuli Venezia Giulia grazie a due maxi-mutui sottoscritti dall' assessore regionale alle finanze, Pietro Arduini.

Uno, di 54 miliardi e 200 milioni, servirà per interventi di adeguamento e trasformazione delle strutture sanitarie, nonchè per l'acquisto, la realizzazione e la ristrutturazione di strutture destinate all' assistenza dei disabili e degli anziani. L'altro mutuo, di 54 miliardi sarà invece utilizzato per: acquisto, costruzione, ampliamento e sistemazione di fabbricati per gli uffici regionali, il finanziamento straordinario all'Istituto case popolari dell'alto Friuli, la realizzazione di infrastrutture destinate al Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, la realizzazione e manutenzine di opere idraulico-forestali, finanziamenti una tantum agli Iacp ed ai comuni e per altri interventi.

SPARITI LO STESSO NEL NULLA

Rapina alle Poste I banditi fuggono ma l'auto si blocca

UDINE — Rapinano un ufficio postale e fuggono a bordo di un'auto rubata, ma la vettura dopo circa un chilometro di corsa si ferma, bloccata da un guasto meccanico. I malviventi tentano di rimetterla in moto. Inutilmente. Si impossessano allora di un'altra vettura e si allontanano facendo perdere definitivamente le loro tracce.

Erano da poco passate le 8 quando due malviventi hanno fatto irruzione nell'ufficio postale della frazione di Plasencis di Mereto di Tomba. Entrambi avevano il volto coperto con maniche di maglioni alle quali avevano praticato dei fori per gli occhi. Uno dei due imbracciava un fucile a pompa al quale erano state mozzate la canna e parte del calcio per renderlo più maneggevole. I banditi hanno convinto il direttore (che aveva mostrato una iniziale resistenza agli ordini che gli venivano impartiti) ad aprire la cassaforte colpendolo con una sedia.

Dal forziere i banditi hanno prelevato tutto il danaro: 28 milioni di lire. Automaticamente è scattato l'allarme acustico posto all'esterno dell'ufficio postale e quello collegato al 112 dei carabinieri.

I rapinatori si sono quindi allontanati con un'«Alfa 33» rubata a Venezia. Nella frazione di Silvella la macchina si è fermata per la rottura della coppa dell'olio. I malviventi hanno allora bloccato una automobilista in transito e lo hanno costretto a scendere le chiavi della vettura con la quale hanno proseguito la fuga. Indagini di polizia e carabinieri.

d.d.

L'INTERVENTO

«Provincia unica tra Gorizia e Trieste: benefici inesistenti»

Quella che sembrava una boutade estiva, sta prendendo corpo in un tentativo carbonaro (mi si passi il termine) di spezzare l'unità provinciale di Gorizia a vantaggio di interessi che non hanno a che fare con quelli dei cittadini.

Già la scorsa estate, infatti, fece registrare tentativi azzardati di unificare per decreto o d'imperio due realtà provinciali, Gorizia e Trieste. L'assurdità di detta proposta la fece ritenere elemento di colore per una discussione sotto l'ombrellone.

Oggi, però, continua sottilmente il tentativo di smembrare Gorizia a favore di Trieste.

Innanzi tutto, quali vantaggi ne deriverebbe per l'Isontino e per la, eventuale, mega provincia Giuliana?

Tra le certezze includerei l'eliminazione, sul territorio isontino, della Prefettura, Questura, Amministrazione provinciale, Provveditorato agli studi, Motorizzazione, Uffici finanziari e giudiziari, Comando provinciale dei carabinieri e ogni altro ufficio che sia espressione di un'articolazione periferica di uffici statali, determinando il pendolarismo dei goriziani verso Trieste.

Non vi sarebbero risparmi in quanto gli adempimenti sul territorio non si sopprimerebbero e il personale, pur altrove, rimarrebbe a carico delle amministrazioni.

L'unico beneficio – se lo vogliamo definire tale – è che Trieste, nell'ambito regionale, potrebbe «contare» di più, relegando Gorizia da «cenerentola» di una regione (ma pur sempre provincia) a «quartiere», pur popoloso, di Trieste.

Non si capisce perché si debba usare quale strumento l'Isontino per consentire a Trieste di vincere una battaglia nei confronti di Udine.

Gorizia e la sua provincia hanno una storia che la distinguono dalle altre province della regione ed essa continua a svolgere un ruolo di cerniera tra due culture oggettivamente diverse: quella friulana e quella giuliana. Perché far scegliere a un goriziano se essere udinese o triestino, quando non ne deriverebbe alcun beneficio, se non il soddisfacimento di poco edificanti velleità?

L'attuale legislazione consente già oggi di individuare forme di collaborazione tra comuni di diverse province nei più diversi settori: possono costituirsi società e consorzi tra enti pubblici per la gestione del servizio trasporti, della tutela ambientale, della distribuzione di energia elettrica, acqua e gas e quant'altro. Se lo scopo fosse quello di razionalizzare i servizi – ma appare prevalente, invece, quello di soddisfare di interessi meramente politici – lo si potrebbe ben fare scegliendo di percorrere queste strade, nella consapevolezza che sempre più la dimensione territoriale non sarà né comunale né provinciale, bensì quella regionale.

Analogamente sarebbe assurdo imporre un'annessione isontina al Cervignanese in virtù di antiche appartenenze.

Al di là, però, dei servizi da rendere – e ciò vale sia per l'annessione triestina, che per quella isontina – proporre modifiche territoriali delle province non appare un toccasana per tutti i mali. Se spontaneamente la stragrande maggioranza dei cervignanesi volesse appartenere alla provincia isontina, nulla osterebbe a ciò, purché sia frutto di un libero convincimento, senza forzatura da parte dell'Isontino.

In questo nuovo contesto Trieste potrà – e ne sono certo che lo saprà fare – ritagliarsi il ruolo che le compete. Senza inutili ricerche di annessioni.

Se Gorizia, inoltre, assumerà la consapevolezza che l'essere città di confine può comportare anche benefici, nella Nuova Europa che si sta definendo, potrà cercare, insieme a Trieste e a Udine, di dotarsi di quelle strutture e di quegli strumenti che le consentiranno di sfruttare questa comune peculiarità.

Tutte le province, però, con il costruttivo concorso dei comuni capoluogo e dell'Ente regione, dovranno fare fronte comune nei confronti delle istituzioni nazionali e europee per ottenere un risultato, il cui ultimo beneficiario sarà l'intera comunità regionale.

sen. Ettore Romoli

LA GRADUATORIA REGIONALE DELL'UPI DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

Una «ricchezza» europea

Al primo posto il capoluogo giuliano (grazie alla sua area ridotta), poi l'Isontino e Udine

PORDENONE — Quest'oggi l'Upi, l'Unione delle province d'Italia, presenterà, nel corso della XXIX assemblea generale congressuale, l'Atlante sullo stato di salute in Italia, anticipato in qualche suo contenuto già ieri.

A ogni modo è stato possibile venire in possesso dei dati relativi alle quattro province della nostra regione contenuti nella tabella in cui si fa riferimento all'incidenza percentuale della popolazione dei comuni con Pil pro capite inferiore al 75 per cento della media Cee al '91 (23 milioni e 981 mila annui per unità produttiva).

Ebbene, al primo posto della graduatoria per il Friuli-Venezia Giulia (e al 14.o in Italia) compare Trieste, dove l'incidenza è ridotta al 5,05 per cento.

Il dato, hanno spiegato all'Upi, può essere compreso anche in funzione dell'esiguo numero di comuni che formano il comprensorio triestino (6) che è risultato, tra l'altro, essere il valore più basso della Penisola.

Segue la provincia di Pordenone, che nella classifica nazionale si colloca al 28.o posto, con un'incidenza pari all'11,49 per cento e un numero di comuni assai più elevato.

Appaiate Gorizia e Udine: la prima si trova al 48.o posto assoluto, con un 21,63 per cento di incidenza, seguita da Udine, che ha fatto registrare da parte sua un 22,27 per cento.

Per capire la disparità che esiste tra le nostre realtà e quelle del Sud, riflessione sulla quale l'Upi si è abbondantemente soffermata, basti pensare che nel Meridione tutte le province, tranne Messina, Siracusa e Ragusa, hanno più del 90 per cento dei comuni con Pil pro capite inferiore alla media Cee.

Per quanto attiene all'aspetto turistico, dallo studio si evince che le province a più marcata caratterizzazione sono quelle dell'arco alpino, seguite da Savona, Imperia, Rimini e Gorizia.

Dall'analisi effettuata dall'Unione delle province d'Italia è emerso infine che l'area più florida è quella del Veronese, mentre fanalino di coda è Crotone, con un'incidenza pari al 100 per cento.

ma.bo.

Battaglia del «porno» tra il Friuli e la Slovenia

UDINE – Arriva Luana Borgia a Udine ed è subito guerra a suon di spettacoli erotici. Fra il Friuli e la vicina Slovenia, storicamente tempio ormai da anni degli intrattenimenti a luci rosse, è iniziato in grande stile un duello che rischia di protrarsi a lungo (anche se a goderne sotto ogni punto di vista saranno comunque gli appassionati del genere, che potranno alternarsi al di qua e al di là del confine, scegliendo tra le innumerevoli offerte).

Per rispondere alle più recenti iniziative delle quali si sono resi protagonisti alcuni locali notturni sloveni vicini al confine con l'Italia (l'ultimo in ordine di tempo è stato ad esempio l'Orient Express di Divaccia, che ha iniziato la scorsa settimana la serie di spettacoli che vedranno sul palco le più note pornostar abitualmente occupate unicamente sul circuito italiano), il «Lady D» di Reana del Rojale, a pochi chilometri di Udine, proporrà, a iniziare proprio da stasera, una serie di spettacoli dal contenuto inequivocabile.

Luana Borgia presenterà infatti uno show dal titolo indiscutibilmente esplicito: «Un calda notte in Friuli con Luana Borgia». E ancor più «hard» promette di essere la seconda serata organizzata dal «Lady D» e fissata per mercoledì 25. In quell'occasione si esibirà «Shadow» per uno spettacolo intitolato addirittura «In Friuli la regina del sado-maso europeo». Al di là dei richiami pubblicitari e delle inevitabili «tinte forti» nei titoli utilizzati per presentare gli spettacoli, rimane la curiosità per vedere quale sarà la reazione dei friulani (ma è ipotizzabile anche un afflusso dalle altre province della regione) e soprattutto delle frange culturalmente più ortodosse.

Ma al di là di queste battaglie del porno tra il Friuli e la Slovenia, chi si sfrega invece le mani in anticipo è naturalmente il promotor di questi spettacoli Diego Maggi, titolare della «Histoire D.» di Lecco, l'agenzia che cura gli interessi di Luana Borgia e di Shdow ma che al tempo stesso ha firmato i contratti di collaborazione con l'Orient Express di Divaccia. Non c'è che dire: sull'eros l'unità dell'Europa èe già cominciata.

u. sa.

AFFARONI
PIAPAN
A TRIESTE IN PIAZZA OSPEDALE 3

IDENTIFICATI DALLA POLIZIA, ERANO STATI RIMESSI IN LIBERTA' CONTINUANDO NELLE LORO IMPRESE

I piromani finiscono al Cim

I due giovani, denunciati una prima volta dai carabinieri, saranno ora sottoposti ad accertamenti psichiatrici

I due presunti autori degli incendi alle auto e ai cassonetti, Enio Biziak, 19 anni e Francesco Tomba, 18, sono stati identificati ieri dalla polizia. I due erano già stati identificati e denunciati una decina di giorni fa dai carabinieri di via Hermet, seppur solo per i roghi ai bottini delle immondizie e al tendone di una pizzeria e i loro nomi erano di dominio pubblico già da diversi giorni. Ieri mattina, su disposizione del sostituto procuratore Giorgio Nicoli, Biziak è stato affidato in osservazione ai sanitari del Cim di Barcola. E anche Tomba dovrebbe quanto prima accedere allo stesso servizio di cura. In linea di massima i due presunti piromani non avrebbero dunque più la possibilità di dare sfogo a quello che loro hanno definito un hobby, ma ovviamente, non si può pensare che i medici e gli infermieri si comportino da carcerieri. Poche speranze invece per gran parte degli automobilisti che hanno avuto le vetture bruciate o danneggiate. A meno che non siano assicurati contro gli incendi dolosi, difficilmente potranno essere risarciti dei danni subiti.

A Biziak e Tomba i carabinieri di via Hermet erano arrivati nel pomeriggio del 29 settembre. «Sì, è vero, siamo noi i piromani. Ci piace incendiare i cassonetti e i bottini delle immondizie. E' un divertimento vedere i vigili del fuoco in azione dopo aver sentito le sirene». Dichiarazioni alluccinanti. Ma i militari non hanno potuto fare altro che denunciare per danneggiamento i due giovani e poi lascarli liberi, perchè il Codice non prevede alcun tipo di fermo in circostanze come queste. A loro i carabinieri non c'erano certo arrivati facilmente. L'indagine era iniziata in giugno. Pedinamenti, intercettazioni ambientali e fotografie scattate durante i raid. Da dire poi che i nomi di Tomba e di Biziak erano già noti alle forze dell'ordine perchè coinvolti in vari episodi di vandalismo. Ma questa volta i militari hanno dovuto attendere che i due si scoprissero. E poi sono scattati all'azione.

E questo stesso copione si è ripetuto lunedì notte. In via Udine una squadra delle Volanti ha sorpreso Biziak mentre «aveva appena dato fuoco alla capote di un'autovettura Volkwagen Cabrio bruciandovi sopra dei fazzolettini di carta», come si legge in una nota diffusa ieri mattina dall'ufficio stampa della questura. Anche questa volta il giovane ha ammesso. E' stato denunciato e rilasciato.

Due giorni dopo altro raid nella zona di viale Miramare e via Tor San Pietro. A questo punto i poliziotti hanno chiesto al sostituto Giorgio Nicoli l'autorizzazione a perquisire le abitazioni dei due giovani. E negli appartamenti è stato rinvenuto materiale definito utile per le indagini: trielina e ritagli del Piccolo con gli articoli degli incendi.

Martedì mattina Biziak è stato accompagnato negli uffici della squadra mobile dove è stato interrogato a lungo. In sostanza ha ammesso di essere l'autore di gran parte degli incendi in città da luglio a pochi giorni fa. Poi è stato «trasferito» al Cim di Barcola, come ha disposto il magistrato. Altrettanto ha fatto l'altro che ha addirittura fornito un elenco delle auto incendiate. Ma c'è da chiedersi: visto che i carabinieri li avevano già identificati, non ci si poteva pensare prima ed evitare altri incendi ad auto in città?

c. b.

Enio Biziak e Francesco Tomba

LA PROCURA REGIONALE PRESSO LA CORTE DEI CONTI HA CONCLUSO L'ISTRUTTORIA

Case ex Gma, venti funzionari «indagati»

Oltre trecento alloggi sarebbero stati ceduti irregolarmente, con un danno di centinaia di milioni per l'Erario

La Procura regionale presso la Corte dei Conti ha terminato l'istruttoria relativa alla gestione delle case dell'ex Gma. Dopo l'esame di migliaia di documenti sono stati individuati 355 casi, su circa 500, in cui si ipotizzano irregolarità nella cessione, da parte dell'Intendenza di Finanza, di altrettanti alloggi venduti a riscatto. Entro Natale dovrebbero partire una ventina di «inviti a dedurre» recapitati ad altrettanti funzionari ed ex funzionari dell'Intendenza. Gli «indagati» avranno tempo 30 giorni per depositare una memoria difensiva, in base alla quale la Procura deciderà se rinviare o meno le persone al giudizio della Corte dei Conti. Se ciò avverrà, e se la Corte accoglierà le tesi della Procura, gli «indagati» dovranno rifondere allo Stato il corrispettivo del valore degli immobili ceduti, o meglio del danno che lo Stato ha subito dalla vendita di questi alloggi. Si tratta di centinaia e centinaia di milioni di lire.

Non solo, ma in base alla decisione della Corte l'amministrazione dell'Intendenza di Finanza potrà finalmente dare corso o meno a tutte le situazioni pendenti, circa 400, con esiti tutt'altro che scontati. In caso fosse accolta la tesi della Procura, infatti, molti degli attuali assegnatari degli alloggi non solo vedrebbero decadere ogni diritto al riscatto, ma potrebbero addirittura essere costretti a lasciare gli alloggi che occupano da molti anni. In più la Procura è intenzionata ad aprire anche un fascicolo sugli affitti troppo bassi di cui alcuni degli assegnatari continuerebbero a godere.

Si avvia dunque alla conclusione una lunga battaglia burocratico-legale che dal lontano 1961 coinvolge l'amministrazione dell'Intendenza di Finanza e la Procura della Corte dei Conti. Oggetto primo del contendere è l'interpretazione delle varie leggi che negli anni si sono stratificate sopra il diritto o meno da parte di dipendenti dello Stato (in buona parte appartenenti alla Polizia, ai carabinieri, all'Esercito) di occupare prima, e di acquistare a riscatto poi, gli immobili lasciati in «eredità» nel 1954 dal Governo militare alleato. Chi aveva diritto ad occupare quegli alloggi? In base a quali criteri? E in quali casi queste abitazioni potevano essere vendute a riscatto? Sulla materia si sono espresse magistrature e tribunali di ogni tipo, tranne la Corte dei Conti, il cui compito è di stabilire responsabilità per eventuali danni arrecati all'Erario. Nel corso dei decenni gli assegnatari degli alloggi hanno intavolato un lungo braccio di ferro con la Corte dei Conti a suon di esposti, rinvii e ricorsi. Tuttavia durante tutto questo tempo l'Intendenza — evidentemnete sulla scorta di leggi, sentenze e pareri favorevoli — ha avviato e concluso la vendita, la cessione, di circa 500 alloggi. E' su questi che la Procura regionale ha indagato, sulla base di una interpretazione delle norme che ipotizza al contrario irregolarità nella gestione delle vendite. Così su 500 cessioni 355 sarebbero quantomeno dubbie, e a rendere conto di ciò saranno chiamati i funzionari — una ventina appunto — responsabili degli atti amministrativi che permisero l'attuazione dei contratti di compravendita. Il bello è che se la Corte darà ragione alla Procura, la stessa Intendenza di Finanza potrebbe a sua volta rivalersi sui proprietari delle case, chiedendone la restituzione o il rimborso.

Pietro Spirito

LA VICENDA DELLA MUNICIPALIZZATA STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE

E l'Acega adesso fa dividere i sindacati

Un nuovo ostacolo sulla via della privatizzazione dell'Acega, E di quelli clamorosi, anche. Il confronto svoltosi ieri,in sede di terza commissione comunale, con gli esponenti sindacali dell'azienda ha siglato, oltre a sviluppi impensabili, anche la netta spaccatura verificatasi in seno a Cgil, Cisl e Uil. Che, sull'argomento, sembrano più spiazzati che mai.

Davanti al presidente Bran e agli altri consiglieri, si sono in pratica materializzate tre posizioni ben distinte sul futuro della municipalizzata. Attivissima si è dimostrata la Cisl, che ieri ha organizzato in azienda un'assemblea alla quale hanno preso parte 250 lavoratori, culminata in un referendum interno, ovviamente anonimo, sulle scelte da compiere. E' noto da tempo che la maggioranza dei lavoratori Acega non vede di buon occhio la sua trasformazione in SpA, preferendo la più rassicurante Azienda speciale, La Cisl si è comunque riservata una risposta per oggi.

Dal canto suo la Cgil ha invece invitato i suoi aderenti a non partecipare al referendum aziendale, puntando dichiaratamente a una consultazione su scala cittadina, anche perchè, ha detto un suo esponente in commissione, «del futuro dell'Acega non devono decidere i dipendenti, ma la città.

La Uil ha scelto la posizione attendista. Forse aspetta di sentire quanto le dirà oggi, alle 17, nella sua sede di via Polonio 5 il presidente dell'Acega, Del Piero, nel corso di una consulta provinciale allargata ai quadri dirigenti. I suoi tesserati in Acega, peraltro, hanno fatto sapere già ieri, con un documento, di preferirla "speciale". Cisal e Cisnal, infine, pure rappresentate in azienda, sembrano a loro volta attendere con impazienza la consultazione referendaria cittadina.

La vicenda va seguita con un occhio di riguardo anche sotto il profilo politico. Oggi la questione approda in consiglio, e la discussione si preannuncia lunga, visto che il trio Camber-Staffieri-Seganti (LpT e Lega Nord) ha presentato nei termini 12 emendamenti e Jacopo Venier di Rifondazione comunista addirittura 22. Una voce dai corridoi: l'ex assessore Grioni potrebbe occupare, nel consiglio di amministrazione dell'Acega, il posto lasciato vacante da Naviglio. Un'indiscrezione che, peraltro, sembra aver già fatto salire la febbre all'opposizione...

f.b.

LO HA ANNUNCIATO IERI IN GIUNTA L'ASSESSORE CERVESI

Smog: pronto il piano traffico

Parcheggi e nuove aree pedonali - A giorni l'illustrazione all'esecutivo

Smog: la lotta che vede impegnato il Comune sarà tra breve più aspra. Lunedì scorso, intanto, si è andati molto vicini al limite di guardia per l'ossido di carbonio; la centralina di piazza Goldoni ha registrato, nell'arco di otto ore, un valore medio di 9.4 milligrammi per metro cubo (il limite, oltre il quale scattano provvedimenti di chiusura al traffico, è di 10).

A parte questo episodio (martedì lo stesso valore si era abbassato a 3 mg/mc), la giunta sta per varare il nuovo piano del traffico. Lo ha annunciato nella riunione di ieri l'assessore Cervesi, che nei prossimi giorni lo illustrerà all'esecutivo e successivamente alla stampa.

Un piano che sostanzialmente prevede l'istituzione di parcheggi di superficie e la chiusura al traffico di nuove aree nel centro città. Ecco quindi che provvedimenti giuntali per eventuali sforamenti del limite dell'ossido di carbonio sono subordinati all'attuazione del piano del traffico.

Fra breve saranno installate anche sette centraline per la misurazione del benzene (severi limiti fissati a partire dal 1° gennaio)

Ma le novità non finiscono qui. Parallelamente all'introduzione del nuovo piano, tra breve saranno installate in sette punti della città altrettante centraline per la misurazione della concentrazione di benzene. La fornitura delle centraline è in corso, e quindi la loro operatività è questione di qualche settimana.

Ciò, in ottemperanza al decreto anti-benzene del 15 dicembre '94 che, a partire dal 1° gennaio '96, pone severi limiti alla presenza, oltre che del benzene, degli idrocarburi aromatici e della frazione respirabile delle polveri. Sostanze, tutte queste, che escono dagli scarichi delle macchine e sono ritenute cancerogene.

Un'indagine della commissione tossicologica nazionale aveva messo in evidenza come il benzene fosse presente in grande quantità nelle città italiane, con punte che a Padova e Siracusa raggiungevano i 200 microgrammi per metro cubo, e valori medi mai inferiori ai 20 mg/mc.

In base al decreto di cui si è parlato, dal 1° gennaio il limite per il benzene sarà di 15 mg/mc e dovrà essere rispettato in 23 città; tutte quelle con una popolazione superiore ai 150 mila abitanti, fra cui anche la nostra.

gi. pa.

L'INTERVENTO

Le Generali: «Sono qui le nostre radici e qui restano le nostre sedi»

La lettera di Fulvio Anzellotti comparsa martedì 10 ci induce, per quanto concerne gli accenni alle Assicurazioni Generali, a brevi osservazioni, evitando i molti motivi di polemica cui potrebbe dar adito.

Trieste ha assegnato il San Giusto d'oro alla compagnia nel 1988 per aver portato dal 1831 il nome di Trieste nel mondo. Mentre altre società, industriali e di servizi, hanno lasciato la città nel primo e soprattutto nel secondo dopoguerra, le Generali hanno mantenuto qui costantemente il centro della propria attività, governando da Trieste il lavoro loro e delle compagnie del Gruppo nei quasi cinquanta Paesi ove sono presenti. Esse rappresentano concretamente per Trieste anche una consistente fonte di impiego. La compagnia costituisce per i laureati e i diplomati più qualificati un possibile sbocco professionale, garantisce alle banche locali un costante flusso di liquidità, ha un patrimonio immobiliare di grande consistenza e importanza architettonica, contribuisce concretamente al sostegno di istituzioni culturali di rilievo cittadino, ma, oltre a ciò, essa dà a Trieste il valore materiale e immateriale di essere la capitale di un grande Gruppo internazionale. Non è infatti soltanto un problema di prestigio, ha risvolti economici concreti perché qui confluiscono per periodiche riunioni i rappresentanti delle nostre sedi estere, delle compagnie del Gruppo, delle società con cui intratteniamo rapporti d'affari e ha valori economici in prospettiva perché rappresenta un capitale di fiducia che noi diamo a Trieste da spendere per invogliare altri qui a stabilirsi. Anche dopo aver ricevuto il San Giusto d'oro la compagnia continua pertanto, e sempre di più, a portare, crediamo non indegnamente, il nome di Trieste nel mondo.

Le Generali hanno riportato a Trieste nel 1992 anche la loro sede legale che, sin dai tempi del Territorio libero, era stata installata a Roma. La costituzione del centro operativo di Mogliano Veneto è stata un'operazione di razionalizzazione delle strutture della nostra direzione per l'Italia che sin dal 1832 aveva sede a Venezia, cui s'era aggiunta nel 1947 anche una sede direzionale a Milano, fuse ora nella nuova struttura di Mogliano, la quale dipende da Trieste, di certo non ne assorbe il personale e quindi nulla ha tolto e toglie a Trieste.

Negli ultimi cinque anni, da quando è sorta la sede di Mogliano, il ricambio lavorativo ha comportato l'inserimento negli uffici triestini di oltre 200 persone su un organico complessivo di più di 700 unità, rimasto sostanzialmente immutato rispetto alla riduzione di personale che ha invece riguardato i quadri della direzione per l'Italia di Mogliano Veneto a seguito della ristrutturazione avviata in tutti i servizi. Le Generali hanno inoltre trasferito da Mogliano a Trieste la sede della «Trieste e Venezia» compagnia controllata la quale ha di recente attivato un servizio di vendita telefonica di polizze per l'auto e la casa denominato «Genertel» che dovrebbe garantire, come già avvenuto all'estero, buone prospettive di sviluppo e conseguentemente di occupazione (sinora 30 nuove unità).

Quanto alle riunioni del consiglio di amministrazione, esse vengono tenute per tradizione, con cadenze alterne, a Trieste in coincidenza con l'assemblea, a Venezia a settembre, a Roma. La conferenza stampa del presidente Bernheim e del vicepresidente amministratore delegato Gutty a Mogliano Veneto è stata effettuata dopo la riunione del consiglio d'amministrazione che ha approvato i risultati semestrali e prima del consiglio generale che si tiene ogni anno sempre a Venezia. Tutto ciò rispetta dunque cadenze normali nella vita della compagnia e non ha alcuna incidenza sulla presenza delle Generali a Trieste.

Il palazzo di piazza Unità, cui fa cenno Fulvio Anzellotti nella sua lettera, non rimane affatto un monumento del passato. A prescindere che la direzione centrale della compagnia è dal 1885 nel palazzo di piazza Duca degli Abruzzi 2, ed è a questo che probabilmente Anzellotti voleva riferirsi, anche nel palazzo di piazza Unità la vita e il lavoro pulsano come sempre. Mentre da piazza Duca degli Abruzzi viene guidato il lavoro a livello mondiale, a piazza Unità continua a operare l'Agenzia generale di Trieste centro e vi hanno anche sede gli uffici liquidàzione danni.

Ci si consenta la considerazione che fare affermazioni, come quelle contenute nella lettera pubblicata martedì 10, generiche e per quanto ci riguarda totalmente errate, tali da ingenerare confusione nei lettori nei confronti di chi a Trieste fa e opera, non è certo azione costruttiva per la città, anzi può essere addirittura nociva.

Le Assicurazioni Generali

COMMERCIANTI ED ESERCENTI CRITICANO IL NUOVO REGOLAMENTO DEL COMUNE

Pubblicità, salgono i costi

Anche vie dove c'è solo traffico di scorrimento sono assoggettate alle regole del centro storico

«Assurdo considerare via dell'Istria o via Valmaura come arterie di grande movimento turistico». Perplessità anche sul raddoppio del costo per le insegne a bandiera, che da un lato sono illeggibili

Il nuovo regolamento per la pubblicità e pubbliche affissioni al quale sta lavorando il Comune di Trieste in sede di commissione è già oggetto di lamentele da parte di alcune associazioni di categoria. Così si esprime il segretario della Confesercenti, Ester Pacor: «Nei giorni scorsi, con una lettera firmata anche dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (n.d.r. Acepe) e dall'Ures, abbiamo fatto sapere le nostre perplessità per quanto riguarda l'inserimento nella "Categoria speciale", per i tributi delle insegne pubblicitarie, di alcune vie del tutto periferiche, quali via dell'Istria, via Valmaura, via Flavia, piazzale Cagni e, a Opicina, parte della via Nazionale, via di Prosecco e piazzale Monte Re. Giudichiamo inopportune le argomentazioni portate — prosegue Pacor —, secondo le quali queste vie sarebbero a forte percorrenza di traffico e quindi con un notevole movimento turistico e di acquirenti, come quelle del centro storico cui si riferisce appunto la "categoria speciale". Niente di più sbagliato. Queste arterie si trovano effettivamente in zone di grande traffico, ma si tratta di un traffico di scorrimento dove la sosta è praticamente impossibile. Sarebbe come fermarsi a fare "shopping" in autostrada».

Le tre associazioni propongono pertanto che, dall'elenco della «categoria speciale», queste strade vengano escluse, anche per lo scarso gettito che deriverebbe.

Sempre nella stessa lettera del 23 settembre, che ha preceduto anche un incontro con l'assessore al bilancio Franco Degrassi, è stata sollevata un'altra eccezione. La ditta Iap, che per il Comune gestisce l'Ufficio affissioni e pubblicità, con un comunicato informale aveva chiesto a numerosi commercianti cittadini il pagamento, entro il 30 settembre, di arretrati per imposte d'insegne «a bandiera». Insegne, luminose e non, per le quali era stato cambiato il conteggio che da monofacciale è passato a bifacciale, e con un costo raddoppiato rispetto a prima.

Su ciò interviene il rappresentante dell'Acepe, Durissini, che senza mezzi termini afferma: «Su questa richiesta di pagamento non siamo affatto d'accordo. Primo perché di rado le insegne a bandiera sono leggibili su entrambi i lati, quelli che ci vogliono far pagare. Inoltre, al rovescio la lettura è illeggibile e quindi non pubblicitaria». Le associazioni giudicano dunque assurda e infondata la richiesta della Iap, soprattutto per quanto riguarda la retroattività di due anni dell'imposta, che sarebbe contraria alle leggi vigenti in materia.

Chiamato in causa, l'assessore Degrassi a sua volta puntualizza che il regolamento sarà oggetto di discussioni probabilmente già la prossima settimana in sede di commissione e là, per quanto possibile, si terranno nel massimo conto le esigenze delle categorie economiche cittadine.

da. cam.

DOMANDE

Mercatino d'epoca

Il Comune informa che le domande di partecipazione per l'anno '96 al Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, che ha luogo la terza domenica di ogni mese nelle vie del centro storico, dovranno essere presentate al protocollo generale del Comune, stanza n. 22, piazza dell'Unità 4 entro il 31 ottobre. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Settore undicesimo, Servizio mercati, Riva Augusto 12, tel. 040/305688-300874.

QUERELLE SUL PROGETTO «TERGESTE»

«Quel piano è mio» Accuse contro Berni

Il progetto «Tergeste» sul nuovo assetto del Punto franco vecchio sbarca alla Procura della Repubblica. A portarlo, per una contestazione sulla paternità e sull'utilizzo del progetto stesso è stato l'architetto di Staranzano, Stefano Russi.

L'azione giudiziaria, intrapresa contestualmente all'invio di una lettera all'Ordine degli architetti di Trieste, è rivolta nei confronti dell'architetto Giorgio Berni, presidente del consorzio «Tergeste», al quale Russi contesta la realizzazione originaria del progetto.

Nella sua denuncia-querela al collega, Russi afferma di avere le prove (memorie dell'elaboratore e floppy disk) sufficienti per dimostrare la propria paternità del progetto, fra l'altro recentemente presentato alla stampa dallo stesso Berni. Russi spiega poi di avere le prove documentali di un incarico che personalmente avrebbe ricevuto dal consorzio «Tergeste» proprio per l'elaborazione del progetto, contestando al contempo che lo stesso sia avvenuto nei confronti di Giorgio Berni.

Che vi fosse aria di tempesta attorno al progetto lo si era avvertito già da qualche giorno, perchè, circolavano insistentemente voci di baruffe all'interno del gruppo originario del consorzio «Tergeste» (alcuni soci ne sono usciti). Ora tutto questo è giunto sul tavolo della Procura della Repubblica, che ha già iniziato l'esame della pratica, proprio nel momento nel quale l'elaborato, sulla cui bontà sostanziale peraltro nessuno ha fatto contestazioni (anzi all'atto della presentazione ufficiale era stato salutato con apprezzamenti molto favorevoli) sta per trasformarsi in una prima realtà operativa.

Da parte sua l'architetto Giorgio Berni ha manifestato grande serenità d'animo: «Non ho nulla da temere, perchè sono tranquillo per ciò che concerne il mio operato. Anzi, posso precisare che a suo tempo avevo già presentato all'Ordine degli architetti, unica sede alla quale un professionista serio dovrebbe rivolgersi senza adire necessariamente le aule di un Tribunale, un mio scritto che criticava l'operato del collega Stefano Russi».

u.sa.

RIFONDAZIONE ALLA CARICA CONTRO IL MEGA-COMPLESSO SULLE RIVE

«Tergesteo, progetto miope»

L'ingegner Zagabria: «Non esiste un piano particolareggiato per l'intera area»

«Le Rive sono un patrimonio che non può essere delegato, che deve rimanere di proprietà collettiva, con una progettazione dell'intera città, non di singoli». Continua la battaglia di Rifondazione comunista contro il "Tergesteo a mare", il grande centro commerciale e direzionale che la giunta vorrebbe collocare al posto della piscina Bianchi e dell'ex magazzino vini. Ieri mattina, proprio davanti alla Pescheria, il consigliere comunale Jacopo Venier e l'ingegner Giuliana Zagabria, responsabile delle politiche del territorio per il partito, hanno spiegato le ragioni del no a un edificio che, secondo Rifondazione, sorgerebbe al di fuori di un piano particolareggiato con indicazioni generali per l'intera area, a scopi esclusivamente speculativi. «Siamo contrari al progetto - ha spiegato l'ingegner Zagabria - sia per l'impatto fisico che avrebbe una costruzione di quattro piani davanti al mare, sia per la dismissione della piscina, uno dei rarissimi impianti sportivi funzionanti in città, che è azzardato abbandonare in cambio di una realizzazione futura».

Gli esponenti di Rc si sono detti preoccupati che il Tergesteo, già arrivato allo stadio di progettazione esecutiva da parte della società Sasi (proprietaria dell'ex magazzino e con diritto di prelazione sull'acquisto della piscina), abbia ricevuto un primo parere positivo da parte della commissione edilizia del Comune. «Non si può fare oggetto di scambio, nè di contrattazione economica un'area così particolare come le Rive - ha aggiunto Zagabria, alludendo alla promessa della "Sasi" di costruire un'altra piscina in via Locchi - nè interrompere il rapporto tra la città e il mare, come già avvenuto a Genova, con le edificazioni sul porto in occasione delle Colombiadi, i cui effetti sono fortemente negativi». Il Tergesteo a mare e relativi parcheggi sotterrarei, secondo i tecnici di Rc, avrebbero gravi effetti anche sull'assetto idrogeologico, con pericolo di stabilità per gli edifici storici delle Rive, mentre dal punto di vista tecnico-urbanistico aggraverebbero il traffico e l'intasamento. Altrettanto negativo viene considerato il trasferimento del mercato del pesce in zona industriale e la creazione di un polo museale nella pescheria.

«E' preoccupante la miopia di un intervento di questo genere - ha sintetizzato Venier - ma l'aspetto più grave è che si sia completamente scavalcata la fase di progettazione prevista dal Prg per l'intera area, concentrandosi solo sul Tergesteo. Anche i parcheggi sotto le Rive sono pensati esclusivamente in funzione di questo edificio, mentre noi insistiamo sulla decongestione dell'area con una metropolitana leggera o un ripristino del circuito ferroviario già esistente e su parcheggi da collocarsi alle estremità delle Rive». Contro il Tergesteo (così come contro la nuova area industriale da affiancare a quella di ricerca sul Carso) Rifondazione si opporrà in fase di ossevazioni al Prg. Inoltre è in preparazione un'apposita modulistica con tutte le istruzioni per i cittadini che hanno qualcosa da obiettare sullo strumento urbanistico, in modo che non si incappi in errori che porterebbero al rigetto della documentazione.

ar. bor.

COMUNE

Piano regolatore: i termini per criticare

A seguito del parere favorevole da parte del Comitato regionale di controllo sulla nuova variante al Piano regolatore, il Comune precisa che, ai sensi della legge 52 del '91, art. 32, il periodo di trenta giorni entro il quale qualunque cittadino potrà presentare allo stesso Comune le proprie osservazioni e opposizioni avrà decorso a partire dalla data di deposito della variante approvata alla segreteria generale del Comune, il che dovrà avvenire, prossimamente, subito dopo la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

A tutela dei diritti dei cittadini, il Comune ricorda che le opposizioni e osservazioni alla variante, per poter essere considerate valide dovranno venir consegnate nei modi e nei termini di legge al Protocollo generale del Comune, a far data dalla pubblicazione dell'avviso sul Bur ed entro i 30 giorni successivi, non prima e non oltre detto periodo.

Di tali termini il Comune darà tempestiva e ampia comunicazione, attraverso gli organi di informazione e l'affissione di manifesti, in modo tale da consentire a tutti di conoscere con precisione i limiti di tempo esatti entro i quali inviare le eventuali osservazioni.

INCONTRO

Illy e Savino: «Una nuova ubicazione per la Fiera»

Presente e futuro della Fiera di Trieste". Di questo si è discusso nei giorni scorsi in un incontro cui hanno preso parte il sindaco Illy, il presidente dell'Ente Fiera Savino e il vice Ret con una rappresentanza della giunta esecutiva, il presidente della Camera di commercio Donaggio, del Porto Lacalamita e i rappresentanti delle amministrazioni regionale e provinciale Richetti e Volpe.

Savino ha ricordato i profondi mutamenti che si stanno verificando sullo scenario internazionale e che si riflettono sull'economia e quindi sugli enti fieristici. Di fronte a questa evoluzione e alle nuove prospettive che si intravedono alle soglie del Duemila, è necessario comprendere il ruolo che la Fiera di Trieste può recitare, attingendo alle esperienze e competenze di tutte le categorie che nell'ente individuano uno strumento di sviluppo.

Gli intervenuti hanno anche concordato sull'inadeguatezza dell'attuale ubicazione della Fiera: per individuare un nuovo sito, più adatto alle esigenze e alle potenzialità dell'ente, Illy e Savino hanno concordato sulla necessità di svolgere uno studio che, partendo dai dati già esistenti, indichi nuove possibilità di insediamento.

15 OPERAI IN MOBILITA' ALL'EDILE ADRIATICA

Edilizia, altri licenziamenti

Un'altra mazzata sul comparto edile triestino. Nei giorni scorsi è stato firmato l'accordo tra i sindacati di categoria e la Società edile Adriatica per l'inserimento nelle liste di mobilità di 15 operai. E' da notare che, pur essendo inseriti in queste liste, gli edili, a differenza degli operai di altri settori, non possono beneficiare delle stesse condizioni economiche, ma hanno diritto solo a tre mesi di disoccupazione speciale all'80% e a 3 mesi di disoccupazione ordinaria al 30%.

Preoccupazione per l'aggravarsi della situazione del comparto è stata espressa dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil. In una nota sottolineano che la riduzione dell'organico da parte di una delle più importanti imprese, causato dalla crisi persistente e dalla riduzione degli appalti, ripropone la necessità di trovare soluzioni urgenti per il rilancio di questo settore non marginale dell'economia cittadina.

I sindacati esprimono anche preoccupazione per l'estrema tortuosità dell'iter cui vengono sottoposte le pratiche per i lavori pubblici e privati, come testimoniano le numerose opere che, pur finanziate, non riescono a partire.

Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno quindi deciso di avviare una serie di incontri, congiuntamente al Collegio costruttori, con i vari enti appaltanti e con le amministrazioni pubbliche per individuare le soluzioni idonee a superare tale situazione e per ribadire il ruolo trainante che l'edilizia può avere nei confronti dei comparti che gravitano intorno ad essa.

CIMITERI / ESPLODE LA PROTESTA DEL SINDACATO CGIL PER LE PRECARIE CONDIZIONI DI LAVORO

Sant'Anna, «addetti a rischio»

Approdata in Pretura la diffida all'assessore Pecol Cominotto. Sossi: «Incolumità e salute insidiate dalle condizioni igienico-sanitarie»

Arriva sul tavolo della Pretura del lavoro la vertenza relativa alle tombe di famiglia. A portarla sono stati i responsabili della Cgil della funzione pubblica che, indirizzando all'assessore competente per materia, Gianni Pecol Cominotto, una «diffida» a richiedere prestazioni lavorative agli addetti alle sepolture in contrasto con le normative igienico-sanitarie attualmente in essere, di fatto hanno aperto una problematica di natura giudiziaria.

«Non era possibile continuare in questa situazione — spiega il segretario provinciale della Cgil della funzione pubblica, Marino Sossi — perchè siamo venuti a conoscenza, dopo ripetuti incontri con gli addetti ai cimiteri, che vengono richieste prestazioni ad altissimo rischio per la loro incolumità e salute, in conseguenza delle condizioni igienico-sanitarie nelle quali si trovano costretti a operare».

«Nella nostra lettera di diffida — aggiunge Sossi — abbiamo pure preannunciato che, a ogni violazione corrisponderà, un'immediata denuncia all'Autorità competente. Abbiamo inoltre invitato i lavoratori a non eseguire ordini palesemente in contrasto con le disposizioni antinfortunistiche».

Ma non è tutto. Per i prossimi giorni (forse già oggi) gli ispettori dell'ufficio di medicina del lavoro effettueranno un sopralluogo a sorpresa nei locali dei cimiteri destinati agli operatori del settore.

Da tale controllo potrebbero effettivamente scaturire nuovi aspetti, sempre sconcertanti, della vicenda legata alle sepolture e all'intera problematica del lavoro nei cimiteri.

«Fra le soluzioni possibili per poter permettere la continuità delle operazioni di sepoltura nel rispetto delle normative in vigore — afferma ancora il segretario provinciale della Cgil della funzione pubblica — c'è quella dell'affidamento a una ditta esterna al Comune per il drenaggio di tutte le tombe di famiglia che in questo momento sono allagate o comunque presentano delle situazioni di emergenza». «A nostro avviso — conclude Sossi — potrebbe essere sufficiente un'ordinanza del sindaco in tal senso per ridare ordine a una situazione di assoluta emergenza».

E intanto riprende corpo anche la polemica relativa alle speculazioni che sarebbero state organizzate alle spalle dell'utenza: il bilancio comunale, per ciò che concerne i servizi funebri, sembra essere sempre stato in ampio attivo. Evidentemente tali ricavi non venivano utilizzati per ammodernamenti e migliorie, altrimenti la città non si troverebbe oggi ad avere un cimitero ai limiti della fatiscenza, lontano dalle più elementari regole dell'igiene e della salute pubblica.

u. sa.

CIMITERI / QUERELLE IN CONSIGLIO COMUNALE TRA RUSSIGNAN E COMINOTTO

A Barcola e in via Costalunga di scena l'orrore

Cimitero di Barcola off-limits da lunedì scorso per le nuove sepolture a causa di una falda acquifera. Ed ancora, nuovo obitorio di via Costalunga inutilizzato anche per quanto riguarda le celle frigorifere per colpa di carrelli mortuari difformi, con le salme lasciate in uno stanzino, in attesa di sepoltura, anche per due o tre giorni.

Non è una visione apocalittica medioevale, bensì la situazione cimiteriale locale. Una situazione da «museo degli orrori» che rischia di mettere, se non al tappeto, sicuramente alle corde la coalizione di governo della città. Nella veste di «impallinatore», l'altro ieri nell'arena del consiglio comunale, il verde di Apt, Alberto Russignan, esperto tecnico della maggioranza, che senza mezzi termini ha attaccato l'assessore competente, Pecol Cominotto e il sindaco Illy, suscitando un ginepraio.

Dopo la risposta data nell'assise, ribadisce la sua posizione l'assessore Pecol Cominotto, da noi chiamato in causa, che non nega l'evidenza dei fatti, ma osserva come l'intervento in consiglio di Russignan, così veemente, non fosse necessario: «Ritengo – dice – che la questione dei cimiteri debba essere esaminata, invece, come già si sta facendo, dalla due commissioni competenti, la quinta e la commissione comunale per la trasparenza. Litigando non si esce dal problema, così come non è possibile uscirne dall'oggi al domani».

Ma dalla bocca di Russignan, che sembra giudicare il tergiversare come la classica foglia di fico, escono rinnovate le accuse: «Tutti i problemi inerenti i cimiteri sono noti al sindaco, per sua ammissione, già da febbraio. Pertanto la mia protesta è scaturita perché ancora non si è fatto niente. Solo dopo il mio intervento il sindaco si è deciso a bloccare le sepolture al cimitero di Barcola, dove il terreno è pieno di infiltrazioni d'acqua». Ma per il consigliere verde, altre sono ancora le questioni da risolvere: l'articolo 21 del regolamento cimiteriale prevede la sepoltura gratuita per le fosse comuni. Ora, il settore cimiteri del Comune avrebbe fatto pagare al cittadino il sovrappiù delle casse zincate (un costo che va dalle 120 alle 240 mila lire delle imprese private) previste per i loculi comuni e obbligatorie dalla fine di settembre, ma che secondo Russignan non sarebbero dovute costare all'utenza neanche una lira.

Un altro capitolo tragico riguarda l'obitorio: un gioiello per alcuni, una cattedrale nel deserto per altri. Di fatto, una megastruttura, del costo di circa 14 miliardi in denaro pubblico, mai veramente decollata con diverse e sorprendenti defaillance, anche a livello di arredi: «Le celle frigorifere – continua Russignan – non si possono usare, come ha dimostrato la commissione trasparenza, per dei difetti dei carrelli mortuari. Tant'è che le salme, attualmente, vengono custodite in una stanzetta definita "fresca". Ma con il caldo, anche di questi giorni, si può facilmente immaginare ciò che vi avviene dopo i due giorni di stazionamento».

I funerali, dunque, sempre più spesso per i parenti dell'estinto sono «tragedia nella tragedia». Lo testimonia quanto avvenuto l'altro ieri a Sant'Anna. Nel corso di una sepoltura si è rotto l'unico ventilatore in dotazione (altri due sono fuori uso da un pezzo), essenziale per disperdere le esalazioni venefiche, cosicché tra corone e parenti in lacrime sono dovuti scendere nella fossa i pompieri, chiamati d'urgenza, che hanno provveduto al triste compito dotati di maschere antigas.

Daria Camillucci

MERCOLEDI' DOVRANNO RISPONDERE IN PRETURA DI OMICIDIO COLPOSO

Tre medici a processo per una flebo

L'accusa contesta loro qualche responsabilità nella morte, due anni fa, di Sergio Cociancich

La vittima si era tagliata le vene dopo un cocktail di medicinali e alcol. Ma secondo il Pm il decesso fu causato dai sedativi dei sanitari

Tre medici compariranno mercoledì dinanzi al pretore Manila Salvà. Dovranno rispondere del reato di omicidio colposo in relazione alla morte di Sergio Cociancich, gestore di un bar nel rione di Barriera vecchia, morto il 9 luglio di due anni fa dopo un tentativo di suicidio in seguito al quale gli erano stati diagnosticati dieci giorni di prognosi. Sotto accusa una flebo di sedativi somministrata al paziente dopo che questi aveva già ingerito una mistura di medicinali e di alcol.

I tre medici sono Pierpaolo Centis, 49 anni, vicolo dei Gattorno 9/1, Pierpaolo Mazzuia, 40 anni, strada del Friuli 463/1, e Boris Caris, 49 anni, abitante in via Stazione 59 ad Aurisina. Il primo era in servizio al Pronto soccorso dell'ospedale maggiore, gli altri due operavano al servizio psichiatrico di diagnosi e cura dello stesso ospedale.

Quel giorno la convivente di Cociancich, Lorella Zabot di 29 anni, tornando a casa, in via Matteotti 28, trovò l'uomo immerso nella vasca da bagno con i polsi tagliati. Chiamò il «118» che trasportò all'ospedale Cociancich. Gli vennero medicati i tagli, fatta una prognosi di dieci giorni e diagnosticato anche uno stato di agitazione psicomotoria in seguito al quale gli venne fatta una flebo di «Talofen» e «Farganessel». Cociancich morì poche ore dopo. Nella sua richiesta di rinvio a giudizio, il Pm Emanuela Bigattin sostiene che Centis omise di effettuare accertamenti tossicologici e conseguenti appropriati trattamenti terapeutici, Mazzuia e Caris omisero di esperire adeguate tecniche diagnostiche. Inoltre Mazzuia avrebbe prescritto la somministrazione di farmaci inadeguati e Caris non li avrebbe sospesi e non avrebbe preso provvedimenti tempestivi che potevano evitare il processo.

Lorella Zabot si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato Sergio Mameli. I medici saranno difesi dagli avvocati Fabio De Giovanni, Giovanni Borgna e Nereo Battello.

Silvio Maranzana

CONDANNATO VITTORELLI

Ennesimo capitolo a una carriera fatta di furti ed evasioni

E' l'ultimo dei ladri «storici» di Trieste. Una presenza quasi romantica ieri mattina in Corte d'appello, quella di Gianni Vittorelli, ormai cinquantacinquenne e, manco a dirlo, portato in aula con le manette ai polsi perchè anche attualmente è detenuto al Coroneo. Aveva esibito alla polizia una patente e una carta d'identità rubate sulle quali aveva messo la propria foto e che gli erano state trovate addosso il 22 gennaio. «Sono già stato condannato per questo fatto, non potete processarmi di nuovo», ha detto ai giudici di secondo grado. Forse si riferiva alla condanna già emessa nei suoi confronti dal pretore, che ieri è stata confermata, e che non cambia praticamente di una virgola la sua vita della quale qualche decennio lo ha già speso in carcere.

«Formatosi» in una gang sangiacomina, Vittorelli ha poi acquisito una particolare specializzazione nell'apertura di cassaforti. Gioielli e opere d'arte finirono spesso nei suoi bottini. Tutta la sua vita è stata costellata da denunce, arresti ed evasioni. In questura ricordano di averlo addirittura arrestato il giorno del matrimonio. La polizia venne a sapere che stava per sposarsi con una tedesca e alla data delle nozze si presentò per notificargli un decreto di carcerazione

Negli ultimi anni Vittorelli si è destreggiato, con più o meno fortuna, tra evasioni e documenti falsi. Nell'87 era evaso da una casa di lavoro di Mantova, dove non era più rientrato dopo una licenza. Per un periodo si era eclissato, sembra si fosse nasosto in Germania. Era ricomparso, con le vecchie abitudini, sulle scene triestine un anno fa. Era stato sorpreso mentre assieme a un complice stava tentando di forzare la porta di un oratorio, in via Ananian. All'arrivo della polizia aveva fatto, è il caso di dirlo, il finto Tont. Aveva infatti sostenuto di chiamarsi Mario Tont, ma era stato ben presto smascherato.

Era stato arrestato e poi messo agli arresti domiciliari ma, per l'ennesima volta, era riuscito a dileguarsi. L'ultimo arresto a gennaio. La polizia aveva bloccato ad Aurisina un'Alfa 164. Il passeggero aveva esibito documenti intestati a Giancarlo Marzi e invece era sempre lui, il solito Vittorelli. Immancabile, il nuovo arresto.

s. m.

UN ALTRO ARRESTO DEI CARABINIERI

Il "bidone" alla cocaina inguaia un commerciante

Quasi quattro etti di coca mista a zucchero. Una partita avariata, un bidone che andava restituito ai grossisti croati. Con quel sacchetto di polvere nascosto in una Golf alla fine di agosto era stato arrestato in Slovenia diretto verso sud, il triestino Adriano Bari. Lo aveva bloccato la polizia slovena.

E per questa stessa ragione l'altra mattina è stato arrestato nell'ufficio del sostituto procuratore Federico Frezza, il commerciante muggesano Paolo Stricca, 34 anni, via Colarich 66/b.

Ad eseguire il provvedimento è stato un sottufficiale del nucleo operativo dei carabinieri della compagnia di via Dell'Istria. La Golf con la droga l'aveva prestata a Bari, Paolo Stricca, secondo gli accertamenti eseguiti dalla procura della Repubblica. Stricca che è socio del bar Sansovino non avrebbe risposto in maniera esauriente alle domande di Frezza durante l'interrogatorio. E così è scattato l'arresto. L'accusa è di concorso in traffico di stupefacenti. Insomma per il magistrato il commerciante che aveva prestato l'auto all'altro sapeva a che cosa sarebbe dovuta servire.

ALLA STOCK

Nuovi nomi nei sindacati

Si sono svolte di recente alla Stock spa, l'azienda liquoristica triestina, le elezioni per le rappresentanze sindacali unitarie.

Questi i dipendenti risultati eletti: Marino De Rossi in rappresentanza della Uil, Serena Krainz (Cgil), Eduardo Fuschino (Uil), Sergio Ulcigrai (Cisl), Guglielmo Negri (Uil) ed Eligio Bencina (Cgil).

Hanno partecipato alle votazioni 181 lavoratori aventi diritto su un totale di 248. Ne dà notizia in un comunicato l'apposito organismo sindacale di categoria della Uil.

IL COMUNE DA' IL PERMESSO

Tre cimeli di De Henriquez richiesti da Cinecittà per le riprese di un film

Tre cimeli della collezione Diego de Henriquez saranno protagonisti di una produzione di Cinecittà. La casa cinematografica "The Saul Zaentz Company" di Roma ha chiesto infatti al Comune l'autorizzazione a utilizzare una mitragliera monocanna, un trattore cingolato e un veicolo caccia carri tedesco, appartenenti alla famosa collezione e aventi un valore complessivo di 650 milioni.

Con il benestare della Soprintendenza, la giunta ha acconsentito al prestito, a patto che la casa cinematografica provveda a sue spese al restauro dei tre pezzi che serviranno per le riprese e alla manutenzione di altri oggetti di de Henriquez. Un'utile maniera, insomma, per togliere dal degrado almeno una parte di una prestigiosa raccolta di meorabilia belliche che da anni attende la sua sede espositiva fissa.

La "Saul Zaentz" si è impegnata al trasporto della mitragliera e dei due veicoli dal campo ex profughi di Padriciano, dove sono attualmente custoditi, al Porto Vecchio. La stessa casa cinematografica provvederà anche all'assicurazione per qualsiasi incidente o furto che potesse accadere sul set.

Per il restauro dei cimeli e le altre manutenzioni la casa cinematografica verserà 15 milioni ai due esperti scelti dalla stessa amministrazione.

Il Pds dà priorità a Prg, regolamento e conti '96

I consiglieri comunali e circoscrizionali eletti nelle liste del Pds si sono riuniti, nei giorni scorsi, per fare il punto sull'attività dei rispettivi organismi mettendo in evidenza luci ed ombre nel lavoro amministrativo e nel perseguimento degli obiettivi programmatici da parte della giunta comunale.

Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità del conferimento delle deleghe alle circoscrizioni e all'esigenza di un maggior impegno per risolvere i problemi della manutenzione del verde, dell'arredo urbano, dell'istruzione e dell'assistenza.

Carattere prioritario, allo stato attuale, assume un apporto critico relativo a tre precise scadenze: esame del regolamento comunale, osservazioni al Piano regolatore generale e definizione del bilancio preventivo '96.

IL MINISTRO SALVINI AVREBBE SCELTO IL PROFESSOR NICOLICH AL POSTO DI RODA

Ogs: successione lenta

La situazione di stallo alla presidenza frena pesantemente l'intera attività dell'ente di ricerca

Il consiglio di amministrazione non può operare, le procedure amministrative e contrattuali sono bloccate, manca il legale rappresentante. In questa non certo facile situazione si trova l'Osservatorio Geofisico da alcune settimane, da quando è scaduto il mandato del professor Roda.

Uno stato di cose che logicamente sta procurando non pochi danni, sia economici sia d'immagine, a un ente che, anche in seguito alle campagne di ricerche antartiche, ha acquisito un notevole prestigio in campo internazionale.

L'impasse dovrebbe comunque essere superato fra breve. Negli ultimi tempi si è assistito a una girandola di voci sui possibili candidati alla presidenza. Oltre a quello dell'attuale vicepresidente, prof. Rinaldo Nicolich, erano circolati i nomi del prof. Antonio Brambati, che aveva occupato la carica diversi anni fa, del prof. Icilio Finetti e del prof. Giuliano Panza. Docenti, questi, tutti appartenenti all'università di Trieste. Un altro nome che ricorreva era quello del prof. Giuseppe Furlan, del Centro internazionale di Fisica teorica.

Nel frattempo sembra che il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Salvini abbia affettuato la sua scelta. Secondo fonti ministeriali, a succedere al prof. Roda sarà il prof. Nicolich. La proposta di nomina sarebbe addirittura già firmata, ma l'iter è fermo in seguito agli impegni del governo legati alla Finanziaria.

Il ministro deve infatti proporre la sua scelta al consiglio dei ministri. E il placet viene sancito con un apposito decreto firmato dal presidente del consiglio. Parallelamente, sul candidato la legge prevede un parere, non vincolante, della commissione mista Camera-Senato per le cariche pubbliche. Perchè la nomina del nuovo presidente possa poi essere operativa è necessaria la ratifica della Corte dei Conti.

Tempi necessari, si dirà, ma sempre troppo lunghi per un ente che ha rapporti contrattuali con varie industrie (tra cui l'Agip), che deve proseguire con i programmi di ricerca in corso e tracciare, con il dovuto anticipo, quelli futuri. E in mancanza del presidente tutta questa attvità, oltre a quella amministrativa, è fortemente rallentata. La legge istitutiva dell'Ogs prevede infatti che solo il presidente può convocare il consiglio di amministrazione. Il mandato del prof. Roda è scaduto il 6 agosto; più il tempo passa più ne risente l'intera attività.

Giuseppe Palladini

Quattro continenti, pulizia a fondo

Ripulita a fondo la fontana dei Quattro continenti in piazza dell'Unità. Getti d'acqua e spazzoloni hanno scrostato i conchiglioni dal muschio e hanno riportato all'antico splendore il gruppo scultoreo. La pulitura della fontana, effettuata per conto del settore Lavori pubblici e del Civici musei, è un segno positivo della volontà di fare una costante manutenzione dei monumenti. Analoghi interventi hanno riguardato nei mesi scorsi la rosa dei venti sul molo Audace e i pili portabandiera. (foto Lasorte)

UNA CONVENZIONE SIGLATA ALL'«AREA»

Malattie del fegato La ricerca si rafforza

Trieste conferma il suo ruolo di avanguardia strategica della ricerca scientifica. Con la convenzione siglata all'Area di ricerca tra il Fondo per lo studio delle malattie del fegato e il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia viene inaugurato di fatto un nuovo capitolo nello sviluppo della ricerca sulle epatopatologie.

La neonata «joint venture» scientifica consentirà in sostanza l'integrazione delle reciproche esperienze in progetti scientifici nella ricerca epatopatologica, sia di base che clinica, applicata alla diagnostica e alla terapia delle malattie del fegato.

In particolare, i programmi comuni di ricerca saranno finalizzati alla definizione del ruolo del virus dell'epatice «C» (Hcv), e dei suoi vari ceppi, nel provocare la cirrosi epatica.

Il Centro internazionale di ingegneria genetica e bioteconologia, con il suo laboratorio di patologia molecolare, è da tempo impegnato in questo settore della ricerca e in particolare nella definizione di innovativi vaccini sintetici, mentre il Fondo sta coordinando una serie di studi regionali e internazionali sull'Hcv.

Sorprendenti i dati epidemiologici ottenuti dal Progetto Dionysos, impostato una decina di anni fa dai ricercatori del Fondo con la grande innovazione di allargare lo studio di soggetti anche al di fuori della cerchia di pazienti o persone decedute, studio eseguito nei comuni di Campogalliano, in provincia di Modena e di Cormons. Le malattie di fegato sono tre volte più diffuse di quanto si poteva prevedere, molte di esse hanno un decorso lungo (20-30 anni) e nella maggioranza dei casi non hanno esito mortale; vi è però una percentuale di malattie croniche che non danno disturbi evidenti e che quindi vengono scoperte solo quando la funzionalità dell'organo è compromessa.

Principali imputati dei danni al fegato sono i virus «B» e «C», che in alcuni decenni e per taluni soggetti possono portare alla cirrosi epatica e al tumore. Il contributo fornito alla scienza medica dalla collaborazione tra ricerca clinica e ricerca molecolare di base diventa quindi determinante.

La convenzione è stata firmata da Arturo Falaschi, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e da Claudio Tiribelli, presidente del Fondo per lo studio delle malattie del fegato. Alla presentazione dell'iniziativa hanno preso parte il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo e il direttore della sede di Trieste del Centro internazionale di ingegneria genetica, Francisco Baralle.

gi. lo.

L'INSTALLAZIONE DELIBERATA DI RECENTE DALL'AZIENDA SANITARIA

Maddalena, citofoni per gli infettivi

L'impianto risolverà l'annoso problema delle difficoltà di colloquio dei degenti con parenti e amici

Gli ostacoli nei contatti con l'esterno denunciati nei mesi scorsi da esponenti di Rifondazione comunista e delle Acli dopo alcuni sopralluoghi all'ospedale

Alla Maddalena arrivano i sospirati citofoni viva-voce. Nel prossimo futuro i pazienti infettivi non saranno più costretti a dialogare con i visitatori attraverso la fessura della finestra, ma potranno scambiare quattro chiacchiere via microfono con i parenti e gli amici che, per evitare il contagio, non possono entrare in reparto, ma devono sostare sul ballatoio esterno alla struttura.

A stabilire l'imminente arrivo dei citofoni alla Maddalena è una recente delibera del manager dell'Azienda triestina per i servizi sanitari Federico Montesanti. L'impianto citofonico, destinato a collegare con l'esterno le stanze di degenza, costerà poco più di 18 milioni. A eseguire le opere, che dovrebbero concludersi in tempi piuttosto rapidi, sarà la ditta Sira di Medea (in provincia di Gorizia). L'incarico è stato conferito al massimo ribasso, mediante una trattativa ufficiosa come spesso accade per gli appalti di scarsa rilevanza economica. Si chiude così, senza clamori (come d'altronde nello stile del nuovo manager della sanità) una vicenda che aveva suscitato un certo clamore.

L'ospedale per gli infettivi, di recente, era infatti balzato ripetutamente all'attenzione dell'opinione pubblica. I primi in ordine di tempo a portare alla ribalta le carenti condizioni di degenza alla Maddalena erano stati Roberto Antonaz e Fausto Monfalcon.

A primavera i due esponenti di Rifondazione comunista avevano effettuato un blitz nel nosocomio e ne avevano quindi denunciato (con toni alquanto aspri) la fatiscenza delle strutture e la grave situazione dei ricoverati «costretti a un isolamento certo non spiegabile con le loro condizioni di salute».

Le carenze della Maddalena e soprattutto l'isolamento dei malati erano quindi tornati agli onori della cronaca a opera del comparto sanità dell'Acli. Anche in questo caso le denunce erano partite da un sopralluogo, eseguito da un delegato del gruppo, che aveva rimarcato le gravi difficoltà dei degenti nel dialogo con l'esterno.

Per proteggere dalle infezioni i visitatori e gli stessi malati (in particolare i pazienti affetti da Aids godono di difese immunitarie ridottissime) per anni l'unica via di comunicazione tra i cameroni del reparto e il resto del mondo è stata infatti costituita dalla finestra a ribalta affacciata sul ballatoio esterno dell'edificio. Nelle stanze non vi sono infatti telefoni privati, e solo da poco è stato attivato nell'ospedale un secondo apparecchio pubblico.

Il sistema del colloquio «via finestra» (forse inevitabile in passato, ma certo anacronistico ai giorni nostri) non era certo garanzia né di comodità né di privacy. E ad acuire queste carenze, già gravi di per sé, ha chiaramente contribuito la natura del reparto.

I pazienti infettivi sono infatti costretti a lunghe degenze. E i malati di Aids, per cui la Maddalena costituisce il centro di riferimento regionale, vengono sottoposti nell'arco del tempo a ripetuti ricoveri in condizioni psicologiche di grande difficoltà.

Daniela Gross

SANITA'

Guardia medica: bando per otto posti

L'azienda per i servizi sanitari «Triestina» comunica che sono disponibili 8 incarichi per la Guardia medica da attribuire ai medici iscritti nella graduatoria regionale per l'anno in corso. La determinazione delle zone carenti di Guardia medica per il secondo semestre di quest'anno è pubblicata sul supplemento straordinario n.40 del Bollettino ufficiale della Regione, datato 2 ottobre 1995. Lo schema di domanda che gli interessati devono compilare può essere ritirato in via Slataper 18, Servizio di Guardia medica, dalle 8 alle 13.

ANCHE QUEST'ANNO FISSATO A 190 IL NUMERO DELLE BANCARELLE

Fiera di San Nicolò: 1500 domande Nella scelta prevarrà l'«anzianità»

Saranno anche quest'anno 190 le bancarelle della fiera di San Nicolò, ma il criterio col quale sarà determinato il diritto di presenza (nell'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande all'ufficio comunale competente erano pervenute circa 1500) sarà completamente diverso. Fino all'anno scorso si procedeva con la più semplice e classica delle estrazioni a sorte: da quest'anno, invece sarà ritenuto valido un criterio composito, nel quale in ogni caso ha prevalenza l'anzianità di iscrizione al registro delle ditte.

Sarà compilata cioè una classifica in base alla data di iscrizione (in allegato alla domanda di partecipazione alla fiera di San Nicolò era necessario presentare anche il relativo certificato) e poi si procederà all'assegnazione dei posti. La fiera, appuntamento classico di dicembre sarà ospitata anche quest'anno in viale XX Settembre e sarà inaugurata il 4 dicembre per concludersi l'8. Dopo le più o meno accentuate polemiche degli scorsi anni, la rassegna degli ambulanti viene dunque confermata nella sua sede consueta. Ciò che e fa sempre notizia è la fedeltà assoluta dei titolari delle bancarelle nei confronti della fiera di S. Nicolò: 1700 erano state le richieste di partecipazione lo scorso anno. All'incirca le stesse risultano quest'anno.

D'altra parte anche i triestini hanno sempre dimostrato grande simpatia per la fiera del 6 dicembre; magari solo per dare un'occhiata o per fare qualche acquisto di modesta entità, ma una passeggiata in Viale nei giorni delle bancarelle, fra l'odore dello zucchero filato e lo strepitìo dei venditori di pentole, la fanno tutti.

E quest'anno, con l'accenno della ripresa economica, le cose potrebbero andare ancor meglio dello scorso anno, quando comunque gli ambulanti, a fine rassegna, stilarono un bilancio positivo.

MUGGIA / DO ... CUNI ESPONENTI ... ELLA STESSA MAGGIORANZA

Milo: «Rimpasti? Vedremo...»

Il sindaco minin ... rimane incerta - Il ... non si può dire che vada tutto bene

«Rimpasti in giunta? E' un diritto dei consiglieri proporlo, ma poi sarà il sindaco e la sua squadra a valutare critiche e suggerimenti e a trovare le soluzioni del caso». Il primo cittadino Sergio Milo non si sbilancia troppo sulle precise richieste di rotazioni di responsabilità all'interno dell'esecutivo, avanzate da sette esponenti dello schieramento di maggioranza. E preferisce adottare la formula del «non escludo, ma non mi impegno». Eppure, i firmatari del documento parlano dell'esigenza improrogabile di una correzione di rotta nell'attuale scenario politico, dal vertice al consiglio comunale, alla società civile. Cosa ne pensi il sindaco al riguardo? «Non mi è ben chiaro cosa vogliano: se questo significhi invertire totalmente il percorso o solo correggerlo di un grado, e in che modo». Forse cambiando gli assessori il cui contributo,

... le ... Mutton. ... etto del-

prossimo biennio e, all'occorrenza, avendo il coraggio di sostituire «i giocatori del team d... sindaco poco effici... Cosa che lo stesso M... a suo tempo, si ... disponibile a fare ... si tratta di dare sp... a Rifondazione – ... gue Mutton – m... lare sulla realizz... del programma elet... le, ad oggi lacun... Tra i numerosi acc... della macchina amministrativa, secondo i ... spicca la questione d... sport e quella del pe... nale, il mancato d... dello sportello del cittadino, un regolamen... edilizio e la revisione dello Statuto comunale ancora nel cassetto. Senza dimenticare l'incertezza che grava su «... rina Muja» e sul recupero del centro storic... futuro dei carri di Carnevale e sul completamento del palazzetto di Aquilinia. «Dire che tutto va bene – conclude Mutton – è prenderci in gir...

Barbara Muslin

E anche dall'opposizione in consiglio viene giudicato «un atto di coraggio»

...lmente un atto di coraggio». Così ...ogruppo dell'«Unione» Italo San... commentato la richiesta di una ...ne di responsabilità all'interno ...nta Milo, avanzata da Silvano ...h e Renzo Nicolini e sottoscrit... cinque esponenti di «Insie... sarebbero stati, del resto, i ...monitori, complici le ultime ... tra Pds e Rifondazione: ...hiedersi – si interroga Santo... ...li elettori che hanno votato la ... di maggioranza possano ancora ... rappresentati da una compagi... ...gile e litigiosa che, a distan... ..., non riesce ad esprimere al ...erno un nuovo capogruppo do... ...issioni di Minkusch da tale ca... un nuovo assessore al posto ...ssionario Andrea Avon. Più di ...no si sarà domandato se "Insie... per Muggia" è un gruppo nato per ...e o per essere diviso».

Vista la «perenne conflittualità in seno alla maggioranza e l'assenza di un ... politico univoco», l'«Unione» ... punto preme il pedale dell'acceleratore e chiede al gruppo di «dissidenti» di andare più in là, di presentare una mozione di sfiducia e di pensare a una giunta di salute pubblica, dove le deleghe assessorili vengano ripartite anche con l'opposizione.

«Solo in tal modo - auspica Santoro – potrebbero cessare i litigi e trovare soluzione molti problemi, e non certo attraverso la ridistribuzione delle presidenze delle commissioni consiliari che qualcuno vorrebbe». Ma nella ridda di ipotesi che ora si stanno coagulando intorno al nuovo assetto politico muggesano, c'è anche quella di nuove elezioni, caldeggiata dal capogruppo del Ccd Claudio Grizon.

«Va dato merito al Pds di aver apertamente manifestato il dissenso rispetto all'attuale gestione della cosa pubblica – rimarca il consigliere – ma un rimpasto di giunta non è sufficiente, anche perché sarà ben difficile che il sindaco si decida a far "saltare" i responsabili di certi assessorati che non funzionano (e penso ai lavori pubblici e allo sport). Per rispetto ai cittadini, sarebbe opportuno che l'esecutivo si dimettesse e si andasse alle urne». Nella seduta consiliare di lunedì, intanto, sarà proprio la politica sportiva a Muggia uno degli argomenti-cardine all'ordine del giorno.

b.m.

Valzer e tango ...

Mezzo secolo di attività non è po... di inserire fra le manifestazion... in concessione dall'Ente Porto e... Alla presenza delle autorità comu... le ore sono trascorse in allegria t... e un cha cha cha. Ospiti i vi... Claudia d'Ambrosio. (foto Balb...

DUINO A. / DENUNCIA DELLA SOCIETA' SPORTIVA «AURORA»

«Palestre comunali assegnate con troppa discrezionalità»

«Il comune assegna con troppa discrezionalità le palestre comunali». A dirlo è il titolare della società sportiva di Duino-Aurisna «Aurora» che quest'anno non è riu... ta ad aggiudicarsi nemmeno un ora per il suo corso di ginnastica ... aduli. «I criteri utiliz... per l'assegnazione ... spazio spiega infatt... prof. Francesco Feri non sono uguali per tutti. Non esiste un regolamento scritto, ma solo degli accordi verbali presi ... una riunione collettiva alla presenza dell'assessore competente Vera Tuta Ban e della altre associazioni. E così prosegue Feri, dopo quattro anni di lezioni svolte nelle palestre di Duino e della scuola media De Marchesetti ques... siamo stati completa... tagliati fuori».

Quello che non troviamo corretto, aggiunge un altro socio dell'Auro..., è la metodologia, de... nente discutibile, ... la quale vengono assegnate le ore. Oltre alle precedenze d'ufficio riservate al Collegio del Mondo Unito, all'univer... popolare e così via, ...iamo anche soppor... e di vederci sorpassa... da signore che affitta... la palestra per uso ... le a scopo di lu... Una cosa che, a nostro avviso, non dovrebbe essere neppure permessa».

L'assessore alle attività sportiva e culturali ... rifiuta le accuse di discrezionalità e getta acqua sul fuoco. «La ve... che, come sempre, ... i sportivi a nostra disposizione non bastano a soddisfare le esigenze di tutti i circoli e le associazioni sportive presenti nel comune, spiega infatti la Ban, tanto che in futuro speriamo di poter mettere a disposizione anche un altro sito nell'area sportiva di Visogliano.

Quanto al caso in particolare, prosegue l'assessore, è bene precisare che il titolare di questa società, nel corso della riunione per l'assegnazione delle fasce orarie, non si è dichiarato disposto a alcun compromesso rispetto a quanto richiesto. In casi come questo richiede invece un po' di buona volontà. Non essendoci un regolamento gli accordi vengono presi in comune verbalmente».

Certo che la mancanza di un regolamento favorisce poi le polemiche e delle regole scritte si rendono necessari soprattutto quando si deve trattare con più di una ventina di associazioni. per non parlare delle persone che, sempre secondo l'«Aurora», sembrano utilizzare la palestra per uso personale senza neppure essere una società o un'associazione iscritta al Coni.

«Questa situazione francamente non la conosca - replica la Ban - sapevo che si tratta di un gruppo di signore, ... non vado a con... tutti gli statuti. A ogni modo approfondiremo anche questo argomento. E in futuro, speriamo di poterci avvalere di un regolamento scritto.

e.o.

IN BREVE

Resti paleontologici alla mostra aperta alla Grotta Gigante

Prosegue il successo della mostra di riproduzioni di reperti archeologici al museo della Grotta Gigante. La mostra è organizzata dagli speleologi della Boegan (Società Alpine delle Giulie, sezione di Trieste del Cai), in occasione del terzo corso nazionale su «Calchi e riproduzioni di reperti paleontologici, paletnologici e paleosuoli», che durerà fino a domenica 15. La maggior attrazione della mostra è la riproduzione di Lucy, un primate protoumano di giovane età che visse tre milioni e mezzo di anni fa. Molta curiosità desta anche la mascella di mammouth più grande che si trovi in Italia. Circa il 50 per cento dell'esposizione è composta da pezzi unici in Italia. La visita al museo e alla mostra è gratuita, con orario 9-12 e 14-17 di tutti i giorni, eccetto il lunedì.

Pareri sul Prg: moduli in via Locchi

Da oggi tutti i cittadini interessati potranno ritirare nella sede del consiglio della quarta circoscrizione, in via Locchi 23, il modulo per la presentazione delle osservazioni alla variante generale di revisione e adeguamento al piano regolatore.

Il coro Jacobus Gallus a «Voci a Vilenica»

Si terrà domenica alle 16, nella grotta di Vilenica, vicino a Sesana, la terza edizione della manifestazione corale «Voci a Vilenica», che quest'anno vede ospiti il coro a voci miste Jacobus Gallus di Trieste. La manifestazione è organizzata dalla corale slovena Pimorec Tabor.

Muggia: il consiglio comunale si riunisce lunedì

Si terrà lunedì, con inizio alle 18, una riunione del consiglio comunale di Muggia. Fra i punti all'ordine del giorno, i problemi delle politiche sportive del Comune di Muggia.

Settima circoscrizione convocata oggi e il 19

Il consiglio della settima circoscrizione è convocato per oggi e per giovedì 19, sempre con inizio alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4. Fra i punti all'ordine del giorno, alcuni provvedimenti di natura edilizia.

Il giardino Carsiana aperto fino a domenica

Il giardino botanico Carsiana, nel Comune di Sgonico, rimarrà aperto fino a domenica 15 ottobre. L'orario di visita è: sabato e domenica dalle 10 alle 18, con la presenza ininterrotta delle guide naturalistiche. Per informazioni, il numero di telefono è il 229573.

Bando di gara del Comune di Muggia

Il Comune di Muggia ha pubblicato un bando di gara per l'alienazione di attrezzature metalliche di proprietà comunale. Per informazioni, rivolgersi ai servizi tecnici e ambiente del Comune (via Roma 22, Muggia).

Genitori e alunni della scuola «Suvich» hanno manifestato per il verde. (foto Lasorte)

RIONI / MANIFESTAZIONE DEL COMITATO DI COLOGNA

«L'area verde di via Giulia non può essere espropriata»

Area verde di via Giulia, non si arrende il Comitato pro loco di San Giovanni e Cologna: nei giorni scorsi una cinquantina di persone, genitori, bambini, cittadini e insegnanti della scuola elementare a tempo pieno «Claudio Suvich» hanno inscenato l'ennesima manifestazione per protestare contro la progettata edificazione dell'unica area a disposizione della scuola.

Striscioni in testa, slogan al megafono, manifesti e disegni elaborati dagli scolari, hanno accompagnato il piccolo corteo, che dai portici della scuola si è diretto verso largo Giardino, creando qualche ingorgo lungo la via Giulia e impegnando una pattuglia di vigili urbani per regolare il traffico.

Solo quando i manifestanti sono entrati nel Giardino Pubblico la situazione è tornata alla normalità. Anche la battaglia intrapresa dal Comitato contro il Comune sembra tuttavia destinata a concludersi.

«Non esistono i presupposti giuridici per avviare un esproprio – ha ribadito l'assessore all'urbanistica, Giovanni Cervesi – visto che nel Piano regolatore quell'area, oltre a essere di proprietà privata, è definita edificabile a tutti gli effetti; né dalle casse del Comune si possono rastrellare i quattro miliardi (tanto vale l'appezzamento in questione) necessari per un'eventuale acquisizione».

Anche la via della permuta, tentata nelle scorse settimane direttamente da Cervesi con l'impresa Cividin, non ha dato esiti positivi. Insomma, siamo in un vicolo cieco.

L'unica alternativa, già annunciata alcuni giorni fa, rimane quella di adibire l'area prospiciente a via Cunicoli, dietro alla scuola, ad area verde: si tratta della vecchia legnaia, più nota tra gli abitanti e gli stessi scolari della «Suvich» con il nome di «giardino dei sassi»; duemila metri quadrati (e non tremila come sembrava all'inizio) che sono già di proprietà del Comune e che l'assessore Cervesi si è impegnato a inserire nel piano delle opere 1996, considerato anche che il progetto esecutivo per risistemare l'area già esiste.

«Un ripiego che non ci soddisfa – replicano gli abitanti – perché il palazzone progettato da Cividin, oltre ad aggravare la già caotica situazione del traffico in via Giulia, finirà per soffocare la scuola, oscurando le aule anche in pieno giorno».

Nel secondo progetto presentato al Comune dall'impresa è stato inserito anche un porticato che verrebbe messo a disposizione dei bambini «I nostri alunni hanno bisogno di spazi aperti – hanno obiettato alcune maestre – non certo di portici e soffitti».

g.l.

Cantieri Trieste: ai lavoratori senza paga la solidarietà del sindaco di Muggia

Si è svolto ieri un incontro tra una rappresentanza della Cantieri Trieste e il sindaco di Muggia Milo. La delegazione ha esposto la grave situazione in cui versa la Cantieri Trieste, da luglio inattiva, mentre i lavoratori sono in sciopero da ormai 15 giorni perchè senza paga. I rappresentanti sindacali hanno denunciato la disattenzione dell'impegno preso dall'amministratore Alfredo Sangiorgio in merito alla presentazione di un piano industriale per il risanamento dell'azienda da sottoporre alla task force regionale per le crisi industriali, impegno assunto dall'amministratore oltre un mese fa.

Per stigmatizzare quest'azione mancata, mentre le responsabilità della dirigenza sono in fase di definizione, anche giuridicamente, i lavoratori hanno chiesto al sindaco un atto di solidarietà da parte del Comune di Muggia, che sentono da sempre vicino, tramite la definizione di un incontro con i capigruppo in seno al Consiglio comunale. Hanno voluto poi comunicare che si riservano, a fronte di nessun cambiamento nelle prossime settimane azioni legittimate dal codice civile, che si vorrebbero evitare ma che si ritengono indispensabili, considerandosi veri e propri ostaggi dei «maneggi societari della proprietà». Da parte sua, il sindaco ha ribadito l'estremo interesse di Muggia a una favorevole soluzione del problema, non solo nell'interesse dei lavoratori ma anche della città stessa, in quanto la zona cantieristica riveste un'importanza strategica per un rilancio di attività legate al suo sbocco sul mare.

Escort

presenta

BELLEZZA E COSCIENZA

La nuova Ford Escort è stata progettata dalla stessa équipe di ingegneri che ha realizzato Mondeo ed è stata concepita secondo i criteri del **Dynamic Safety Engineering (DSE)**, con tutti i principali sistemi di sicurezza irrinunciabili su un'automobile oggi. Primo tra tutti **l'Airbag per il guidatore e per il passeggero**, ma anche cinture di sicurezza con bloccaggio istantaneo e pretensionatori, sedili antiscivolamento, piantone dello sterzo collassabile, volante ad assorbimento d'urto, telaio a deformazione differenziata, guscio di sicurezza con barre d'acciaio laterali, sistema FIS antincendio. **Motori a 16 valvole ZETEC**, caratterizzati da una grande elasticità e riserva di potenza, a cui si aggiunge il nuovo **Motore 1.8 da 115 CV** con valori al vertice della categoria. Il nuovo **Sistema di Sterzo Servoassistito** assicura una maggiore precisione e prontezza di risposta, sia nell'inserimento in curva che in ritorno. Il nuovo **Sistema di Sospensioni** con ammortizzatori a gas e giunti elastici riduce il rollio garantendo un'ottima stabilità e tenuta di strada. L'elevata silenziosità interna è stata ottenuta con interventi su tutta la struttura dell'auto, come il nuovo sistema a supporti idraulici **'Hydromount'** che isola l'abitacolo dalle vibrazioni del motore. L'**ABS elettronico** permette di mantenere l'assetto e la traiettoria in ogni situazione mentre il **Climatizzatore ecologico** consente di guidare sempre freschi e riposati con una visibilità perfetta in ogni condizione. Ai designer, infine, è stato affidato il compito di dare la forma più bella a tutta questa sostanza. E' nata così una linea arrotondata e compatta, di grande personalità. Gli interni, completamente ridisegnati, privi di spigoli e di elementi sporgenti, sono stati concepiti in funzione di una maggiore sicurezza ed ergonomia. A voi, ora, il piacere di scoprire la nuova Escort mettendola subito alla prova.

Windstar	5 porte	1.4i	L. 23.700.000
Windstar	Wagon	1.4i	L. 24.700.000
Windstar	5 porte	1.8D	L. 25.300.000
Windstar	Wagon	1.8D	L. 26.300.000
Explorer	3 porte	16V 1.6i/1.8i	L. 25.100.000
Explorer	5 porte	16V 1.6i/1.8i	L. 25.700.000
Explorer	Wagon	16V 1.6i/1.8i	L. 26.700.000
Explorer	5 porte	1.8TD	L. 27.400.000
Explorer	Wagon	1.8TD	L. 28.400.000
Ghia	4/5 porte	16V 1.6i/1.8i	L. 26.900.000
Ghia	Wagon	16V 1.6i/1.8i	L. 27.900.000
Ghia	4/5 porte	1.8TD	L. 28.600.000
Ghia	Wagon	1.8TD	L. 29.600.000
RS 2000	3 porte	16V 2.0i	L. 33.600.000
Cosworth	3 porte	16V 2.0i Turbo	L. 65.200.000

Prezzi chiavi in mano - A.R I.E.T. esclusa

METTETELA ALLA PROVA.

LA «GRANA»

Il degrado del Maggiore è sotto gli occhi di tutti, e intanto si discute...

Care Segnalazioni,
un suggerimento: invece di perdere
tempo prezioso in discussioni sulla
ristrutturazione dell'ospedale
Maggiore, l'assessore e le autorità
sanitarie dovrebbero vigilare sul
suo andamento e sul suo
funzionamento. Il suo degrado è
infatti sotto gli occhi di tutti ed è
addirittura inammissibile la
condizione da «lager» al suo
interno (vedi la Quinta Divisione
Medica con gli ammalati
completamente abbandonati a se
stessi). Come si fa a parlare di una
retta aggirantesi sulle 800 mila
giornaliere, quando il servizio
offerto è inesistente?

Maria Grazia Fabris

Com'eravamo fidanzati

Lidia e Stefano Schillani (nella foto fidanzati) hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Auguri dai figli Bruna e Livio, il genero Giorgio e le nipoti Barbara ed Erika.

«Mule» triestine

Due «mule» triestine fotografate sulla terrazza dell'Ausonia: sono le nostre bellissime mamma e zia ritratte durante una giornata al mare.
Elisa ed Elena

TELECOM / DIRITTI DELL'UTENTE

Più efficienza meno pubblicità

In merito ai tanto acclamati diritti dell'utente per dei servizi rapidi «trasparenti» e sicuri vorrei narrare in cosa rischia di incappare l'ignaro consumatore attratto dal miraggio del telefono cellulare. Ho acquistato a fine giugno un telefonino che dopo solo 50 giorni ha avuto problemi di funzionamento alla suoneria. A questo punto è iniziato il calvario: a fronte di una spesa di circa 1.200.000 il negozio ha detto di non rispondere in caso di guasti; la ditta importatrice, parimenti, non ha voluto saperne nulla, ma tutti sono stati concordi nell'indicare la Telecom come unica garante del funzionamento dell'apparecchio. Recatomi al punto assistenza Telecom mi è stato assicurato un pronto intervento in garanzia (max 2 giorni) mediante riparazione del mio telefono o sostituzione dello stesso con uno nuovo. Ma dopo una settimana la doccia fredda: sono stato dotato di un cellulare vecchio «rigenerato», solo parzialmente funzionante e quanto al mio la prognosi è stata devastante: irriparabile! Si è cercato di rabbonirmi, poi, con la promessa del prossimo arrivo del telefono nuovo.

È già passato più di un mese e sto sempre usando l'apparecchio sostitutivo subendo anche dei disagi per il suo cattivo funzionamento. Ai reiterati tentativi di far rispettare i miei diritti, o quantomeno di rientrare in possesso del «mio» telefono pagato fior di quattrini, è sempre stato risposto in maniera vaga, talvolta canzonatoria e financo arrogante; nemmeno la casa costruttrice – o la sua rappresentanza in Italia – si è degnata di rispondermi.

Sul fronte «tecnico», comunque, la Telecom ha supplito alla carenza di «interventi» con l'abbondanza di «consigli», infatti mi è stato detto: 1) il modello da me acquistato è per il 50% malfunzionante e per l'altro 50% difficile da usare; 2) nel caso (per qualche oscuro miracolo...) riuscissi ad averne uno nuovo (come stabilito «nero su bianco») devo affrettarmi a venderlo per scongiurare future noie (= meglio prevenire che curare).

Preziosi suggerimenti che non mi è sembrato, però, di aver udito al momento dell'acquisto, dal momento che il modello in questione è uno dei più cari sul mercato e considerato anche dalle riviste specializzate come molto affidabile.

Per concludere sarebbe certamente meglio se la Telecom anziché cercare di accaparrarsi il maggior numero possibile di utenti prima dell'arrivo del secondo gestore con offerte di attivazione gratuite per il servizio Gsm, si impegnasse più a fondo nell'assistenza alla clientela attuale che paga profumatamente per avere un servizio efficiente e non per udire pubblicità del tipo «Come lo chiameremo?», oppure «Guarda, già parla».

Paolo Pisani

Lingue straniere a scuola

I rappresentanti di classe dell'VIII circolo didattico di Trieste (scuole elementari di Servola, Chiarbola e Sergio Laghi di strada di Fiume) riuniti nel comitato genitori hanno espresso un giudizio negativo sull'applicazione della prima legge statale, in vigore da dieci anni, che prevedeva l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare e da cinque della legge del 1990 che ribadiva con fermezza tale scelta, solo 4 classi del circolo su 35 abbiano l'insegnamento della lingua straniera. Riteniamo inaccettabile che la situazione peggiori all'inizio del prossimo anno scolastico con il sicuro e definitivo allontanamento degli attuali insegnanti di lingua inglese, e si impegnano a sensibilizzare tutti i genitori del circolo su questo grave problema già dai prossimi giorni. Invitiamo fermamente il direttore didattico, il consiglio di circolo e il collegio docenti a interessarsi, per quanto di loro competenza, affinché il maggior numero di classi abbia l'insegnamento della lingua straniera il più presto possibile. Esortano il provveditore agli studi di Trieste ad attivarsi affinché i bambini che frequentano queste scuole abbiano le stesse opportunità didattiche dei bambini delle altre scuole della città.

Il comitato genitori, seguono 8 firme

L'assessore risponde

In riferimento alla segnalazione del 2 ottobre «Superstrada inutilizzabile», perciso che, in merito all'affermazione «ciò si protrarrà per lungo tempo, ...perché bisognerà trovare a chi spetta l'onere dei lavori», spetta al Comune occuparsi dei lavori di riparazione; infatti nei terrazzamenti è proprietario del muro di confine chi detiene la proprietà superiore. Certo, i tempi di ripristino saranno conformi all'entità dell'intervento, tenendo presente la possibilità che lo smottamento, pur essendo localizzato, possa ripetersi in altro punto della scarpata. Di conseguenza si è ritenuto di progettare l'intera opera di ripristino costruendo – lunto tutto il ponte – un muro di sostengo per cui è prevista una esecuzione «a tiranti», proprio per consentire l'uso dell'arteria, di fondamentale importanza per il traffico cittadino, anche durante lo svolgimento dei lavori.

In questo modo la strada – in assetto definitivo – sarà allargata di circa quattro metri, con un costo complessivo non trascurabile che si aggira attorno al miliardo, con grande beneficio per la viabilità.

Per quanto concerne l'altra strada menzionata «che collega il nuovo scalo dei traghetti all'uscita del porto Campi Elisi, lato Arsenale», specifico che si tratta di un'arteria interna al porto e non di competenza del Comune.

Viviana de Grisogono assessore al Settore strade e fognature

Esperienza interessante

Anche da parte dei maestri e degli allievi, un sentito ringraziamento al maresciallo Tommaso Iannuale e ai suoi colleghi Marinolli e Michelutti che sono intervenuti al ricreatorio «Gentilli» per una dimostrazione con l'unità cinofila. Al meraviglioso cane lupo Vallon che ha fatto vedere le sue grandi capacità, tutta la simpatia dei bambini, intevenuti numerosi a questa manifestazione assieme ai loro genitori. È stata un'esperienza interessante. Grazie per la disponibilità e la pazienza dimostrata dal Gruppo cinofilo della Guardia di finanza che con grande capacità si occupa di questo settore.

Anita Patti direttrice del ricreatorio

ANIMALI / TRASPORTO SUI BUS

Non un giorno ma tutto l'anno

Ogni anno, in occasione della ricorrenza di San Francesco, patrono d'Italia e vero Santo «animalista» l'Astad effettua la tradizionale benedizione degli animali; probabilmente la stessa Astad dirama un comunicato nel quale si legge che «L'Act autorizza il trasporto di piccoli animali purché custoditi, come da regolamento».

Questa frase può indurre nel lettore l'errata interpretazione di un regolamento che invece consente per tutti i 365 giorni all'anno il trasporto degli animali a bordo dei mezzi aziendali. Chi scrive ricorda le battaglie a suo tempo insieme al Consigliere Verde Maurizio Bekar (1991/1992) all'interno dell'allora assemblea generale Act affinché l'Azienda recepisse delle norme già in uso da decenni in altre Aziende di trasporto italiane e ponesse fine a una sordità zoofoba. Con ordine di servizio n. 78 del 28 dicembre 1992 divenne così esecutivo il «Regolamento per il trasporto animali sui mezzi aziendali» a firma del direttore generale.

Per fare chiarezza su di un argomento che interessa tutte quelle persone anziane che, per esempio, in possesso di un micio o di un cane di piccola taglia devono recarsi dal veterinario e non sono in grado di avvalersi di un taxi, desidero riportare il testo del citato ordine di servizio: 1) il trasporto gratuito, senza limitazione di orario e su tutte le vetture della rete, dai cani guida che accompagnano i ciechi. I cani dovranno essere muniti di museruola e tenuti a guinzaglio; 2) trasporto a pagamento di cani di piccola taglia sistemati in apposito contenitore delle dimensioni dei normali colli già ammessi (25x30x50), dai quali non sia possibile loro uscire per tutta la durata del percorso; 3) non sarà ammesso il trasporto di più di un cane per passeggero e non più di due cani per vettura; 4) trasporto a pagamento di altri animali domestici in contenitori delle dimensioni dei normali colli già ammessi e dai quali non sia possibile loro uscire per tutta la durata del percorso; 5) l'animale dovrà essere allontanato, senza diritto al rimborso del biglietto, a insindacabile giudizio del personale aziendale, in caso di notevole affollamento delle vetture, di pregiudizio della sicurezza dei passeggeri, del personale o del mezzo qualora arrechi in qualsiasi modo disturbo ai viaggiatori; 6) qualora l'animale insudici, deteriori il mezzo o provochi in qualunque modo un danno a persone o cose, il proprietario è tenuto al risarcimento del danno relativo, restando l'Azienda libera da qualunque responsabilità al riguardo».

Massimo Gobessi, consigliere comunale

IGIENE / PROTESTA

Carogna di gatto «abbandonata»

Sono assegnatario Iacp del rione di via S. Negri, ove abito dal '91; la zona purtroppo è degradata e inoltre vi si aggiunge l'incuria degli abitanti e delle amministrazioni; a queste ultime non viene chiesto molto ma quel poco è quasi inottenibile. Vivo in uno stabile in cui una finestra delle scale è rotta ormai da mesi con vetri pericolosi per le cose e le persone. Il portone d'ingresso, nonostante i reclami, non è stato mai riparato, perciò è aperto, oltre a persone di ogni genere, anche ad animali i quali possono trovarvi un comodo rifugio anche per morire. L'altro giorno rientrando, ho sentito nel portone un forte odore e incuriosito ho scoperto nel sottoscala un gatto in stato di avanzata decomposizione; con disgusto ho provveduto ad asportare la carogna, gettandola nel prato antistante. Dopodiché mi sono rivolto telefonicamente agli uffici «competenti»; circa dodici telefonate: disinfestazione, Iacp, canile municipale, Usl. Non so neanche se vale la pena parlarne. L'eterna burocrazia e la solita carenza di personale hanno fatto sì che non ne ho ricavato un bel niente.

Ora mi rivolgo al giornale per dire due cose: 1) in portone persiste un odore nauseante, nonostante sia sempre aperto e faccia corrente d'aria con la finestra rotta; 2) il gatto rimane lì nel prato dove purtroppo giocano anche i bambini.

Adesso ditemi voi, chi sono gli organi competenti?

Lorenzo De Marco

Guardia civica

Scorrendo l'articolo del 30 settembre, riguardante la cerimonia a ricordo degli sminatori caduti tra il 1945 e il 1048, abbiamo riscontrato alcune inesattezze sulla Guardia Civica.

Questa fu costituita per iniziativa del Podestà di Trieste, avv. Cesare Pagnini, con un bando di arruolamento dell'11 gennaio 1944 e non dagli inglesi, ed operò fino al 2 maggio 1945 a difesa della città. Subì la perdita di 112 uomini e 28 invalidi tra deportati in Germania e in Jugoslavia o deceduti in combattimento e nella difesa del municipio di Trieste.

Questo corpo non ebbe mai subordini o cooperazioni con i vigili urbani di Trieste e nemmeno con gli inglesi, che amministrarono la città dopo il 12 giugno 1945.

Il presidente dell'Associazione Guardia civica, Silvio Cargnelli

PROGETTOCASA

TRIESTE via Rossini 10 - 040 36.82.83

Strada di Fiume appartamento composto da ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, 95.000.000.
Piazza Sansovino adiacenze appartamento da restaurare in casa d'epoca, composto da salone, tre stanze, cucina abitabile, servizio. 130.000.000.
Via Giustinelli appartamento composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, riscaldamento autonomo, 136.000.000.
Roiano adiacenze appartamento in casa d'epoca signorile stile Liberty, con ascensore e riscaldamento autonomo, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, balcone, 140.000.000.
Revoltella adiacenze zona tranquilla, piano alto con ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, due balconi, due ripostigli, 140.000.000.
Rotonda Boschetto piano alto con ascensore, soggiorno con zona cottura, camera, cameretta, bagno, due balconi, cantina, completamente arredato nuovo, 145.000.000.
Via Settefontane appartamento luminoso piano alto, ben rifinito, composto da soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 150.000.000
Via Commerciale stupenda mansarda ottimamente rifinita, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, soffitta, 160.000.000.
Viale Miramare piano alto con vista aperta, salone con cucina arredata all'americana, due matrimoniali, bagno nuovo, cantina, posto macchina condominiale, 160.000.000.
Gretta appartamento in palazzina recente nel verde, vista aperta, soggiorno con terrazza, matrimoniale, cucina con balcone verandato, bagno, cantina, 165.000.000.
Costalunga zona tranquilla in casa recente, appartamento buone condizioni, composto da ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, posto macchina in garage, 170.000.000.
Via Soncini appartamento in palazzina, zona tranquilla, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza abitabile, soffitta, posto macchina condominiale, 180.000.000.
Giardino Basevi adiacenze appartamento primingresso al terzo piano con ascensore, composto da soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 190.000.000. Possibilità posto macchina in garage.
Piazza Ospedale appartamento in casa signorile di recente costruzione, composto da soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza e balcone, ripostiglio, soffitta, 215.000.000.
Zona Università appartamento in casa trentennale, vista aperta, ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, tre balconi, ripostiglio, cantina, 220.000.000.
Vicolo Castagneto appartamento panoramicissimo, casa recente signorile, composto da salone, matrimoniale, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, posto macchina in garage, 265.000.000.
Carducci adiacenze appartamento luminoso in casa recente, ottime condizioni, rifiniture signorili, salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, 310.000.000. Adatto anche uso ufficio.
Cantù adiacenze proponiamo appartamento in palazzina signorile in costruzione, vista aperta, composto da salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo. Rifiniture signorili – possibilità box e posti macchina. La presente proposta è esente da mediazione!
Grignano in residence di prossima costruzione con sauna e piscina, vi proponiamo l'attico composto da ampio soggiorno con terrazza a vasca, due stanze, cucina abitabile con terrazza, doppi servizi, garage. Rifiniture esclusive e personalizzate.
Piazza Oberdan adiacenze appartamento prestigioso di ampia metratura in palazzo d'epoca signorile, terzo piano con ascensore, riscaldamento autonomo, composto da atrio, salone, cinque grandi stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, 550.000.000. Adattissimo ad ufficio di rappresentanza.
Servola casetta su due piani da restaurare, giardino di circa 50 mq, 170.000.000.
Cattinara villa indipendente su due livelli con giardino di circa 350 mq e garage, ampia metratura, possibilità bifamiliare, 550.000.000.
Trebiciano stupenda villa con dependance e parco alberato di 6000 mq, piscina, porticato con barbecue, composta da taverna, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, due stanze, bagno. Trattative riservate previo appuntamento
Muggia Vecchia villa supereesclusiva, raffinatamente inserita in 8000 mq di parco alberato. Trattative riservate previo appuntamento

GUIDA immobiliare

OGNI SETTIMANA UN AMPIO E SEMPRE NUOVO PANORAMA DI APPARTAMENTI, VILLE BOX, LOCALI D'AFFARI TERRENI... E TANTE ALTRE PROPOSTE IMMOBILIARI

LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

ROIANO ADIACENZE proponiamo appartamento in ottime condizioni con parziale vista sul verde, composto da ampio soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi a taglio termico, porta blindata, ecc. 180.000.000. Possibilità box. PROGETTOCASA 040/368283.
IN STABILE D'EPOCA con ascensore appartamento signorile da ristrutturare 160 mq cucina abitabile con poggiolo 4 grandi camere camerino bagno wc ripostiglio L. 220.000.000. AREA IMMOBILIARE 040/3720058.
S. GIUSEPPE casetta nuova con camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, rifiniture di pregio, no giardino. Occasione, pronta consegna. B.G. IMMOBILIARE 040/272500.
PARCO VILLA GIULIA (vicolo Ospedale Militare) perfettissimo, entrata, salone, 2 matrimoniali, servizi, cucina abitabile, terrazza, piano alto con ascensore, palazzina recente L. 260.000.000. CASACITTA' 040/362508.
UNIVERSITÀ recente signorile soggiorno, cucinetta, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande atrio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, piano alto L. 120.000.000 CASAELITE 040/364949.
L. 190.000.000 San Giacomo ottimo appartamento ampia metratura ristrutturato, composto da: ingresso con porta blindata, cucina abitabile, soggiorno, tre camere da letto, doppi servizi, lisciaia, taverna con caminetto, cortile di proprietà, termoautonomo. CASAIMMEDIA 93, 040/941424.
MUGGIA villa nuova ampia metratura possibilità di renderla bifamiliare, nel verde con vista mare, al grezzo da ultimare, su due livelli più seminterrato con circostante terreno di circa 1300 mq. CASAMANIA 040/768276.
ROIANO libero, recente, luminoso, tranquillo, 6.o piano con ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno e wc, due balconi, ampio ripostiglio, giardino condominiale. L. 226.000.000. ELLECI 040/635222.

AREA

Mediazioni e consulenze immobiliari
TRIESTE - VIA MILANO 15 - TEL. 040/3720058-3720059 FAX

APPARTAMENTI

Viale Sanzio ottavo e ultimo piano, luminoso, vista aperta, ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 110.000.000.
Via Ghirlandaio piano alto, ascensore, cucinino, tinello, soggiorno, due stanze, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento centralizzato, 80 mq, 150.000.000.
Via Verniellis vista mare in palazzina, cucinino, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, box per due auto, 220.000.000.
Eremo paraggi, splendido alloggio in meravigliosa villa immersa nel verde, composto da ingresso, saloncino con caminetto, cucina abitabile con caminetto e veranda, grande matrimoniale, bagno, box, auto, cantine, terrazza 28 mq, giardino di proprietà 260 mq, lastrico solare 90 mq. 270.000.000.
Giarizzole buone condizioni, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, 120.000.000.
Monfalcone alloggio primo ingresso consegna giugno 1996 in palazzina cucina abitabile salone due camere bagno poggiolo terrazza cantina garage giardino e campo giochi condominiali 175.000.000 Monfalcone attico primo ingresso consegna giugno 1996 immerso nel verde, rifinitissimo, cucina abitabile, salone, due camere, ampia mansarda, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, riscaldamento autonomo, 245.000.000.

VILLE E CASETTE

Commerciale alta casetta indipendente al grezzo 100 mq con terreno 1000 mq, splendida vista mare, cucina, soggiorno, due camere, bagno, posti macchina.
Monfalcone in costruzione, consegna dicembre 1996, villino a schiera, cucina abitabile, soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazze, ampie cantine, giardino, garage. Possibilità rifiniture personalizzate, 235.000.000.
Monfalcone consegna dicembre 1996 villini bifamiliari, cucina abitabile, salone, studio e bagno al pianoterra, tre camere, bagno e terrazze al primo piano, cantine, autorimessa e giardino di 250 mq. 325.000.000.

AFFITTANZE

Largo Papa Giovanni salone, cucina abitabile, due grandi camere, bagno, poggiolo, vuoto o arredato, 1.200.000.
Università soggiorno, cucinino, due camere, bagno, wc separati, poggiolo, cantina, arredato, ottimo per studenti. 1.200.000.

MULTIPROPRIETÀ ALBERGHIERA

SARDEGNA
Golf Hotel – Cala di Volpe Vendiamo 4 posti letto da L. 15.000.000 la settimana.
Sporting Hotel Tancamanna – Golfo di Arzachena vendiamo 4 posti letto con angolo cottura da L. 11.000.000 la settimana.
TOSCANA
Golf Hotel – Punta Ala vendiamo 4 posti letto con angolo cottura da L. 11.400.000 la settimana.
DOLOMITI - VAL BADIA
Parco Hotel Posta – S. Vigilio di Marebbe vendiamo 4 posti letto con angolo cottura settimane bianche da L. 24.000.000.
Hotel Perla Madonna di Campiglio vendiamo 4 posti letto con angolo cottura settimane bianche da L. 24.000.000.

B. G. IMMOBILIARE

SABATO APERTO
B. G. IMMOBILIARE ☎ 040/272500-271348

CASE/VILLE

Muggia-Via Strudthoff prossima costruzione lussuose ville singole e bifamiliari grandi metrature con taverna, garage, terrazze, giardino. Rifiniture pregiate. Meravigliosa vista golfo. Pagamenti personalizzati.
Muggia-Chiampore villette a schiera in bifamiliare inizio costruzione con grande giardino vista mare. 360.000.000.
Muggia-S. Bartolomeo bella villa singola monopiano: due stanze, salone, sala da pranzo, grande cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzone, garage quattro macchine, cantina, giardino 2200 mq con alberi da frutto.
Muggia-Chiampore vista golfo, villette in fase di ultimazione: tre stanze, salone, cucina, due bagni, taverna, giardino, terrazza. Consegna fine novembre. 400.000.000.
Muggia-S. Rocco casetta in collina con incantevole vista mare. 100 mq . da ristrutturare, giardino accesso macchina. 250 000 000
Bagnoli centro storico, casetta da ristrutturare 100 mq circa su due livelli, cortiletto con acceso macchina, tettoia, cantina, corte interna. Lire 200 000.000.
Monte S. Pantaleone casa con giardino composta da due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazza. Più altro piccolo alloggio con cantina e garage. 410.000.000.
Contovello prestigioso in particolare villa bifamiliare dominante il golfo: quattro stanze, salone, salotto, cucina abitabile, tre bagni, terrazzone, garage, giardino.
Opicina lussuoso in villa immersa nel verde. Ampia metrature interna, giardino 1000 mq con cottage, garage. Particolari rifiniture. Trattative riservate.
Costalunga villetta affiancata recentissima costruzione: soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna, portico, giardino, posto macchina.
Ronchi-Fogliano casetta singola tutta su un piano da ristrutturare, 100 mq, circa più giardino e garage. Occasione 110.000.000.
Via Locchi lussuoso ultimo piano con ascensore: camera, cucina abitabile, saloncino, bagno, terrazza vista mare. Porta blindata, cantina. Box.
Ippodromo splendido ultimo piano in stabile recente: due stanze, soggiorno, cucina, bagni, terrazzino verandato, cantina, soffitta. Possibilità box auto. Meraviglioso panorama.
Zona Rive (vicino l'Università vecchia): camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina. Autometano. Ottimo investimento 130 000.000.

AFFITTI/OFFRESI

Affittasi attico centrale a Trieste, non ammobiliato: due camere, cucina, soggiorno, bagno, terrazza.

TERRENI IN VENDITA

Muggia-S. Barbara vendesi bellissimo terreno agricolo 1300 mq con roulotte, casetta per attrezzi, arnesi da vino. Attualmente adibito a vigneto con alberi da frutto, accesso auto, lire 45 000.000.

AZIENDE ATTIVITA' OFFRESI

Via Flavia cedesi bar superalcolici, posizione di buon passaggio. Occasione 75.000.000.
Cercasi socio per già avviata attività in Muggia. Informazioni d'ufficio
Muggia centro avviatissimo bar/torrefazione/pasticceria con mescita vini, arredamenti/attrezzatura.

LOCALI AFFARI
GARAGE IN VENDITA

Muggia vendesi intero stabile in zona commerciale fronte strada: locali affari, stanze uso ufficio (o abitazione), deposito/magazzino. Vendita in blocco. Prezzo interessante.
Muggia locale affari 90 mq primo ingresso, completo bagno, spogliatoio, ripostiglio. Adatto attività commerciale.
Palazzetto dello sport garage 130 mq circa, possibilità sei posti auto, servizio, luce e acqua. Adatto eventuale uso magazzino.

TERRAZZA

CENTRALE, PRESTIGIOSO, DUE CAMERE, SALONE, CUCINA ABITABILE, DUE BAGNI, RIPOSTIGLIO, VESTIBOLO, TERRAZZA, POGGIOLO, RISCALDAMENTO AUTONOMO, CLIMATIZZATORE, IMPIANTO DI ALLARME, GARAGE.
L. 265.000.000

CASA CITTÀ IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA DEL RONCO 7
TEL. 040/362508
SABATO MATTINA APERTO
INFORMAZIONI FESTIVI 0337-549375

PORTICATO — CAMERA — BAGNO — CAMERA — SALONCINO — ENTRATA — SALONE — BAGNO — CUCINA — TERRAZZA

SAN GIOVANNI

Vista mare, recentissimo su due livelli, salone, saloncino con caminetto, due camere, cucina, servizi, terrazza, 55 mq di porticato, giardino, box, posto macchina, L. 340.000.000.

Muggia soggiorno, camera, cucina, bagno, da ristrutturare, L. 43.000.000.
Centrale, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ottime condizioni, L. 100.000.000.
Boccaccio, soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano, primingresso, L. 110.000.000.
Opicina (adiacenze) nel verde, soggiorno, angolo cottura, bagno nuovo, L. 110.000.000.
Piazza Garibaldi, soggiorno, due camere, servizi, cucina, balcone, L. 130.000.000.
S. Giacomo nel verde, primingresso, ampio salone, due matrimoniali, bagno, cucina, balcone, L. 155.000.000.
(San Vito) Galleria, ristrutturato, entrata, salone, tre camere, cucina abit., doppi servizi, cantina, L. 165.000.000.
Settefontane, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza abit., balcone, ristrutturato, cantina, ascensore, L. 168.000.000.
Viale Ippodromo, recente, perfettissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, vista verde, L. 175.000.000.
Giardino Pubblico, in ottimo palazzo, perfettissimo, salone, due camere, cameretta, cucina, bagno, L. 190.000.000.
Marconi alta, palazzo ristrutt., salone, tre camere, cucina, bagno, autometano, cantine, L. 195 000 000
Casetta Muggia, tre livelli, stile veneziano, facciate e infissi nuovi. Prezzo interessante.
Sistiana, vista mare, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzone, autometano, giardino, parcheggio, L. 215.000.000.
Raute, salone, cucina, due stanze, bagno, terrazza abit., cantina, box, L. 225.000.000.
Roiano, salone, tre stanze, cucina, bagno, autometano, due balconi, L. 230.000.000.
Muggia perfettissimo su due livelli, entrata, salone, tre camere, mansarda con caminetto, servizi, L. 225.000.000.
Giardino Pubblico, recente, nuovo, salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, terrazze, possibilità box, L. 220.000.000.
Aurisina in casetta, primo ingresso, salone, due camere, bagno, giardino proprio e posto macchina.
Casetta nel verde (adiac. Borgo S. Sergio) due livelli, salone, quattro camere, terrazze, cucina, servizi, cantina, L. 318.000.000.
Domio nel verde, costruende villette su tre livelli, garage, ampio giardino, L. 390.000.000. Permute e pagamenti dilazionati.
Villetta adiacenze Costa dei barbari, nel verde, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, taverna, mansarda e giardino, L. 465.000.000.
Villa prestigiosa Sistiana, splendida posizione, box, taverna, salone, tre camere, cucina, servizi, porticato.
Duino, stupenda posizione, costruendi appartamenti, mansarde, varie metrature, rifiniture lussuose, permute, finanziamenti.
Semicentrali (adiacenze via Conti), appartamenti primingresso, di varie metrature, in stabile completamente ristrutturato, attrezzato anche per invalidi, tutti con riscaldamento autonomo, ascensore, rifiniture parzialmente a scelta, permute con il vostro immobile, finanziamenti fino all'85% al tasso del 10,7% annuo.

Casa Elite

GRUPPO IMMOBILIARE - TRIESTE - VIA TRENTO 11 - TEL. 040/364949

Gretta appartamento in casetta immersa nel verde cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, buone condizioni, giardino condominiale L. 62.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Adiacenze Rossetti soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale [illegible] lo, buone [illegible] 95 000 000 [illegible] 040 364949
San Giacomo [illegible] partamento [illegible] giorno, cucina [illegible] ra, bagno atrio [illegible] Casaelite tel. 040 [illegible]
Molino a Vento [illegible] ascensore [illegible] trale, perfettissimo [illegible] data, serramenti nuovi, soggiorno, cucinetta, camera matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, grande atrio, due poggioli, 3.o piano L. 112.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Muggia appartamento indipendente di 80 mq composto da cucina abitabile, bagno, grande camera, soggiorno, ampio giardino, box, da sistemare, immerso nel verde, L. 180.000 000 Casaelite tel 040/364949
Canale di Ponterosso mansarda primoingresso rifinitissima in palazzo d'epoca composta da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, idromassaggio, termoautonoma, travi a vista L. 180.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Poggi Paese recentissimo soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggiolo verandato posto auto coperto panoramicissimo ascensore riscaldamento autonomo L. 130 000 000. Casaelite tel. 040/364949.
Centro Commerciale Giulia paraggi appartamento indipendente in casetta composto da saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo di 75 mq L. 110.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
San Francesco condominio recente, piano alto, ascensore, riscaldamento, saloncino, cucina abitabile, 2 camere, biservizi, anche uso ufficio L 168.000.000. Casaelite tel. [illegible]
[illegible] appartamento [illegible] 2 camere [illegible] grande terrazza [illegible] ascensore, [illegible] recente [illegible] Casaelite tel [illegible]
[illegible] Università via Zanella [illegible] recente [illegible] appartamento [illegible] porta blindata [illegible] composto da [illegible] 2 [illegible] veranda [illegible] riscaldamento L [illegible] Casaelite tel. [illegible]
Viale D'Annunzio in bel condominio recente, 7.o piano, panoramicissimo, soggiorno, cucina, 2 camere, cameretta, biservizi, terrazza, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento, rimesso a nuovo come primoingresso L. 190.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Grignano via del Pucino in villa ultimo piano, appartamento composto da salone, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, prestigioso, vista mare, box auto L. 330.000.000 Casaelite tel. 040/364949.
Muggia casetta singola da ristrutturare, immersa nel verde, 100 mq interni, possibilità ampliamento, giardino L. 140.000 000. Casaelite tel. 040/364949
Zaule Montedoro casetta a schiera di testa, ampio giardino, box L. 279.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Muggia villa recentissima, ampia metratura, grande terreno, panoramica, possibilità bifamiliare L. 450 000.000. Casaelite tel 040/364949.
Monfalcone in zona residenziale, villa singola recentissima, salone, cucina, 3 camere, tripli servizi, taverna, cantina, garage, caminetti, sistema d'allarme, 300 mq interni, rifinitissima, giardino di 1 000 mq L. 480 000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Sistiana vista mare casetta a schiera adatta a coppia, rifiniture extralusso, particolari soluzioni architettoniche, trattative riservate. Casaelite tel. 040/364949.
Duino in villa appartamento disposto su tre piani composto da grande salone su due livelli con vetrate, cucina abitabile, 3 stanze da letto, tripli servizi, taverna, ripostigli, grandi terrazzi, box per due auto, giardino di 600 mq L. 570.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Strada per Basovizza villa primoingresso accostata, panoramica, salone, cucina abitabile, doppi servizi, 3 camere, taverna, ampi terrazzi, box per due auto, giardino, ottima opportunità. Casaelite tel. 040/364949.
Strada del Friuli terreno idoneo realizzazione 6 posti auto L. 25.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Valle delle Noghere terreno edificabile uso artigianale 1 000 mq recintato L 48.000 000. Casaelite tel. 040/364949.
Grado appartamento adatto meublé 8 stanze, 4 servizi, cucina, cortile di proprietà recente, ottime condizioni, ideale per investimento L. 223.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Gorizia stabile vuoto su 4 piani con locale d'affari interamente da ristrutturare con progetto approvato ottima posizione L. 260.000.000. Casaelite tel. 040/364949.

CASAIMMEDIA 93

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
VIA ROSSETTI 87 - TEL. 040/941424 - FAX 040/392731

L. 35.000.000 S. Vito stanza vano unico in stabile epoca – circa 20 mq
L. 52.000.000 Industria epoca appartamento ammobiliato: camera cucina bagno
L. 60.000.000 Servola III ed ultimo piano in stabile epoca ristrutturato: ingresso ampia cucina matrimoniale molto grande servizio termoautonomo.
L. 70.000.000 S. Giacomo stabile ristrutturato: tre camere cucina servizio – da ristrutturare.
L. 75.000.000 viale XX Settembre epoca: ingresso cucina ab. soggiorno due camere bagno termoautonomo – da ristrutturare.
L. 90.000.000 Flavia in posizione tranquilla recente porta blindata: ingresso cucina ab. matrimoniale bagno ripostiglio cantina – posto auto.
L. 90.000.000 adiacenze via Rossetti alta libero luminoso: ingresso cucinino tinello due stanze bagno e cantina – buone condizioni.
L. 100.000.000 piazza Cornelia Romana stabile epoca ristrutturato appartamento occupato con sfratto esecutivo in corso: cucina ab. soggiorno due stanze bagno e servizio.
L. 110.000.000 Centrale mansarda in stabile epoca ristrutturato con ascensore – circa 130 mq – da ristrutturare internamente
L. 110.000.000 adiacenze Politeama in decoroso stabile epoca vendiamo due mansarde unificabili composte da: cucina 4 stanze doppi servizi e ripostiglio.
L. 120.000.000 zona Cantù casetta su 2 piani + cortile: cucina soggiorno matrimoniale bagno verandina – tetto e facciate ristrutturate
L. 130.000.000 S. Michele epoca appartamento al II e ultimo piano: cucina ab. soggiorno due camere bagno veranda e soffitta ampia.
L. 130.000.000 Severo piano alto luminoso ottimo appartamento: ingresso cucina ab. ammobiliata soggiorno due camere grandi bagno e servizio separati due poggioli cantina – termoautonomo.
L. 150.000.000 Campanelle in stabile epoca ristrutturato appartamento al II ed ultimo piano + sottotetto da ristrutturare internamente – ricavabili: soggiorno due camere cucina ab. doppi servizi terrazza a vasca – cantina – vista.
L. 170.000.000 Roncheto recente luminoso: ingresso cucina ab. soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazza posto auto assegnato.
L. 175.000.000 Severo libero recente ascensore: ingresso cucina soggiorno due matrimoniali doppi servizi doppi poggioli cantina.
L. 195.000.000 adiacenze via Navali ottimo appartamento recente con ascensore – piano alto: ingresso cucina ab. soggiorno due matrimoniali bagno e servizio separati ripostiglio terrazza cantina – termoautonomo.
L. 200.000.000 Carpineto recente luminoso ascensore: ingresso cucina ab. soggiorno due camere da letto doppi servizi ripostiglio terrazzino
L. 235.000.000 Frescobaldi recente luminoso ascensore: ingresso cucina ab. soggiorno tre stanze da letto doppi servizi ripostiglio due terrazzi soffitta – ottime condizioni.
L. 255.000.000 Altipiano ultime disponibilità primi ingressi appartamenti composti da: ingresso cucina ab. soggiorno due camere matrimoniali bagno ripostiglio vano lavanderia termoautonomo – giardino e posto macchina di proprietà Possibilità permute e mutui personalizzati
L. 340.000.000 S. Giovanni nel verde ottimo appartamento con entrata indipendente – ristrutturato primo ingresso: entrata con veranda cucina ab. salone di circa 40 mq camera matrimoniale due singole doppi servizi termoautonomo due cantine e posto macchina
Via Udine appartamento completamente ristrutturato composto da: ingresso cucina molto grande saloncino 3 camere da letto bagno completo (4 x 4) – lavanderia – guardaroba – stireria – termoautonomo
L. 380.000.000 Sistiana in residence nel verde recentissimo appartamento con giardino e posto macchina di proprietà: ingresso salone di 35 mq cucina ab. due camere matrimoniali doppi servizi terrazza taverna – termoautonomo.
L. 400.000.000 adiacenze Opicina ottima casa su due piani + circa 1000 mq di giardino e ampio box auto – composta internamente da, ingresso verandato soggiorno con accesso al giardino cucina sala da pranzo con caminetto camera matrimoniale due grandi singole una cameretta doppi servizi soffitta – termoautonomo.
Sistiana ultime disponibilità villette primo ingresso in residence nel verde – rifiniture signorili: soggiorno con caminetto cucina ab. 3 camere da letto 3 bagni taverna terrazze garage giardino porticati – termoautonome possibilità mutui personalizzati e permute con il proprio immobile.
L. 480.000.000 Costa dei Barbari recentissima villetta a schiera su tre livelli di circa mq 260 interni + giardino di proprietà mq 200: cucina ab. salone con caminetto due matrimoniali due camerette doppi servizi due terrazze taverna vano caldaia lavanderia – patio – 3 posti macchina.
Vicinanze Sistiana villette in bifamiliare primo ingresso: salone cucina ab. tre stanze da letto due bagni con vasca e doccia Teuco taverna lavanderia terrazzi ampio box – giardino di circa 700 mq – termoautonome. Possibilità mutuo personalizzato e permute.
Sagrado prossimo inizio costruzione villette a schiera con giardino. Informazioni presso i nostri uffici.

casamania immobiliare

AFFILIATO FIAIP
TRIESTE - V. dei Falchi, 2 TEL. FAX 040/768276-768222
MUGGIA - Passo Marcuzzi, 1 TEL. FAX 040/330400

VIA PASCOLI

Inizio, in palazzo d'epoca, libero, circa 95 mq, II piano, luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 camere, balcone, cantina. Vero affare. Lire 110.000.000

50.000.000 via Pascoli, libero magazzino di ampia metratura di circa 90 mq altezza circa 4 m, posto in un cortile interno con passo carraio.
70.000.000 piazza Garibaldi ad.ze, libero, luminoso da sistemare composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio.
105.000.000 viale D'Annunzio libero, silenzioso, piano alto, ristrutturato, composto da. ingresso, cucina, 2 camere, bagno, balcone verandato, riscaldamento autonomo.
116.000.000 via Tonello libero, vista mare, interno ed esterno in buone condizioni, composto da: ingresso, cucina abitabile, bagno, soggiorno, matrimoniale, balcone, ripostiglio.
130.000.000 prima periferia libero, luminoso, con ascensore composto da: ingresso, cucina, soggiorno, bagno, servizio, 2 camere, poggiolo verandato.
132.000.000 viale Miramare libero, silenzioso, ristrutturato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo.
140.000.000 Muggia simpatica casetta indipendente su due piani, composto da: cucina abitabile, bagno, 2 camere.
150.000.000 via Felice Venezian libero, ampia metratura circa 130 mq adatto sia ad abitazione e ufficio, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, bagno, possibilità di fare il 2.o balcone, autometano.
152.000.000 via della Tesa libero, recente, ampia metratura, ottimo prezzo, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 3 camere, balcone.
175.000.000 Gretta libero, bellissima vista mare, nel verde, ristrutturato, in palazzo composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere, balcone, cantina, garage, riscaldamento autonomo.
Muggia libero, ristrutturato ottimamente in palazzina di soli 2 appartamenti offriamo su due piani composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, due bagni, 3 camere, salotto con camino, ripostiglio.
Muggia in villa, nel verde, vista panoramica, recente costruzione, con entrata indipendente, ampio soggiorno, cucina abitabile, dispensa-ripostiglio, bagno, 2 camere, balcone, cantina-garage, giardino privato, riscaldamento autonomo
Monfalcone libera, villa d'epoca, centrale accostata, ampia metratura su due piani più soffitta, giardino alberato privato, grande. TRATTATIVE RISERVATE.

AFFITTANZE

Trieste - Muggia disponiamo appartamenti di 4-6 posti letto, ben arredati spaziosi a partire da L. 900.000 mensili.

ELLECI IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 040/635222
APERTO SABATO MATTINA

SAN GIOVANNI
libero, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, tinello, cucinotto, due balconi, soffitta. 166.000.000.

Madonnina perfetto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, soffitta, 121.000.000
Coroneo ampia metratura, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 127.000 000.
Gretta delizioso appartamento vista mare, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, due ripostigli, posto auto, 1.100.000 mensili per non residenti.
S. Giacomo libero, perfetto, panoramico, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 130.000.000.
Francovec libero, silenzioso nel verde, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, posto auto, 165.000.000.
Ospedale libero, epoca soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, tetto rifatto, riscaldamento autonomo, 95.000.000.
Campanelle libera casetta su due livelli, soggiorno, due camere, tinello, cucinotto, bagno, wc, soffitta, posto auto, riscaldamento autonomo, 225.000 000.
Bonomea libero, vista mare, soggiorno, tre camere, cucinino, bagno, cantina, posto auto, 260 000 000.
S. Giusto libero, luminosissimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 130.000.000.
Gorizia libero, attico con mansarda, soggiorno, salone con caminetto, tre camere, cucina abitabile, due bagni, lisciaia, terrazzo, due rispostigli, cantina, box, posto auto, riscaldamento autonomo, 315.000.000.
Centrale libero, ampia metratura, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 160.000.000.
Roiano libero, soleggiato, soggiorno, camera, cameretta cucina abitabile, bagno, wc, riscaldamento autonomo, 160.000.000.
Muggia primo ingresso, lussuoso, salone, tre camere, cucina abitabile, due bagni, balcone, ampio ripostiglio, posto auto, giardino condominiale, 271.000.000.
Gretta libero, su due livelli, perfetto, vista mare, salone, due camere, due balconi, ripostiglio, giardino condominiale, riscaldamento autonomo, con box, 265 000.000, senza 245.000.000.
S. Giacomo libero, da risistemare, camera, cucina abitabile, servizio, 40.000.000.
Garibaldi adiacenze, libero, adatto ufficio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina, 128.000.000.
Fabio Severo libero, da ristrutturare, camera, cucina abitabile, bagno, 50.000.000.

EuroCasa
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE S.R.L. - ISCRIZIONE AL RUOLO N. 803

TRIESTE - VIA C. BATTISTI 8 - TEL. 040/638440 (3 linee r.a.)

VENDITE

Centralissimo matrimoniale, cucina abitabile, servizio, poggiolo, solo 45.000.000.
Ghirlandaio buono, cucina abitabile con tinello, matrimoniale, bagno, veranda, ripostiglio, cantina, autometano, 70.000.000.
Rossetti ottimo, zona giorno, zona notte, cucina, bagno, soffitta, 75.000.000.
Molino a Vento buono, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizio, poggiolo, cantina, 79.000.000.
Gretta in palazzina signorile, ampio monolocale con bagno, 70 mq giardino proprio, autometano, 98.000.000.
Cigotti ristrutturato, tinello, ampia matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, 98.000.000.
Gambini recente, signorile, quinto piano, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, 135.000.000.
Occasione Molino a Vento recente, perfetto soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 135.000.000.
Giarizzole buono, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagni, poggiolo, cantina, autometano, 138.000.000.
Belpoggio ristrutturato, 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 139.000.000.
Donadoni finemente ristrutturato, luminosissimo, ampio salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagni, cantina, autometano, 145.000.000.
Severo luminoso, tinello cucinino, tre camere, servizio, veranda, soffitta, 145.000.000.
Piazzetta Belvedere finemente ristrutturato, 100 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, cantina autometano, 146.000.000.
Zona Rosmini recente, buono, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagni, due poggioli, 149.000.000.
Roiano recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, 150.000.000.
Francovec ultimo piano in casetta, 110 mq, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggioli, ampia soffitta, 150 mq giardino proprio, 165.000.000.
Via dell'Istria recente, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucinino, bagni, poggioli, ripostiglio, 169.000.000.
Revoltella alta recente, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagni, poggiolo, cantina, 70 mq lastrico solare di proprietà, 180.000.000.
Centralissima splendida mansarda 140 mq ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostigli autometano, 260.000.000.
XX Settembre recente, signorile, piano alto, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, soffitta, possibilità box 290.000.000.
Palazzo Marconi sesto piano, rifinitissimo, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggiolo, possibilità box, autometano, 390.000.000.
Giardino Pubblico nuova costruzione, stupendo attico con mansarda, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, due bagni, poggioli, ripostigli, cantina, terrazzone 40 mq, possibilità box 395.000.000.
Gretta recentissimo, vista golfo, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto, autometano, 430.000.000.
Commerciale alta signorile, in residence, vista mare, ampio salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, cantina, box auto, giardinetto proprio, 540.000.000.
Occasione zona Pam matrimoniale, cucina abitabile, servizio, solo L. 27.000.000.

GUIDA immobiliare

OGNI SETTIMANA UN AMPIO E SEMPRE NUOVO PANORAMA DI APPARTAMENTI, VILLE BOX, LOCALI D'AFFARI TERRENI... E TANTE ALTRE PROPOSTE IMMOBILIARI

LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Gretta recentissimo, splendida vista golfo e città, ampio salone con caminetto, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, ripostiglio, cantina, ampio box auto, giardinetto proprio, autometano. Ottimo prezzo, trattative riservate presso EUROCASA Battisti 8 - Tel. 040/638440.

Montfort piano alto ascensore salone matrimoniale guardaroba cucina bagno balcone ottime condizioni 210.000.000. Facilmente trasformabile in ampio soggiorno cucina camera cameretta guardaroba doppi servizi balcone. FARO IMMOBILIARE 040/639639.

Settefontane appartamento di mq 60 perfettamente rinnovato in casa recente composto da soggiorno con poggiolo cucina abitabile con poggiolo ampia matrimoniale bagno ripostiglio ascensore tranquillo. GAMBA IMMOBILIARE 040/768702.

140.000.000 Servola in palazzina recente nel verde soleggiato tranquillo: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno terrazzino posto auto condominiale cantina. Ottime condizioni. HABITAT IMMOBILIARE 040/314747.

Strada del Friuli appartamento completamente da ristrutturare di 77 mq più taverna di 23 mq, luminosissimo con parziale vista mare. Prezzo molto interessante, con possibilità di altro locale fronte strada per unificare i 2 livelli. Interessante occasione. L'IGLOO IMMOBILIARE 040/661777.

Viale XX Settembre luminoso, ristrutturato adatto a studenti: cucina abitabile, camera camerino bagno con doccia L. 85.000.000. L'IMMOBILIARE 040/7606141.

Via Felluga villetta soleggiata su due piani con terrazzo, portico, giardino e box. Piano terra: tre vani, ripostiglio, bagno. Primo piano: soggiorno, matrimoniale, tinello, cucinino, bagno. L. 520.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

Soncini alta libero ottimo vista mare cucinino soggiorno salotto unificabile due matrimoniali bagno ripostiglio terrazzi cantina box per due macchine 270.000.000. PROFESSIONE CASA 040/638408.

---

il faro immobiliare

Trieste - Via S. Francesco 16 - Tel. 040/639.639 (r.a.) - Fax 639.669

VENDITE

San Vito (Bellosguardo) signorile, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, quattro balconi, cantina, garage, veramente bello 470.000.000.
Gretta vista mare, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, taverna, giardino, box auto, 590.000.000. Trattative riservate, informazioni solo in ufficio.
Scorcola signorile, ultimo piano, vista mare, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze + mansarda, bivano, cantina, posto auto condominiale, 750.000.000.
Scorcola villa d'epoca con giardino, vista mare, 200 mq abitativi, box auto. Prezzo impegnativo. Trattative riservate.
S. Vito nel verde, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, ripostigli, balconi, due box auto, 620.000.000.
Stazione primingresso in signorile palazzo d'epoca restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, 550.000.000.
Longera villetta a schiera recentissima, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, giardino, porticato, posti auto coperti, 450.000.000.
Commerciale splendida vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, box, 220.000.000.
Rossetti soggiorno, quattro camere, cucina, doppi servizi, ripostigli, balcone, cantina, termoautonomo, 250.000.000.
Marconi piano alto, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, balconi, 190.000.000.

RESIDENZA "LE PANCOGOLE"

Disponibili abitazioni nel verde accuratamente rifinite con mansarda o taverna e giardino posti auto coperti videocitofono riscaldamento autonomo. Consegna giugno '96. Esente commissioni agenzia.

Campi Elisi vista mare, soggiorno, tre camere, cucina, stanzino, servizi separati, 157.000.000.
Viale (adiacenze) da ristrutturare, quattro stanze, cucina, servizi, 120 mq, 160.000.000.
Cologna soggiorno, due camere, cucina, servizi, ripostiglio, balcone, cantina, parcheggio, termoautonomo, 210.000.000.
Roiano terreno edificabile intervento diretto adatto villa trifamiliare, 170.000.000.
Roiano casa da ristrutturare con giardino. Progetto approvato, 200.000.000.
Stazione appartamenti da ristrutturare di soggiorno, due camere, cucina, servizi. Prezzi interessanti.

AFFITTI

Gretta non residenti, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina, garage, non ammobiliato, 1.800.000.
Cattinara patti in deroga, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, posto auto, 800.000.
Valmaura patti in deroga, tinello, cucinino, due camere, bagno, balcone, cantina, 700.000.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

Fiori e piante negozio posizione intenso passaggio, licenza, arredo, avviamento, prezzo occasione.

RICERCHE URGENTI

Terreno edificabile adatto impresa. Disponibilità 400 milioni.
Villa signorile panoramica, ampia metratura, con giardino, Trieste Ovest. Disponibilità 1 miliardo.
Appartamento soggiorno, due camere, cucina, servizi, balconi, posto auto, zona residenziale. Disponibilità 300 milioni.
Appartamento signorile, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza o giardino, box, vista mare, zona residenziale. Disponibilità 600.000.000.

PREMIATA AGENZIA IMMOBILIARE gamba

COMPRAVENDITE AFFITTANZE CONSULENZE - STIME

VIA PASCOLI 5/E - TRIESTE - TEL. (040) 768.702 - FAX 774.927

VENDITA APPARTAMENTI

35.000.000 appartamento zona UNIVERSITÀ Vecchia, completamente da ristrutturare, composto da cucina, camera, servizio, secondo piano senza ascensore, adatto investimento.
80.000.000 RAFFINERIA quinto piano senza ascensore, in casa d'epoca, appartamento di mq 75 + 75 di soffitta da unificare, tutto completamente da ristrutturare.
95.000.000 GHIRLANDAIO ottimo primo piano composto di cucinotto, tinello, matrimoniale, bagno, in casa moderna completamente ristrutturato.
130.000.000 AGRO quinto piano con ascensore, in stabile trentennale, appartamento luminoso composto da soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, ampia matrimoniale, bagno, cantina, tutto in buono stato.
200.000.000 RAFFINERIA in casa d'epoca signorile appartamento al secondo piano con ascensore, mq 115 composto da ampio salone, due matrimoniali, cucina abitabile, stanzino, servizi separati, poggioli, impianto antifurto, parzialmente da ristrutturare.
250.000.000 ROMAGNA ampio appartamento di mq 130 in casa d'epoca, composto da salone, tre stanze, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, in ottimo stato, visuale.
Locchi ultimo piano panoramico in bella casa d'epoca, mq 220, composto da salone, studio, tre stanze, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, 180 ottime condizioni, ascensore, trattative riservate.

TURISMO

Grado appartamento in palazzina mq 100, composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggioli, arredato, L. 200.000.000.
Grado porticciolo perfetto appartamento arredato mq 60, L. 160.000.000.

TERRENI

Muggia terreno edificabile di mq 2500 zona residenziale B4, pianeggiante e soleggiato, indice costruibilità 0,7.

AZIENDE

Videonoleggio semicentrale, ottimo passaggio, mq 70, cedesi licenza, avviamento, arredamento, compreso inventario, L. 115.000.000.
Ghega ufficio in casa d'epoca, mq

Habitat agenzia immobiliare

Palazzo Fontana
Via del Pesce 4
TRIESTE
Tel. 040/314747

38.000.000 S. Giacomo occupato per contratto fine '95, luminoso ampia camera cucina bagno.
50.000.000 S. Giacomo occupato con sfratto in corso luminoso soggiorno matrimoniale cucina bagno.
50.000.000 Rive mansarda luminosa due ambienti cucina, da ristrutturare. Tetto nuovo.
55.000.000 S. Giusto luminoso epoca particolare camera cucina bagno con ampio corridoio su due livelli più poggiolo.
90.000.000 Ippodromo panoramico piano alto ascensore soleggiato: camera cucina bagno poggiolo.
98.000.000 7Fontane ottimo recente soleggiato tranquillo: soggiorno cucina matrimoniale bagno.
105.000.000 S. Giacomo luminoso perfetto panoramico: due camere cucina bagno servizio veranda soffitta. Termoautonomo.
115.000.000 S. Luigi attico nuda proprietà recente panoramicissimo saloncino matrimoniale cucina bagno + 50 mq di terrazza.
120.000.000 Opicina libero soleggiato nel verde: soggiorno-cucina due camere bagno soffitta e cantina.
179.000.000 Centrali primi ingressi ultime disponibilità: soggiorno cucinino tre camere o soggiorno cucina due camere.
180.000.000 Carpineto recente panoramico soleggiato piano alto ascensore: saloncino cucina due camere bagno terrazzino.
187.000.000 Rozzol ottimo recentissimo vista aperta, 220 mq, soleggiato: salone, 2 camere cucina due bagni (vasca-doccia). Termoautonomo.
220.000.000 Paisiello recente panoramico piano alto ascensore: saloncino due camere cucina bagno terrazzo box. Termoautonomo.
272.000.000 Giardino pubblico primo ingresso ascensore porta blindata videocitofono: salone due camere cucina 2 bagni terrazzino. Possibilità posto auto in garage.
50.000.000 Contovello casa accostata su due piani 60 mq totali. Da ristrutturare.
220.000.000 Strada del Friuli casa indipendente due piani panoramicissima: soggiorno cucinino bagno due camere giardino. Buone condizioni.
410.000.000 Commerciale casa su tre livelli indipendente vista aperta: soggiorno cucina matrimoniale 2 singole 2 bagni taverna cantina 500 mq di giardino con accesso auto.
560.000.000 Valrosandra casa indipendente 140 mq + 80 mq al grezzo al primo piano giardino di 2000 mq, accesso auto cantine. Informazioni presso nostri uffici.
Affitto 500.000 + spese S. Giacomo camera cucina bagno.
Affitto 700.000 via Padovan + spese ottimo tinello cucinotto matrimoniale bagno poggiolo. Ammobiliato.
Affitto 800.000 Viale + spese 3/4 studenti: due camere cucina bagno termoautonomo.
Affitto 1.000.000 Università nuova spese incluse 3/4 studenti luminoso due matrimoniali cucina bagno poggiolo.
Grado centro primi ingressi ultime disponibilità da 35 mq in su anche su due livelli. Ottime rifiniture, termoautonomi.
Ar - Buffet centrale ottimo reddito forte passaggio 70.000.000.
Opicina licenza vasta trasferibile: drogheria cartoleria giocattoli alimentari occ. Solo lire 50.000.000.
Uso magazzino S. Giacomo camera cucina wc al pt L. 35.000.000.
Locale via Udine 70 mq soppalcabili con vetrina fronte strada. Lire 110.000.000.

L'IGLOO IMMOBILIARE

di Michela Kraus & C.

VIA TIMEUS 1 - TRIESTE
040/661.777 - 7600243

VENDITE

Zona Università recente, luminoso monolocale con cucina e bagno L. 98.000.000.
Rive stupenda mansarda in stabile prestigioso con impianto di condizionamento-riscaldamento, primo ingresso; salone con caminetto, matrimoniale, singola, due bagni completi e guardaroba, ascensore, L. 387.000.000.
Ottimo investimento via Petrarca, zona tranquilla, appartamento al piano terra in decoroso stabile d'epoca, due matrimoniali, soggiorno, cucina abitabile e bagno L. 93.000.000.
Grignano vista mare, prestigioso appartamento composto da salone con caminetto, matrimoniale con bagno personale, cameretta, cucina abitabile, doccia-wc, ripostiglio, grande terrazza, portico e doppio box, rifiniture di lusso. Condizioni perfette. Per informazioni previo appuntamento presso i nostri uffici.
Via dei Moreri incantevole appartamento ristrutturato completamente arredato da soli sei mesi, soggiorno con cucinino, matrimoniale bagno in marmo, ripostiglio, poggiolo e grande terrazza. L. 140.000.000 con possibilità di posto auto.
Bagnoli della Rosandra bifamiliare di 200 mq circa con giardino e box L. 400.000.000 trattabili.
Via Madonnina alta, stupendo locale d'affari frontestrada ristrutturato su due livelli 80 mq più 80 mq, pavimentato in cotto, serramenti nuovi, impianto elettrico a norma particolarmente curato con faretti alogeni e quarzine. L. 165.000.000.
S. Vito bassa III e ultimo piano, 160 mq, completamente da ristrutturare, tetto rifatto, in stabile decoroso, prezzo interessante.
S. Giusto appartamento in stabile recente angolo cottura con saloncino matrimoniale bagno.
Largo Sonnino splendido appartamento completamente ristrutturato ingresso saloncino cucina ampia matrimoniale bagno.
Montebello buon appartamento composto da ingresso soggiorno 2 camere bagno poggiolo cantina e posto auto piano alto con ascensore. 170.000.000.
Paraggi Perugino ottimo appartamento in stabile d'epoca perfettamente rifinito 110 mq ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere camerino bagno-servizio giardino condominiale. 190.000.000.
Adiacenze Viale in stabile d'epoca appartamento parzialmente da risistemare ingresso cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio. 210.000.000.
Attico centralissimo in stabile signorile salone con caminetto 2 stanze servizi cucina ampi terrazzi splendida vista.
Sistiana ottima villetta a schiera su 2 piani con giardino taverna e garage splendide rifiniture interne. Prezzo interessante.
Commerciale alta splendido e particolarissimo appartamento di ampia metratura su 2 livelli con 2 grandi terrazze e box auto. Prezzo impegnativo.

AFFITTI

Centralissimo piano alto con ascensore, ben ammobiliato per studenti o non residenti, 2 camere doppie, soggiorno, cucinotto, ripostiglio, bagno, poggiolo e terrazza. Prezzo interessantissimo.
Strada per Longera nel verde, appartamento vuoto per residenti, perfetto, composto da camera matrimoniale, salone, cucina abitabile, bagno, giardino di circa 50 mq, cantina e posto macchina solo L. 690.000.
Longera appartamento di 70 mq circa in casetta, immerso nel verde, appena ristrutturato, termoautonomo, due terrazze, posto macchina, per residenti L. 800.000 spese comprese.

---

studio 4

AGENZIA IMMOBILIARE

TRIESTE
Via Palestrina n. 8
Tel./Fax (040) 370796

Guerrazzi (S. Giusto) stabile completamente ristrutturato finiture a scelta da 45 a 170 mq.
Locchi V ultimo piano ascensore - soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina due poggioli vista golfo.
S. Francesco mansarde in casa d'epoca ascensore in fase di completa ristrutturazione 70 mq.
Gambini recente VI penultimo ascensore - salone due stanze stanzetta servizi terrazzo.
Scorcola consegna fine '96 appartamenti in villa da 145 a 290 mq parco condominiale, tutti con cantina box doppio.
Gretta in costruzione appartamenti primo piano con taverna salone quattro stanze servizi giardino proprio porticato-attico con mansarda salone tre stanze servizi grandissimi terrazzi vista golfo.
Longera in costruzione villa accostata su tre piani con giardino box triplo esente mediazione.
Gretta - Bonomea ville di ampie metrature prezzi impegnativi trattative esclusivamente in ufficio.
Grado città vecchia ultimo piano completamente ristrutturato - zona notte soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento e condizionamento.
Affittasi non residenti via Matteotti VII piano ascensore - soggiorno stanza cucina bagno recente terrazzo.
Affittasi Cesare Battisti patti in deroga appartamenti in palazzi prestigiosi soggiorno due stanze servizi.
Cedesi gioielleria centrale zona forte passaggio.
Negozio abbigliamento zona Coroneo cedesi - trattative riservate.

L'IMMOBILIARE

FIAIP

VIA CRISPI, 4-2°p - TRIESTE - TEL. 7606141 - 7606581

VENDITE

Villa a schiera Cattinara immersa nel verde in costruzione di due anni su due livelli più sottoportico con posti macchina e giardino. È composta da cucina abitabile completamente arredata saloncino due camere doppi servizi di cui uno arredato ripostigli ampio terrazzo abitabile tutto perfettamente mantenuto come primo ingresso L. 450.000.000.
Muggia adiacenze villa bifamiliare quinquennale molto luminosa vista mare completamente e perfettamente rifinita piano terra soggiorno camera cucina bagno primo piano salone cucina due camere cameretta doppi servizi vasca idromassaggio terrazzo abitabile con caminetto mansarda con terrazza a vasca tavernà rifinita con caminetto garage per due grandi automobili lavanderia terreno di 1.000 mq trattative riservate.
Residence Costiera prestigioso appartamento in palazzina su due livelli soggiorno matrimoniale-cucina doppi servizi ampio vano con caminetto da adibire a taverna o saloncino lisciaia ripostigli giardino di proprietà ampio posto macchina in garage trattative riservate.
Piazza della Valle adiacenze ottimo stabile d'epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso e tranquillo saloncino camera cameretta cucina bagno ampio ripostiglio - lavanderia termoautonomo L. 163.000.000.
Via San Michele epoca perfetta mansarda luminosissima scorcio mare con finestre travi a vista solo il soggiorno a spiovere grande camera matrimoniale cucina bagno ripostigli termoautonomo L. 152.000.000.
Ospedale Maggiore adattissimo uso ambulatorio quattro camere cucina wc ingresso ripostiglio da ristrutturare completamente L. 100.000.000.
Romagna stabile semirecente tranquillo cucina abitabile soggiorno camera cameretta posto macchina in garage stabile condominiale trattative riservate.
Via Paisiello adiacenze in palazzina semirecente soleggiato silenzioso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno poggiolo verandato cantina posto macchina condominiale L. 155.000.000.
Adiacenze Stadio trentennale soggiorno zona cottura due camere bagno ripostiglio da sistemare L. 130.000.000.
Roiano in recente stabile luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento centrale L. 140.000.000.
Adiacenze Vergerio recente soleggiato soggiorno con cucinino camera bagno poggiolo ampio ingresso L. 115.000.000.
Centralissimo in stabile recente signorile appartamento luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno ingresso balcone cantina L. 190.000.000.
Duino lato mare in palazzina trentennale luminosissimo vista mare salone due camere cucina bagno poggiolo soffitta parzialmente vivibile L. 235.000.000 possibilità box auto 22 mq.

AFFITTI

Giardino Pubblico in stabile ristrutturato appartamento rimesso a nuovo adatto studenti quattro posti letto cucina abitabile due comode stanze bagno termoautonomo L. 1.200.000.
Sistiana in palazzina recente con giardino condominiale appartamento perfetto e modernamente arredato soggiorno camera cameretta angolo cottura bagno ingresso poggioli posto macchina possibilità contratto semestrale L. 800.000 più spese.

PORTICI immobiliare

TRIESTE - PIAZZA PUECHER 9
TEL. 040/774177 - FAX 040/774178

associato FIAIP
Vendite

Giardino Pubblico, ultimo piano panoramico, stabile recente con ascensore, atrio salone, studio, cinque stanze, cucina abitabile, due bagni, lavanderia, ripostigli, terrazza di settanta mq, riscaldamento centralizzato 450.000.000.
Servola, villa soleggiata su due piani, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina di sessanta mq, giardino e box 320.000.000.
Piccardi/Ananian, appartamento soleggiato con balcone, palazzo di quarant'anni in buone condizioni, ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina, termoautonomo 160.000.000.
Via XXX Ottobre, appartamento con balcone, palazzo d'epoca decoroso, soggiorno, ampio studio, due camere, cucina abitabile, servizi separati, soffitta 150.000.000.
Parini, appartamento luminoso, stabile d'epoca, atrio, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina ultimo piano con abbaini e finestre 130.000.000.
Perugino, appartamento luminoso, stabile recente con ascensore, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi separati, ripostigli, balcone, riscaldamento centralizzato, occupato 120.000.000.
Perugino, appartamento panoramico, palazzo d'epoca in buone condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, termoautonomo 85.000.000.
Giardino Pubblico, appartamento tranquillo, decoroso palazzo d'epoca con esterni rifatti, due camere, cucina, bagno, piano ammezzato 65.000.000.
Muggia, in posizione centralissima, locali-uffici al pianoterra, 220 mq, stabile recente, con garage di 80 mq, cantina, giardino proprio. Trattative riservate.

Locazioni e aziende

Locchi, cedesi azienda di profumeria, bigiotteria, articoli da regalo, locale in affitto, contratto nuovo agevolato.
Imbriani, ufficio in palazzo prestigioso, circa trecentocinquanta mq, atrio, dodici stanze, servizi, termoautonomo, tre posti macchina, due balconi, pozzibilità sala riunioni di cento posti, si vagliano proposte locative.
Crispi, negozio con tre vetrine, cento mq, completamente da ristrutturare, buona posizione centrale.
Giardino Pubblico, ambulatorio dentistico rinnovato, predisposto tre riuniti, termoautonomo, piano ammezzato, possibilità acquisto o affitto attrezzature 160.000.000 mensili.
Madonnina, ufficio, atrio, studio, servizio, disbbligo, termoautonomo e climatizzato 600.000 mensili.
Via dell'Istria/Trissino, posti macchina, camper, roulotte, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da settantamila mensili.

Stabili e terreni

Zona Stadio, terreno edificabile per gli usi industriali e artigianali, circa 4090 mq.
Centralissimo, intero stabile, pianoterra più cinque piani oltre la mansarda, circa 120 mq per piano, con progetto approvato per l'installazione dell'ascensore e la realizzazione di sette posti macchina nel cortile.
Via del Bosco alta, intero stabile da ristrutturare, parzialmente occupato, ammezzato più quattro piani, cortiletto.

Case di montagna

Tarvisio, complesso residenziale «Il Picchio» ultimato sei anni fa, appartamenti, mansarde, villette bifamiliari con terrazze e giardini arredati completamente, termoautonomi, possibilità garage. Esenti compenso di intermediazione.
Sella Nevea, complesso «Residence Bucaneve», appartamenti panoramici, posizione invidiabile, otto appartamenti completamente arredati, mono o bicamere, con terrazzo a partire da 62.000.000.
Caprizi-Socchieve a pochi chilometri da Ampezzo, caratteristica villetta di montagna disposta su due piani, finemente arredata, indipendente con mille mq di prato.

PROFESSIONE CASA

Studio Immobiliare

CORSO ITALIA 21 - TRIESTE - 040/638.408
VIA ROMA 17 - MONFALCONE (GO) - 0481 412.424

Barcola alta casa accostata solo da un lato totalmente e finemente ristrutturata termoautonoma vista golfo cucina abitabile saloncino con caminetto bagno matrimoniale camera dependance esterna con terrazza ampio giardino proprio posti auto di proprietà, 380.000.000.
Buonarroti alta villa d'epoca indipendente con giardino proprio vista totale sulla città e sul golfo parzialmente da riattare ingresso monolocale camera camera matrimoniale cucina bagno soffitta cantina termoautonomo libera alla vendita, 530.000.000.
Muggia casetta singola in buone condizioni termoautonoma giardino box auto cucina saloncino due matrimoniali bagno, 300.000.000.
Orsera libero recente ottime condizioni esterne e interne cucina abitabile saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio terrazzi cantina parcheggio condominiale terzo piano con ascensore riscaldamento centrale, 180.000.000.
Pendice Scoglietto libero recente ottime condizioni saloncino cucina abitabile camera cameretta bagno terrazzi ripostiglio cantina ascensore riscaldamento centrale 185.000.000; altro stessa zona termoautonomo vista aperta città e mare 220.000.000.
Revoltella ottimo libero recente primo piano alto vista nel verde ascensore riscaldamento centrale cucinino saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo, 170.000.000.
Orazio libero in elegante palazzina con vista mare saloncino cucina abitabile bagno due matrimoniali terrazzo cantina box auto primo piano, 330.000.000.
Viale Sanzio recente libero parzialmente da risistemare primo piano alto con ascensore riscaldamento centrale cucinino soggiorno due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio terrazzi cantina, 148.000.000.
Duino ottimo recentissimo su due livelli soggiorno saloncino cucina abitabile doppi servizi matrimoniale singola ampia terrazza giardino con stupenda vista mare due posti macchina coperti di proprietà cantina 250.000.000, altro ottime condizioni arredato cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina 130.000.000.
Sistiana in casetta bifamiliare completamente rimesso a nuovo termoautonomo cucina abitabile saloncino due matrimoniali cameretta bagno poggioli giardino di proprietà cantina posto auto, 265.000.000.
Hermet appartamento libero in buone condizioni saloncino cucinino matrimoniale singola doppi servizi terrazzo cantina uso del lastrico solare, 225.000.000.
Gretta (via Cividale) libero stupenda vista mare cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo cantina, 150.000.000.
Donadoni libero recente cucina tinello due stanze bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore possibilità posto auto in affitto, 145.000.000.
C. Antoni ottime condizioni ampia metratura cucina abitabile salone matrimoniale bagno terrazzo cantina parcheggio condominiale, 190.000.000.
Farneto ottima mansarda totalmente ristrutturata termoautonoma parzialmente arredata cucina salone matrimoniale bagno ripostiglio stabile d'epoca senza ascensore, 150.000.000. PROFESSIONECASA 040/638408.
Giulia libero in casa d'epoca appartamento vuoto composto da ingresso cucina abitabile bagno matrimoniale stanzino. Prezzo a partire da 75.000.000. PROFESSIONECASA 040/638408.
Lovisato (S. Luigi) buone condizioni termoautonomo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggiolo facilità parcheggio, 165.000.000. PROFESSIONECASA 040/638408.
Rigolato (Sappada) ultime disponibilità monolocali primingresso 32-34 mq bagno posto auto cantina in piccola palazzina indipendente vicina al bosco. Prezzi a partire da 55.000.000. PROFESSIONECASA 040/638408.
Centralissimo locale d'affari ampia metratura disposto su due livelli adatto a molteplici attività informazioni e planimetrie c/o PROFESSIONECASA 040/638408.
Pieris villa su due piani ampia metratura interne ottimo giardino adiacente vasto terreno circostante. Informazioni e planimetrie c/o ns. uffici previo appuntamento.
Monfalcone villa su due piani contestualmente in fase di ristrutturazione totale giardino proprio ampia metratura. Informazioni e planimetrie c/o ns. uffici previo appuntamento.
Montalcone vicinanza stazione ingresso due camere soggiorno cucina abitabile bagno camera verandato cantina e garage di proprietà termoautonomo, 145.000.000.
Ronchi dei Legionari ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio cantina garage cortile termoautonomo costruzione recentissima, 155.000.000.
Monfalcone ultimo piano centralissimo salone cucina bagno due matrimoniali poggiolo termoautonomo ottime condizioni.

RISPOSTE SULL'INNALZAMENTO DELL'ETA' PENSIONABILE E IL LAVORO NELLE TERRE CEDUTE

Ex Zona B, pensioni difficili

Ho lavorato in diverse ditte. Da un controllo effettuato da un organo di patronato, risulterebbero accreditati a mio favore n. 1092 contributi settimanali da lavoro dipendente. Avendo compiuto i 60 anni in agosto (sono nato nel 1935), poiché non lavoro più dal 1983, chiedo se posso presentare la domanda di pensione e a quanto ammonterà mensilmente.

Fermino Pizzin
Grado

Egregio signor Fermino, come già saprà, l'età prevista per il pensionamento di anzianità è stato elevato da 60 a 65 anni per gli uomini e da 55 a 60 anni per le donne. Come disposto con legge n. 724/94, l'innalzamento avviene con gradualità e cioè, a partire dal gennaio 1994 è richiesto un anno di età in più ogni 18 mesi successivi e cioè: 61 anni per il periodo 1.1.1994/30.6.1995 (per i nati entro il 30.6.1934); 62 anni per il periodo 1.7.1995/31.12.1996 (per i nati entro il 31.12.'34), 63 anni per il periodo 1.1.1997/30.6.1998 (per i nati entro il 30.6.1935); 64 anni per il periodo 1.7.1998/31.12.1999 (per i nati entro il 31.12.1935). Dall'1.1.2000 la norma va a regime: gli uomini, per poter beneficiare della pensione di vecchiaia dovranno aver compiuto il 65.o anno di età. Nel suo caso, pertanto, poiché lei è nato nel secondo semestre del 1935, potrà andare in pensione di vecchiaia al compimento del 64.o anno di età e cioè dall'1.9.1999. Le consiglio di presentare domanda con un paio di mesi di anticipo rispetto a tale data. Per poter determinare l'importo della sua pensione occorrerebbe conoscere l'entità delle retribuzioni percepite e assoggettate a contribuzione nell'ultimo periodo lavorato. In ogni caso in questa rubrica, come ho più volte precisato, non si effettuano conteggi pensionistici.

Ho 54 anni di età. Nel settembre 1991 ho finito di versare i contributi volontari. A che età andrò in pensione?

Marisa Tavio
Trieste

Gentile signora Marisa, da quanto scrive credo che lei abbia completato, con versamenti volontari, il minimo di contribuzione prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia. Come ho già risposto in questa pagina, ad altro lettore, l'età anagrafica necessaria per il diritto alla pensione di vecchiaia è stato elevato da 60 a 65 anni per gli uomini e da 55 a 60 per le donne. I nuovi limiti vengono raggiunti con gradualità; infatti è richiesto un anno di età in più ogni 18 mesi successivi a partire dall'1.1.1994. Richiamo, brevemente, i termini di innalzamento dell'età previsti, dalla legge 724/94, per le donne: occorre aver maturato il 56.o anno di età per il periodo 1.1.1994/30.6.1995 (donne nate entro il 30.6.1939); 57 anni per il periodo 1.7.1995/31.12.1996 (per le donne nate entro il 31.12.1939); 58 anni per il periodo 1.1.1997/30.6.1998 (per le nate entro il 30.6.1940); 59 anni per il periodoo 1.7.1998/31.12.1999 (per le nate entro il 31.12.1940). Dall'1.1.2000 la norma va a regime: per le donne nate dall'1.1.1941 in poi è necessario aver compiuto il 60.o anno di età. Lei, pertanto, essendo nata nell'aprile 1941, potrà ottenere la pensione di vecchiaia dal 1.o maggio 2001. La domanda va presentata qualche mese prima di tale data.

Quest'anno mi hanno compilato il mod. 730, anziché il solito mod. 740. Chiedo a lei, sempre gentile, qual è la differenza.

Bruna Antoniani
Trieste

Gentile e cara signora Bruna, noto con piacere il suo interesse per la rubrica, di cui si è già servita, e la ringrazio per le cortesi espressioni con cui mi gratifica. Vengo subito a rispondere al suo quesito: presentando la denuncia annuale con mod. 730 (anziché con il più notó mod. 740), lei gode del vantaggio di un'immediata definizione del rapporto con il fisco, sia a debito che a credito. In pratica, con il mod. 730 si evita, soprattutto, di dover attendere i rimborsi di imposte versate in eccedenza rispetto al dovuto: la regolazione è immediata e cioè sulla pensione o sulla retribuzione a seconda che l'interessato sia pensionato o un lavoratore.

Nella sua pagina pubblicata il 21 settembre scorso, in merito ai ritardi per l'applicazione della sentenza n. 495/93 lei risponde a una lettrice: «...nel frattempo il Consiglio di amministrazione dell'Inps ha deliberato di dare attuazione al dispositivo della sentenza con riferimento alle nuove pensioni...». Ora io chiedo: in base a cosa le nuove pensioni sì e le vecchie no? I cittadini non sono tutti eguali? Tutto ciò non è anticostituzionale?

Fulvio Cavaliero
per conto della madre
Annita Cobalti
Trieste

Cortese signor Fulvio, nella risposta, cui lei fa richiamo, ho evidenziato l'entità del fenomeno, ricordando i ripetuti solleciti formulati dall'Inps affinché il governo provveda agli stanziamenti necessari a dare applicazione alla nota sentenza. Mi chiee con quale criterio il Consiglio di amministrazione dell'Inps abbia deliberato per un immediato adeguamento delle nuove pensioni. Ritengo che la decisione assunta fosse l'unica strada percorribile, perché consente una risposta immediata con oneri sopportabili e il contestuale contenimento del fenomeno. L'alternativa era di non far niente! I Comitati provinciali e regionali e gli stessi organismi centrali dell'Inps continuano a sollecitare il governo perché siano messi a bilancio gli stanziamenti necessari a dar soluzione al problema. Viene suggerita come soluzione percorribile (considerata l'entità finanziaria degli importi da erogare), l'adozione di un provvedimento legislativo che preveda la corresponsione del dovuto in via dilazionata, alla stregua di quanto venne deciso per l'adeguamento delle pensioni di annata. Il problema, come avrà già notato, è oggetto di attenzione anche sulla stampa nazionale di questi giorni.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Attendo notizie della mia pensione da circa 2 anni e mezzo! Quanto pensa dovrò ancora attendere?

Stelio Skender
Croazia

Gentile signor Stelio, una bella notizia: la sua pensione, cat. VOS/45001870, è stata liquidata il 29 settembre u.s.

Ho presentato domanda di pensione il 7.2.1985. Purtroppo ho dovuto faticare molto per ottenere il documento base, cioè il foglio matricolare. Dopo tante peripezie, l'ho finalmente ottenuto e consegnato all'Inps in primavera di quest'anno. Ora tutto il carteggio dovrebbe essere a posto. Dovrò attendere ancora molto perché la mia pensione venga liquidata?

Eugen Poropat
Pola

Cortese signor Eugen, completata la documentazione, la sua pratica di pensione è stata liquidata il 25 settembre 1995. Ecco il numero della sua pensione: VOS/45001821.

Ho presentato la domanda per ottenere la liquidazione degli interessi legali il 10.8.1993, per il tramite del Patronato..., all'Inps di Udine che l'ha inviata all'Inps di Trieste. Sono passati due anni, ma ancora non ho ricevuto nulla. Io spero di ottenere la liquidazione in quanto credo di averne diritto. Ho inoltrato, in epoca successiva, una seconda domanda per il tramite di altro patronato. Prego cortesi notizie.

Edoardo Rajkovic
Pola

Gentile signor Edoardo, mi spiace segnalarle che gli interessi non potranno esserle corrisposti a seguito dell'intervenuta prescrizione quinquennale, secondo quanto previsto dall'art. 2948 del Cc. Va peraltro segnalato che ogni riscontro a pratiche svolte con il patrocinio dei patronati viene trasmesso, dall'Inps, ai patronati stessi che sono tenuti a darne notizia ai diretti interessati. Così è stato anche nel suo caso. Ritengo opportuno segnalare, inoltre, che allorquando una persona, per la medesima pratica, si rivolge a più patronati, l'esito della pratica viene comunicato all'ente di patrocinio cui è stata rilasciata la delega in epoca più lontana. All'Ente di patronato cui viene rilasciata delega per la stessa pratica, in epoca successiva, l'Inps notifica il rigetto della pratica per «duplicazione di mandato».

Sono in possesso della certificazione rilasciatami dalla Cassa di previdenza slovena in data 17.11.1983, nella quale si attesta che ho lavorato nell'ex Zona B dal 1946 al 1948 (22 mesi). Per motivi di legge tra Italia e Slovenia (Osimo), non ho potuto beneficiare di tale periodo lavorativo. Però gli sloveni hanno avuto le pensioni con i nostri contributi.

Silvano Pitacco
Trieste

Cortese signor Silvano, relativamente ad attività lavorative svolte nei territori dell'ex «Zona B» ho più volte chiarito — nell'ambito di questa rubrica — che i periodi lavorativi precedenti al 1.o maggio 1945 (compiuti quindi in regime italiano), vengono riconosciuti dall'Inps senza limiti di tempo. Di contro, per i periodi compresi tra l'1.5.1945 e il 5.10.1956 (compiuti in regime jugoslavo) allo stato attuale non se ne può tener conto, poiché non è potuto ancora divenire operativo l'accordo siglato il 14.10.1986. Stimo opportuno ricordare che, nel passato, precise disposizioni hanno consentito la regolarizzazione anche di tali periodi. Mi riferisco alla legge 30.5.1965, n. 226, che consentiva il riconoscimento in favore di lavoratori trasferitisi in territorio italiano entro il 24.4.1965, purché risultassero in possesso della qualifica di profugo rilasciata dalla Prefettura competente e a condizione che la richiesta di riconoscimento fosse presentata entro il 24.4.1967. I termini furono riaperti, per sei mesi, e cioè sino al 19.8.1977, con legge 24.1.1977, n. 14. Per quanti non siano riusciti a beneficiarne, purtroppo, allo stato attuale non è possibile alcun riconoscimento a causa della carenza dello scambio degli strumenti di ratifica del già ricordato accordo del 14.10.1986, nonostante che lo Stato italiano abbia autorizzato detto scambio con legge 30.3.1965, n. 226.

Dipendente del parastato con contribuzione Inps, ho maturato 35 anni di contributi il 20.1.1994. Poiché intendo lasciare il servizio con il 28.2.1996, quando devo presentare domanda per la pensione di anzianità e con quale preavviso devo dare le dimissioni?

Maurizio Godina

Egregio lettore, ho cercato il suo nominativo nell'anagrafica dell'Inps ma, considerata la data di nascita che mi segnala (26.12.1937), quel nominativo non risulta presente nell'archivio dell'Istituto o, più esattamente, esiste un omonimo, nato però nel 1958. Probabilmente lei ha ritenuto di segnalare un nominativo di fantasia. Non ho potuto così verificare la sua posizione assicurativa. Ricordo che viene sempre garantito l'anonimato ai lettori che lo richiedono. In ogni caso, un lavoratore dipendente che abbia maturato 35 anni di contribuzione entro il 31.12.1994, può andarsene in pensione già dall'1.1.1996 se ha maturato un'età pari o superiore ai 57 anni (età da compiersi entro il 31.12.1995). Se invece è più giovane, la decorrenza della pensione è prevista dal 1.o aprile 1996. Il lettore, pertanto, se i dati di nascita corrispondono, maturerà il diritto alla pensione appena dal 1.o aprile 1996. Poiché intenderebbe lasciare il servizio con il 28 febbraio 1996, per il mese di marzo resterà senza pensione e senza retribuzione. Occorrerà, inoltre, che presenti la domanda di pensione un paio di mesi prima. In quanto «parastatale» va ricordato l'obbligo sancito dal nuovo contratto collettivo di lavoro: in caso di dimissioni dal servizio, per anzianità superiori a 10 anni, è dovuto un preavviso di 2 mesi (art. 25, primo e secondo comma). Va ricordato inoltre che «i termini di preavviso decorrono dal primo giorno o dal giorno 16 di ciascun mese» e che, in caso di inosservanza, l'Amministrazione ha il diritto di trattenersi sulle competenze dovute al lavoratore, un importo corrispondente al periodo di preavviso non dato. Concludendo, qualora non esistessero particolari fattori ostativi, io consiglierei di lasciare il servizio con la fine di marzo, cosicché non perderebbe un mese di retribuzione. Qualora, invece, intendesse riconfermare le sue decisioni e cioè di dimettersi con effetto dal 28 febbraio 1996, occorrerà presentare le dimissioni alla propria Amministrazione prima del 16 dicembre 1995, nel rispetto dell'art. 25 del nuovo contratto sopra citato.

ALTRI CHIARIMENTI SULLA RIFORMA DIVENUTA OPERANTE DA OLTRE UN MESE

I meccanismi attuativi della nuova legge

Completiamo la pubblicazione della circolare dell'Inps sul sistema pensionistico, con tutte le tabelle delle «uscite»

Completiamo la pubblicazione della Circolare Inps n. 232 del 23 agosto 1995, che illustra i meccanismi attuativi della legge n. 335/95 di riforma delle pensioni. Ricordiamo che la prima parte della circolare è stata pubblicata, su questa pagina, il 28 settembre 1995 e la seconda il 5 ottobre scorso.

2.2 Disciplina transitoria

2.2.1 Requisiti per il diritto alla pensione di anzianità (articolo 1, comma 28)

Nel biennio 1996/1997, fermo restando il requisito dell'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni, il diritto alla pensione di anzianità a carico delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi si consegue al compimento del cinquantaseiesimo anno di età.

In alternativa al requisito di 35 anni di contribuzione in concorrenza con il requisito di età anagrafica, anche nella fase di prima applicazione della nuova normativa l'accesso alla pensione di anzianità e consentito al raggiungimento della maggiore anzianità contributiva di 40 anni.

Per i lavoratori prevalentemente occupati in attività particolarmente usuranti, nei cui confronti trovano applicazione le disposizioni del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, e successive modificazioni, il limite di età anagrafica di 56 anni è ridotto fino ad un anno (articolo 1, comma 36).

Come precisato al punto 1.1.1, ai fini dell'applicazione dell'anzidetta riduzione dei limiti di età anagrafica occorre attendere l'emanazione degli appositi decreti interministeriali previsti dall'articolo 3 del decreto n. 374, nel testo sostituito dall'articolo 1, comma 34, della legge n. 335.

2.2.2 Decorrenza della pensione di anzianità

(articolo 1, comma 29)

Le decorrenze delle pensioni di anzianità nella fase di prima applicazione della nuova normativa, in relazione alla data entro la quale vengono maturati i requisiti, sono riportate nella Tabella allegato 3.

La fase di prima applicazione, per quanto riguarda le decorrenze, cesserà relativamente alle pensioni i cui requisiti saranno maturati dopo il 31 dicembre 1996. Per le pensioni i cui requisiti saranno maturati a partire dall'anno 1997 troverà pertanto applicazione la disciplina di regime illustrata al punto 1.1.2.

3 Lavoratori che hanno maturato i requisiti di assicurazione e di contribuzione entro il 1993

(articolo 1, comma 30)

3.1 Lavoratori dipendenti

I lavoratori dipendenti privati e pubblici in possesso alla data del 31 dicembre 1993 del requisito di 35 anni di contribuzione, che non abbiano potuto fruire delle deroghe al blocco dei pensionamenti di anzianità di cui ai decreti ministeriali 15 e 16 marzo 1995, possono conseguire la pensione di anzianità con decorrenza 1.o settembre 1995, sempreché cessino il rapporto di lavoro entro il mese di agosto 1995 e presentino la relativa domanda entro la stessa data.

Ai fini del perfezionamento dei 35 anni di contribuzione alla data del 31 dicembre 1993, per le forme di previdenza che prevedono l'arrotondamento all'anno della frazione pari o superiore a sei mesi, il requisito in parola deve intendersi perfezionato anche nei confronti degli assicurati che possano far valere 34 anni e sei mesi, ovvero 34 anni, sei mesi e un giorno.

3.2 Lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi in possesso alla data del 31 dicembre 1993 del requisito di 35 anni di contribuzione, possono accedere al pensionamento di anzianità al 1.o gennaio 1996, sempreché non prestino attività di lavoro dipendente e presentino la relativa domanda entro il mese di dicembre 1995.

Il requisito dei 35 anni di contribuzione alla data del 31 dicembre 1993 può essere conseguito con il cumulo dei contributi versati o accreditati in più gestioni dei lavoratori autonomi e nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, purché si tratti di periodi non sovrapposti temporalmente.

Anche per le pensioni conseguite con il cumulo dei contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti resta comunque fermo l'accesso alla pensione di anzianità a carico delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi al 1.o gennaio 1996.

4 Lavoratori dipendenti e autonomi che hanno presentato domanda di pensione di anzianità entro la data del 28 settembre 1994

(articolo 13, comma 5, della legge n. 724 del 1994)

A norma dell'articolo 13, comma 5, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, i lavoratori dipendenti e autonomi che abbiano presentato domanda di pensione di anzianità entro la data del 28 settembre 1994 e che a tale data facciano valere un'anzianità contributiva non inferiore a 31 anni possono conseguire la pensione con decorrenza 1.o gennaio 1996, a condizione che al 31 dicembre 1995 perfezionino i 35 anni di assicurazione e di contribuzione e cessino l'attività di lavoro dipendente.

Si fa riserva di precisare se le decorrenze dei pensionamenti di anzianità previste dai commi 26, 29 e 30 della legge n. 335 debbano intendersi come termini a partire dai quali gli interessati, che si trovano nelle condizioni richieste, possono accedere al pensionamento, ovvero come date rigidamente fisse, per cui coloro che non accedano al pensionamento alla prima decorrenza utile potrebbero ottenere la pensione soltanto alle decorrenze successive tassativamente previste in relazione alle quali facciano valere le condizioni specificatamente richieste.

Al riguardo, l'Inps è in attesa di conoscere il parere del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale al quale è stata sottoposta la questione.

(--- vedi tabelle allegate).

- Fine -

DECORRENZA DELLA PENSIONE DI ANZIANITA'

TABELLA E - Allegata all'art. 1, comma 29 - L. 335/95

LAVORATORI PUBBLICI E PRIVATI

Data entro la quale si matura il requisito contributivo	Data di decorrenza del trattamento
31 dicembre 1994	1.1.1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni al 31 dicembre 1995
	1.4.1996 per i rimanenti soggetti
31 dicembre 1995	1.7.1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni al 30 giugno 1996
	1.10.1996 per i rimanenti soggetti
30 giugno 1996	1.10.1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni al 30 settembre 1996
	1.1.1997 per i rimanenti soggetti
31 dicembre 1996	1.1.1997
30 giugno 1997	1.7.1997 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni
	1.1.1998 per i rimanenti soggetti
31 dicembre 1997	1.1.1998

DECORRENZA DELLA PENSIONE DI ANZIANITA'

TABELLA E - Allegata all'art. 1, comma 29 - L. 335/95

LAVORATORI AUTONOMI ISCRITTI ALL'INPS

Data entro la quale si matura il requisito contributivo	Data di decorrenza del trattamento
31 dicembre 1994	1.1.1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni al 31 dicembre 1995
	1.4.1996 per i rimanenti soggetti
31 dicembre 1995	1.7.1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni al 30 giugno 1996
	1.10.1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 55 anni al 30 settembre 1996
	1.1.1997 per i rimanenti soggetti
31 dicembre 1996	1.1.1997 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni
	1.7.1997 per i rimanenti soggetti

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

LE ORE DELLA CITTA'

Trio di fiati al Miela

Oggi alle 21.00, al teatro Miela si terrà il concerto del trio di fiati: Giorgio Marcossi (flauto), Lino Urdan (clarinetto), Vojko Cesar (fagotto), organizzato da Bonawentura in collaborazione con l'Associazione Musicale Sonora.

Il governatore al Rotary Trieste

L'avvocato Pietro Centanini, governatore del 2060° distretto rotariano è oggi in visita annuale al Club «Trieste». La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, avrà inizio con mezz'ora d'anticipo sul solito orario, alle 20 di questa sera, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Scuola 55

Oggi, incontro con l'insegnante del corso di pianoforte classico Reana De Luca, alle 18 nel teatrino della scuola di via Carli 19/A, che conclude il consueto ciclo di appuntamenti rivolti agli allievi vecchi e nuovi, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico. Per informazioni tel. 307309, tutti i giorni ore 17.30-19.30.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospite il professor Secondo guaschino, specialista ginecologo, direttore della clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università di Trieste. Tema della conversazione, le delicate problematiche ed eventuali terapie della donna in menopausa.

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per operatori su P.C. (Office Professional: Windows, Word, Excel, Access, ecc.), via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi di contabilità

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni al corso di contabilità generale Iva - paghe. Per informazioni via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi di tedesco per adulti

Sono aperte al Deutsch Insitut di via Donizetti 1 (laterale via Battisti) le iscrizioni ai corsi di tedesco che inizieranno il 18 e 19 ottobre. Per informazioni telefonare al 370472 (9-12, 17-20).

Straniero in paradiso

Oggi, con inizio alle 18, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), il professor Bruno Maier presenterà il romanzo «Straniero in paradiso» di Manlio Cecovini. Il regista Ugo Amodeo leggerà alcune pagine del libro.

Separarsi da amici

Oggi, ore 17-19, e domani, ore 10-12, a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi. Domenica pomeriggio culturale a Trieste. Adesioni all'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, ogni mercoledì, ore 20.30 (tel. 767815).

Incontri in libreria

Oggi, alle 19, in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico, alla Libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, il professor Sergio Molesi e il poeta Matteo Moder presenteranno il libro di Daniele Bonamore «Di scuola si muore».

James Rosenquist Ultimi giorni

Ancora per questa settimana sarà possibile visitare al Museo Revoltella la mostra dell'artista statunitense James Rosenquist, uno dei massimi esponenti della Pop Art. Oggi, alle 18, la dottoressa Franca Marri illustrerà al pubblico interessato le opere esposte che rappresentano l'ultima produzione dell'artista: si tratta di oli su tela, collages, assemblages di carta e plexiglas.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio in via dell'Università 8, si terrà un «incontro» con i soci e gli Amici della lirica dedicato alle opere di Donizetti: «Maria Stuarda». L'incontro sarà condotto dal col. Amedeo Badiali.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà in piazza Garibaldi con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Circolo Ras

Oggi, alle 20.30, al Musiclub Ras di via Santa Caterina 2, si terrà un concerto del duo Irena Pahor (oboe, corno inglese) e Denis Biancucci (pianoforte). In programma musiche di G. Donizetti, R. Schumann, R. Strauss, P. Ramovs, C. Saint-Saëns, ecc. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati al Circolo Ras, piazza della Repubblica 1.

Round Table 9

Questa sera, alle 20.15, all'Antica Trattoria da Suban, avrà luogo la prima riunione conviviale del mese di ottobre della Round Table 9. Il presidente Biondini introdurrà il signor Fabio Dominicini, relatore della serata, sul tema «Il Porto di Trieste: problemi attuali e prospettive future». Alla serata sarà inoltre presente l'aspirante tabler dott. Pierpaolo Dobrilla, da lunghi anni sincero amico e fattivo collaboratore della tavola.

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, ha inizio il XVII corso di formazione al volontariato ospedaliero. Il prof. Vito Mizzan, vice-presidente dell'Avo, tratterà il tema «Avo: sua struttura e ruolo del volontariato».

«Voci bianche» in assemblea

Oggi, alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del «Coro delle voci bianche della città di Trieste», presso la Scuola media statale «Divisione Julia», in viale XX Settembre 26.

Famiglia e scuola

L'Associazione famiglia e scuola informa che oggi, alle 17.30, nella sede di via Battisti 13, si terrà una conversazione su «L'eredità biologica».

Proiezioni all'Adria

Domani, in occasione della cena sociale, Sergio Nodus presenterà il suo documentario «Indocina sconosciuta». Vietnam e Cambogia, scoperta di itinerari alternativi al turismo tradizionale. Per informazioni: Stc Adria, pontile Istria 2 (tel. 303803).

Italo americana

Continuano alla segreteria dell'Associazione italo-americana, aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19, le iscrizioni ai corsi di lingua inglese, che avranno inizio il 16 ottobre. I corsi sono condotti da insegnanti di madrelingua inglesi e americani e sono articolati a vari livelli. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 15 (tel. 630301).

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i soci che partecipano al XXIV convegno nazionale di Maratea a presenziare all'incontro di venerdì 13 ottobre, alle 17, nella sede presso l'Associazione degli Industriali di piazza Scorcola 1, per informazioni riguardanti il viaggio.

Circolo del bridge

A partire da lunedì 16 ottobre al Circolo del bridge di Trieste iniziano i corsi pomeridiani e serali per principianti tenuti da istruttori federali. Informazioni alla segreteria (feriali 16-20), telefonando al 368648 o al 366338.

Parrocchia S. Caterina

Cambiano nuovamente gli orari delle messe domenicali nella Parrocchia di S. Caterina, in via dei Mille 18, causa i lavori per la costruzione della nuova chiesa. Il nuovo orario è 8.30, 10 e 11.30. Autobus: 11 o 25. Telefono 943793.

Sportello «Cronometropoli»

Resterà aperto al pubblico fino a domenica 15 ottobre (dalle 17 alle 22 di ogni giorno feriale e domenica dalle 10 alle 14), nella sala comunale d'arte di piazza Unità, lo sportello allestito dal Comune per spiegare il progetto «Cronometropoli». I componenti dell'omonimo gruppo saranno a disposizione dei cittadini per fornire informazioni e raccogliere consigli, suggerimenti o critiche che contribuiscano a migliorare l'organizzazione dei servizi e degli uffici della città. Per tutta la settimana si potrà anche telefonare al numero 6754235.

Stage danza jazz

La Kengy Fitness Club organizza nei giorni 14-15 ottobre uno stage di danza jazz tenuto dal maestro Virgilio Pitzalis in via Valdirivo 30 (tel. 632315).

Vicepresidenti al Fai

Durante l'ultimo consiglio direttivo della delegazione di Trieste del Fai (Fondo ambiente italiano), tenutosi lunedì 9 ottobre, sono stati eletti due vicepresidenti: la dottoressa Tina Campailla con delega agli affari generali e l'architetto Gino Pavan con delega ai beni culturali, artistici e ambientali.

Borse di studio Primo Rovis

La scuola «G. Ascoli» avvisa gli infermieri professionali neodiplomati che anche quest'anno è aperto il bando per l'assegnazione di tre borse di studio donate da Primo Rovis.

Teatro Verdi di Muggia

Al Teatro Verdi di Muggia, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18, continua la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 1995/96. Per informazioni tel. 274161-275576.

Teatro in piazza

Proseguono gli appuntamenti con il teatro in piazza, organizzato dallo stabile del Friuli-Venezia Giulia per promuovere la nuova stagione di prosa al Politeama Rossetti. Oggi gli attori Maurizio Soldà e alceste Ferrari si esibiranno in numeri di colwnerie e gag comiche, in programma alle 11 in Galleria Protti, alle 16 in viale XX Settembre e alle 21.30 al Caffè San Marco.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sul supplemento straordinario n. 40 del 2 ottobre al Bollettino ufficiale della Regione n. 39 del 27 settembre sono stati pubblicati gli incarichi di guardia medica. Gli interessati potranno inoltrare domanda alle Aziende per i servizi sanitari competenti per territorio entro 30 giorni dalla pubblicazione del suddetto bollettino.

Capitani patentati

Nei prossimi giorni inizieranno i corsi radar base e arpa all'Istituto tecnico nautico. Per informazioni rivolgersi al Collegio di Trieste patentati capitani Lc & Dm in via Mazzini 30, tutti i giorni tranne il sabato dalle 10 alle 12, oppure telefonare al 362364.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il XV Trofeo Pollitzer per fotografi dilettanti, concorso fotografico a tema libero nelle tre sezioni (dia, cp, bn). Le opere, nel numero massimo di 4 per sezione e di dimensioni non inferiori a 18x24 cm, dovranno pervenire entro il 4 novembre presso la sede del Cft, in via Zovenzoni 4, oppure alla Casella postale 1001, 34100 Trieste Centro. Per ulteriori informazioni, telefonare al 635396, tutti i martedì, dalle 18 alle 20.

RISTORANTI E RITROVI

I venerdì al Paradiso

Il Merengue gratis offerto gentilmente dalla scuola di ballo Club 60, inoltre i motivi più belli della musica latino-americana. E' gradita la presenza dei ballerini delle scuole di ballo con ingresso riduzione.

Sabato al Paradiso

Samba Brasil: un gruppo eccezionale, inoltre il Disco anni: 60-70 e revival.

MOSTRE

Art Gallery
Espone
MIRETTA DETASSIS

Caffè Stella Polare
Espone
BRIGIDA NUSSDORFER

Il cartellone del Verdi raccontato al pubblico

Il cartellone della stagione lirica e di balletto 1995/1996 sarà presentato al pubblico sabato, alle 17, nella sala Tripcovich dal Sovrintendente del teatro comunale «Giuseppe Verdi». Nella foto la sala Tripcovich.

PICCOLO ALBO

Cerco una gatta tigrata con tre zampe, fuggita spaventata da via Coroneo lunedì 2. Chi l'ha vista segnali località e possibilmente le dia cibo e acqua. Generosa ricompensa. Tel. Enpa 635393, canile 820026, privati 567515, 369400.

Smarrita amatissima gattina siamese nella serata di martedì 10 in Strada Nuova per Opicina, all'altezza del civico numero 12. Chiunque potesse darne notizie telefoni al 351716.

STATO CIVILE

NATI: Travani Tamara, Mazzaglia Alfidia Lucrezia Rosaria, Voinich Gaia, Farfoglia Nicolas, Braini Michael, Misan Shir, Nortman Rivka.
MORTI: Ricato Virginia, di anni 79; Iakopic Anna, 99; Cohen Tullio, 86; Opara Ondina, 74; Bosich Alberta, 82; Skerlj Giovanni, 72; Zanella Omero, 80; Labigian Giovanni, 86; Covelli Norma, 81; Visnieviz Rosalia, 90; Crisman Rosa, 93; Tomè Gemma, 87; Fenkart Guglielmina, 90; Parenzan Maria, 73; Zovi Nicolò, 69; Cassano Tito, 84.

ANNO SOCIALE

Beneficenza e cultura per le mogli dei medici

Un convivio ha dato l'avvio al nuovo anno sociale dell'Associazione mogli medici italiani di Trieste. Nel suo intervento di saluto la presidente del sodalizio dott. Pina Pincetti ha illustrato le tematiche delle prime tornate del programma, imperniate non solo sull'attività culturale, articolata in conferenze svolte da personaggi del mondo dell'arte, della scienza, dello spettacolo, della medicina, visite a mostre, musei, sedi scientifiche, gite culturali, ma anche su quelle benefiche, estese come per il passato, ad ampio raggio.

È stato ricordato l'impegno che la sezione perseguirà nei confronti dell'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani con l'assegnazione di borse di studio (due di esse verranno consegnate ad altrettanti giovani medici in occasione della cerimonia inaugurale delle prossime Giornate mediche triestine); la donazione di apparecchiature mediche (è stato accennato il dono di una di esse al Centro per la riabilitazione degli ipovedenti). «Le difficoltà dei giovani e dei bambini ci stanno molto a cuore – ha concluso la presidente – e ad esse sarà rivolto un particolare riguardo». Espressioni di compiacimento per l' attività della sezione sono state espresse dal presidente dell'Ordine dei medici, dott. Giuseppe Parlato, che ha formulato alla stessa i più fervidi voti augurali di buon lavoro. Hanno concluso la serata le note frizzanti di brani musicali ispirati al jazz tradizionale di New Orleans eseguiti dalla «Trieste Dixie Gang».

f.c.

MOSTRE

Luminosi colori dall'Albania

Prima personale italiana del pittore Gavril Priftuli che sintetizza trent'anni di lavoro

Proviene da Durazzo il pittore albanese Gavril Priftuli, presente a Trieste per la sua prima personale italiana, allestita al Circolo aziendale delle Generali.

Giunto in città con una vasta messe di opere – una quarantina tra oli e colori per vetro e 35 sculture, la sintesi di trent'anni di lavoro – che hanno fortunosamente superato le molte barriere che ancora ci separano dalla «nuova democrazia» albanese, l'artista, quasi sessantenne, si qualifica attraverso una pittura estremamente giovane e attuale, sensibile all'evoluzione che l'arte contemporanea ha subìto in questo secolo: dal simbolismo all'espressionismo fino all'astrattismo e alla libertà del gesto pittorico. Molte opere sono caratterizzate da una matrice malinconica, che il pittore non esita ad attribuire almeno in parte alle dure condizioni di vita subite dal suo popolo fino al '91. Di quel periodo Priftuli espone a Trieste un ritratto e una natura morta, gli unici temi «liberi» consentiti dal sistema socialista albanese, al di fuori dell'arte di propaganda.

Anche le leggende del suo antico popolo e le storie di guerra, che lo videro sempre in posizione di difesa e mai di attacco, erano proibite. Ma Priftuli, con quei suoi bei colori luminosi e vivi che si oppongono alla malinconia, le dipinse ugualmente – e con maestria – pur sapendo che non avrebbe potuto esporle.

Altro tema fondamentale per l'artista è la presenza femminile che incarna la musa, il sogno, la speranza, la forza che nutre l'eroe...

Quanto alla tecnica, il pittore si avvale di un olio magro o di altri colori che, sapientemente diluiti, creano dei gorghi cromatici o delle sintesi felici di impressioni e stati d'animo legati alla fantasia oppure testimoni di una cruda realtà. Le sculture, esclusivamente di piccola dimensione (date le difficoltà di trasporto), denotano un compiuto senso plastico, in cui ancora una volta la linea curva e l'esigenza di sintetizzare in uno o più simboli il proprio pensiero costituiscono la cifra essenziale dell'artista.

Marianna Accerboni

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Solo l'uomo virtuoso sa amare e odiare.

Inquinamento

3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,3; temperatura massima gradi 25; umidità 80%; pressione 1022,4 in diminuzione; cielo sereno da Est Levante a 8 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 19,8.

Le maree

Oggi: alta alle 10.26 con cm 42 e alle 23.36 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.25 con cm 20 e alle 17.13 con cm 45 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.45 con cm 36 e prima bassa alle 4.46 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

A UDINE

La festa del patrono dei «berretti bianchi»

Si rinnovano anche quest'anno le celebrazioni per la ricorrenza della festa del patrono dei cuochi, San Francesco Caracciolo, che quest'anno di svolgeranno a Udine. Domani, nel duomo metropolitano sarà officiata una messa. Successivamente, dopo il saluto del siondaco, si terrà nel Castello un convivio buffet offerto dall'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (Ersa). La manifestazione, che prevede la partecipazione anche di una delegazione di cuochi associati alla sezione triestina della Federazione italiana cuochi, vuole essere oltre che un appuntamento di cultura culinaria anche un momento all'insegna della socialità e della solidarietà.

Farmacie di turno

Dal 9/10 al 15/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ubaldo Krizman per il compleanno (8/10) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Giraldi nel XX anniv.(9/10) dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Bertolini da Elena Geppi 50.000, da Elisabetta Alzetta 30.000 pro A.F.M.U.P., 10.000 pro Astad.
— In memoria di Elvy Chimenti Magnani per il compleanno (11/10) dalle sorelle Iolanda, Lidia e Uccia 90.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Marino Polesi nel III anniv.(11/10) dalla moglie e dal figlio Dario 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma (12/10) da Ucci, Irma, Mariano e Silvana 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marta Aimino ved.Madaro nel XIV anniv.(12/10) da Armida Cuccagna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Albani per il compleanno (12/10) dalla moglie Liliana 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del cap. Luigi Busatto nel VI anniv.(12/10) dalla moglie e figli 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Lucio Chersi nel X anniv. dalla moglie Irma 50.000 pro Amis.
— In memoria di Francesco Grieco nel X anniv.(12/10) dalla figlia Lisetta e dal genero Marco 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/10) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Mariella Papassissa nel XXIV anniv.(12/10) dalle figlie e dai genitori 20.000 pro Gau.
— In memoria di Maria Petrini nell'anniv.(12/10) dalla figlia Renata 30.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Bianca e Bruna Polvar nell'anniv. dalla sorella Maria ed Ileana 30.000 pro Aism.
— In memoria di Romildo Presotto nel XXII anniv. dalla moglie Tosca e dalle figlie Lina e Annamaria 50.000 pro Andos, 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Carla Ritossa nel XXX anniv.(12/10) dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Luigi Santin nel L anniv. dalle figlie Natalia e Maria 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ranieri Silli per il compleanno (12/10) dalla sorella 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Sergio Malusà da Marino Babich 120.000 pro medicina d'urgenza.
— In memoria di Luigi Manzan da Paola Marchetti 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Silvia Minzi Cleva da Lia e Tullo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Mitri da Pina Bolzich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maddalena Opatich Ritossa dalla fam.Lapel 50.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Rosalia Palotta in Giacomin dalle fam. Salsa e Celant 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Paris dalla fam.Lonzarich 25.000 pro Servizio Medicina Nucleare.
— In memoria di Mirella Budai in Dagri da Maria Massari Norio 30.000 pro Agmen; dai colleghi del figlio Marco della Direz. gen.le dell'Assistenza Sociale 265.000 pro Servizio ematologia - II medica dott. Paladini.
— In memoria di Angela ed Angelo Cenci da Luciana, Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Marcella Crisman da Elio, Annamaria e Guerrino 150.000 pro Famiglia Portolana.
— In memoria di Elsa Damiani da Romeo Dagostini e Gemma Pentassuglia D'Agostini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Argia e Mario Davanzo dal figlio Piero e famiglia 50.000 pro Associazione Daravi - Milano.
— In memoria del dr. Dario De Leitenburg da F. M. e P. 30.000, dalla famiglia Scarpa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincezo Di Candia dagli inquilini e fam. Di Giorgio di via Trissino, 29 110.000 pro medicina d'urgenza- osp. Maggiore.
— In memoria di Flavio Frontali dalla mamma e dal fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Fuccini dagli amici dell'osteria "Da Baffo" 179.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Furlan Savini da Dario, Pino e Sandy 130.000 pro casa Mater Dei.
— In memoria di Silvano Gorian dalle amiche di Caudia e Rina 55.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Silvia Landi da Giorgio Comel 50.000 pro Ass.de Banfield; da Nenè Pian 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Gastone Lugnani dal Comune di Trieste - settore 15° economato 170.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Marzan da Carlo e Sergio Paoletti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Neri da Bianca Gelsi 50.000 pro Pro Senectute; da Lidia Millo 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Antonio Mario Paris dalla moglie Nisa e dai figli Nada, Mirko, Zita e Mauro 500.000, da Amalia Zacchigna 10.000 pro servizio medicina nucleare.
— In memoria dott Bruno Pascalis da Enni ed Iginio Meula 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta); dagli amici della sorella Eliana Piceni 90.000 pro Cooperativa Ala; dalla famiglia Borri 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Teodoro Pinter dalle famiglie Franceschini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Pontevivo ved. De Maria da Roma Sbrizzai 30.000 pro Aism; dalle amiche della figlia Luciana e Maria 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Laura Razza ved. Baier da Ernesta Coroni 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

STUDIO TOMMASEO

Arte, musica e parole in un tempo di fiabe e di sogni di bambini

Intitolata al «dio distratto» la rassegna di Maria Lai che interpreta le leggende sarde in una sequenza di composizioni

Cos'è un'isola? Un luogo a volte magico e, per chi ha la ventura di nascervi e di saper creare, è spesso fonte d'inesauribile ispirazione. Così fu per Giuseppe Dessì ed è anche ora per Maria Lai. Lo scrittore sardo vi ambientò un racconto dedicato alla pittrice sua conterranea, intitolato «Il dio distratto». Era la leggenda del Sardus Pater, una divinità che vagava da un tempo eterno in uno spazio infinito. Onnipotente, ma annoiato, il dio decise di prendere sembianze e natura umane e di trasferirsi sulla terra. Un giorno, fattosi uomo, si mise a sonnecchiare, ma un'ape lo disturbò. Il dio fece un gesto incontrollato per mandarla lontano, mentre una scintilla divina gli sfuggiva di mano. Allora le api si trasformarono in minuscole divinità – le janas – fatine dolci come il miele. In attesa che sull'isola arrivassero le donne, esse si misero a scavare case nella roccia e ad arredarle. E usando fusi e telai d'oro inventarono pizzi e ricami.

Con il tempo la favola ha assunto il valore di metafora e su di essa la Lai ha costruito il significato della rassegna allestita fino al 14 ottobre allo Studio Tommaseo e intitolata appunto «Il dio distratto». Le antichissime «case delle fate», scavate nella roccia più di diecimila anni fa, vengono reinterpretate dall'artista attraverso una sequenza di composizioni di tessuti preziosi. Cuciti insieme, essi sostituiscono la declinazione cromatica. Più in alto, una serie di sassi stretti in una fascia d'oro simbolizzano le metafore di cui si avvale il poeta, che è solido come un sasso, ma riflette il cielo.

Arturo Marini, di cui la Lai fu allieva all'Accademia di belle arti di Venezia (vi frequentò il corso di scultura dal '43 al '45), invitava i suoi discepoli a considerare con occhi nuovi le forme più elementari e quotidiane: tra queste c'erano anche i sassi, che lui immaginava come «pane che lievita». Mentre una lavagna vuota suggerisce l'idea di infinito, altre pagine cucite, al confine fra l'arte povera e il concettuale, si stagliano sulle pareti della galleria.

Sono alcune proposte per un libro sull'arte che sarà composto da scritte dettate a dei bambini, gli unici, secondo l'artista, che hanno ancora la possibilità di stupirsi... «L'arte non è una grande bugia, ma se non è geniale è un imbroglio...» recita una di esse.

L'atmosfera da «incantamento» che qualifica la mostra e caratterizzò i racconti di Dessì è stata interpretata durante una serata di «suoni, parole, musiche e canzoni» dalla cantante sarda Marisa Sannia. Una canzone che raccoglie le immagini dettate ai bambini dai loro sogni ha testimoniato il sodalizio artistico tra la cantautrice e Maria Lai.

Non nuova agli interventi teatrali, che si situano nella fase più matura della sua esperienza creativa, l'autrice ha percorso la strada della scultura e del disegno tradizionali. Prima di accedere al linguaggio contemporaneo, anche informale, a quello dei materiali poveri e della sintesi del segno in una linea retta, delle performances/evento e delle installazioni permanenti.

Marianna Accerboni

INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE CHE RAGGRUPPA I GIULIANI

Da tutto il mondo fra di noi per custodire le proprie radici

L'incontro dei Giuliani nel mondo (foto Sterle)

Si è parlato anche di aggiornare la legge regionale sull'immigrazione. La richiesta è meno assistenza e più finanziamenti alla cultura

Hanno fatto migliaia di chilometri d'aereo per raggiungere Trieste dai loro Paesi situati ai quattro angoli del globo, i venti partecipanti all'incontro organizzato dall'Associazione giuliani nel mondo che si è tenuto lunedì scorso nella sede dell'Associazione delle comunità istriane.

I temi all'ordine del giorno dell'incontro, che ha rappresentato per i partecipanti un'occasione speciale per ritornare, sia pure per pochi giorni, nella terra d'origine dei padri o dei nonni, sono stati molteplici: dalla discussione sulle prospettive dell'associazione, che è sorta nel 1970 per raccogliere in un solo organismo le comunità, i circoli e i sodalizi formati dagli emigrati dalla Venezia Giulia e dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, alla relazione sulle attività che svolgono i vari circoli, all'organizzazione di un convegno sulla storia dell'emigrazione giuliana da tenersi a Trieste entro l'anno.

«Dall'incontro sono emersi sostanzialmente tre punti – dice Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione giuliani nel mondo –. I presenti, spesso appartenenti alla seconda o alla terza generazione di emigrati, tutti integrati e affermati nelle loro realtà di vita, hanno chiesto una maggior solidarietà da parte dei Paesi d'origine dei loro genitori. Se da un lato si sentono a pieno titolo australiani, americani o argentini, tuttavia essi sentono la necessità di un legame con le loro radici più lontane. Ma per coltivare questo legame è indispensabile un collegamento fatto di giornali, video, contatti più stretti con l'Italia».

«Inoltre – prosegue Rinaldi – si è parlato della necessità di aggiornare la legge regionale sull'emigrazione. Quella del 1981 è ormai superata perché quello che si chiede oggi è meno assistenza e più finanziamenti destinati alla cultura. Terzo punto, la cura dei giovani, che sentono il richiamo delle loro radici lontane e vorrebbero essere aiutati a coltivarlo, attraverso più intensi contatti, da attuarsi anche con degli stage propriamente culturali, nei quali studiare la lingua e le tradizioni dei padri».

Aldo Gortan viene da Sydney, ha 47 anni e lasciò Trieste con i suoi genitori per raggiungere l'Australia quando ne aveva solo 2. Il suo è un caso tipico di un figlio di emigrati che si è felicemente integrato nel nuovo tessuto sociale ma che è alla ricerca costante delle sue radici. «Il rischio – racconta Gortan – è che la memoria storica di noi emigrati sparisca con i racconti dei vecchi. Bisogna invece cercare di mantenere un legame ideale con quello che c'è stato prima di noi, perché altrimenti finiremo col perdere la nostra identità. Ecco perché negli ultimi anni i giovani si stanno riavvicinando alle nostre associazioni, perché sentono che hanno bisogno di sentirsi un passato alle spalle».

Il rapporto tra emigrati e terre d'origine si muove quindi su un doppio binario. Da una parte c'è la necessità di chi se ne è andato di ricostruirsi una propria identità, dall'altra, chi è rimasto ha l'interesse di mantenere vivo un legame che rappresenta una ricchezza per tutta la città.

Paolo Marcolin

FEDERALISMO

Una scelta obbligata?

Nel dossier dell'ultimo numero della rivista «Lettere Triestine» è stato affrontato il tema del federalismo, curatore il prof. Maurizio Fanni dell'università. Per approfindire il dibattito è stata organizzata con il circolo della stampa per domani, alle 16, all'auditorium del Revoltella, una ocnferenza dibattito dal titolo 'Perchè federalismo?. Riforme isituzionali. Una scelta obbligata?'. Parteciperanno il senatore Pagliarini, ex ministro e nominato dalla Lega Nord presidente del parlamento del Nord, il prof. De Siervo ordinario di diritto costituzionale a Firenze. Moderatore, per Lettere Triestine, il prof. Maurizio Fanni.

CONFERENZE

L'Europa liberata

Continua il ciclo di conferenze su «L'Europa liberata» organizzato dal Comune in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, in occasione del cinquantesimo anniversario della Liberazione. Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, il professor Enzo Collotti terrà una conferenza sul tema «L'opposizione antinazista in Germania». Seguirà un dibattito. Enzo Collotti ha insegnato Storia contemporanea prima a Trieste, poi a Bologna, Modena ed ora a Firenze ed è collaboratore di numerose istituzioni scientifiche e riviste di storia italiane e straniere.

AL BURLO

Meeting fra esperti di tecniche neonatali

Si svolge in questi giorni il primo corso internazionale sull'uso appropriato delle attrezzature mediche necessarie per la diagnosi e la terapia in campo ostetrico-ginecologico e neonatale, promosso dall'Ufficio cooperazione internazionale del Burlo Garofolo, in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Al meeting partecipano 30 esperti con responsabilità nella pianificazione delle cure neonatali a livello nazionale e provenienti dall'Est europeo e da alcuni paesi Medio Orientali. L'obiettivo è quello di abilitare i partecipanti a scegliere la tecnologia più adatta, in termini di efficacia, costo e applicabilità. La larga adesione di rappresentanti dell'Est europeo (provenienti da Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Bulgaria, Albania, Repubblica Federale Jugoslava, Slovenia, Paesi Baltici, Ucraina, Armenia, Moldavia e Tagikistan) dimostra come in questi paesi, che stanno attraversando una difficile fase di transizione anche in campo sanitario, tali temi siano di particolare attualità. Il corpo insegnante è formato oltre che da esperti dell'Istituto per l'Infanzia e del Centro di informazione e valutazione apparecchiature biomediche dell'Area di ricerca, anche da docenti provenienti dall'Università di Roma, dalla McMaster University di Ontario-Canada, e dal Karolinska Institute di Stoccolma.

L'Ufficio di cooperazione ha tra i suoi principali filoni di ricerca/intervento la razionalizzazione delle cure e l'uso di tecnologie appropriate in ambito materno-infantile.

CONVEGNO

Psichiatria e nazismo, la medicina al servizio del potere repressivo

Indagati i meccanismi che portano ad interpretare la diversità del malato in chiave politica oltre che sociale

La diversità del malato di mente è stata spesso interpretata in chiave politica, oltre che sociale. Quella separazione dalla vita libera condotta dal resto degli uomini, fino a qualche anno fa ritenuta l'unica «cura» per il malato di mente e che di per sé rappresentava una sorta di pena carceraria, è stata – e continua a essere ancora in molti Paesi al mondo – una pratica usata anche per eliminare avversari politici o etnici. La psichiatria, insomma, da strumento di cura si fa mezzo repressivo organico al potere, con l'avallo dei medici.

Intorno a questo tema si è discusso nel corso di una intera giornata al convegno «Psichiatria e nazismo», organizzato dal Dipartimento di storia dell'università e dall'Associazione Alpe Adria per la salute mentale, tenutosi presso la sede del Centro studi regionale per la salute mentale, nel comprensorio di San Giovanni. Al convegno hanno partecipato sia storici sia psichiatri, ognuno cercando di scavare nel campo che gli è proprio, per dare conto di quell'intreccio tra psichiatria e potere repressivo che nel recente passato ha trovato la sua più organica personificazione nell'esperienza nazista. Gli interventi degli storici hanno perciò indagato su quei meccanismi per cui nella Germania hitleriana i gruppi considerati estranei rispetto alla società maggioritaria, quali ebrei, zingari e malati di mente, sono stati sottoposti a discriminazione, persecuzione e, in casi estremi, all'annientamento. «La psichiatria e l'organizzazione manicomiale – ha detto in apertura di lavori il dottor Zanetti, coordinatore del progetto Confini (nel cui ambito si è svolto il convegno) – hanno concorso in maniera determinante al genocidio ebraico».

Su questo aspetto si sono incentrate le relazioni del professor Dorner, che ha parlato delle deportazioni negli ospedali psichiatrici tedeschi, e i dottori Norcio e Toresini, che hanno rievocato un episodio di deportazione, avvenuto nel 1944 a Trieste, di 39 pazienti psichiatrici ebrei dall'ospedale psichiatrico dove molti di loro, sani di mente, si erano rifugiati per trovare riparo dai nazisti. Il fatto è stato messo in luce due anni fa e, come ha detto il dottor Norcio, si colloca in una prospettiva d'interesse sia per la ricerca storica sia per la psichiatria, in quanto permette a quest'ultima di praticare una lettura dal suo interno di quelle pratiche di emarginazione che coincidono con la pulizia etnica.

Per gli psichiatri rappresenta dunque uno spunto per riflettere sulle contraddizioni della psichiatria, che invece di curare il «diverso» ne agevolava la sua eliminazione fisica nel quadro di un programma organico di sterminio. Un aspetto inquietante per una disciplina che si vuole al servizio dell'uomo e che oggi può ripresentarsi con le perverse degenerazioni del nazionalismo al servizio della cosiddetta pulizia etnica.

Paolo Marcolin

CERIMONIA DELL'ENPA CON LE SCUOLE ALLA MARITTIMA

Premi ai giovani amici degli animali

Messe in luce le difficoltà dell'associazione conseguenti alla «crisi» delle adesioni

Coppe e medaglie ai ragazzi zoofili

Sensibilizzare i giovani al complesso mondo della zoologia: potrebbe essere questo lo slogan dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) di Trieste che, proprio l'altro giorno, alla Stazione marittima, con una festosa cerimonia per la ricorrenza di San Francesco, ha distribuito una miriade di premi per grandi e piccini che si sono distinti a favore dell'attività zoofila.

Nel suo discorso il presidente della sezione triestina, dottor Eugenio Zumin, ha ricordato come la festa, che si ripete ormai tradizionalmente da 5 lustri, sia anche occasione per fare un bilancio dell'anno trascorso e per mettere a nudo i problemi esistenti. Per l'associazione, infatti, che vive grazie alle quote (tessera giovanile lire 10 mila, 25 mila gli adulti) e, solo saltuariamente, riceve un modestissimo contributo regionale, la «crisi» delle adesioni che si è registrata negli ultimi anni è un punto dolente. Da 3 mila iscritti si è giunti agli attuali mille tesserati triestini.

Le spese dell'Enpa, del resto, sono ingenti, vista la sua operatività del tutto insostituibile sul territorio. Sono 13 le guardie zoofile che offrono gratuitamente il loro impegno per l'assistenza agli animali, raccogliendo quelli feriti, gravemente ammalati, smarriti o intrappolati e portando costantemente nel periodo invernale foraggio, granaglie e lardello sull'altopiano carsico per aiutare la fauna selvatica a sopravvivere.

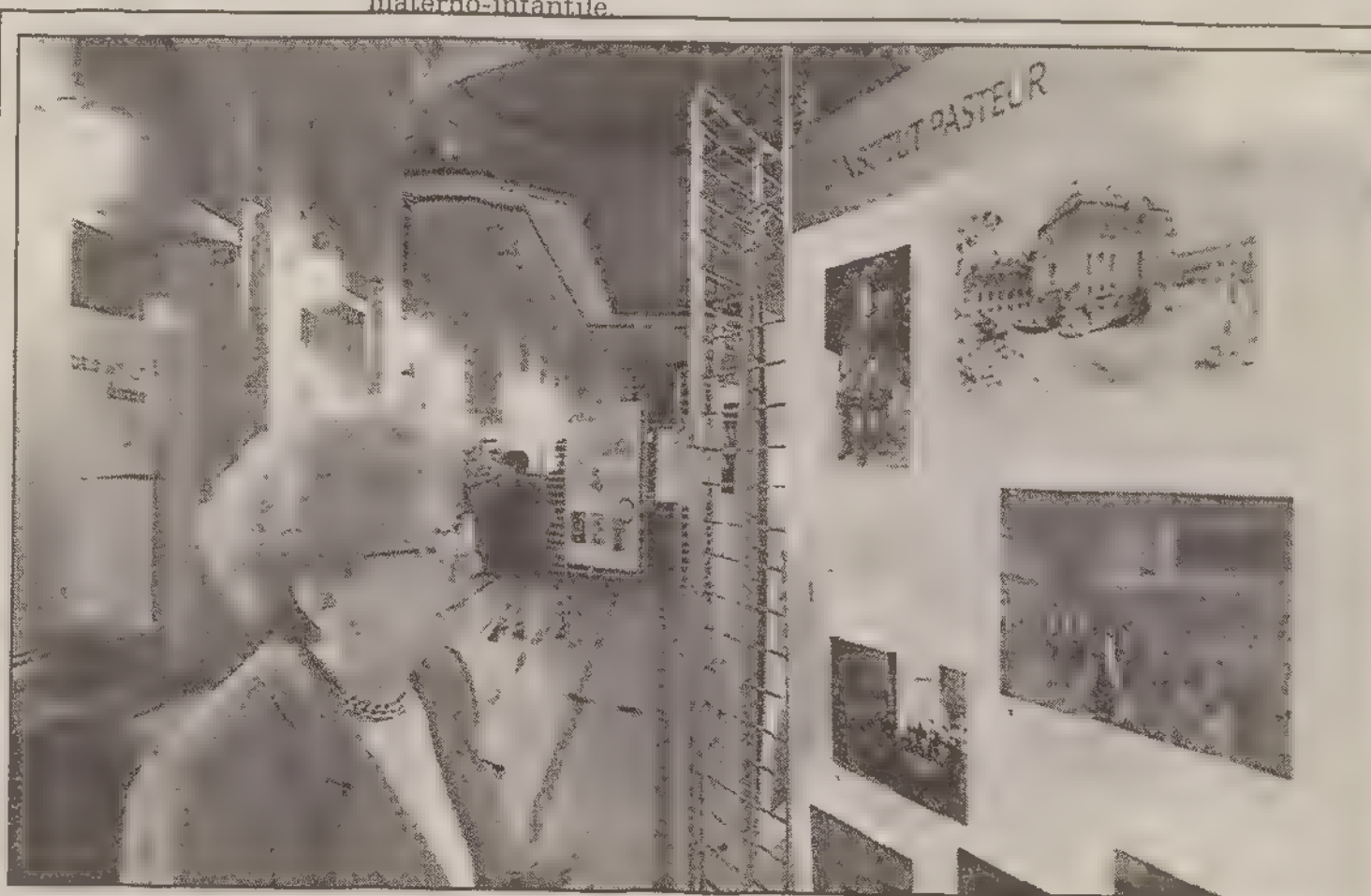
Nel discorso del presidente è emersa anche la difficoltà che trovano le guardie zoofile, che non hanno una funzione pubblica, nel segnalare o denunciare le violazioni di legge contro gli animali, visto che debbono intervenire come dei semplici cittadini.

Dopo l'intervento del presidente Zumin, le molte scolaresche presenti alla manifestazione, con varie autorità, tra cui il comandante del presidio militare di Trieste Zaro, sono state allietate dalle note della Fanfara dei bersaglieri «in congedo».

E proprio il primo premio, intitolato alla medaglia d'oro al valor militare Enrico Toti, è andato alla scuola elementare Domenico Rossetti che ha avuto il maggior numero di allievi tesserati nel corso dell'anno. Coppe e medaglie anche per le scuole arrivate seconda e terza: la statale Nazario Sauro di Muggia e la media Dante Alighieri.

Altri 120 premi sono andati ai ragazzi vincitori dell'annuale concorso a disegni, temi o lavori di gruppo di argomento zoofilo. Per i lavori individuali, il primo premio è toccato a Caterina Spazzapan (1.a media, Dante Alighieri); il secondo posto ad Annalisa Borroni (1.a media Nazario Sauro, Muggia); il terzo posto a Talia Urso (3.a classe elementare parificata Beata Vergine).

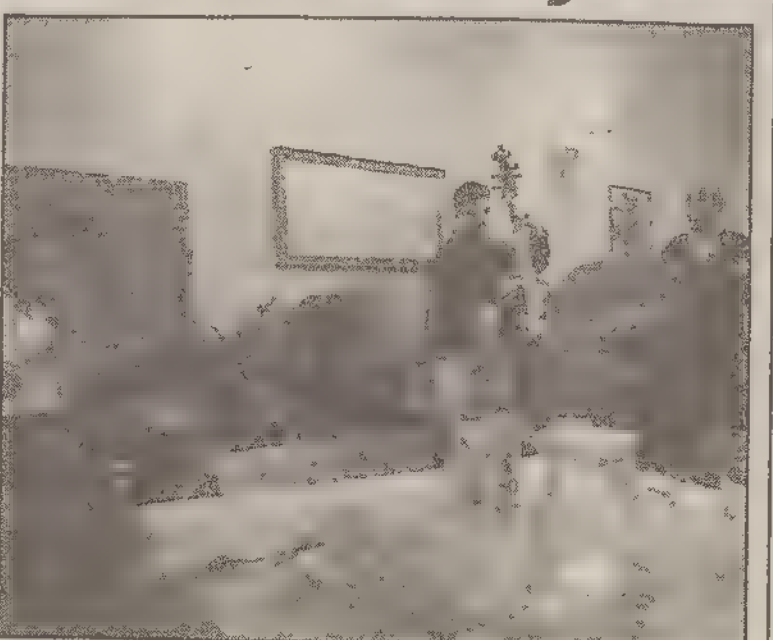
Altri premi collettivi per dei lavori sul mondo animale sono andati alla 4.a classe elementare della scuola Beata Vergine e alla 2.a della elementare San Giusto Martire. E ancora sono stati premiati alcuni elaborati della scuola media Dante, della elementare Dardi e della media Campi Elisi.

da. cam.

Omaggio a Pasteur nel centenario della morte

Si è inaugurata domenica scorsa nella galleria del Tergesteo la mostra «Omaggio a Luigi Pasteur», organizzata dall'Associazione culturale Italo-francese nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della morte. L'esposizione (nella foto un'immagine) è stata presentata dal professor Aldo Leggeri, clinico chirurgo, preside della facoltà di Medicina dell'Università.

Incontri con l'autore e col jazz

Nell'ambito dei ciclo di «Incontri con l'autore» organizzati dal Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo a Contovello, si è svolto domenica scorsa un incontro sulla musica jazz.

Per il «Simonetti jazz Trio» hanno suonato Nuccio Simonetti (chitarra), Mauro Zavagno (contrabbasso), Franco Cicuto (batteria), che si sono esibiti in un repertorio originale in sintonia con la migliore musica creativa di oggi. Durante la serata ci sono stati interventi di Vladimiro Miletti, autore di «Aria di jazz» (Trieste 1934) e di Edoardo Kanzian, autore della voce «jazz» dell'enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia, che hanno messo in risalto l'alto livello dell'attuale jazz italiano, svincolato dal referente americano. Alla fine è stato proiettato un video con un raro documento visivo del 1952 di Charlie Parker, morto quarant'anni fa, autentico protagonista del jazz moderno. Nella foto a lato il Simonetti jazz trio durante la sua esibizione.

Per rientrare nel mondo del lavoro

«Operatrice di accoglienza» e «operatrice della bottega artigiana»: sono i due corsi promossi a Trieste dall'Enaip - Centro servizi formativi per favorire l'inserimento (o il reinserimento) delle donne nel mondo del lavoro.

I progetti sono connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo e riguardano aree lavorative diverse, ma ugualmente affini a sensibilità e culture femminili. Il primo, che formerà «operatrici di accoglienza», è rivolto a 15 disoccupate con diploma di scuola superiore. L'attività s'inizia il 25 ottobre per concludersi entro il prossimo marzo. Sono previste 100 ore di orientamento e 400 di attività formative. Si delineerà così una figura professionale in grado di rapportarsi con donne vittime di violenza per aiutarle a lasciarsi alle spalle questa odiosa esperienza, favorendo anche la possibilità di nuovi percorsi di vita. Viviamo in tempi in cui la violenza fisica, psicologica e sessuale contro le donne è purtroppo un fenomeno emergente. Questa dolorosa attualità rende necessario produrre misure positive a favore delle vittime; misure che le portino a un'autonomia materiale e psicologica con la reale emancipazione dalla condizione di subordinazione e violenza. Lungo questo percorso l'operatrice di accoglienza può essere di grande aiuto e lavorare in forma dipendente, autonoma o associata in centri antiviolenza. Ma anche in collaborazione con consultori, magistratura (Csm), Sert, pronto soccorso, tribunale e servizi di polizia.

Il secondo corso vuole formare la figura dell'operatrice della bottega artigiana; è rivolto a 12 disoccupate con diploma di scuola media disposte anche a crearsi un lavoro autonomo o associato. Questo progetto s'inizia nella seconda metà di ottobre per concludersi entro marzo 96. Prevede 40 ore di orientamento e 400 di attività formativa per promuovere la figura professionale di realizzatrice di modelli e composizioni in patchwork; per l'abbigliamento, l'arredo e la biancheria della casa. Una professione che si inserisce in quel mercato della produzione artigianale e dell'oggettistica in costante espansione nella nostra provincia e in regione. Questo corso risponde alle indicazioni contenute nel rapporto regionale «Fabbisogni, strategie, obiettivi della formazione professionale 1995-'98». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro servizi formativi, tel. 765285, via dell'Istria 57, dalle 8.00 alle 17.00, lunedì, venerdì e sabato dalle 8.00 alle 12.00.

Anna Maria Naveri

MICOLOGIA

Raccolta a ceste del buon chiodino

Fra i funghi più ricercati e raccolti a ceste, il primato spetta quasi sempre all'Armillaria mellea, la famosa famigliola buona o il più conosciuto chiodino. Anche quest'anno, infatti, si può dire che la crescita di straordinaria abbondanza di questo fungo suscita l'ingordigia del raccoglitore, che rimane stupito di fronte a tanta generosità di madre natura: spunta infatti a ciuffi numerosi sulle ceppaie, ma anche su radici e piante vive, sia di latifoglie che di conifere. Il chiodino è un buon commestibile, ma si consiglia di lasciare sul posto i funghi troppo maturi, che potrebbero addirittura diventare tossici al consumo: scuoterli fortemente per saggiarne la resistenza, controllare se i cappelli sono passati (vecchi) e cadono a pezzi; tagliare i cappelli, essendo inutile portare a casa i gambi perché troppo tenaci. Un minimo di attenzione rende praticamente impossibile la confusione tra il chiodino e altre specie tossiche, tuttavia gli errori sono frequenti perché sono molti colori che raccolgono, come chiodini, tutti i funghi che crescono cespitosi. Poco male se la confusione avviene con l'Armillaria tabescens (Clitocybe), più piccola e priva di anello, inoltre molto più gradevole della mellea, o con l'ottima Pholiota mutabilis, oppure con gli squisiti pioppini (Agrocybe aegerita), ma la cosa diventa pericolosa allorché si porta a casa un cespo di Omphalotus (Clitocybe olearia) oppure di Hypholoma tossici (H. fasciculare, H. sublateritium). Attenzione, quindi, perché quest'anno gli Hypholoma tossici sono stati rinvenuti da molti raccoglitori sul medesimo ceppo e quasi uniti al gruppo degli ottimi chiodini. I chiodini si prestano a molte ricette, però devono avere una specifica preparazione. Lavarli e tagliarli a metà se troppo grandi; bollirli a fuoco lento in un tegame con coperchio per 10 minuti; versarli poi in un colapasta per togliere loro tutta l'acqua di vegetazione; eseguire infine la ricetta preferita, badando di fare cuocere ancora per 20 minuti a pentola scoperta. Nella foto l'Armillaria mellea.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Al via i corsi nelle scuole

Curiosità ed entusiasmo nel gruppo di ragazzini di una media triestina

L'iniziativa della Federazione italiana gioco bridge, associata al Coni, tesa a portare il bridge nella scuola media nell'ambito del progetto giovani, ha avuto un positivo avvio lo scorso anno scolastico.

Circa 90 gli istituti scolastici aderenti all'iniziativa, coinvolgenti l'impegno di un centinaio di docenti e di oltre 1500 ragazzi. Nel giugno scorso il 1.o Campionato interscolastico su fase regionale e nazionale culminato con il Campus giovanile in Calabria.

Quali le ragioni di questo progetto? Il bridge, oltre a possedere le caratteristiche agonistiche e comportamentali comuni a ogni sport, quali lo sviluppo delle qualità innate, agonismo, rispetto degli avversari, osservanza delle regole, obbedienza ai giudizi arbitrali, è anche veicolo ludico, e quindi gradito ai giovani, per lo sviluppo di facoltà che incidono direttamente sul rendimento scolastico (capacità di analisi, di sintesi, di deduzione, logica matematica e semantica, valutazione di situazioni, assunzione e responsabilità di decisioni, esercizio della memoria).

Nella nostra città è partito in questi giorni un primo corso di bridge nella scuola media inferiore Francesco Rismondo a cura del prof. Agostinis, abilitato dalla federazione. Un gruppetto di ragazzini dai 12 ai 14 anni del rione Melara ha dimostrato sin dalle prime battute curiosità ed entusiasmo. Attualmente sono in via di perfezionamento trattative per avviare corsi di bridge presso due istituti di scuola media superiore.

Con lunedì 16 ottobre s'inizieranno al Circolo del bridge i consueti corsi di bridge serali e pomeridiani per i principianti, tenuti dagli istruttori federali. Per informazioni telefonare al 368648 dalle 16.00 alle 20.00.

In questi giorni e fino al 20 ottobre la nazionale italiana, campione d'Europa 1995, formata da Carlo Mosca, capitano non giocatore, Andrea Buratti, Massimo Lanzarotti, Lorenzo Lauria, Alfredo Versace, Antonio Sementa e Maurizio Pattacini è impegnata a Pechino nella Bermuda Bowl, Campionato del mondo 1995. Sedici le squadre partecipanti divise in due gironi. L'Italia dovrà vedersela con la Svezia, Usa 2, Brasile, Egitto, Colombia, Cina e Canada. Le prime 4 di ogni girone accederanno ai quarti di finale previsti per il 14 ottobre. Le semifinali e la finale sono in programma, rispettivamente, per il 16 e il 18 ottobre. I favori del pronostico sono per gli Usa, che mettono in campo le due formazioni più sperimentate e titolate. Da tener d'occhio Francia, Olanda e Svezia, mentre non saranno della partita Gran Bretagna e Polonia, che hanno mancato la qualificazione per i mondiali. Gli azzurri sono ben preparati e partono con una buona dose di entusiasmo. Non mancheranno di dire la loro sul campo.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

VENERDI' 13 — TMAX 23/26 — Tmin 11/14 — Tmin 16/19

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	12	20	Madrid	nuvoloso	15	29
Atene	variabile	14	23	Manila	pioggia	24	29
Bangkok	sereno	26	33	La Mecca	variabile	26	42
Barbados	variabile	26	30	Montevideo	nuvoloso	12	20
Barcellona	variabile	17	22	Montreal	sereno	7	16
Belgrado	sereno	12	24	Mosca	nuvoloso	5	13
Berlino	sereno	11	23	New York	sereno	13	23
Bermuda	variabile	25	27	Nicosia	sereno	17	23
Bruxelles	sereno	14	21	Oslo	nuvoloso	5	15
Buenos Aires	sereno	8	22	Parigi	sereno	10	25
Caracas	variabile	18	31	Perth	variabile	12	18
Chicago	sereno	8	22	Rio de Janeiro	nuvoloso	17	27
Copenaghen	sereno	10	21	San Francisco	variabile	14	29
Francoforte	variabile	12	23	San Juan	nuvoloso	24	28
Gerusalemme	sereno	11	23	Santiago	variabile	10	19
Helsinki	sereno	7	16	San Paolo	variabile	14	25
Hong Kong	sereno	25	27	Seul	sereno	12	24
Honolulu	sereno	26	32	Singapore	pioggia	23	28
Istanbul	nuvoloso	13	28	Stoccolma	sereno	10	17
Il Cairo	sereno	18	29	Tokyo	nuvoloso	15	21
Johannesburg	sereno	11	32	Toronto	variabile	8	18
Kiev	sereno	8	15	Vancouver	nuvoloso	10	14
Londra	nuvoloso	15	21	Varsavia	variabile	8	23
Los Angeles	sereno	17	28	Vienna	nuvoloso	12	20

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDI' 12 OTTOBRE — S. SERAFINO

Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.26. La luna sorge alle 19.05 e cala alle 9.57.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	18	25	MONFALCONE	11	26
GORIZIA	12	26	UDINE	14	27
Bolzano	14	24	Venezia	14	[illegible]
Milano	15	25	Torino	13	23
Cuneo	13	22	Genova	18	26
Bologna	14	24	Firenze	11	25
Perugia	14	21	Pescara	10	23
L'Aquila	5	21	Roma	12	24
Campobasso	12	21	Bari	11	23
Napoli	15	26	Potenza	[illegible]	22
Reggio C.	15	26	Palermo	20	25
Catania	18	24	Cagliari	17	24

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale cielo nuvoloso con precipitazioni che sulla Sardegna potranno assumere carattere temporalesco. Sulle altre regioni cielo in genere sereno con nubi in intensificazione sul settore nord-occidentale e lungo le regioni centrali tirreniche. Durante la notte nebbie in banchi si formeranno sulla Padana e si dissolveranno in mattinata.

Temperatura: in aumento le minime.

Venti: deboli intorno a Sud-Sud-Est.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle due isole maggiori condizioni di variabilità con possibilità di addensamenti associati a precipitazioni anche temporalesche. Sul resto del Paese prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti più consistenti sulla Pianura Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli orientali

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/10	12.00	It SIBA GERÙ	Istanbul	4
12/10	19.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
12/10	19.00	Le AL SALAM II	Istanbul	3
12/10	matt.	Sp JUANA TAPIAS	Ododu	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12.10	13.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
12/10	15.00	Ue CHEROKEE	ordini	43
12/10	pom	It SOCAR 5	Monfalcone	52
12/10	sera	It SIBA GERÙ	Izmit	4
12/10	sera	Ho ALPHA LIVESTOCK 19	Izmit	4

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
12.10	matt.	Mn ALPHA LIVESTOCK 19	ormeggio 4	ormeggio 3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Assicura contro infortuni sul lavoro (sigla) - 6 Il rumore della pendola - 11 È percorsa dal tratto superiore del Brenta - 13 Subito dopo il sol - 14 Una parente anziana - 15 Scrisse «Gli straccioni» - 17 Fine di trasmissione - 19 Ci precedono in Tracia - 20 Rubò i buoi a Ercole - 22 Pignoleria o ostentazione di erudizione - 25 Ama solo lo sport... in Tv - 26 Conterraneo di Arafat - 27 Adibire o indirizzare - 29 Un vizioso del tappeto verde - 30 Poco... meticoloso - 31 Punta... di iceberg - 32 Ha un notevole valore commerciale - 33 Il cantautore Cellamare - 34 Un «tanto» ipotetico - 37 La «ics» sulla schedina - 38 Vantaggio che si gode rispetto ad altri.

VERTICALI: 1 Il Fossati della canzone - 2 Questa non sta né in cielo né in terra! - 3 Parte... del castello - 4 E'... in Inghilterra - 5 L'attore Merenda - 6 Un pugliese sul mare - 7 Amò Atamante - 8 Circa agli estremi - 9 Il Capp noto disegnatore - 10 Una barchetta molto veloce - 12 Più che sicuro - 16 Ha scritto «Cara Cina» - 18 La lingua di Goethe - 20 La madre di Prosepina - 21 In altri termini - 22 Il padre di Achille - 23 Uscire dal mondo dei sogni - 24 Riceve la Bormida - 25 Estremamente crudele - 28 Ha un intelletto superiore - 29 Può turbarla un improvviso acquazzone - 30 Scuri... come Otello - 33 Un esperto in contabilità (abbr.) - 35 Prima e quarta in tempo - 36 Unisce in matrimonio - 37 Ai... lati della parete.

INDOVINELLO
Sbornietti torna a casa
Salito sulle rampe s'è pigliata
— con la bombetta in capo — una testata,
ed essendo un po' alticcio ha fatto un volo
che, vedendo le stelle, finì al suolo
Ser Berto

INDOVINELLO
Vecchio garibaldino
Che resistenza e quale luce emana
l'anima sua che scintillante invita!
Vorrei che non mancasse d'energia
perché legata a un filo è la sua vita!
Cerasello

SOLUZIONI DI IERI
Aggiunta iniziale: Ascella – Mascella
Sciarada: Inter, prete = interprete

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Datevi da fare per avvicinare una persona molto influente nel settore in cui lavorate. Il partner morde il freno, attenti a non farlo scappare.

Toro 21/4 – 19/5
Favorevoli influssi astrali promettono una giornata buona e decisamente produttiva. In amore anche oggi siete in una botte di ferro.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non affannatevi a sistemare ad ogni costo una faccenda che invece richiede tempi lunghi. In amore state facendo un gioco pericoloso.

Cancro 21/6 – 21/7
Interessanti scambi di idee con i collaboratori possono accelerare la conclusione di un progetto. Il vostro cuore non vi ubbidisce più.

Leone 22/7 – 23/8
Non vi perdete d'animo e affrontate un problema che vi riguarda con serietà e con serenità. Difficili i primi passi in una nuova storia d'amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Non lasciatevi prendere dallo sconforto e reagite alle avversità: presto anche per voi splenderà il sole.
Maggiore fiducia in chi vi ama.

Bilancia 23/9 – 22/10
Attenzione alle mosse che dovete fare oggi: dovrete neutralizzare l'azione della concorrenza. In amore la posta in gioco merita qualche rischio.

Scorpione 23/10 – 22/11
I vostri affari hanno un andamento discontinuo ma nel complesso positivo. L'amore contrastato si rafforza in fretta. Abbiate pazienza.

Sagittario 23/11 – 21/12
Accantonate un progetto troppo difficile e rischioso: non è il momento opportuno. Gli affetti preziosi non vanno sottovalutati. Attenti alle false amicizie.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro il momento è delicato e vi conviene muovervi con cautela. Un incontro folgorante metterà in discussione la vostra vita affettiva.

Aquario 21/1 – 19/2
Qualcuno vi indirizzerà sulla strada migliore per raggiungere in breve il vostro obiettivo. Con il partner siete troppo appiccicosi: lasciategli più libertà.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata dominata da influssi favorevoli: non vi mancheranno le soddisfazioni e i riconoscimenti. In amore dovrete impegnarvi più.

CALCIO

FERGUSON CONDANNATO A TRE MESI DI CARCERE PER UN ATTO VIOLENTO AI DANNI DI UN AVVERSARIO

Giustizia in area di rigore

Tackles duri in Scozia.

LONDRA — L'attaccante scozzese Duncan Ferguson passerà i prossimi tre mesi in una prigione di sua maestà a scontare una condanna per aver aggredito un giocatore avversario sul campo da gioco. Ferguson, 23 anni, attaccante della nazionale scozzese e dell'Everton, aveva presentato ricorso contro la sentenza, ma ieri la corte d'appello ha ritenuto i tre mesi di prigione una punizione giusta ed un buon deterrente per evitare il ripetersi di atti di violenza in campo.

L'episodio a cui si riferisce la condanna risale ad aprile dello scorso anno quando Ferguson, che allora giocava per i Rangers di Glasgow, aggredì sul campo John McStay dei Raith Rovers, durante una partita del campionato scozzese. Ferguson, che è alla quarta condanna per violenze, era in libertà provvisoria quando aggredì il giocatore avversario.

Durante i primi minuti della partita tra Glascow Ranger e Raith Rovers, Ferguson e McStay avevano avuto una serie di contrasti per il controllo della palla. Ferguson era evidentemente indispettito per la marcatura stretta di McStay e al 35', a freddo, si voltò repentinamente e dette una testata all'avversario, convinto che l'arbitro, impegnato a seguire il gioco che si svolgeva in altra parte del campo, non l'avrebbe visto.

In effetti il direttore di gioco non si accorse di nulla, ma l'episodio venne filmato e dopo la partita partì la denuncia per aggressione.

Il caso Ferguson non rappresenta una violazione dell'art 57 degli statuti Fifa che vieta alle federazioni nazionali, club o membri di club di rivolgersi alla giustizia civile per risolvere litigi con la federazione, club o membri di club - ha affermato Joseph Blatter, la cui posizione è condivisa dai vertici dell'Uefa.

«La Fifa non può intervenire in questo caso - ha affermato Blatter - pechè questo incidente va oltre il diritto sportivo. Si entra nel campo del diritto civile». Il diritto a ricorrere ai tribunali ordinari non sarebbe però automatico nel caso di una partita organizzata dalla Fifa. «L'aggressione di Ferguson - ha detto Herren - si è sviluppata durante una gara interna del campionato scozzese, quindi il tribunale competente è facilmente individuabile. Per un incontro Fifa, non si può invece adottare una posizione uniforme. Infatti si tratterebbe di una partita internazionale e quindi potrebbero esserci conflitti di competenze fra le giurisdizioni nazionali. E inoltre, non è detto che la Fifa autorizzerebbe il ricorso alla giustizia civile. Dovremmo prima valutare se si è trattato di un normale fallo di gioco o di un' aggressione che esula dal diritto sportivo. Ad ogni modo queste sono argomentazioni teoriche dato che un caso simile non si è mai prodotto in competizioni da noi organizzate».

La Uefa è sulla falsariga della Fifa. «È un problema interno sul quale non possiamo intervenire. Si è trattato di una violazione dell'integrità fisica di una persona mentre svolgeva la propria professione. Poco importa che questo lavoro sia stato nella fattispecie il calcio. Secondo noi è un caso simile alla recente aggressione di Cantona».

Nemmeno a livello europeo esiste un precedente di un giocatore rivoltosi alla giustizia ordinaria, mentre un caso analogo a quello di Ferguson si verificò all'inizio degli anni ottanta in Svizzera. Gabet Chapuisat (padre di Stephane, attuale centravanti del Borussia Dortmund e della nazionale elvetica), fu portato in tribunale da Lucien Favre, giocatore al quale aveva procurato un grave infortunio durante una gara. Alla fine Chapuisat non venne però condannato.

GIUDICE SPORTIVO

Rizzitelli e Montero puniti con due giornate Un turno ad Albertini

MILANO — Il giudice sportivo della Lega ha squalificato in serie A per due giornate di gara Rizzitelli (Torino) e Montero (Atalanta); per una giornata Albertini (Milan), Pecchia (Napoli), Pistone (Vicenza), Taibi (Piacenza), Valentini (Atalanta) e Petruzzi (Roma), in riferimento alle partite dell'ultima giornata di campionato.

Rizzitelli, al quale è stata anche inflitta un' ammonizione con diffida, è stato punito per aver colpito a gioco fermo un avversario ad una gamba con un calcio, e per aver ritardato l' uscita dal terreno di gioco, dopo la notifica del provvedimento di espulsione, «rivolgendo all' arbitro una frase polemica che ha reiterato anche al termine della gara». Montero è stato squalificato «per aver, a gioco fermo, colpito un avversario con una testata alla nuca».

Albertini, che aveva escluso di aver colpito Annoni con una gomitata, in base al referto è stato invece punito «per aver colpito un avversario che lo stava trattenendo (e sarebbe stato per questo successivamente ammonito), con una gomitata al volto, provocandogli una lieve fuoriuscita di sangue dal labbro superiore». Pecchia è stato squalificato per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e per comportamento non regolamentare; Pistone e Taibi per fallo su avversari lanciati a rete; Valentini per aver colpito un avversario con un calcio ad una gamba, e Petruzzi per comportamento non regolamentare.

In serie B il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Caini (Reggiana), Luzardi (Brescia) e Monza (Cosenza), per una Cornacchia (Ancona), De Juliis (Avellino), Cammarata (Verona) e Iuliano (Salernitana).

Caini è stato ritenuto responsabile di aver «violentemente colpito un avversario con un calcio ad una gamba». Luzardi di aver protestato contro gli ufficiali di gara e, dopo essere stato ammonito, di aver rivolto all' arbitro «un' espressione irriguardosa». Monza e Cornacchia sono stati puniti per aver colpito, a gioco fermo, un avversario, mentre De Juliis per proteste e comportamento non regolamentare in campo. Cammarata, invece, per simulazione di fallo e Iuliano per comportamento non regolamentare.

ARBITRI SERIE A

Atalanta-Inter: Collina di Viareggio
Cagliari-Cremonese: Pairetto di Torino
Lazio-Padova: Messina di Bergamo
Milan-Juventus: Boggi di Salerno
Napoli-Fiorentina: Bettin di Padova
Parma-Udinese: Farina di Novi Ligure
Piacenza-Sampdoria: Trentalange di Torino
Torino-Roma: Bazzoli di Merano
Vicenza-Bari: Borriello di Mantova

ARBITRI SERIE B

Ancona-Perugia: Ercolino di Cassino
Bologna-Brescia: Braschi di Prato
Foggia-Chievo V.: Stafoggia di Pesaro
Genoa-Cesena: Rosica di Roma
Lucchese-Pescara: De Prisco di Nocera
Palermo-Avellino: Franceschini di Bari
Reggiana-Venezia: De Santis di Tivoli
Reggina-Cosenza: Nicchi di Arezzo
Salernitana-F.Andria: Lana di Torino
Verona-Pistoiese: Cardona diMilano

Calcio Mondo

Festa al Galatasaray per il ritorno di Hakan

ISTANBUL — I giornali turchi danno grande risalto al ritorno in patria di Hakan dopo la poco felice esperienza nel Torino e Alp Yalman, il presidente del Galatasaray, la squadra che ha rilevato il contratto di Hakan ha detto di essere molto felice per il ritorno del giocatore.

Secondo il quotidiano «Sabah», il Galatasaray, che aveva ceduto Hakan, pagherà al Torino 4,5 milioni di marchi e al giocatore fino al 1997, due milioni di dollari. Il contratto, sarà firmato oggi quando lo stesso Hakan rientrerà a Istanbul.

«Non mi pare un gran problema. E' andato al Torino suo malgrado ed è tornato». Così ha commentato l'esperienza di Hakan, Can Bartu, uno dei pochi giocatori turchi che abbia avuto in passato esperienza del campionato italiano. Can Bartu, che giocò in Italia con la Fiorentina e la Lazio e che ora lavora come commentatore sportivo per il quotidiano turco «Sabah», ha detto che «Hakan sicuramente avrebbe potuto giocare bene nel Torino ma probabilmente non ha saputo adattarsi ed è per questo che torna indietro».

Altre polemiche tra Maradona e gli arbitri argentini

BUENOS AIRES — Diego Maradona, appena tornato a giocare, è già un problema per gli arbitri argentini. 'Diego inquieta gli arbitri', sostiene il quotidiano 'Diario Popular'. A innescare l'ennesima polemica è stato l'arbitraggio di Francisco Lamolina, sabato scorso durante la partita Boca Juniors-Colon. Secondo la stragrande maggioranza degli osservatori il direttore di gara avrebbe platealmente preso le parti della squadra di Maradona. Tant'è che il quotidiano 'Clarin' ha ironizzato sul fatto che i signorì del fischietto ricorrono a volte allo psicologo per affrontare in campo l'irruente Pibe de orò. Circostanza, quest'ultima, che è stata però smentita dal direttore della scuola degli arbitri dell'Afa, Juan Carlos Lousteau, che ha affermato che i suoi sono preparati a tale compito.

Ma sono in molti a ritenere il contrario. Uno di essi, restando nell'anonimato, ha appunto rivelato a 'Diario Popular' che tra loro c'è molta stizza per come Lamolina ha protettò Maradona e compagni.

Hristo Stoichkov fra i fondatori della Banca National bulgara

MILANO — Hristo Stoichkov, il centrocampista bulgaro del Parma, è fra i fondatori di una nuova banca commerciale bulgara che raccoglierà altre celebrità sportive nazionali. Fra i soci fondatori della banca National figurano i nazionali Luboslav Penev, Emil Kostadinov e Trifon Ivanov, la saltatrice Stefka Kostadinova, il campione del mondo di lotta Zivko Vanguelov e i pallavolisti Lubomir Ganev e Dimo Tonev.

L'UDINESE PREPARA LA TRASFERTA DI PARMA

Una difesa da reinventare

Oggi amichevole contro il Bearzi a Colugna - In prova il ghanese Gargo

UDINE — Il turbine nerazzurro che è passato sul Friuli ha lasciato qualche strascico. L'Udinese, infatti, si ritrova a dover passare sotto le luci dei riflettori proprio in vista di un incontro delicato come quello di domenica prossima contro il Parma. Il tecnico Zaccheroni è alle prese con svariati problemi di ordine psicologico e tecnico. Gli uomini, specialmente dietro, latitano causa infortuni e le voci di interessamenti assortiti per alcuni dei cardini della squadra hanno portato nell'ambiente un minimo di sconquasso, peraltro subito ricomposto dalla società.

La difesa è completamente da reinventare. Gli infortuni contemporanei di Bia (contrattura), Calori e Ripa (rottura al setto nasale), hanno costretto Zaccheroni, già mercoledì scorso contro la nazionale militare, a provare nel cuore della difesa una coppia del tutto inedita formata da Calori (con la mascherina protettiva sul volto è in grado di giocare al meglio) ed Helveg. L'esperimento ha dato un esito positivo, ma il danese è impegnato con la sua nazionale durante questa settimana e non si sa come tornerà alla base.

Nel caso in cui, ad ogni modo, la coppia di stopper dovesse essere proprio quella italo-danese, sulla fascia destra andrebbe Valerio Bertotto, a meno di problemi burocratici con il comando militare.

Insomma, andare ad affrontare il Parma di Zola e Stoichkov in questa maniera non è certamente il massimo.

I disturbi dell'ambiente, si diceva. L'Udinese non ha nessuna intenzione di cedere al miglior offerente i suoi pezzi. «C'è un programma tecnico ed economico – commenta in maniera decisa il general manager di via Cotonificio Carlo Zola – stabilito all'inizio dell'anno dalla società che abbiamo tutta l'intenzione di rispettare. Per questo motivo, alla richiesta dell'Inter di prendere Bierhoff, Rossitto e Ametrano abbiamo risposto con un semplice e secco "no, grazie"».

Di buoni motivi ce n'è a iosa: con una buona annata e lo status di italiano, il cannoniere dell'Udinese Oliver Bierhoff potrebbe valere, a fine anno, una buona quindicina di miliardi; la società di piazza Duse, inoltre, non sarebbe nemmeno in grado di garantire, al momento, i 20 miliardi in contanti di cui si va parlando e uno scambio tecnico, per quanto di valore, potrebbe rilevarsi deleterio (questi sono solo due).

Oltretutto proprio in questo periodo Vagheggi, procuratore di Rossitto, sta discutendo per conto del giocatore il rinnovo del contratto fino al 2000.

Insomma, per la prima volta in Friuli si fanno programmi a lunga scadenza. E non sarà certo l'Inter di turno ad interrompere questo magic moment societario e tecnico che la compagine bianconera sta attraversando. Oggi la formazione bianconera sarà a Colugna per giocare un'amichevole contro il Bearzi. Inizio alle 15.

Frattanto arriva in prova il giovane ghanese Gargo, importato in Italia dal duo Borsano-Moggi e poi disperso in stages europei. Il suo procuratore, Conovi, lo propone all'Udinese: una chance per il centrocampista africano, potrebbe trovare l'ingaggio a 20 anni.

Francesco Facchini

LA TRIESTINA IN PARTENZA PER LUGO

Il Baracca tende agguati ma non coglie le prede

TRIESTE — Che la C2 sia un campionato strano ormai è cosa risaputa. Altrettanto sembrerebbe esserlo per il fatto che l'Alabarda trova così tante difficoltà nel prevalere in casa. Invece, nel girone B della C2, ciò rappresenta una regola per quasi tutti. Guardiamo le cifre.

Solo otto squadre, delle 18 partecipanti, hanno sinora incassato più punti tra le mura amiche che non in terra straniera. Così, spesso e volentieri, fioriscono le vittorie in trasferta (ben 14 sinora).

D'altronde, la regola dei tre punti impone successi in ogni dove. Davanti ai propri tifosi, pur di arrivare al risultato pieno, nessuna squadra (a parte il Forlì che gioca con cinque difensori e una sola punta anche nel suo velodromo) esita a scoprirsi. Gli avversari possono così agire di rimessa. Gioco dei furbi e che quasi sempre paga. Ma se questa C2 è torneo strambo, il Baracca Lugo può considerarsi come il suo emblema. Rinforzatissimo in estate con l'arrivo di gente come Sottili, Domini, Traini e, di recente, la punta Aiello, i romagnoli sinora hanno tenuto un passo che definire scalcinato è poco. Pareggio e vittoria esterna, rispettivamente a Fano e a Forlì; due buoni punti conquistati in casa con le quotate Pontedera e Ternana; poi il tracollo. Capitombolo casalingo con il Tolentino, beffa, al 93', domenica scorsa in quel di Treviso dopo un'ora e mezzo di assalti per conquistare il «Tenni». Così, gli eredi di Francesco Baracca, invece che volare alto adesso stanno in stallo nei cieli mediobassi della classifica. Che attendano proprio l'arrivo della quotata Triestina per decollare e farsi onore?

«Indubbiamente – confida Mirco Gubellini – il Baracca Lugo è un'ottima squadra che, all'inizio, sembrava sicura di poter entrare nelle prime cinque. Ora si trovano un po' in difficoltà. Chissà, magari avranno pure avuto qualche problema e una buona dose di sfortuna. Questo almeno stando alle cronache. Contro di noi, certamente cercheranno la vittoria scacciacrisi. Speriamo si gettino in avanti a testa bassa: la Triestina ha sinora dimostrato di sapersi difendere molto bene e di possedere diverse armi, sia davanti che sulle fasce, per poter pungere in contropiede. A Lugo, trovare ampi spazi in avanti potrebbe risultare per noi l'ideale».

Per quel che riguarda la prima squadra, la truppa è sana e pronta al combattimento aereo. Tra i «Berretti», invece, da segnalare un incidente capitato al portiere Scrignar che da qualche giorno è in uno stanzino d'ospedale. Una brutta botta al rene, risalente a un paio di settimane or sono, che ha fatto sentire in ritardo i suoi effetti costringendo il ricovero precauzionale per il giovane numero uno alabardato.

Alessandro Ravalico

GIUDICE

Barbieri, Livorno fermo per 3 gare

FIRENZE — In serie C/2 il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Barbieri (Livorno).

Per due gare Bonaldi (Livorno), Pittaluga (Vis Pesaro), Caracciolo (Fasano), Buccheri (Marsala) e Auditore (Viterbese).

Per una gara: Rustico (Solbiatese), Sgherri (Fano), Battistini (Vis Pesaro), Prati (Forlì), Garofalo (Cremapergo), Rocchini (Pontedera), Masolini (Centese), Maurelli (Trani), Tarantino (Marsala), Sala (Palazzolo), Marsan (Ternana), Rispoli (Benevento), Amarotti (Fano), De Feudis (Giulianova).

Il dirigente Giuseppe Fesca (Catania) è stato inibito fino al 18 ottobre ad assolvere incarichi o mansioni ufficili per comportamento irriguardoso verso l' arbitro durante la gara. Gli allenatori Gesualdo Albanese (Cittadella) e Angelo Lombardo (Fasano) sono stati squalificati fino al 25 ottobre (Albanese per comportamento irriguardoso verso l' arbitro e Lombardo per comportamento non regolamentare in campo); mentre Mario Beretta (Pro Patria) fino al 18 ottobre (per comportamento offensivo verso un guardalinee durante la gara).

COPPA ITALIA / SERIE D

Pro Gorizia scatenata con due doppiette affonda il Sevegliano

4-1

MARCATORI: 35' e 43' Rossi, 49' Zovatto, 70'(r) e 83' Pauletto.
PRO GORIZIA: Metti, Specogna, Comuzzi, Bazeu, Feregotto, Trangoni, Pellizer (60' Trinco), Buzzinelli, Pauletto, Rossi (83' Miotti), Samaritani (80' Zagato).
SEVEGLIANO: Agnoluzzi, Zucca, Favalessa (55' Terpin), Di Lena, Sebastianis, Stefani (46' Cisilino), Paolini, Lancerotto, Colussi, Negydi, Zovatto.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

GORIZIA — Battendo per 4-1 il Sevegliano la Pro Gorizia ha messo l'ipoteca per il passaggio del terzo turno di Coppa Italia. La formazione goriziana ha divertito il suo pubblico con una partita briosa e divertente. Gli isontini non erano per la verità partiti molto bene. Anzi era stata la squadra ospite a dimostrare nella prima parte della partita una maggiore aggressività. Il Sevegliano con molta determinazione ha cercato la via della rete creando qualche pericolo per la porta goriziana, specie al 10' quando la Pro si salvava con difficoltà da un attacco portato da Zovatto. La squadra di casa correva qualche rischio anche al 23' quando Metti era bravo a neutralizzare una conclusione ravvicinata di Di Lena e poi veniva graziata da Zovatto.

I pericoli corsi davano la sveglia alla Pro Gorizia. Prima Rossi in contropiede sbagliava un gol già fatto calciando fuori un pallonetto. Poi lo stesso Rossi ben servito da Trangoni sbagliava calciando a lato. Al terzo tentativo però la brillante mezza punta goriziana andava a segno su un assist di testa di Pauletto. Il suo diagonale, imparabile, finiva in rete. Lo stesso Rossi si ripeteva, di testa, al 43' al termine di una bellissima azione corale dell'attacco goriziano.

All'inizio della ripresa il Sevegliano accorciava le distanze su punizione di Zovatto probabilmente deviata dalla barriera. La Pro per alcuni minuti sembrava accusare il colpo. Poi, preso fiato e schiarite le idee, si buttava nuovamente all'attacco. Samaritani veniva atterrato in area al 65'. Tra la meraviglia di tutti l'arbitro Bonin, non in serata di grazia, faceva proseguire. Poi al 70' il direttore di gara non poteva non concedere il rigore per un atterramento di Pauletto che, dopo una splendida azione personale, entrava in area e veniva buttato giù da Cisilino. Lo stesso Pauletto trasformava dal dischetto. All'83' l'attaccante goriziano concedeva il bis con un gran gol che si insaccava a fil di palo.

Antonio Gaier

COPPA ITALIA / DILETTANTI

San Sergio bello di notte

Con le reti di Silvestri e Rabacci i triestini vincono bene a Mossa

0-2

MARCATORI: 80' Silvestri, 85' Rabacci.
MOSSA: Cappelli, Manfreda (70' Nervo), Medeot D. (82' Marega), Cappello, Dorliguzzo, Stacul, Natoli, Pelesson, Barbiani, Medeot R., Miani.
SAN SERGIO: Pisani, Bensi, Rorato, Cotterle, Calò, Silvestri, De Bosichi, Michelazzi, Rabacci (89' Paljuh), Vascotto, Pellaschiar (60' Bussani).
ARBITRO: Baratto di Udine.

MOSSA — Nuovamente di fronte Mossa e San Sergio in Coppa Italia. Ieri sera al Comunale di Mossa le due formazioni hanno dato vita a un incontro piacevole e ricco di episodi che hanno divertito il pubblico. A inizio settimana «Mauri» Costantini dichiarava che forse aveva sbagliato qualche cosa in fase di preparazione, ma dopo la prestazione dei lupetti di ieri sera bisogna dare i giusti meriti al mister triestino. La squadra gioca, diverte, segna «eurogol» e fa ben sperare per il prosieguo del campionato. Assenti per infortunio Drioli e Lotti, tutti gli altri hanno dato garanzie all'allenatore, anche se nel primo tempo le verticalizzazioni che Costantini vorrebbe non sempre sono riuscite. Merito anche del Mossa che, pur privo di diverse pedine, ha saputo tener testa agli avversari fino all'80'.

Al 20' perfetto traversone a centro area per Michelazzi che arriva in ritardo. Cinque minuti dopo Barbiani, per il Mossa, si destreggia lungo la linea di fondo, calibra un cross per Roberto Medeot, bella la sua rovesciata ma la palla termina sul fondo. Al 30' si fa vedere Cotterle con una bordata che Cappelli devia in calcio d'angolo. Un minuto dopo Roberto Medeot parte in progressione, perfetto l'assist che libera Barbiani solo davanti al portiere, ottimo Pisani che devia di piede. Al 40' va vicino al gol il San Sergio con punizione di Vascotto che scheggia il palo.

Nel secondo tempo continui capovolgimenti di fronte con le due formazioni vicine al gol con Michelazzi al 5' su punizione e con Natoli al 16' che colpisce debolmente di testa. Marcature: al 35' su azione di calcio d'angolo, dopo una prima respinta di Cappelli si accende una mischia con zampata finale di Silvestri che insacca. Cinque minuti dopo raddoppio dei giallorossi con un eurogol in rovesciata di Rabacci.

Negli altri incontri il Porcia ha battûto la Pro Aviano 2-1 e Manzanese-Aquileia hanno pareggiato 0-0. Oggi tocca a Gradese-Pordeno-ne (20.30 a Grado).

Massimo Giorgini

L'Aquileia nel mirino del giudice sportivo

TRIESTE — Questi i provvedimenti del giudice sportivo Silvio Repich.

ECCELLENZA

Squalifica fino al 25 ottobre a Guido Clama (Aquileia) per comportamento irriguardoso verso il pubblico e a Roberto Peressoni (Trivignano) per comportamento antiregolamentare e per farsi irriguardose nei confronti dell'arbitro. Squalifica per tre gare a Gionny D'Angelo (San Daniele) perché, dopo essere stato espulso per aver colpito con due pugni alla schiena un avversario, nell'uscire dal terreno di gioco si rivolgeva nei confronti del pubblico con gesto irriguardoso. Squalifica per una gara a Cristian Perosa (Aquileia) perché dopo essere stato sostituito, nell'uscire dal campo, dapprima applaudiva ironicamente il pubblico locale e poi assumeva atteggiamento minaccioso verso lo stesso (fatto rapportato da un guardalinee). Un turno anche a Mauro Tolloi.

PROMOZIONE

Squalifica per tre gare a Boris Portelli (Ruda) perché reagiva a un fallo commesso da un avversario sputandogli sulla maglia. Squalifica per due gare a Andrea Trevisan (San Luigi) e Massimo Bortolin (Tamai) su segnalazione del guardalinee, squalfifica per una gara a Bortolussi (Manzano) su segnalazione del guardalinee.

PRIMA CATEGORIA

Calciatori espulsi: squalifica per due gare a Pidutti Luigino (Villanova); squalifica per una gara effettiva a Morandini Emanuele (Capriva), Forlin Cristiano (Chions), Manteo Fabio (Costalunga), Gobbato Luca (Morsano al Tagliamento), Zoccoletto Nicola (Spilimbergo).

SECONDA CATEGORIA

Squalifica per due gare effettive a Bolzan Roberto (Moraro).

Squalifica per due gare: Degano Christian (Arteniese), Tonelli Gianluca (Castionese), Grandi Luca (Corva), Varljen Massimiliano (Olimpia calcio Trieste), Bregant Marco (Piedimonte), Marello Michele (Polisportiva Flambro), Valente Roberto (S. Gottardo), Graziano Enrico (S. Lorenzo), Muzzin Paolo (Union Pasiano), Vecchi Maurizio (Villesse).

Squalifica per una gara: Buiatti Mario (Cra Bressa Campoformido), Novati Marco (Calcio Monfalcone), Zilli Mauro (Centro atletico ricreativo), Manzini Renato (Poggio), Piagno Ezio (Poggio), Venier Massimo (Poggio), Pecile Fabio (Risanese), Galante Mauro (Salesiana Don Bosco), Valvasori Massimo (Salesiana Don Bosco), Vattolo Sergio (Tarcentina), Angeli Amos (Vibate), Giorgi Nicola (Vibate).

BASKET

EUROQUALIFICAZIONI / ITALIA TRAVOLGENTE A FABRIANO

Affettati gli ungheresi

SCOPPIA IL CASO

Il Tar dà torto alla Fip: Dan Gay tesserabile come atleta italiano

BOLOGNA — Il Tar del Lazio ha sospeso il provvedimento con cui la Federazione Pallacanestro aveva respinto l'istanza di tesseramento di Dan Gay come giocatore italiano. Lo ha riferito l' avvocato romano Gianfranco Puopolo che ha assistito il giocatore della TeamSystem Fortitudo Bologna, di nazionalità italiana dal 1990, cioè da quando ha sposato una ragazza pugliese. Il legale, contattato al telefono, ha osservato «che si tratta di una decisione di fondamentale importanza, che apre una strada nuova e che conferma la prevalenza della legge ordinaria sui regolamenti federali, ingiusti e immotivati».

Sul piano pratico adesso la palla ripassa alla Fip perchè oggi «Gay presenterà nuovamente richiesta di tesseramento come italiano - ha spiegato Puopolo - e la Fip avrà 30 giorni di tempo per decidere. Se la risposta federale sarà negativa faremo un' azione per mancata esecuzione di un provvedimento della magistratura e avvieremo un' azione di risarcimento danni». «Domattina alle 8, appena aprono gli uffici sarò lì», ha confermato dallo studio del legale un Gay molto felice. Ma sabato ricomincia il campionato, la Fip potrebbe anche prendere tempo, Gay finora non è stato tesserato neppure come straniero (per un intervento al menisco oltretutto è stato sostituito in campionato da Mike Brown ed ha giocato solo la Coppa Korac): che farà per le prossime partite?

Gianni Petrucci, presidente della Fip, non si pronuncia su quelli che saranno gli sviluppi immediati della vicenda di Dan Gay, dopo la decisione del Tar del Lazio. Petrucci ha saputo della sentenza del Tar non appena giunto a Fabriano per la partita della Nazionale contro l'Ungheria. «Del caso si parlerà in Consiglio Federale, già fissato per il 28 ottobre. Prima di allora sarebbero solo illazioni. In quell'occasione si interpreterà la sentenza». Questa l'unica dichiarazione ufficiale del presidente della Fip, che non vuole entrare nel merito. «La Federazione - aggiunge Petrucci - non fa alcuna sfida alla magistratura, la rispetta». Ma, insomma, tutto viene demandato al Consiglio Federale, anche perchè la decisione del Tar non impone l' immediata risposta alla richiesta di tesseramento come italiano che Dan Gay dovrebbe presentare domani.

Soddisfazione, invece, dalla parte di Dan Gay. Il suo agente, Dario Santrolli, raggiunto telefonicamente, parla di «sentenza positiva, abbiamo ottenuto quello che volevamo e l' importante è che i giudici siano andati al cuore del problema. Adesso è solo un fatto tecnico».

94-68

ITALIA: Coldebella 18, Bonora 4, Pittis 2, Ruggeri 11, Conti 19, Abbio 8, Pieri 10, Galanda 9, Carera 9, Chiacig 4.
UNGHERIA: Sitku 2, Bencze, Turcsan 8, Szajer, David 30, Boros 4, Orosz 1, Gulyas 19, Meszaros, Czigler 4.
ARBITRI: Pitsilkas (Gre) e Vauthier (Fra).
NOTE: tiri liberi Italia 25/33 , Ungheria 20/32. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Italia 1/6 (Coldebella 1/3, Bonora 0/1, Abbio 0/1, Pieri 0/1); Ungheria 4/14 (Bencze 0/2, Turcsan 2/5, Szajer 0/3, David 2/3, Meszaros 0/1). Spettatori: 4.300.

FABRIANO — Un occhio alla partita dell'Italia contro l'Ungheria, un orecchio alle notizie sull' asse Roma-Bologna per il caso di Dan Gay, futuro italiano e probabilmente futuro azzurro, malgrado i 34 anni. E, ad un certo punto, gli sviluppi della vicenda Gay hanno preso il sopravvento sull'andamento di una gara dall'esito scontato ma a tratti decisamente brutta. Troppo marcato il divario fra azzurri e magiari, neppure bene evidenziato dal punteggio, che pure ha dato all'Italia un + 26 (94-68), nonostante lunghi periodi di partita giocati con il secondo quintetto. Qualche indicazione positiva, comunque, il ct Messina l'ha avuta: ci sono stati sprazzi di buona difesa (26 palle recuperate) e di buon contropiede e la consueta prova di carattere.

Non a caso una delle immagini migliori della partita resta il Carera che, sul 71-49, a metà ripresa, si getta a terra nel tentativo di recuperare un pallone destinato ad andare fuori. Gesto applauditissimo di un giocatore che non si è certo risparmiato malgrado oggi debba tornare in campo con la Buckler nell'anticipo contro l'Olitalia. Ma nessuno dei virtussini ha giocato al risparmio: non Coldebella, architetto di una regia vivace e dei migliori spunti in contropiede, non Abbio, autore di un brillante inizio.

Messina

Messina ha tenuto in campo gli uomini della squadra campione d'Italia un pò meno del solito (si va dai 22' di Coldebella ai 25' di Abbio, passando per i 23' di Carera) ma non per questo ha evitato di insistere su quello che attualmente - con la catena di indisponibili che da da Myers a Moretti, da Fucka a Magnifico - ritiene il quintetto migliore. Sul piano individuale ha avuto buone risposte anche da Conti (19 punti, 7/12 e 7 rimbalzi) e da Pittis, l'unico ad avere marcato con una certa efficacia David, il migliore dei magiari, top-scorer della giornata con 30 punti. Degli altri, ordinato Bonora, incisivi Pieri (10 punti, 3/4) e Ruggeri (11 punti, 5/8 e 6 rimbalzi), alterno ma con spicchi di grande talento Galanda, a volte fin troppo spregiudicato.

Certo, l'Ungheria è stato avversario di una modestia disarmante, incapace di reggere il confronto quando il ritmo si è alzato, però con la zona ha creato alcuni momenti di difficoltà ad Azzurra. L'Italia, infatti, ha ancora problemi quando si tratta di attaccare la difesa schierata.

L'inizio è stato tutto nel segno di Abbio: canestri e recuperi, uniche cose dignitose in un panorama di basket davvero modesto, che ha consentito ai magiari di stare avanti fino al 3'30« (7-5). Erano, quelli, i momenti di deconcentrazioni temuti da Messina. Quando però l'Italia è riuscita a difendere con un pò più di decisione e a far scattare il contropiede, è arrivato l'allungo: 13-8 dopo 5'40». Fra gli ungheresi confermava il suo talento il giovane pivot Gulyas, in grado di creare qualche problema a Carera, più attivo in attacco che in difesa. Troppa la differenza di classe, all'11' la partita era già decisa sul 25-13. Nel solito tourbillon di cambi, Messina ha cercato le risposte ad alcuni dei suoi dubbi: 38-21 al 15', 49-34 all'intervallo. Nella ripresa, la partita è diventata per lunghi tratti decisamente brutta. Gli unici sprazzi di basket decenti li offriva il contropiede azzurro. Vantaggio sempre intorno ai 20 punti, il pubblico di Fabriano non aveva di che preoccuparsi.

EUROQUALIFICAZIONI / MESSINA

«Un buon equilibrio di squadra e la giusta determinazione»

FABRIANO — È un Ettore Messina soddisfatto, quello che chiude il doppio impegno di ottobre delle Euroqualificazioni. La larga vittoria sull'ungheria lo ha messo di buon umore.«Di solito è difficile entrare nel clima di partite come queste a campionato in corso. Ma è andata meglio di altre volte» afferma. Il ct azzurro parla di «buon equilibrio di squadra» ma anche di grinta e determinazione.

«A volte la voglia di fare il risultato è più forte della tecnica». Elogi alla generosità di Flavio Carera, un cenno particolare a Coldebella «che ha impresso buon ritmo e mi è piaciuto per come ha tenuto in mano la squadra». Dei giovani che qui non sono stati impiegati (Meneghin, Ancilotto e Marconato) Messina conferma che saranno le colonne della under 22.

Per gli altri assenti, «porte sempre aperte per chi vuole conquistarsi spazio», però - e questo è un tasto sul quale il commissario tecnico insiste - ci vorrà la giusta «disponibilità mentale».

Nell'occasione, Messina ha voluto mandare un saluto, a nome di tutta la Nazionale, a Bonamico, che lascia l'attività. E' stato uno degli azzurri dei momenti dei grandi trionfi, una strada che questa giovane squadra tenta faticosamente di ripercorrere con fondate ambizioni visti i buoni risultati finora ottenuti..

ILLYCAFFE' / IERI SERA IL PROVINO IN VIA LOCCHI

Harmon verso la conferma, non c'è altra scelta

L'americano contro il Fiume non convince appieno: ha giocato bene per 12' poi è sensibilmente calato

Harmon verso la conferma.

TRIESTE — L'amichevole con il Rjeka (i croati hanno vinto con un tiro all'ultimo secondo, 69-68, dopo un mortale «ciapanò» durato quasi 10') non ha fugato i dubbi riguardo l'ingaggio di Harmon. Finché il fiato regge, l'ex capocannoniere della Cba conferma i pregi del tiratore puro, abile com'è nelle penetrazioni, oltre che buon «scaricatore» di palloni. Nel bagaglio tecnico non rientrano le bombe, quindi il suo compito dovrebbe limitarsi alla specialità della conclusione dalla breve distanza. Poiché non siamo addetti ai lavori ma semplicemente riferiamo ciò che gli altri pensano, c'è da mettersi nelle mani di chi sta molto in alto, sebbene abbia presumibilmente di preoccuparsi per cose ben più importanti della pallacanestro.

Ma per gli affezionati della Illycaffè aggiungiamo ancora qualche notarella su Harmon che, se concluderà l'affare, dovrà farsi confezionare le scarpette su misura visto che le perde regolarmente. Dunque il buon Jerome nei primi 12' ha centrato cinque volte su sei tentativi, poi la stanchezza lo ha condizionato. Nel secondo tempo il suo rendimento ha avuto un ribasso degno della Gemini (appena 2/8). Ma ovviamente non è che si possa mettere in discussione la qualità di un atleta che potrà fornire un contributo spettacolare, rimane un grosso punto interrogativo sul tipo di giocatore che necessita a Trieste. D'altronde di questi tempi il mercato offre poca merce di scarso affidamento, per cui pensiamo che la notte consiglierà Bernardi di dare l'O.K. per Harmon.

Realisticamente parlando, poi, c'è da ricordare che la Scavolini è ormai alle porte e si rischia la confusione totale. La gara con il Rjeka non poteva dare certezze assolute, tenuto conto delle assenze di Pol Bodetto (malanno a un piede) e Guerra (leggero stiramento all'inguine) i quali dovrebbero recuperare per domenica prossima. Nemmeno Calbini è al top della condizione fisica, tuttavia il play è piaciuto assai per l'ordine, il ritmo e le felici zampate in entrata. Non a caso con l'uscita di «Calbo» il motore si è inceppato, basti pensare che al 10' della seconda frazione di gioco la Illycaffè conduceva per 58-50 e per ben 8' è rimasta a secco. Bernardi non badava al risultato per cui tutto va preso con beneficio d'inventario e speriamo di dare ragione agli inglesi i quali sostengono (almeno la regola vale per il calcio) che a un brutto allenamento fa seguito una buona partita.

Fra gli osservatori speciali, rientrava pure Crudup. Questi è l'immagine della potenza che esplode spesso nella posizione sbagliata. La voglia infinita di battersi (12 rimbalzi catturati) e di migliorare non gli fanno difetto, la mano, però, dovrebbe essere corretta in fretta, al pari dei suoi movimenti che concedono troppi secondi tiri agli avversari. Rimaniamo dell'idea che la Illycaffè scommetta forte o, meglio, non possa puntare una somma che la logica suggerirebbe cercare perché altrimenti saranno guai seri. Questo il tabellino dell'amichevole (hanno arbitrato Kirchmayr e Ruaro).

ILLYCAFFÈ TRIESTE: Calbini 6, Harmon 19, Zamberlan 8, Tonut 14, Crudup 9, Gori 2, Piazza 5, Gironi 5.

RJEKA: Cekada 3, Candrlic 7, Obradovic 5, Macura, Mujagic 15, Rados 12, Lewis 2, Genjac 13, Naclic 12.

Severino Baf

RALLY / NELLA PROVA DI SANREMO

Liatti ha riaperto il campionato Decisiva la gara di Piancavallo

SANREMO — Soltanto nell' ultima prova del campionato, in programma dal 10 al 12 novembre a Piancavallo, si conoscerà il vincitore del titolo italiano assoluto Totip. Il biellese Piero Liatti, con la Subaru, si è infatti affermato ieri - con il tempo di 5h33'25" - nella 37.a edizione del rally di Sanremo, valida anche per il campionato mondiale marche due litri, e ha rivoluzionato le prime posizioni della classifica, che prima della gara ligure lo vedeva al secondo posto, a due lunghezze di distacco, dal vicentino Gianfranco Cunico (Ford Escort Martini).

Quest' ultimo, dopo aver dominato la prima tappa della corsa, ha sprecato, con un incidente che gli è costato un ritardo di circa 4', l' occasione di conquistare con una prova d' anticipo il titolo italiano e ha concluso oggi la gara in terza posizione, dietro anche al giovane Andrea Dallavilla con la Toyota.

Nel campionato mondiale marche due litri, la vittoria è invece andata alla Peugeot, che al rally di Sanremo doveva difendersi dalle insidie della Renault, staccata in classifica soltanto di due lunghezze. La Casa del Leone si è presentata nella città ligure con la 306 S16 di Paolo Andreucci e le due 306 Maxi di Andrea Aghini e Bernard Beguin, ma quest' ultimi due piloti sono stati costretti al ritiro, rispettivamente lunedì e martedì, e così toccato ad Andreucci, siglare il successo della Casa francese con 236 punti.

Per Liatti, soprannominato nell' ambiente automobilistico «sguardo di ghiaccio» per il suo carattere, si tratta della terza vittoria stagionale (le precedenti le ha conquistate a Palermo e Messina). Un successo, quest' ultimo, che non va solo attribuito alla fortuna derivata dall' incidente che ieri ha tagliato fuori dalla gara Gianfranco Cunico, piuttosto alla determinazione con cui il pilota piemontese ha incalzato l' avversario dopo avere rimediato 1'08" di distacco dopo la prima tappa. Ieri, infatti, prima dell' uscita di strada di Cunico, Liatti era arrivato a soli 13" dal portacolori della Ford ed era facile prevedere che tra i due la lotta sarebbe proseguita anche oggi. Invece l' incidente di Cunico ha tolto alla terza e ultima tappa della gara ogni emozione. L' alfiere della Subaru ha badato a non commettere errori e gestire il suo vantaggio e la stessa cosa ha fatto anche il pilota vicentino, preoccupato soprattutto a non farsi superare dal due volte iridato Miki Biasion con un' altra Subaru, giunto quarto. Tra gli altri piloti, tuttavia, da non sottovalutare anche la prova di Andrea Dallavilla (Toyota), che oggi ha dominato gli avversari vincendo le sei frazioni cronometrate in programma, giunto al secondo posto a 1'20" di distacco dal vincitore. «E' un pilota molto veloce - hanno commentato a fine gara i suoi avversari - potrà diventare un campione».

CICLISMO

Miguel Indurain in difficoltà per il record dell'ora

BOGOTA' — Tra Miguel Indurain, Jeannie Longo e i rispettivi tentativi di record dell'ora nel velodromo Josè Luis Galan di Bogotà ci sono ormai soltanto le condizioni atmosferiche che in questi giorni non sono delle più favorevoli nella capitale colombiana.

Lo spagnolo martedì pomeriggio ha dovuto rinunciare a scendere in pista a causa di un violento acquazzone e ha rinviato i primi test. Se non vi saranno cambiamenti, Indurain potrebbe tentare il primato domenica.

Un po' più fortunata la Longo, che aveva scelto di girare in mattinata. Al termine del test la campionessa del mondo si è però lamentata per l'eccessiva ventilazione del velodromo e ha chiesto agli organizzatori di porre maggiori protezioni. Il suo tentativo dovrebbe comunque restare confermato per lunedì prossimo.

LA TRIS DI FIRENZE

La combinazione 4-2-16 paga oltre sei milioni

FIRENZE — Full Jock montato dal toscano Landi ha vinto di misura il Premio Allevamento La Berardenga di galoppo, disputatosi ieri all'ippodromo di Firenze e valido come corsa Tris. Il vincitore si è imposto davanti al pesone Night Manouvres (poco seguito al gioco) e all'outsider Astri Monte che ha preceduto River Life. Hanno deluso le aspettative Imco Bargain, Golden Compliance che avevano trovato parecchio credito tra gli scommettitori.

La combinazione vincente è 4-2-16. Il movimento globale è stato di 12.861.418.000 lire. Ai 1337 fortunati vincitori va una quota sostanziosa di 6.268.000 lire. La quota coppia (ieri mattina si era ritirato il numero tre Stonecut) per i 2314 vincitori è di 157.800 lire.

LA REGIONE A SOSTEGNO DELLE OLIMPIADI

La candidatura di Tarvisio anche per i Giochi del 2006

PALLAVOLO

Oggi i quarti di Coppa Italia

BOLOGNA — Si giocano oggi (ore 20) le gare di andata del quarto turno di Coppa Italia di pallavolo maschile. In campo scenderanno le quattro squadre che hanno superato la selezione dei primi tre turni, Lecce Pen Torino (unica formazione di A/2 rimasta in gara), Gabeca Montichiari, Cariparma e Lube Macerata, e le quattro teste di serie, qualificate di diritto ai quarti di finale: Sisley Treviso, Edilcuoghi Ravenna, Alpitour Cuneo e Las Modena.

Le gare saranno giocate in casa delle quattro formazioni provenienti dai turni di qualificazione; gli incontri di ritorno sono in programma per giovedì 19 ottobre. In caso di una vittoria per parte, per stabilire quale formazione sia qualificata per la Final Four sarà considerato il quoziente set ed eventualmente il quoziente punti. In caso di ulteriore parità, sarà immediatamente giocato un set supplementare al tie beak la cui vincitrice otterrà la qualificaizone per la Final Four. Questo il quadro delle partite:Lecce-Sisley (arbitri Ianuzzi di Livorno e Squazzini di Savona), Gabeca-Edilcuoghi (Panzarella di Lamezia e Di Nezza di Isernia), Cariparma-Alpitour (Donato di Firenze e Bruselli di Pisa), Lube-Las (Achille e Porcari di Roma).

TRIESTE — Alla commissione quarta del consiglio regionale, presieduta da Elia Mioni (Verdi), l'assessore Cristiano Degano ha svolto una relazione sul bilancio della promozione della candidatura olimpica di Tarvisio 2002 e sui programmi a sostegno della stessa candidatura per i giochi invernali previsti per il 2006.

La giunta, ha detto Degano, ha confermato la volontà di sostenere la candidatura di Tarvisio anche per i giochi invernali del 2006, confortata dal giudizio della commissione di valutazione del cio che, nella sua relazione, ha evidenziato la validità tecnica dei luoghi di gara e dei piani dei trasporti e tecnologici di Tarvisio-Arnoldstein-Kranjska Gora.

Inoltre, l'assegnazione delle olimpiadi del 2002 a Salt lake City, negli Usa, aumenta la possibilità di una scelta europea per quelle successive.

Anche se parlare del 2006 sembra prematuro, ha aggiunto Degano, in realtà i tempi sono appena sufficienti per proporsi in maniera adeguata, considerando che la scelta della città vincitrice dei XX Giochi olimpici invernali avverrà nel giugno del 1999. Quattro anni sono il tempo minimo per un programma così ambizioso.

L'assessore Degano ha quindi informato la commissione sui passi necessari per la riproposizione della candidatura, che dovrà comunque tener conto dell'obbligo derivante dallo statuto del Cio di individuare un solo paese proponente. Allo stato degli atti, quindi, la candidatura dovrebbe essere esclusivamente italiana.

La prima cosa da fare è l'approvazione di una legge che garantisca continuità all'azione della regione e definisca le linee guida della candidatura. Ciò consentirà a Carinzia e Slovenia di adottare analoghi provvedimenti. Va inoltre mantenuta e rafforzata la rappresentatività del comitato promotore e, contemporaneamente, bisognerà che Italia, Austria e Slovenia garantiscano il mantenimento della priorità della candidatura.

Saranno quindi avviate le necessarie azioni nei confronti dell'unione europea, del comitato olimpico, dei governi nazionali e si darà corso all'attività progettuale, di valutazione tecnica e ambientale e a quella promozionale.

Nel 1998 la commissione di valutazione del cio esaminerà le candidature e farà una preselezione delle finaliste e l'anno dopo ci sarà la scelta definitiva.

sport in breve

Pallanuoto: le azzurre si riscattano strapazzando la Nuova Zelanda

SYDNEY — Dopo aver ceduto di misura all' Australia nel loro primo incontro di coppa del mondo di pallanuoto a Sydney, le azzurre si sono rifatte ierri con le poco temibili neozelandesi, battendole senza fatica 19-3. Per le campionesse d' Europa, ancora poco lanciate in questo torneo delle otto nazioni leader, è servita da partita di allenamento in vista del difficile impegno di domani contro l' Olanda, che detiene il titolo.

Già in vantaggio per 4-1 alla fine del primo periodo, il sette azzurro ha spadroneggiato sulle volenterose ma inconcludenti 'kiwi', continuando ad accumulare vantaggio. Hanno segnato Allucci (1), Lariucci (6), Virsi (2), Di Giacinto (1), Consoli (3), Malato (4), Pinciroli (1) e Carrozzi (1).

Anche Berger presente alla festa del Cavallino

SCARPERIA — Ci sarà anche Gerhard Berger con la sua formula uno alla terza festa «tutte le Ferrari in pista» che si terrà da domani à domenica prossimi all' autodromo del Mugello. Il pilota tedesco si esibirà domenica con la monoposto, mentre è certa l'assenza di Jean Alesi. Ci sarà però un campione del mondo di F1 , l' inglese Phil Hill, che con la rossa di Maranello conquistò il titolo nel lontano 1961. Per la grande kermesse del Cavallino verranno sulla pista toscana, di proprietà della stessa Ferrari, oltre 140 piloti che parteciperanno alle finali delle tre serie europee degli Challenge 1995 per le F 355 e per la 348, oltre ad una prova riservata a concorrenti americani e giapponesi.

Tennis: Caratti eliminato al torneo di Tokyo

TOKYO — Cristiano Caratti non ha superato il secondo turno del torneo Seiko Super di Tokyo. L'italiano è stato battutto per 6-4, 6-2 dal neozelandese Brett Steven, numero 11 del tabellone. Altri risultati: Hendrik Dreekmann, Germania, b. Paul Haarhuis, Olanda (7), 6-7 (7-5), 6-4, 6-2, Alexander Volkov, Russia (9), b. Fernon Wibier, Olanda, 7-5, 6-2, Sergi Bruguera, Spagna (3), b. Leander Paes, India, 6-3, 6-0, Todd Martin, Usa (6), b. Jeremy Bates, G. B. , 3-6, 6-4, 6-4, Henrik Holm, Svezia, b. Mark Woodforde, Australia (12), 4-6, 6-1, 7-6 (7-3), Michael Chang, Usa (1), b. Dick Norman, Belgio, 6-3, 6-4.

IMPORTANTI NOVITÀ DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL CONI

La politica in soccorso dello sport

L'assessore regionale Antonione ha promesso di varare un testo unico per venire incontro alle società

TRIESTE — «È indispensabile che si giunga in tempi brevi ad un accorpamento della legislazione vigente: soltanto così si porrà dare uniformità d'intervento e rispondere con tempestività alle richieste del mondo sportivo regionale».

Questa, in sintesi, la sostanza del discorso dell'assessore regionale allo Sport, Roberto Antonione, intervenuto a Prosecco al consiglio regionale del Coni. Antonione, dopo aver svolto una panoramica sulla normativa vigente in Friuli-Venezia Giulia, ha più volte sottolineato la necessità di giungere ad un Testo unico che regolamenti la materia e per far questo ha sottoposto al consiglio una bozza del disegno di legge che intende presentare in Regione dopo aver apportato le eventuali modifiche e correzioni che l'organo del Coni intenderà suggerire.

Dal presidente Emilio Felluga apprezzamento per gli atleti locali

Nel corso della seduta è stato affrontato anche il tema della legge regionale sulla tutela sanitaria. Antonione ha auspicato che il servizio sia reso più agile e razionale in modo da giungere ad un'uniformità di trattamento che valga per tutta la regione. Restando in materia legislativa, il presidente del Coni provinciale di Trieste, Borri ha svolto una dettagliata relazione sui lavori della commisione preposta all'estensione della legge sul talento sportivo a tutte le discipline sportive. Al momento, infatti, soltanto la Fidal è «coperta» dalla legge in questione.

Il presidente Felluga, nel confermare la candidatura di Trieste, assieme a Capodistria, Fiume e Venezia, ai Giochi del Mediterraneo del 2005, candidatura abbinata a quella di Tarvisio per le Olimpiadi invernali 2006, ha anche ricordato gli eccellenti risultati ottenuti negli ultimi mesi dagli atleti regionali nelle diverse discipline sportive. In particolare, Felluga ha sottolineato gli «exploit» di Stabile e Dei Rossi, campioni mondiali di canottaggio, della Mauri (campionessa mondiale di sci d'erba), della Neviarov (titolo europeo nella vela) e di Giustolisi, campione europeo nella pallanuoto.

In chiusura di seduta, il consiglio ha deciso che la cerimonia per la consegna dei «Premi Coni 1995», si svolgerà lunedì 20 novembre a Gorizia.

La federazione denuncia: «La Rai snobba il volley»

GORIZIA - Un documentario sui pipistrelli. Superato per di più dalle ultime ricerche etologiche. Un filmato sull'età del ferro: d'annata anche questo. Passato e ripassato nel piccolo schermo, come tanti altri. Con la puntualità di un orologio svizzero. E sempre di sabato. Quando nel resto d'Italia va in onda, invece, una partita di pallavolo. Così è il volley nel Friuli-Venezia Giulia, un volley figlio di una Rai minore.

E non da questa stagione che ha consegnato alla storia definitivamente gli azzurri di Velasco. L'oscuramento ormai è come una malattia ereditaria. E sabato nei programmi della terza rete della Rai c'è la diretta da Ravenna del confronto tra Edilcuoghi e Sisley. Ma per gli appassionati della nostra regione del volley è già pronto un altro documentario: altra cultura in pillole per uscire dalla volley-dipendenza.

Ai friul-giuliani non resta che emigrare, sia pure temporeaneamente, nel vicino Veneto. È agrodolce il presidente del comitato di Gorizia della Fipav. «Invito i tesserati, gli appassionati di tutte le federazioni sportive del Friuli-Venezia Giulia a far sentire la loro voce inviando una cartolina di protesta direttamente al ministero delle Poste e telecomunicazioni», sbotta Angelo Bocciero. Lui ha già fatto la sua parte inviando una lettera di protesta al direttore della Rai, una rimostranza che per conoscenza è arrivata anche su altri tavoli, quelli, ad esempio dei presidenti nazionali del Coni e della Fipav nonchè alla Lega di A1.

«I teleutenti della nostra regione che pagano regolarmente il canone di abbonamento, al sabato pomeriggio, devono sorbirsi documentari realizzati anni addietro, messi in onda più volte. Come d'incanto - aggiunge Bocciero - e senza preavviso, alle 16, minuto più minuto meno, compaiono le immagini di due squadre di pallavoliste che si salutano sotto rete alla fine della partita. Mi sembra una presa in giro, soprattutto nella nostra regione che è in testa alla classifica per numero di tesserati».

Luigi Turel

PALLANUOTO / TORNEO

Trofeo Emberger della Triestina nuoto

TRIESTE — Per ricordare il suo ex atleta e dirigente Ervino Emberger, l'Unione sportiva Triestina nuoto, in collaborazione con la Regione e il Comitato Trieste 2000, organizza il primo trofeo internazionale di pallanuoto «Ervino Emberger» che avrà luogo nella piscina «Bianchi» sabato 21 e domenica 22. Al torneo parteciperanno: Uisp Bologna, Elte Beach Dsk Budapest, l'Arbeiter Schwimmverein Vienna, Paris-Lodron Salisburgo e Triestina.

Questo il programma della manifestazione: sabato 21: alle 9.30 Vienna-Salisburgo, alle 10.15 Budapest-Bologna, alle 11 Vienna-Triestina, alle 16 Salisburgo-Budapest, alle 16.45 Bologna-Triestina, alle 17.30 Vienna-Budapest, alle 18.15 Salisburgo-Triestina. Domenica 22 alle 9.30 Vienna-Bologna, alle 10.15 Budapest-Triestina, alle 11 Salisburgo-Bologna.

Si tratta quindi di una «due giorni» di pallanuoto di sicuro livello che permetterà ai numero appassionati locali di vedere confrontate diverse scuole di questa faticosa disciplina.

La piscina «Bianchi» sarà teatro di sfide molto accese perché la provenienza delle concorrenti induce a pensare che il livello agonistico sarà decisamente elevato. Sarà soprattutto l'occasione per riportare la pallanuoto locale ai livelli di interesse che le competono.

CALCIO / PULCINI

Al Cgs il Memorial «Luchetta»

Coronato dal successo il torneo organizzato dal San Luigi - Molti i premi speciali

TRIESTE — Organizzato dal San Luigi e con il patrocinio del Piccolo, si è concluso domenica pomeriggio sul rettangolo di via Felluga il torneo riservato alla categoria Pulcini, denominato «Memorial Luchetta».

Domenica scorsa, complice il bel tempo, si sono date appuntamento per il terzo posto San Giovanni ed Esperia, mentre la finalissima ha visto contro il San Luigi «A» e il Cgs.

Un pubblico numerosissimo ha accompagnato le due partite finite con questi risultati: San Giovanni batte Esperia 1-0 (gol di Milosevic) e Cgs batte San Luigi «A» 2-1 dopo i tempi supplementari (due gol di Purini del Cgs e uno di Mautarelli del San Luigi).

Dopo un breve discorso del presidente del San Luigi, Peruzzo, si sono avvicendati nelle premiazioni Boscolo (Banco Ambrosiano Veneto sponsor del torneo), Fattori, Bloccari, Zudini, Papagno, Alessio (responsabili del settore calcio giovanile) e il giornalista Fulvio Gon in qualità di presidente del comitato «Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin».

Ai quattro allenatori delle squadre prime classificate è stata consegnata una targa, e una targa del Coni è stata consegnata a Rosario Sbano (responsabile settore tecnico del San Luigi). Premi personali ai migliori difensori del torneo: Mormile (San Giovanni); Pusizi, Dronigi (San Luigi «A»); Purini (Cgs). Premi anche per i più giovani: Cheber, Minio (Portuale), Bevilacqua (Costalunga) e Montebugnoli (S. Luigi «B»), tutti nati nel 1987.

Capocannonieri è stato Bartoli con 10 gol, Mautarelli 9 gol (San Luigi «A») e Ciguj 7 gol dell'Esperia. Miglior giocatore: Mongardini dell'Esperia; miglior giocatore della finale Purini del Cgs.

Alcuni premi sono andati anche ai portieri Sportiello (San Luigi «A») Felluga (Ponziana), Gamboz (Opicina), portiere più giovane Slavic del San Giovanni.

Daniela Luchetta premia i vincitori del torneo.

AUTOMOBILISMO / RALLY

De Cecco favorito in Carnia

La partenza verrà data alle 8.31 di sabato da Ravascletto - 102 iscritti

UDINE — Partirà alle 8.31 di sabato dalla suggestiva località di Ravascletto la settima edizione del Rally della Carnia (ben 102 sono gli iscritti), che è l'ultima prova della Coppa Italia quarta zona.

Nonostante i giochi per l'assegnazione dei vari titoli siano già chiusi, al via ci saranno i migliori specialisti. Con il numero uno c'è Claudio De Cecco che in Carnia non ha mai vinto.

Anzi, per due volte il friulano è giunto secondo alle spalle di Luca Cappellari. Immaginarsi un altro confronto è fin troppo facile visto che Luca Cappellari, messa la parola fine con la conquista del titolo della Supersalita nella velocità della montagna, ha deciso di essere nuovamente al via con la non celata ambizione di puntare diritto al titolo.

E poi, a completare un parco partenti di piloti capaci di puntare al gradino più alto del podio, ecco il faentino Riccardo Errani e il duo messo in campo dall'Opga Rally, il vicentino Gigi Dalla Pozza, perfetto interprete della guida della Bmw M3. Con la Delta, invece, ci sarà Adriano Lovisetto.

Due piloti che rappresentano un elemento in più per pronosticare un bel Rally della Carnia, su un terreno che – non è una novità – è molto bello ed appassionante. Appuntamento quindi per gli appassionati di automobilismo; lo spettacolo è assicurato.

Il friulano Omar Bettin decimo nella Formula 3

UDINE — Con le ultime due gare che si sono disputate a Misano (Forlì) domenica si è concluso per l'esordiente pilota friulano Omar Bettin il campionato italiano di Formula 3 che lo vede nella classifica finale con il decimo posto assoluto.

Mai nessun esordiente prima di lui era riuscito a raggiungere simili risultati nel primo approccio a questo campionato.

Quattro podi, 51 punti in classifica generale (l'ultimo punto ottenuto a Misano nell'ultima gara) e la decima posizione sono un palmares di assoluto rispetto per Bettin.

Di lui si sono accorte anche le case automobilistiche, in particolare la Prema power team ha tutta l'intenzione il prossimo anno di rinnovargli il contratto e farlo puntare al titolo iridato.

Omar Bettin, campione italiano di Formula 3: l'anno scorso nessuno avrebbe osato pensarlo, ma visti i risultati odierni, si può auspicare anche un simile exploit.

TRIESTE E IL CINEMA

A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo», di cui il primo numero uscirà mercoledì 11 ottobre, e che in dieci puntate ripercorrerà vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata: registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia o, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.

Borsa

9527 +0,29%

Dollaro

1609.07 +0.01

Marco

1129.73 -0.45

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Serfi	5931	-0 32	5930	5935	36
Serono	9768	-1 33	9700	9995	39
Sim nt	-	-	-		
S m nt pr			-		
Sirti	9694	0 60	9635	9790	2908
Sisa	1513	1 94	1510	1516	15
Sme	3304	0 18	3290	3325	1429
Smi	805 5	0 56	800	814	63
Smi rnc	624 7	-0 84	611	630	25
Snia Bpd	1549	-0 71	1532	1575	1503
Snia Bpd Ri	1690	0 00	1690	1690	0
Snia Bpd rnc	1021	1 49	1001	1040	158
Snia Fibre	726 7	2 80	720	730	11
Sogefi	3443	0 63	3435	3460	577
Sondel	2281	0 57	2250	2295	354
Sopaf	1994	3 34	1950	2050	85
Sopaf W rnc	96 4	0 00	96 4	100	0
Sopaf War	49	0 00	49	49	0
Sopaf rnc	1300	-1 81	1300	1303	380
Sorin	3875	1 04	3800	3900	281
Standa	29920	0 00	28000	29920	0
Standa rnc	-	-	-	-	
Stayer	3666	-1 58	3600	3725	95
Stefanel	2460	1 69	2400	2500	62
Stefanel War	750	0 00	750	750	0
Stet	4665	0 84	4610	4700	26474
Stet W A	25970	1 38	25600	26450	2526
Stet rnc	3595	0 22	3540	3645	7711
Subalpina	9764	-0 72	9700	9900	39
Tecnost	3525	-0.37	3500	3550	71
Teknecomp	947 1	-0 65	944	950	66
Teknecomp rnc	780	-0 98	780	780	23
Teleco	5922	0 00	5900	5922	0
Teleco rnc	4080	-0 73	4060	4100	37
Telecom It	2524	0 04	2490	2555	27669
Telecom It R	2035	0 00	1995	2060	15028
Terme Acqui	1005	0.00	1005	1005	0
Terme Acqui rnc	600	0 00	600	600	0
Texmantova	1300	0 00	1300	1300	0
Tim	2615	0 04	2560	2655	31210
Tim rnc	1784	1 19	1753	1805	8581
Toro	20440	0 79	20250	20750	511
Toro Rnc	8931	-0 40	8850	9000	183
Toro p	9680	0 06	9610	9780	373
Trenno	2500	3 10	2500	2500	6
Tripcovich	-	-			
Tripcovich rnc	-			-	
Unicem	9595	0 95	9550	9600	854
Unicem rnc	4758	-0 88	4750	4800	247
Unipol	11358	0 02	11350	11390	28
Unipol Pr	7540	-0,75	7480	7650	155
Vetrerie Ita	6090	0 00	6090	6090	0
Vianini Ind	1020	0 00	1020	1029	0
Vianini Lav	2920	-1 68	2920	2920	37
Vittoria	7090	-0 84	7020	7150	21
Volkswagen	522800	0 00	522800	530000	0
Westinghouse	3730	0 00	3660	3730	0
Zignago	7805	-2 44	7400	7940	31
Zucch	8000	0 00	8000	8000	0
Zucch rnc	3700	0.00	3700	3700	0

PIAZZA AFFARI

Recupera Gemina Salgono le Ferfin

MILANO - Si è chiusa in lieve rialzo una giornata incerta e nervosa per il mercato azionario italiano. Il parziale recupero di Gemina (più 6,02% a 705 lire) dopo la forte flessione della vigilia non ha contribuito a rasserenare Piazza Affari che ha beneficiato solo in minima parte dei diffusi progressi di lira, Btp e mercati esteri. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un aumento dello 0,29% a 9.520 punti, dopo un minimo a 9.433. Gli scambi hanno subito una contrazione a 435 miliardi di controvalore. Gli operatori hanno definito il rialzo di Gemina un «rimbalzo tecnico», mentre l'interesse si è momentaneamente spostato sulle Ferfin salite del 2,86% a 938 lire. Secondo le ipotesi più accreditate l'acquisto di Ferfin si spiega con la duplice possibilità, in caso di nascita di SuperGemina, di un recesso conveniente o di un concambio favorevole con azioni Gemina. Tra gli altri titoli dell'orbita Ferfin, pesanti le Fondiaria offerte a 7.135 (meno 2,49) mentre si avvicina l'avvio dell'aumento di capitale. A frenare il mercato, secondo gli intermediari, avrebbe contribuito l'andamento contrastato delle Fiat che non sono riuscite a varcare la soglia delle 5.500 lire, fermandosi nel finale a 5.440 (meno 0,15). Sul fronte dei telefonici, le Tim sono rimbalzate a 2.640 lire (più 0,80), le Telecom Italia sono rimaste intorno a quota 2.525 (più 0,24). Tra i bancari, in forte flessione le Banco di Napoli a 822 (meno 5,52).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base Hp	770	770	+0 00
Bca Pop Com Ind	18250	18250	+0 00
Bca Pop Crem	11770	11800	-0 25
Bca Pop Crema	75000	74000	+1.35
Bca Pop Emilia	106000	106000	+0 00
Bca Pop Intra	12700	12650	+0 40
Bca Pop Lodi	11300	11440	-1 22
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	6950	6950	+0 00
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0 00
Bca Pop Sondrio	66800	66800	+0 00
Bca Prov Na	3320	3300	+0 61
Borgosesia	750	745	+0 67
Borgosesia rnc	316	350	-9 71
Broggi Izar	800	790	+1 27
CBM Piast	40	40	+0 00
Calzatur Varese	240	220	+9 09
Carbotrade p	1200	1200	+0 00
Cond Acq Rm	21	23	8 70
Creditwest	10935	10615	+3 01
Fem partecip	-		-
Ferr Nord Mi	1090	1050	+3 81
Finance			
Frette	3710	3710	+0 00
Ifis p	599	571	+4 90
It Incendio	14300	14600	2 05
Napoletana Gas	2250	2250	+0 00
Novara Acq	3300	3300	+0 00
Paramatti	-		
Sifir p	1390	1390	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4900	4900	+0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.870	19.910
Argento (per kg)	280 200	281 500
Sterlina (v c)	141 000	157 000
Sterlina (n c)	143 000	162 000
Sterlina (post.74)	142 000	159 000
Marengo italiano	121 000	140 000
Marengo svizzero	116 000	132 000
Marengo francese	113.000	123 000
Marengo belga	113 000	123 000
Marengo austriaco	113 000	123 000
Krugerrand	612.000	700 000
20 Marchi	145 000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0 34%
Londra	+0,41%
Francoforte	+0,30%
Parigi	+0 93%
Zurigo	+0,75%
Tokio	+1,57%

CAMBI

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1609 07	1608.86
Fiorino ol	1008 51	1013 01
Yen	15 92	16
Marco ted	1129 73	1134 84
Franco fr	323 53	323 45
Franco bel	54 9	55 14
ECU	2070 71	2079 93
Dol canad	1204 84	1200 91
Dol austral	1230 46	1217 91
Peseta	13 05	13 08
Franco sv.	1392 89	1401 32
Sterlina	2532.68	2543 61
Corona sved.	230 96	231 74
Scellino	160 54	161 27
Corona dan.	291.1	292.02
Corona norv	256 53	257 05
Dracma	6 87	6 9
Escudo port	10 76	10 8
Marco finl	373 33	374 76
Lira irl	2588 83	2596 06

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	98	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110 3	+0 00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	110 6	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	125 85	+0 00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	110	+0 00
Bca Carige 95-02 3,8%	96 45	-0 08
Centro Saffa O 91-96	98 38	+0 03
Centro Saffa R 91-96	98 25	-0 20
Cement.Merone 93-99	110	+0 00
Centro A.Mant.96	124 8	1 53
Ciga 88-95	103 7	-0 10
Cir 94-99 Cv 6%	80 35	+0 21
Cr Fond 94-01 6,5%	88 33	+0 00
Cr Va tell 95-98 7%	128 95	-2 31
Gifim 94 00	83	+0 48
Medio Ita mob 93 99	89 4	+0 57
Medio Unic. r 2000	87 52	+0 48
Medio Unic.2000 4,5%	88	-2 22
Medio Alleanza 93-99	112 32	+0 16
Medio-Sai R 95-02 6%	91 7	-0 14
Olivetti 93-99	126 5	1 94
Pirelli Spa 94-98 5%	89 88	0 10
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	107 88	-0 18
Pop Bg/Cr Var. 95-00	96 91	+0 00
Pop.Bs 93 99	120 03	-0 02

SARÀ UN AUTUNNO CALDO

Romiti: «La ripresa è bloccata» Salari, i sindacati in trincea

ROMA — «Non sono molto ottimista sulla durata della ripresa»: **Cesare Romiti** gela qualsiasi ottimismo, intervenendo alla presentazione del rapporto della Piccola industria «Governare la ripresa, diffondere lo sviluppo». Incalza: «noi tutti pensiamo, in parte sbagliando, che lo sviluppo sia vigoroso e duraturo e ci preoccupiamo di come incrementarlo, non invece dei pericoli». Romiti non contesta nè smentisce il rapporto presentato dal presidente della Piccola industria **Giorgio Fossa**, che parla di grossa crescita ma anche di grosse dicotomie da superare. Più semplicemente ricorda la realtà di oggi, ancora carica di rischi.

Sono cresciuti investimenti e profitti, ma non l'occupazione: e con tanti disoccupati in giro, chiede Romiti, i consumi non crescono. E senza consumi, non c'è sviluppo economico stabile e duraturo. La ripresa oggi è concentrata solo in certe aree, mentre il sud vive un dramma: «il mercato è scomparso, mentre è ripresa l'attività della delinquenza organizzata». I problemi ci sono ancora, e non è detto che gli anni duri siano alle spalle: è un segnale lanciato anche a governo e sindacati, «specie sul costo del lavoro». Certo, aggiustamenti in busta paga andranno fatti, concede Romiti, «ma non si possono creare aspettative che il sistema industriale non può rispettare, e proprio alla vigilia di molti rinnovi contrattuali».

Poco prima sia Fossa che il presidente di Confindustria **Luigi Abete** avevano ribadito il rispetto dell'accordo di luglio che, ricordano, tiene conto anche di altri parametri, oltre all'inflazione. Ambedue hanno polemizzato con la Finanziaria e con il provvedimento sugli straordinari. Fossa manda a dire a **Cofferati** (leader Cgil): «Noi usiamo lo straordinario perchè ci manca il personale, non troviamo più nemmeno un manovale; portaceli tu i lavoratori al centro nord. Il sud? Per trasferirsi ci vuole tempo. E tranquillità sociale».

LA DISOCCUPAZIONE NELLA UE

Tassi di disoccupazione degli ultimi tre mesi (per Grecia e Austria i dati non sono disponibili)

Paese	Giugno	Luglio	Agosto
Belgio	10,1	10,2	10,2
Danimarca	6,8	7,0	-
Germania	8,2	8,2	8,3
Spagna	22,1	22,1	22,2
Francia	11,9	11,3	11,3
Irlanda	15,6	14,8	14,9
Italia	11,7	11,8	11,6
Lussemburgo	3,9	3,9	3,8
Olanda	6,7	6,7	-
Portogallo	7,6	7,2	7,1
Finlandia	17,3	17,6	17,1
Svezia	9,1	8,7	9,3
Gran Bretagna	8,8	9,0	8,9

P&G Infograph

Fossa intravede in «nord e sud» una delle quattro grandi dicotomie che frenano lo sviluppo, e propone tra l'altro l'azzeramento degli oneri sociali nei primi tre anni dopo l'assunzione di giovani. Le altre dicotomie: mercato interno ed estero; Italia e Europa; capitale di rischio e indebitamento. E insiste molto su questo ultimo punto, proprio perchè la piccola industria, che si è sviluppata specie nelle zone del centro-nord e dell'est, è ancora sottocapitalizzata.

Di qui, un ultimatum: «Se le banche italiane non ci terranno nella giusta considerazione», avverte Fossa, «saremo costretti a rivolgerci altrove e cercheremo sfogo verso le banche internazionali, che invece dimostrano una crescente attenzione ai nostri problemi». La piccola industria propone una contrattazione collettiva sui parametri di riferimento nel rapporto di finanziamento delle banche alle imprese. E punta alla fissazione di un tetto massimo al top rate (cioè il più alto tasso alla clientela). Poi, si potrebbe destinare una parte dei proventi ricavati dalle privatizzazioni delle fondazioni bancarie alla creazione di merchant bank locali, con un legame più diretto con il territorio e le imprese. Per il mercato interno, e in particolare per l'edilizia, il rapporto della Piccola industria propone, a parte il rilancio delle opere pubbliche, di portare l'Iva dal 19 al 4% per le ristrutturazioni e di snellire le procedure.

La guerra dei salari: sarà autunno caldo

Intanto la Cgil va alla guerra. E si torna a temere l'autunno caldo dei contratti. Sergio Cofferati è duro.

«Negli ultimi mesi abbiamo registrato affermazioni preoccupanti da parte degli imprenditori. E se queste dichiarazioni si tradurranno in comportamenti negoziali il conflitto sarà inevitabile». Non tutti in verità sono disposti a seguire la linea dura di Cofferati. La Cisl infatti pur essendo d'accordo che il rispetto degli accordi di luglio sia fondamentale non vuole lo scontro.

«Per quel che ci riguarda - spiega **Natale Forlani** - ci opporremo a chi vuole riportare la rivendicazione salariale all'antagonismo sterile e al conflitto inconcludente. Il ritorno a posizioni antagonistiche è quello che vogliono anche i falchi della Confindustria che gongolano alla richiesta della Fiom Cgil di dare in maniera indistinta 120 mila lire in più a tutti».

L'offensiva sindacale è guardata con preoccupazione dal fronte delle imprese. L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ieri ha detto senza mezzi termini che «sui salari si sta creando un clima di aspettativa che sarà difficile soddisfare. Sono convinto che le famiglie italiane preferiscano avere due salari in casa piuttosto che uno aumentato di poco». Una dichiarazione che ha scatenato l'immediata reazione del leader della Cisl **Sergio D'Antoni**. «Mi sembra una disputa in famiglia. Mi pare che Romiti prima che con noi si debba mettere d'accordo con l'Avvocato Agnelli che difende il recupero salariale».

Carlo De Benedetti è prudente. «C'è una ripresa che non è così solida come molti pensano. Certamente c'è un problema di recupero dei salari rispetto all'inflazione, ma ci sono anche accordi firmati nel '93 che vanno rispettati». Niente scavalcamento quindi tra salari e inflazione. Più duro **Marco Tronchetti Provera** amministratore delegato di Pirelli. «I rinnovi contrattuali dovranno garantire principalmente il recupero di competitività del Paese, senza per questo penalizzare nessuno. E i salari sono parte di un accordo più ampio che ha una componente economica e una normativa e si tratta di trovare un punto di incontro che peremetta al Paese di essere competitivo».

TESORO

Asta Bot: I rendimenti tornano a scendere

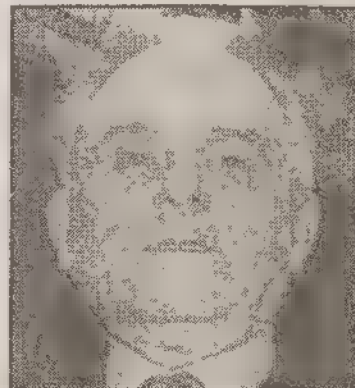
ROMA - Tornano a scendere, dopo la battuta di arresto del collocamento di fine settembre, i rendimenti dei Bot. L'asta di ieri, la prima effettuata per via telematica e che ha segnato l'uscita di scena delle vecchie buste sigillate con la ceralacca, si è chiusa con una flessione dei rendimenti di compresa tra 18 e 23 centesimi di punto sui titoli trimestrali.

LAVORO

Bruxelles: 11 milioni di posti in Europa

BRUXELLES — Entro il 2000 i quindici Stati membri dell'Unione europea, pur rispettando i criteri di convergenza previsti per l'introduzione della moneta unica, potrebbero creare 11 milioni di posti di lavoro. E' quanto emerge dal documento della commissione Ue che servirà come base dei lavori del consiglio europeo che si terrà a metà dicembre a Madrid. Lo studio prevede che il tasso dei senza lavoro, attualmente dell'ordine del 10,6% nella Comunità, potrebbe ridursi al 5% per la fine del secolo.

UN RECUPERO DEL 5,68 PER CENTO

Gemina, rimbalzo in Borsa La Consob avvia indagini

Il presidente Berlanda (foto): «Troppe leggerezze»

ROMA — Mentre in Borsa il titolo Gemina metteva a segno un rimbalzo del 5,68%, il presidente della Consob **Enzo Berlanda** è stato ascoltato alla Camera sulla vicenda che ha coinvolto, tra mille polemiche, lo stesso organo di controllo. Dalla sua audizione sono emersi alcuni fatti.

Primo. Si è svolta e si sta tuttora svolgendo un'indagine per verificare eventuali casi di insider trading. L'inchiesta si è svolta dal dicembre '94 al marzo scorso, e da agosto a oggi. «La prima fase si è conclusa», ha spiegato Berlanda, «e sono state individuate tutte le operazioni e gli operatori; ora stiamo lavorando per individuare i committenti». Berlanda ha però invitato anche la stampa a stare attenta alle notizie non confermate: «Non è detto che quello che si racconta sulle vicende delle società quotate, o le stesse sollecitazioni a fare qualcosa, siano ininfluenti».

Secondo. La Consob avverte, e così vuole dimostrare di saper svolgere il proprio ruolo: «State attenti a muovere i titoli, perchè riusciamo a vedere tutto». Noi, ha aggiunto Berlanda abbiamo fatto tutto ciò che ci spettava.

Terzo. La Gemina ha dimostrato «particolare leggerezza» nel divulgare al pubblico «dati e valori senza fornire adeguate informazioni sulla loro composizione» e questo nonostante la Consob avesse raccomandato espressamente che i comunicati stampa relativi ai dati di bilancio dovessero essere sempre riconducibili facilmente ai dati ufficiali di bilancio«.

Quarto. La Commissione di via Isonzo ha inviato i propri ispettori nelle società di revisione Arthur Andersen e Coopers and Lybrand (le società di revisione che hanno verificato i bilanci in questione). E gli ispettori hanno contestato »fatti ed episodi determinati nei confronti di una società di revisione«. La società, è stato poi specificato, è la Coopers and Lybrand, che ha visto i bilanci della Rcs. »Ma occorrerà fare chiarezza anche sui collegi sindacali che non possono non vedere il crescere dell'indebitamento«.

Quinto. C'è stato un motivo preciso perchè Consob non ha deciso la sospensione dei 21 titoli che fanno capo alle nove società interessate. E' vero, ha ammesso Berlanda, la Gemina non ha fornito i dati necessari per giungere a un quadro informativo aggiornato e completo della situazione economica e finanziaria della società.

Ma poichè fino al 17 ottobre »non sarebbe stato possibile ottenere ulteriori informazioni«, si è ritenuto nell'interesse generale che fosse meglio ripristinare le quotazioni. Ha spiegato il presidente della Consob che il provvedimento sospensivo »avrebbe perso la propria efficacia in quanto era da ritenere che il titolo sarebbe stato trattato al Seaq International, mettendo così in evidenza una situazione di disparità fra investitori di rilievo, che hanno accesso ai mercati esteri, e i piccoli risparmiatori«. Inoltre la mancata sospensione ha impedito che lo smobilizzo degli investimenti avvenisse al di fuori dei prezzi ufficiali».

L'Associazione difesa dei consumatori (Adiconsum) continua invece a chiedere la sospensione dei titoli coinvolti in Supergemina, mentre l'Adusbef (difesa utenti servizi bancari e finanziari) chiede il commissariamento di Gemina.

Roberta Sorano

ALL'ESAME DELLE BANCHE

Piano Olivetti: test cruciale

ROMA — Alla vigilia della riunione delle banche che, sabato, dovranno valutare il piano di ricapitalizzazione presentato dal gruppo Olivetti, lo stesso Carlo De Benedetti si è dichiarato ieri ottimista sul giudizio delle banche. «Non ho dubbi - ha precisato - che le banche capofila, che si sono dichiarate disponibili a promuovere la costituzione di un consorzio allargato di garanzia, daranno un corretto apprezzamento di questa complessa operazione».

Il presidente dell' Olivetti ha precisato che il piano «è chiaro, così come sono chiari gli impegni che la Cir si è assunta, che vanno considerevolmente al di là della sua partecipazione pro-quota all' aumento di capitale Olivetti, dimostrando così piena fiducia nel futuro del gruppo».

Il mercato - ha concluso - ha mostrato di apprezzare il piano Olivetti, che è alla base delle operazioni di aumento di capitale di Cofide, Cir e Olivetti, operazioni collegate e inscindibili».

ASSICURAZIONI

Il riassetto di Fondiaria

FIRENZE — Il titolo La Fondiaria Assicurazioni farà il suo esordio in Borsa il prossimo 18 ottobre. Lo ha reso noto la compagnia fiorentina, dopo il via libera dell' Isvap alla fusione nella Fondiaria delle controllate. L' incorporazione diventerà infatti operativa dal prossimo 18 ottobre e nello stesso giorno la nuova società assumerà la denominazione La Fondiaria Assicurazioni.

Contemporaneamente usciranno dal listino i titoli delle società incorporate, mentre quello della Fondiaria cambierà nella nuova denominazione. Con l' inizio del mese borsistico di novembre diventerà esecutivo anche l' aumento di capitale per 557 miliardi e 400 milioni, già varato dal consiglio d' amministrazione. La nuova società costituisce un asse portante del piano di ristrutturazione messo in atto dal gruppo assicurativo, con una raccolta premi superiore ai 2.000 miliardi, rafforzerà così la propria struttura patrimoniale. Gli effetti delle fusioni, insieme al già avviato piano di dismissioni, secondo i vertici di Fondiaria, contribuiranno a ridurre l' indebitamento già da questo esercizio.

PER IL MINISTRO TREU GLI ONERI SONO ALTISSIMI

Pensioni, un brutto pasticcio

L'Inps assicura: «Tutti possono beneficiare del rimborso» - Ma i soldi dove sono?

ROMA — Un gran pasticcio che ha una sola conclusione. Amara. I soldi non ci sono. Per i 700 mila pensionati che hanno rischiato per un giorno di perdere gli arretrati, inciampando in un complicato meccanismo di domande e «arringhe» giudiziarie, è arrivato il chiarimento dell'Inps: tutti possono beneficiare del rimborso. Nessuno escluso. Non c'è neppure un termine per farne richiesta. Ma sarà bene muoversi in fretta perchè l'Istituto nazionale di previdenza può coprire, per legge, solo dieci anni di ritardi a partire dal giorno della presentazione della domanda.

I quattrini arriveranno? E quando? Chissà. Una volta chiarito che le sentenze della Corte costituzionale vanno rispettate, a prescindere dalle vie legali, arriva la desolante dichiarazione del ministro del Lavoro, Tiziano Treu: «E' da rivedere l'intera materia delle sentenze della Consulta. Il problema è che gli oneri sono altissimi». Già. Dai 32 mila miliardi stimati dal governo Berlusconi nel '94 si è passati a 50 mila miliardi di debiti verso i pensionati. L'esecutivo sta riflettendo. E si fa avanti l'ipotesi di una rateizzazione, dopo aver stabilito quanti effettivamente ne hanno diritto, se potranno ursufurirne gli eredi e se sarà necessario pagare anche gli interessi.

L'Inps passa, dunque, la patata bollente all'esecutivo.

Il presidente Gianni Billia, infatti, rassicura sulla volontà di rispettare le decisioni della Consulta: «Non è decaduto il diritto di fare domanda per gli arretrati. Può essere fatta anche oggi». Si sappia, però, aggiunge, che il calcolo verrà effettuato a partire dal giorno della presentazione della richiesta.

Insomma, se gli arretrati vi spettano dal 1980 e la domanda la presentate soltanto domani la somma verrà conteggiata dal 13 ottobre 1995 a salire fino al 13 ottobre 1985. Non una lira di più. Se arriverà.

L'Istituto di previdenza rimanda infatti «il problema relativo alla copertura finanziaria ai competenti organi che dovranno provvedere con specifica iniziativa legislativa».

E l'azione giudiziaria che c'entra? Praticamente nulla.

L'articolo 4 della legge 438 del 1992 sulla decadenza del diritto di esercizio dell'azione giudiziaria era stata varata dal governo Amato per limitare il sempre corposo contenzioso previdenziale. In sostanza chi non ha ritenuto sufficienti le sentenze della Corte costituzionale per ottenere gli arretrati ha pensato fosse più sicuro essere in possesso anche di un verdetto del tribunale. Ma non è affatto indispensabile, ha precisato l'Inps, ricorrervi: basta presentare la domanda all'istituto.

Il gran pasticcio, che ha messo in allarme 700 mila pensionati, ha scatenato un polverone di polemiche. Tutti i partiti da Alleanza nazionale a Rifondazione comunista hanno gridato allo scandalo: «Vergogna». Mentre i sindacati hanno ribadito: state tranquilli. Alla fine, comunque, chiarirà tutto il ministro Treu richiesto a gran voce dal Parlamento. La prossima settimana riferirà alla Camera tutti i dettagli della questione. E, soprattutto, cercherà di indicare le strade possibili per recuperare quei 50 mila miliardi dovuti ai pensionati beffati per un giorno.

Chiara Raiola

LUNEDÌ INCONTRO A MILANO

Savio public company

MILANO — La Savio macchine tessili, tra i maggiori produttori a livello mondiale nel suo segmento di mercato, si trasformerà in una public company.

E' quanto annunceranno nel corso di una conferenza stampa convocata per lunedì prossimo, il presidente della società di Pordenone, Franco Cattaneo e gli amministratori delegati Dino Grizzo e Rino Siro Morani. Un'operazione che ha destato grande interesse negli ambienti economici e imprenditoriali del Friuli-Venezia Giulia.

La Savio è stata rilevata il 15 maggio scorso dalla Comit e da Investitori associati, una società di investimenti promossa dalla stessa Comit e da Bain-Gallo-Cuneo, attraverso un'asta competitiva cui hanno partecipato numerose aziende industriali italiane ed estere e altri investitori finanziari.

All'incontro saranno presenti anche Gianfilippo Cuneo e Giovanni Frigeri, consiglieri di amministrazione, e, per la Comit, Riccardo Ferrari, direttore centrale dell'area finanza, e Dario Cossutta, responsabile area merchant banking.

Lunedì saranno quindi chiariti tutti i risvolti dell'operazione.

Paniccia nominato «vice» di Confapi

UDINE — Soddisfazione è stata espressa dall'Api di Udine per la conferma del proprio presidente, Massimo Paniccia, nella carica di vicepresidente nazionale della Confapi, associazione cui fanno riferimento oltre 55 mila aziende italiane. «La nomina a vicepresidente di Confapi - è detto in una nota - è un riconoscimento del valore imprenditoriale e di uomo-manager di Paniccia» che all'interno della giunta della Confapi rappresenterà le aziende del Nord-Est d'Italia.

Paniccia - che avrà la delega per le questioni legate al fisco, al credito e alla finanza - ha recentemente acquisito (con altri manager, la Friulia e Arca Merchant) la «Solari» di Udine, una delle aziende leader nel campo dell'informazione elettronica al pubblico.

LLOYD TRIESTINO / INCONTRO LUNEDI' SCORSO CON LA GUERRA

Cma contatta la Regione

Australia, Sudafrica, una più forte presenza sulla rotta del Far East: i perché dell'interesse francese

Antonio D'Amico

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Per ora nulla di scritto e di formale, ma la pista marsigliese, che conduce a passeggio Sant'Andrea, è un sentiero effettivamente percorribile. Le indiscrezioni, che avevamo riportato alcuni giorni addietro, non sono infondate: la francese Cma (Compagnie maritime d'affretement) si sta cautamente muovendo in direzione dell'Adriatico e l'interesse per il Lloyd Triestino non è una semplice battuta. Lunedì scorso la presidente della giunta regionale «uscente», Alessandra Guerra, si è vista con un emissario della compagnia marsigliese per una prima presa di contatto; la Cma, comunque, si era già fatta viva con Citibank al tempo del monitoraggio commissionato alla «merchant» da Finmare.

Le dimensioni della Cma, in termini di fatturato e di trasportato, sono circa doppie rispetto a quelle del Lloyd Triestino; l'eventuale acquisizione dell'azienda «liner» Finmare renderebbe il gruppo francese la più forte presenza armatoriale del Mediterraneo nel comparto del trasporto container. Cma, che opera in modo preponderante con unità noleggiate, è presente su alcune rotte coperte, direttamente o con intese commerciali, anche dal Lloyd: Estremo Oriente e India-Pakistan. Ma vorrebbe allungare il passo verso approdi ad essa ignoti, ma ben conosciuti al Lloyd: l'Australia e il Sudafrica, per esempio.

L'accordo commerciale con Evergreen non dovrebbe rappresentare - secondo quanto abbiamo ascoltato - un problema irrisolvibile: il gruppo di Taiwan ha una forza tale e tanta da non lasciarsi impaurire da un'ipotetica acquisizione del Lloyd da parte della Cma. I francesi, intanto, hanno di recente messo un primo piede in Adriatico, a Ravenna per esattezza.

Per Lloyd e Italia fuse l'«avance» di D'Amico

Non sarebbe intenzione degli interlocutori francesi «sradicare» il Lloyd dalla avita base giuliana: tant'è che, pur in assenza di «golden share», viene ritenuto auspicabile un intervento della Regione a supporto della privatizzazione; Cma gradirebbe anche una partecipazione di operatori locali (spedizionieri, autotrasportatori). E qualcuno ricorda che in circolazione ci sarebbe ancora Ian Karan, l'imprenditore di origine cingalese che un paio di anni orsono voleva comprare il Lloyd.

Ma, ripetiamo, una trattativa non è formalmente aperta e il confronto decisivo avverrà con Finmare. Il piano di riordino della flotta, presentato dal governo, ha imboccato il percorso procedurale con il primo «set» in commissione Trasporti alla Camera. Una seduta inaugurale dagli intenti «descrittivi», come ci ha detto al telefono la relatrice, la pidiessina Anna Maria Biricotti, che vorrebbe marciare speditamente. Sono previste le consuete audizioni (ministro, Iri, Finmare, armamento privato, sindacati) e si vorrebbe vagliare anche il parere dei governi regionali interessati. L'impressione è che le modalità di passaggio del polo cabotiero da Finmare alle Fs assorbiranno gran parte delle attenzioni dei deputati. Sull'assenza di «golden share» e sul carente programma di ricapitalizzazione si sofferma una nota della Federmar Cisal.

Interessante, sempre sul tema lloydiano, l'apertura di Antonio D'Amico, «patron» dell'omonimo gruppo (200 miliardi di fatturato) e per anni presidente di Confitarma. Finora si sapeva che D'Amico aveva mostrato interesse verso l'Italia di navigazione, con la quale collabora nell'area del Pacifico. Adesso c'è qualcosa di nuovo: qualora Lloyd e Italia fossero unificate - insieme a Italmar e Interlogistica -, l'armatore potrebbe prendere in considerazione l'idea di acquistare l'intero pacchetto «liner». E ha chiesto all'Imi di fargli da consulente finanziario per l'operazione.

REPLICA LA CAMERA DI COMMERCIO

Trieste: «Ma la Borsa non chiude i battenti»

«Si tratta di un trasferimento imposto dalla trasformazione del mercato da gridato a telematico: nuove esigenze impongono questa scelta»

TRIESTE — La Borsa di Trieste non chiude, ma si trasferisce soltanto. Lo assicura la Camera di commercio e spiega che si tratta solo di un problema di spazi, di affitti e di razionalizzazione dei servizi offerti al pubblico. Dopo le polemiche suscitate dall'annuncio che la Borsa locale, la più antica d'Italia, istituita da Maria Teresa nel 1755, sarebbe stata trasferita dalla sua sede storica, la Camera di commercio puntualizza e disegna lo scenario prossimo venturo.

Innanzitutto, dopo la recente decisione, la Borsa rientra nella sua sede tradizionale, precedente a quella attuale, dove c'è ancora l'antica meridiana che segnava la fine delle operazioni di scambio. La tradizione, così, è salva. L'origine del trasferimento della Borsa è legata soprattutto a questioni di affitto e di spazi. «In base a un accordo nazionale — sostengono alla Camera di commercio — è stata stipulata una convenzione tra l'ente camerale triestino e il consiglio di Borsa (con sede a Milano, ndr), che, tenuto conto della quasi totale informatizzazione dell'attività borsistica, prevede l'affitto di complessivi 60 metri quadrati: 30 per la locazione dell'impianto telematico e altrettanti destinati all'operatività degli intermediari per il mercato premi».

Attualmente però la Borsa occupa 300 metri quadrati e percepisce 15 milioni di affitto, più un rimborso per le spese di manutenzione e a parziale copertura (15%) delle spese di personale. Come se non bastasse il consiglio di Borsa ha chiesto una riduzione dell'affitto perché ormai, come conseguenza del mercato telematico, sono sufficienti 30 metri quadrati. La nuova sede della Borsa, comunque, dovrebbe avere uno spazio di 150 metri quadrati, collocato all'interno del palazzo della Camera di commercio (piano terra lato via Einaudi).

Ma perché innescare tante polemiche e uno trasferimento che si annuncia traumantico? «A partire dalla metà di novembre alle camere di commercio è stata affidata anche la gestione e l'aggiornamento del Registro delle imprese, attualmente presso i tribunali, che sarà conglobato all'analoga Analoga anagrafe delle ditte, già attivata presso le strutture camerali». I nuovi locali, in sostanza, sarebbero «idonei a ricevere il numeroso pubblico di professionisti e operatori economici che si avvarranno del servizio».

Eppure la «riduzione» e il trasferimento della Borsa avviene proprio nel momento dell'imminente attivazione dell'off-shore finanziario. «Il trasferimento rappresenta — affermano alla Camera di commercio — il primo importante passo per la realizzazione del cosiddetto "polo finanziario", ovvero per la creazione di una struttura che raggruppi i servizi e le funzioni della borsa mobiliare, di quella immobiliare (di prossima attivazione), della borsa locale per le piccole medie imprese e di quella del caffè, attualmente in fase di progettazione». Infine viene anche assicurato che il tabellone elettronico dei titoli (del costo di un miliardo, compreso l'arredo e le attrezzature) verrà trasferito nella nuova sede.

L'iniziativa però ha causato perplessità: il sindaco Illy ha definito la decisione un «fatto grave, perché la Borsa è un simbolo, e inopportuna considerata la prospettiva del prossimo off-shore».

Franco Del Campo

Accordo Congafi

UDINE — Un accordo per sostenere finanziariamente le industrie della provincia di Udine, che presentino dei progetti di rafforzamento patrimoniale e di sviluppo degli investimenti, è stato sottoscritto dal Congafi (Consorzio garanzia fidi) industria e dalle Banche popolari di Udine e di Cividale. L' importo massimo del finanziamento che potrà essere erogato dalle due Banche Popolari sarà di 300 milioni di lire per azienda. Capitalizzazione degli utili e innovazione tecnologica sono gli aspetti più interessanti dell'intesa.

CONFINDUSTRIA REGIONALE / IERI A TRIESTE LA NOMINA

Zoppas lascia, Pittini presidente

Dopo otto anni il cambio di guardia - Il neo-eletto preoccupato per l'incerta situazione politica regionale

UDINE — Ieri, presso la sede di Palazzo Ralli a Trieste, si è svolta la prima riunione della nuova giunta della Federazione dell'industria del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente uscente, Gian Franco Zoppas, in apertura di seduta ha tracciato un breve resoconto complessivo del suo mandato, iniziato nell'aprile dell'87. La giunta ha quindi provveduto alla nomina del nuovo presidente. Andrea Pittini, imprenditore del settore siderurgico a capo dell'omonimo gruppo, è stato indicato all'unanimità quale successore di Zoppas per il prossimo biennio. Il nuovo presidente ha quindi sviluppato alcune considerazioni in merito al ruolo della Federazione e alle sue attività future. Il contesto economico europeo, di cui l'Italia fa parte a pieno titolo, è caratterizzato da una competitività crescente e, soprattutto, dal consolidarsi di «sistemi-paese» che segnano sempre più la differenza tra la realtà di ieri e le prospettive di domani. In questo scenario l'Italia rischia, purtroppo, di svolgere un ruolo inferiore al peso specifico della sua realtà economica o, quantomeno, di rendere più difficile il compito delle imprese. A ciò si aggiunga la debolezza del quadro italiano e l'assenza di una politica economica «per l'impresa», in un contesto congiunturale dominato dalla necessità di far quadrare i conti pubblici: del che è specchio fedele la legge finanziaria per il '96, attualmente all'esame del Parlamento.

Pittini ha quindi preso in esame la situazione politica regionale, sottolineando l'incertezza che domina il quadro attuale ed evidenziando la preoccupazione per i negativi riflessi che tale situazione comporta per lo sviluppo strategico dell'economia del Friuli-Venezia Giulia.

La giunta ha quindi proceduto all'elezione del vicepresidente: sarà Pierino Guerra, presidente delle Fornaci Giuliane di Gorizia.

Componenti della giunta: presidente Andrea Pittini (Ferriere Nord Spa - Osoppo); membri di diritto: presidenti delle associazioni federate: Mauro Azzarita (Siot Spa - Trieste); Carlo Melzi (Acciaierie Weissenfels Spa - Fusine in Valromana - Tarvisio; Domenico Moro (Moro Spa - Fiume Veneto); Emilio Sgarlata (La Delicia Spa - Gorizia); presidenti regionali: Giuseppe Giust (Piccola industria); Giovanni Pavan (Ass. reg. costruttori edili); Massimo Pettarin (Giovanni industriali); membri aggiunti: Giorgio Beltrame (Officine Ernesto Beltrame Spa - Maniago); Piero Della Valentina (Amedeo Della Valentina Spa - Sacile); Marco Fantoni (Fantoni Arredamenti Spa - Rivoli di Osoppo); Giovanni German (Sei Spa - Monfalcone); Mario Gollino (Scatolificio 4S Srl - Frazione Carnia - Venzone); Pierino Guerra (Giuliane Rdb Spa - Cormons); Giancarlo Laboranti (Officine Laboranti di L. Laboranti Succ. & C. Snc - Opicina); Adriano Luci (Depura Spa - Grions del Torre); Franco Maddalena (Maddalena Spa - Povoletto); Arved Mohrenschildt (Zincheria Ponte Rosso - S. Vito al Tagliamento); Piersilverio Nassimbeni (Bertoli G.B. Spa - Udine); Federico Pacorini (B. Pacorini Srl - Trieste); Cinzia Palazzetti (Palazzetti Lelio Spa - Zoppola); Mario Pascoli (Zapas Srl - San Daniele del Friuli); Gemma Ravizza (Sifra Est Spa - Trieste); Donato Riccesi (Riccesi Spa - Trieste); Roberto Romanello (Cartiera Romanello & Figli Spa - Udine); Dario Scotto (Distrilux Italia Spa - Pordenone); Domenico Taverna (Impresa Taverna Spa - Udine); Benito Zollia (Brovedani Srl - S. Vito al Tagliamento).

Andrea Pittini

«Pmi» a Udine

UDINE — Il presidente del settore «piccola industria» nell'ambito di Confindustria, Giorgio Fossa, sarà a Udine lunedì per incontrarsi con il presidente del comitato «piccola impresa» dell'Associazione friulana degli industriali, Franco Fontanini. L'incontro, che si terrà alle 16 a palazzo Torriani, sarà dedicato ai nodi centrali dello sviluppo industriale in regione.

Sempre in ambito industriale regionale, la Fim-Cisl dell'Alto Friuli ha invitato i lavoratori a respingere l'accordo per il patto integrativo del gruppo Pittini di Osoppo, intesa raggiunta tra direzione aziendale e Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Cisnal.

PER LA GIOIA DEGLI ESPORTATORI

Un tallero meno pesante

La valuta slovena ha perso il 5% nei confronti del marco

Il premier Drnovsek

LUBIANA — Il marco pesante fa sentire il suo peso anche in Slovenia. Nel breve arco degli ultimi quattro mesi il tallero sloveno ha perso un 5 per cento circa nei confronti della moneta germanica, che non conosce oscillazioni. Respirano gli esportatori che si erano visti penalizzati dalla forte tenuta del tallero che nell'arco dell'ultimo anno non si era apprezzato solo nei confronti della lira italiana (del ben 28%) e del dollaro americano (del 21%) ma addirittura dell'8 per cento nei confronti della moneta tedesca. Gli esportatori si erano lamentati, chiedendo un sostegno del governo e della Banca centrale di Lubiana. Questo è stato accordato solo in parte con un ritardo dei pagamenti di tasse dovute allo Stato a quelle aziende che esportavano le proprie merci sui mercati occidentali. Il tallero era talmente forte che la Banca di Slovenia si era vista costretta a imporre certe limitazioni all'importazione di valuta straniera da parte di aziende, banche e speculatori.

Ora, dopo oltre un anno di alte quotazioni, nelle ultime settimane si denota un costante scivolamento del rapporto marco-tallero a sfavore di quest'ultimo. Bastano alcune cifre per documentare quest'asserzione. Al 31 maggio di quest'anno la quotazione della Banca centrale slovena era di 81,31 talleri per un marco (81,01 per l'acquisto, 81,55 per la vendita). I cambi liberi praticati dalle banche commerciali non si distanziavano sostanzialmente da queste quotazioni ufficiali. Alla Nova Ljubljanska banka le quotazioni erano di 81,25 e rispettivamente di 81,70.

Ieri le quotazioni ufficiali della Banca di Slovenia erano di 83,54 per l'acquisto e di 84,05 per la vendita, con una media di 83,79 talleri per un marco. Se la banca centrale fa una politica prudente del cambio non è così per le banche commerciali. Nella prima citata Nova Ljubljanska banka acquistavano i marchi a 85,35, li vendevano a 86,05. Sostanzialmente analoghi i cambi presso le altre banche della capitale slovena. Citiamo soltanto i prezzi di vendita del marco tedesco: alla A Banka ci volevano 86,10 talleri per un marco, alla Bank Austria 85,70, alla Creditanstalt 86,00 alla Skb Banka 86,25.

Tutto ciò crea una certa sfiducia anche nei piccoli risparmiatori, che sono ovviamente molto sensibili a questi giri d'aria.

Migliorata, sempre in Slovenia, la quotazione della lira italiana. Qui il discorso è diverso, legato alle oscillazioni della nostra moneta in campo internazionale. In maggio la quotazione media della banca centrale di Lubiana era di 6,909, attualmente essa è di 7,400. Anche per la quotazione della lira nelle banche commerciali il discorso è analogo a quello prima citato relativo al marco tedesco.

Marco Waltrisch

UNA RICERCA SUGLI ASPETTI FINANZIARI, INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Il Nord-Est sotto la lente di Ambroveneto

MILANO — Il sistema economico del Nord Est Italia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige sono al centro di una ricerca che il Banco Ambrosiano Veneto ha analizzato ed approfondito affidandola ad una ventina di esperti e studiosi, che sarà presentata all'inizio del prossimo anno a Vicenza in occasione di un Forum.

Un confronto al quale saranno invitati i protagonisti del mondo produttivo ed istituzionale del Nord Est, ma anche rappresentanti delle realtà regionali europee più dinamiche ed avanzate, esperti di istituti di previsione e autorità di governo.

La ricerca sui fattori di competitività del Nord Est e l'appuntamento del Forum sono promossi dall'Ambroveneto e dalle finanziarie regionali Friulia, Tecnofin e Veneto Sviluppo, con l'apporto delle organizzazioni imprenditoriali ed economiche, ed in collaborazione con il Censis e il Centro Studi Nord Est.

«Gli aspetti che verranno esaminati e proiettati verso i nuovi traguardi di crescita del sistema economico dell'Italia nord orientale - si legge in una nota - sono riconducibili a quattro filoni: l'apparato produttivo e l'internazionalizzazione, il sistema finanziario, il sistema infrastrutturale e le comunicazioni, infine il territorio ed il rapporto tra economia ed istituzioni».

L'obiettivo dell'iniziativa è di sollecitare la riflessione sulle prospettive e sui nodi critici del processo di sviluppo dell'area, «anche in considerazione della capacità di positivo orientamento e trascinamento dell'intero Paese e nella prospettiva dell'integrazione europea che rappresenta un obiettivo irrinunciabile del sistema industriale e finanziario del Nord Est». Entro la fine di questo mese avrà luogo a Vicenza una prima ricognizione sul lavoro preparatorio svolto dagli esperti. Le conclusioni della ricerca verranno poi raccolte in un volume a cura del Banco Ambrosiano Veneto, che sarà distribuito ai partecipanti al Forum.

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.30** TG1
- **6.45** UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
- **7.00** TG1 (8 - 9 - 10)
- **7.30** TG1 FLASH
- **7.35** TGR ECONOMIA
- **8.30** TG1
- **9.30** CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
- **10.05** VACANZE AL MESSICO. Film (commedia '46). Di G. Sidney. Con W. Pidgeon, I. Massey, J. Powell.
- **11.30** DA NAPOLI TG1
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
- **14.30** PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi
- **15.00** PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta
- **15.45** SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- **15.50** IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
- **16.10** VIVA DISNEY CON ALADINO
- **16.40** BIKER MICE DA MARTE
- **17.30** ZORRO. Telefilm.
- **18.00** TG1
- **18.10** ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
- **18.50** LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
- **19.35** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** TG1 SPORT
- **20.40** PRIMO FESTIVAL '95
- **23.05** TG1
- **23.10** GRANDI BATTAGLIE
- **24.00** TG1
- **0.25** AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
- **0.30** VIDEOSAPERE: RUANDA, UN PAESE IN CERCA DELLA PACE. Documenti.
- **1.00** SOTTOVOCE
- **1.15** L'UOMO CHE VALEVA MILIARDI. Film (avventura '68). Di Michel Boisrond. Con Frederick Stafford, Raymond Pellegrin.

RAIDUE

- **7.00** QUANTE STORIE!
- **7.00** TOM & JERRY KIDS
- **7.25** SHARKY & GEORGE
- **7.50** L'ALBERO AZZURRO
- **8.20** ZANNA BIANCA. Telefilm. Al lupo al lupo
- **9.05** ALTA MAREA A MEZZOGIORNO. Film. Di Philip Leacock. Con Michael Craig, Betta Saint-John
- **10.45** SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Danny De Bergerac"
- **11.30** TG2 33
- **11.45** TG2 MATTINA
- **12.00** I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 SALUTE
- **13.50** METEO
- **14.00** I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
- **14.25** QUANDO SI AMA. Telenovela.
- **14.50** SANTA BARBARA. Telenovela.
- **15.35** TG2 FLASH (17,20)
- **15.40** TUTTI I COLORI DEL CIELO. Con Alda D'Eusanio.
- **16.50** BLACK STALLON. Telefilm. Battuta d'arresto
- **17.20** TG2 FLASH
- **17.25** UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Amanti e matti"
- **18.10** TGS SPORTSERA
- **18.25** METEO 2
- **18.35** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- **18.45** HUNTER. Telefilm. "Pezzo da novanta"
- **19.45** TG2 SERA
- **20.15** TG2 LO SPORT
- **20.20** GO - CART. Con Maria Monse'.
- **20.40** NON PARLO PIU' - 2. PARTE. Film tv (drammatico '94). Di Vittorio Nevano. Con Lorenza Indovina, Anna Bonaiuto.
- **22.35** SPECIALE MIXER. MAFIA: ADDIO. Con Piero Marrazzo.
- **23.40** TG2 NOTTE
- **0.15** METEO 2
- **0.20** OGGI PARLAMENTO
- **0.30** PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli
- **0.35** PREMIO PAGANINI - 1. PARTE
- **1.15** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.20** FIAMME DEL DESTINO. Film (commedia '50). Di Brock Williams. Con Phyllis Calvert, Michael Rennie.
- **2.50** SEPARE' CON IVA ZANICCHI

RAITRE

- **6.00** TG3 MATTINO
- **8.30** SCHEGGE Documenti.
- **9.00** MOGLIE E BUOI.... Film (commedia '56). Di Leonardo Di Mitri. Con Gino Cervi, Walter Chiari, Nino Taranto.
- **10.30** VIDEOSAPERE. Documenti.
- **10.30** ARTIGIANATO E'
- **10.50** VIAGGIO IN ITALIA - CITTA' DI ROMA Documenti.
- **11.00** CIAK SI SCRIVE
- **11.30** SCIENZA IN NATURA
- **12.00** TG3 OREDODICI
- **12.15** PRIMA DELLA PRIMA
- **12.45** SCHEGGE JAZZ
- **13.00** VIDEOSAPERE: ALICE. Documenti.
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.45** ARTICOLO 1. Con Simonetta Guidotti.
- **14.50** CAPITAN NICE. Telefilm. "Permette un ultimo ballo?"
- **15.20** TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- **17.05** DAVVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA. Telefilm. "Paura di volare"
- **17.30** SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Documenti.
- **17.40** LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
- **18.05** LOIS E CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm "Delusioni d'amore"
- **19.00** TG3
- **19.30** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **19.50** BLOB CARTOON
- **20.10** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **20.30** QUELLA SPORCA DOZZINA. Film (guerra '67). Di Robert Aldrich. Con Lee Marvin, Ernest Borgnine.
- **23.00** L'ULTIMA SIGARETTA - SKETCH DI FRANCHI E INGRASSIA
- **23.15** TG3
- **23.20** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **23.30** TGR COSTRUIAMO INSIEME LE NOSTRE REGIONI
- **0.30** TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
- **1.00** FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
- **2.30** LA DONNA DI CUORI. Scenegg.
- **3.25** ASSI ALLA RIBALTA. Film (commedia '54). Di Ferdinando Baldi. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
- **5.00** CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO

TMC

- **7.00** EURONEWS
- **7.30** BUONGIORNO MONTECARLO
- **9.30** AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Ki l'ha fatto"
- **10.00** DALLAS. Scenegg.
- **11.00** LE GRANDI FIRME
- **12.00** SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
- **12.30** AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Don Domingo de Montoia"
- **13.30** TMC SPORT
- **14.00** TELEGIORNALE
- **14.10** FURIA. Film (drammatico '36). Di Fritz Lang. Con Sylvia Sydney, Spencer Tracy.
- **15.55** TAPPETO VOLANTE
- **18.15** LE GRANDI FIRME
- **18.30** TMC SPORT
- **18.45** TELEGIORNALE
- **19.30** T.R.I.B.U.
- **20.25** TELEGIORNALE
- **20.35** FLASHPOINT - IL RITORNO DELLE AQUILE. Film (avventura '85). Di William Tannen Con Kris Kristofferson, Treat Williams
- **22.30** TELEGIORNALE
- **23.00** TM SEA
- **23.30** LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
- **0.30** MONTECARLO NUOVO GIORNO
- **0.40** PROFESSIONE MAMMA. Film (commedia '76). Di Francois Leterrier. Con Marlene Jobert, Philippe Leotard
- **2.30** CNN
- **5.00** PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA Documenti

CANALE 5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.45** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **11.30** FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- **13.00** TG5
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI Con Vittorio Sgarbi.
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.15** I ROBINSON. Telefilm.
- **14.45** CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
- **16.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **16.00** SAILOR MOON
- **16.25** SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
- **16.30** MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
- **17.00** CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
- **17.25** LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- **17.30** L'INCANTEVOLE CREAMY
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **20.00** TG5
- **20.25** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **20.40** BRAVO BRAVISSIMO Con Mike Bongiorno e Antonella Elia.
- **22.45** TG5
- **23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **24.00** TG5
- **1.30** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- **1.45** STRISCIA LA NOTIZIA Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti

ITALIA 1

- **6.30** CIAO CIAO MATTINA
- **9.30** A - TEAM. Telefilm.
- **10.30** SUPERCAR. Telefilm.
- **11.25** VILLAGE
- **11.30** LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
- **12.30** STUDIO APERTO
- **12.45** FATTI E MISFATTI
- **12.50** STUDIO SPORT
- **13.00** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **13.00** I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
- **13.35** ROBIN HOOD
- **13.55** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **14.30** VR TROOPERS. Telefilm.
- **15.00** GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
- **16.15** NATI LIBERI. Documenti.
- **16.45** ACAPULCO HEAT. Telefilm.
- **17.45** PRIMI BACI Telefilm.
- **18.25** STUDIO APERTO
- **18.45** STUDIO SPORT
- **18.50** BAYWATCH. Telefilm. "Ore d'angoscia"
- **19.50** APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus
- **20.40** BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Facciamo squash"
- **21.40** MELROSE PLACE. Telefilm. "Vino e vodka"
- **22.40** L'ANNO DEL TERRORE. Film (thriller '91). Di John Frankenheimer. Con A. McCarthy, V. Golino.
- **23.40** FATTI E MISFATTI
- **0.45** ITALIA 1 SPORT
- **0.50** STUDIO SPORT
- **1.00** ITALIA 1 SPORT
- **2.00** BARETTA. Telefilm.
- **3.00** SUPERCAR. Telefilm.
- **4.00** MAGNUM P.I.. Telefilm.
- **5.00** LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
- **6.00** AMEN. Telefilm

RETE 4

- **6.00** LA DONNA BIONICA. Telefilm.
- **6.50** KOJAK. Telefilm.
- **7.45** PICCOLO AMORE. Telenovela.
- **8.30** IL DISPREZZO. Telenovela
- **9.30** TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
- **9.35** CUORE FERITO. Telenovela.
- **10.30** FELICITA'. Telenovela.
- **11.15** IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **12.25** ADAMO CONTRO EVA. Con Gerry Scotti.
- **13.30** TG4
- **14.00** NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
- **14.15** SENTIERI. Scenegg.
- **15.05** MADAME X. Film (drammatico '66). Di D. Lowell Rich. Con R Montalban, L. Turner.
- **17.10** PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
- **18.00** GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- **19.00** TG4
- **19.30** GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- **20.30** VERDETTO FINALE. Film (drammatico '89). Di Joseph Ruben. Con James Woods, Margaret Colin.
- **22.35** CIAK. Con Anna Praderio.
- **23.00** PRIMO AMORE. Film (drammatico '78). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
- **23.30** TG4 NOTTE
- **1.20** RASSEGNA STAMPA
- **1.30** MEDICINE A CONFRONTO

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- **11.00** NOTIZIE DAL VATICANO
- **11.15** CAROLINA. Telenovela.
- **12.00** THE ROOKIES Telefilm.
- **13.00** SPECIALE MAGAZINE
- **13.30** FATTI E COMMENTI
- **13.40** SPECIALE MAGAZINE
- **14.10** VESTITI USCIAMO
- **14.15** TSD SPECIALE DISCOTECHE
- **14.45** CAROLINA. Telenovela.
- **15.25** IL CUCCIOLO
- **15.50** HE-MAN
- **16.10** THE ROOKIES. Telefilm.
- **17.00** L'AZIENDA REGIONALE DELLE FORESTE. Documenti.
- **17.45** FATTI E COMMENTI
- **17.55** SLOT MACHINE
- **19.25** LA PAGINA ECONOMICA
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.05** SLOT MACHINE
- **20.30** LA DAMA E IL COWBOY. Film (commedia '38). Di W.C. Potter. Con Gary Cooper, Merle Oberon.
- **22.00** LA PAGINA ECONOMICA
- **22.05** FATTI E COMMENTI
- **22.40** ASCENSORE PER IL PATIBOLO. Film (giallo '58). Di Louis Malle. Con Jeanne Moureau, Maurice Rounet.
- **0.10** LA PAGINA ECONOMICA
- **0.15** FATTI E COMMENTI
- **0.45** TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- **16.00** EURONEWS
- **16.10** PALLACANESTRO - QUALIFICAZIONI CAMPIONATI EUROPEI
- **17.30** L'UNIVERSO E'...
- **18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI
- **19.30** L'UNIVERSO E'...
- **20.00** SLOVENIA TODAY
- **20.30** MERIDIANI
- **21.30** ZONA SPORT
- **22.00** TUTTOGGI
- **22.15** EUROTURISMUS. Documenti.
- **22.30** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- **8.00** PROGRAMMI REDAZIONALI
- **8.30** SHOPPING CLUB
- **15.00** DI TASCA VOSTRA
- **16.00** SHOPPING CLUB
- **17.00** SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
- **17.30** SHOPPING CLUB
- **19.00** 60 MINUTI
- **20.00** MOTOR NEWS
- **20.30** SHOPPING CLUB
- **23.00** RIFLESSIONE
- **23.15** PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

- **6.15** RIVISTA DI STELLE. Film (musicale '47). Di George Marshall. Con Gary Cooper, Bing Crosby.
- **8.00** EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
- **9.30** MATCH MUSIC
- **10.00** VIDEO SHOPPING
- **11.30** ARABIKI'S
- **12.00** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.30** TELEFRIULI OGGI
- **12.40** SLOT MACHINE
- **12.55** MATCH MUSIC
- **13.30** TELEFRIULI OGGI
- **13.40** MATCH MUSIC MACHINE
- **14.15** VIDEO SHOPPING
- **16.40** SLOT MACHINE
- **17.30** QUINCY. Telefilm.
- **18.35** VIDEO SHOPPING
- **19.00** TELEFRIULI SERA
- **19.35** QUINTO POTERE
- **20.00** MAGEN. Telefilm.
- **21.00** REPORTAGE
- **22.00** AL LUPO AL LUPO. Con Professore M. Bassi.
- **24.00** TELEFRIULI NOTTE
- **0.35** QUINTO POTERE
- **0.45** VIDEO SHOPPING
- **1 45** MATCH MUSIC
- **2.15** MATCH MUSIC MACHINE
- **2.45** MUSICA E SPETTACOLO
- **3.15** TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
- **3.45** RIVISTA DI STELLE. Film (musicale '47). Di George Marshall. Con Gary Cooper, Bing Crosby.
- **4.15** TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- **7.00** INFERNO GIALLO. Film (drammatico '42). Di Beza Von Radvanyi. Con Maria Tasnady, Fosco Giachetti.
- **9.00** INFERNO GIALLO. Film.
- **11.00** INFERNO GIALLO. Film.
- **13.00** MTV EUROPE
- **19.00** REPLICHE DELLA SERATA "DANZA"
- **20.50** +3 NEWS
- **21.00** GLI SPECIALI DI TELE+3. Documenti.
- **21.25** CONNECTION II: SENTIMENTAL JOURNEYS. Documenti.
- **21.50** NEWS: DALLA SCIENZA E DALLA TECNICA
- **21.55** LOCOMOTION: BINARI VERSO IL FUTURO. Documenti.
- **22.50** DISAPPEARING WORLD: UMBANDA. Documenti.
- **24.00** MTV EUROPE

TELEPADOVA

- **7.00** NEWS LINE
- **7.30** UOMO TIGRE
- **8.00** SUPERAMICI
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON .
- **11.10** I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
- **11.40** NEWS LINE
- **12.00** AMICHEVOLMENTE
- **13.00** CRAZY DANCE
- **13.30** SUPERAMICI
- **14.00** MEGALOMAN. Telefilm.
- **14.30** FALCON CREST. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** F.B.I.. Telefilm.
- **18.30** MEGALOMAN. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE
- **19.35** CD NETWORK
- **20.10** UOMO TIGRE
- **20.35** MATRIMONIO E STUPRO. Film tv (drammatico '80). Di Peter Levin. Con Mickey Rourke, Linda Hamilton.
- **22.30** DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- **23.30** BULLS. Telefilm
- **24.00** NEWS LINE
- **0.15** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.30** SALTO NEL BUIO. Telefilm.
- **1.00** ARRIVANO GLI AVIOGETTI. Film. Di G. Fowler Jr.. Con Steve Brodie, Lyn Thomas.
- **2.15** SPECIALE SPETTACOLO
- **2.25** CRAZY DANCE
- **2.55** NEWS LINE

TELEPORDENONE

- **7.05** JUNIOR TV
- **11.00** HAPPY END. Telenovela.
- **11.40** LA CASA DEL BUON RITORNO. Film (giallo '86). Di Beppe Cino. Con Amanda Sandrelli, Stefania Cabrini.
- **13.00** IRONSIDE. Telefilm.
- **14.05** JUNIOR TV
- **18.00** IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
- **18.30** TG ROSA
- **19.15** TG REGIONALE
- **20.05** PIAZZA MONTECITORIO
- **20.30** CIELO DI PIOMBO. Film (avventura '89). Di Thomas C. Dugan. Con Michael Esposito, Terry Burke, Timothy Leary.
- **22.00** DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
- **22.30** TG REGIONALE
- **23.30** IL TESTIMONE. Film (drammatico '46). Di Pietro Germi. Con Roldano Lupi, Marina Berti.
- **1.00** TG REGIONALE

RADIO

Radiouno

6.00 Ultimo minuto (9.00 10.00 11.00), 6.17 GR1 Italia, istruzioni per l'uso, 6.34. Ieri al Parlamento 6.41; Bolmare; 7.00 Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20. GR Regione; 7.35 GR1 Questione di soldi, 7.42 L'oroscopo 8.30 GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto, 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35 GR1 Spazio aperto; 11.00: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Zapping mattina, 11.30. GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38. GR1 Rubrica (12.10 12.38), 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Che si fa stasera?; 13.38: Casella postale, radio soccorso, 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23 Bolmare; 15.38 Nonsoloverde, 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta, 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30), 17.40. Uomini e camion; 18.09: GR1 Mercati; 18.15 Tam tam lavoro; 18.30: Radio Help!; 19.00 Rai Giornale Radio GR1; 19.28 GR1 Ascolta si fa sera, 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.30 Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00 23.00); 22.43. Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento, 23.10 Ballando ballando; 24.00 Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri, 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30 Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06 Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio" 8.50. Rimorsi; 9.10. Golem, 9.30. Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Flash; 10.32: Radio Zorro 3131, 12.00: Chicchi di riso; 12.10 GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50 Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00. Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30. R2 Flash (16.30 17.30 18.30); 19.30 Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Music express; 21.00: Planet Rock, 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino, 6.45. GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30 Prima pagina - Dietro il titolo, 9.40. Mattino Tre, 10.30 Terza pagina 10.40 Mattino Tre 11.00 Il piacere del testo, 11.05 Mattino Tre Radiofilm; 11.15 Grandi interpreti; 11.50: Pagine da 12.00 Mattino Tre; 12.30 Parsifal; 13.25 Aspettando il caffe'; 13.45 GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15 Lampi d'inverno; 18.45. Rai Giornale Radio GR3; 19.01 Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30. Concerto sinfonico, 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie, 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15.00. Giornale radio; 15.15. Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Mantenersi sani nella terza età; 8.40: Musica leggera slovena; 9.00: Studio aperto; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.20; Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15.00 Soft music; 15.30: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.40: Made in Italy; 19.00 Segnale orario, Gr; 19.20. Programmidomani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 8.30, 12.30 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo, 7.30. L'opinione; 7.55: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50. Sergio Ferrari, 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La Cassaforte; 13.40 Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli, 14.45. Rock Cafè titoli, 15.00: Rock Cafè; 15.20 Disco più, 16.00 Rock Cafè, 16.10. Mauro Milani; 16.15 Classifichiamo; 17.00: Rock Cafè; 17.40 Disco più, 18.10: Gianfranco Micheli, 19.00: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10 Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00 e 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00 e 22.00, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14.00 e 21.00, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù, Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero

---

TV / RAIUNO

Tutte voci nuove

Va in onda stasera il «Primofestival» di Castrocaro

ROMA — Su Raiuno, alle 20.40, andrà in onda «Primofestival 1995», il Concorso voci nuove per la canzone di Castrocaro Terme giunto alla 37.ma edizione. La serata sarà seguita anche da Radiodue.

«Primofestival» vuole soprattutto indicare la prima occasione, il primo festival appunto, a cui i giovani aspiranti protagonisti del mondo della canzone possono partecipare.

Una manifestazione, vale la penma di ricordarlo, che negli anni ha laureato alcuni degli esponenti di maggior successo della canzone italiana tra cui Iva Zanicchi, Caterina Caselli, Mino Reitano, Gigliola Cinquetti, Alice, Fiorella Mannoia, Edoardo Bennato, Fiorello, Luca Barbarossa, Zucchero, Eros Ramazzotti, 883 e Laura Pausini.

Presenteranno la manifestazione Gigi Sabani ed Heather Parisi e saranno presenti numerosi ospiti tra cui: Pippo Baudo, Luciano Pavarotti, Mara Venier, Gianni Morandi, Laura Pausini, Lino Banfi, Brigitte Nielsen, Clarissa Burt, Enrica Bonaccorti, Elisabetta Ferracini, Massimo Di Cataldo, Ivan Graziani, Barbara Bouchet, Giulia Fossà, Diego Dalla Palma, Marina Suma, Sabrina Salerno, Federico Salvatore, Luana Colussi, Federica Panicucci, Paola Perissi, Aleandro Baldi, Jo Squillo, Ombretta Colli, Pamela Prati, Scialpi, Patrizia Pellegrino, Lighea, Francesca Aleotta, Franco Simone, Patrizia Bulgari e molti altri.

Tutte insieme le «cento stelle» della serata saliranno sul palco per dedicare un affettuoso augurio a Luciano Pavarotti in occasione del suo compleanno. Dieci i finalisti per le voci nuove: Fabio Bonetti (in arte Fabio) - Brescia; Caterina Ciancio (in arte Kay Bianco) - Napoli; Antonella Coccia Roma; Maria Emidia D'Alessandro (in arte Mara D'Alessandro) - Pisticci (Matera); i Misura Larga - Milano; I Revolver - Venezia; i Tedranura - Carlentini, Francofonte, Lentini (Siracusa); Alessandra Rizzi - Milano; Silvia Salemi - Palazzo Acreide (Siracusa); Salvo Zacchino - Palermo.

Il vincitore che avrà la possibilità di partecipare alle selezioni di «Sanremo giovani», sarà proclamato grazie a una giuria composta da cento personaggi dello spettacolo e della cultura e, soprattutto, dai telespettatori che telefoneranno per esprimere le loro preferenze.

Tra le novità di questa edizione di «Primofestival 1995», Castrocaro Junior, uno spazio tutto dedicato ai giovanissimi talenti che saranno presentati da Morgana, la piccola «star» del Bagaglino, e premiati da Elisabetta Ferracini, il volto noto della tv dei ragazzi di Raiuno.

Heather Parisi presenta la serata.

TV

«Producer» di domenica con in più una striscia

ROMA — «Producer», il quiz di Serena Dandini sul cinema, cambia sera e si arricchisce di una striscia quotidiana. Il programma andrà in onda non più il venerdì, ma la domenica alle 20.40 su Raitre, preceduto dal martedì al venerdì alle 19.50 (sempre su Raitre) da appuntamenti di dieci minuti, in cui oltre ai quiz ci sarà spazio per telefonate del pubblico, sketch, divagazioni sul tema del cinema. La nuova collocazione sarà operativa da domenica 15. La «striscia» prenderà il via venerdì.

«Ci riappropriamo della domenica sera» ha detto Bruno Voglino, responsabile dei varietà di Raitre «giorno ideale per trasmettere "Producer"».

TV / RAITRE

Ritorno all'«Harem»

Sabato riparte il programma della Spaak

ROMA — «Harem» atto ottavo. Aspettando il programma gemello «Uomo sotto processo», che andrà in onda sotto la sua guida a partire da febbraio, Catherine Spaak condurrà da sabato, alle 22.55 su Raitre, l'ottava edizione del «talk show» al femminile nato sotto la direzione di Angelo Guglielmi.

«"Harem 95" sarà simile alle altre edizioni», ha detto ieri la Spaak, presentando il programma: «Alle ospiti terremo celata fino all'ultimo momento l'identità dell'"uomo misterioso" che chiuderà la puntata».

Tra i temi su cui le protagoniste, tre per puntata, diranno la loro, ci saranno anche quest'anno «vicende anche forti e scabrose di donne protagoniste della cronaca».ù

«Ma non andiamo a caccia di audience con argomenti pruriginosi» ha precisato la Spaak «è il costume a suggerirci i temi». Ospiti della prima puntata, su «scottature e disavventure estive», Valeria Marini, l'ex direttore del Tg3 Daniela Brancati e l'attrice Nadia Rinaldi, «stellina» dell'ultimo film-scandalo di Tinto Brass, intitolato «Fermo posta Tinto Brass», che ha scalato in fretta la classifica delle pellicole più viste nei cinema.

«"Harem"» ha detto il direttore di Raitre, Luigi Locatelli «è un osservatorio del mondo femminile. Può andare avanti altri 20 anni».

A febbraio il programma cederà il posto a «Uomo sotto processo», con un «imputato» giudicato da una giuria di donne. «Titolo e impianto del programma» ha detto la Spaak «sono ironici, e non ancora definitivi».

«Non scrivete» ha aggiunto, rivolta ai giornalisti, verso i quali ammette di avere "diffidenza" «che la Spaak vuol processare gli uomini».

Insomma, con il faccino francese Catherine Spaak continuerà a tenere banco in televisione. Certo, per una volta tanto un'attrice di cinema ha saputo reinventarsi con intelligenza e femminile astuzia. Piaccia o non piaccia.

TELEVISIONE

I FILM

Avvocato degli umili

Su Retequattro si vede «Verdetto finale»

Tre curiosità su divi di ieri in film programmati oggi in tv. È il caso di un'ormai matura Lana Turner protagonista di **«Madame X»** diretto da David L. Rich (Retequattro, ore 15.05), del vibrante Spencer Tracy presunto colpevole in **«Furia»** di Fritz Lang (Tmc, ore 14.10) e di un nostalgico Ugo Tognazzi innamorato del sogno con le forme di Ornella Muti in **«Primo amore»** di Dino Risi (Retequattro, ore 23).

Tre film in serata: **«Verdetto finale»** (1988) di Joseph Ruben (Retequattro, ore 20.30). James Woods, avvocato stanco, ritrova la passione dei diritti civili difendendo un coreano accusato di omicidio e ne prova l'innocenza grazie all'aiuto del giovane Robert Downey jr.

«L'anno del terrore» (1991) di John Frankenheimer (Italia 1, ore 22.40). In prima tv. Le Brigate Rosse secondo Hollywood viste con la macchina fotografica del giornalista americano Andrew McCarthy e delle sue amiche Sharon Stone e Valeria Golino. Accolto freddamente dai critici, distribuito quasi clandestinamente nel nostro Paese, il film sarebbe un buon esempio di thriller commerciale se non toccasse una verità ancora scottante e non fosse ambientato nei giorni del rapimento Moro. Purtroppo quasi sempre prevale il kitch.

«Flashpoint» (1984) di William Tannen (Tmc, ore 20.35). Kris Kristofferson e Treat Williams agenti di frontiera tra gli Usa e il Messico.

Valeria Golino è una degli interpreti del film «L'anno del terrore», che va in onda su Italia 1.

Canale 5, ore 20.40

Seconda serata di «Bravo, bravissimo»

Secondo appuntamento dal Teatro Ponchielli di Cremona con i giovani artisti di «Bravo, bravissimo», il programma condotto da Mike Bongiorno in onda su Canale 5.

Affiancato da Antonella Elia, Mike Bongiorno presenta giovani talenti provenienti da tutto il mondo.

La prima puntata del programma, giovedì scorso, è stata la trasmissione più vista della serata, con una media di 7 milioni 586mila spettatori.

Raiuno, ore 18.10

Roberto Vecchioni a «Italia sera»

Roberto Vecchioni sarà ospite di Paolo Di Giannatonio nella puntata di «Italia sera», il rotocalco del Tg1 in onda su Raiuno.

Il cantautore parlerà soprattutto del suo lavoro di professore di liceo. In studio Guido Clericetti commenta il fatto del giorno con una vignetta satirica.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Marina Ripa di Meana sarà la protagonista della puntata «Uno contro tutti» del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5.

Gli altri ospiti saranno Andrea G. Pinketts, scrittore; Francesco Grianti, professore; Carla Liotto che vorrebbe sposare un miliardario; Giovanna Casotto, vignettista erotica; Anna Bettozzi, titolare di una agenzia immobiliare; Lina Sotis, giornalista del «Corriere della Sera»; Maurizio Mosca, giornalista sportivo; Emanuele Giglio, Daniele Formica e Irene Bufo, attori; Alessandra Appiano, scrittrice; Alfonso Pecoraro Scanio e Stefano Apuzzo, onorevoli dei Verdi; Antonella Amendola, Carla Pirolli, Giusy Ferrè e Giampiero Mughini, giornalisti; Piero Vivarelli, regista; Roberto Gervaso, scrittore.

Raiuno, ore 23.10

Ultima puntata di «Grandi battaglie»

Ultima puntata di «Grandi battaglie», la trasmissione di Gianni Bisiach in onda su Raiuno. In programma, la seconda parte di «La battaglia di Milano» presentata da Paolo Murialdi, capo di Stato Maggiore delle divisioni dell'Oltrepo Pavese che entrarono per prime a Milano nel 1945.

DANZA: ROMA

Misha, l'impeccabile

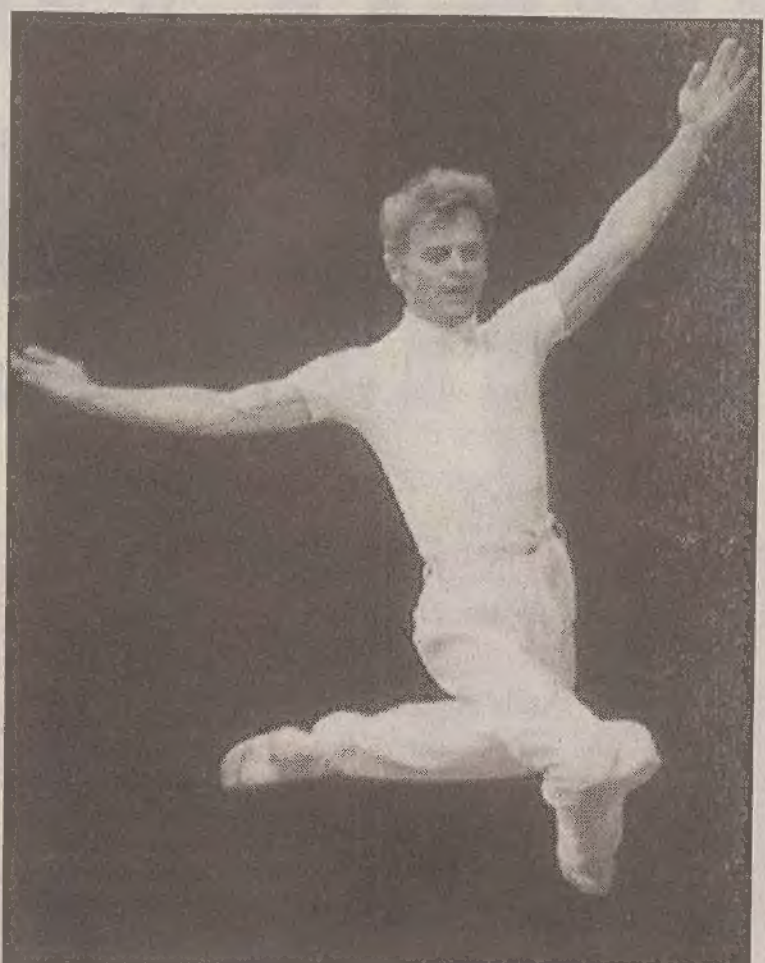
Grande balletto, per pubblico danaroso, di Baryshnikov all'Olimpico

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Michail Baryshnikov a Roma: pubblico in fibrillazione, biglietti alle stelle (160 mila lire sono davvero un po' troppo per il popolo della danza) e, quindi, pubblico da grande evento mondano. Ma di Baryshnikov, da vent'anni ormai perfettamente inserito nella realtà occidentale, si potrà dire che è grande imprenditore, ottimo amministratore della propria immagine, ma non che non sia estremamente professionale: ai suoi fan egli concede molto, con generosità. A cinquant'anni, con un passato di dolorosi incidenti ortopedici, ha saputo fare tesoro delle sue molte anime artistiche che ha trasposto nella sua carriera di interprete. Come imprenditore ha creato una sinergia di talenti dai quali è nato il «White Oak Dance Project», una compagnia formata da solisti selezionati tra le maggiori formazioni contemporanee che, nell'ambiente ritirato e protetto garantito da un miliardario americano (sì, è una favola di moderno capitalismo!) affina e persegue un discorso artistico esclusivamente contemporaneo.

Ci sono i nomi noti di Tyla Tharp, Mark Morris (fondatore insieme a Baryshnikov), ma ci sono anche molti talenti più giovani e meno noti al pubblico europeo.

Il programma che la compagnia presenta al Teatro Olimpico cambia di sera in sera; alla «prima» è stata fatta una concessione in più alla festosità del debutto e il grande Misha ha «aperto» con «Pergolesi», un lungo, massacrante assolo, ingannevolmente lieve e giocoso, che la Tharp gli ha cucito addosso con la perfezione di un modello di alta sartoria. Sei brani (eseguiti dal vivo) di Pergolesi per un ironico ritratto dei vizi (pochi e scusabili) e delle virtù di un «danseur»: un continuo svariare dal respiro largo e maestoso della tecnica classica rivisitata dalla Tharp al rapido e lieve cesello dello stile personale di questa coreografa. Baryshnikov è perfetto, senza un'appannatura, perfettamente in grado di affrontare gli scarti improvvisi di ritmo e atmosfera. L'altro assolo, «Unspoken Territory», è firmato da Dana Reitz: senza musica, scolpito dalle belle luci di Jennifer Tipton, è un'altra meditazione – meno graffiante – sulla creatività coreutica.

Il programma prevede, poi, due coreografie per la compagnia al completo: un Cunningham d'annata, «Signals», con tutte le durezze tipiche degli anni '70; e una creazione del giovane coreografo tedesco Joachim Schlomer. «Blue Heron», su musica (eseguita dal vivo) di Alfred Schnittke, un balletto concertato abbastanza tradizionale in cui la compagnia può mostrare tutta la sua professionalità.

Michail Baryshnikov, un grande professionista della danza che ha saputo conquistare Roma.

TEATRO: LONDRA

Il drammaturgo Pinter ritorna al passato recitando un suo testo

LONDRA — A 65 anni Harold Pinter ha riscoperto un'antica passione: gli piace fare l'attore. Il drammaturgo inglese sta calcando nelle vesti del mattatore le scene del Comedy Theatre di Londra, che in questi giorni ha aperto la stagione autunnale riproponendo un lavoro composto da lui scritto nel 1958, «The Hot House». «Scrivere un testo teatrale» ha detto Pinter al termine dello spettacolo «è una splendida esperienza creativa. Interpretare sul palcoscenico un personaggio che si conosce bene trasforma l'esperienza in realtà. Dopo tutto, sembra che anche Shakespeare facesse così».

Proprio in palcoscenico iniziò, del resto, la lunga e fortunata carriera teatrale di Pinter, che nel 1951 esordì in Irlanda con la Anew McMaster Company. Soltanto sei anni dopo, nel 1957, diede alle stampe la sua prima opera teatrale («La stanza»), allontandosi poi gradualmente dal mestiere d'attore.

In «The Hot House» il drammaturgo dà vita al personaggio di «Roote», un ex colonnello dell'esercito inglese, bonaccione, ligio alla gerarchia, scelto come direttore di una misteriosa «Hot House», un istituto paragovernativo di cui kafkianamente non si riescono a capire le mansioni.

Pinter dà un'ottima prova di sé anche come attore e «The Hot House», dove già si nota la forte influenza del teatro dell'assurdo, si impone per la sferzante parodia del governo e della società britannica. L'istituto diretto dall'ex-colonnello Roote diventa una metafora di un Paese profondamente classista, con parecchie doppiezze, dove la crudeltà serpeggia sotto un esile manto di efficenza.

CONCERTI: TRIESTE

Reggae senza frontiere con i Panache Culture all'«Hip Hop» di Trieste

TRIESTE — Un appuntamento da non perdere per gli appassionati di musica reggae, domani sera, all'«Hip Hop» di Trieste. Alle 22, infatti, si esibiranno i Panache Culture, una band che mescola ritmi e culture diverse. Il concerto è gratuito.

Il motto dei Panache Culture spiega moltissimo del loro modo di vivere e di fare musica: «Lasciateci vivere insieme come fratelli, o moriremo tutti come dei pazzi». Nati nel 1986, hanno preso subito a mescolare suoni e riferimenti culturali di Marocco, Senegal, Grecia, Italia e Belgio. Il loro primo disco, «Tell them», è uscito nel 1992, mixato a Londra da Mad Professor, uno dei personaggi più carismatici e interessanti della nuova scena musicale inglese.

Il loro secondo album, «Travel in dream», ha ottenuto la collaborazione di personaggi come Macka B, Rigo Rodriguez, Black Steel e Sandra Cross.

I Panache Culture possono vantare un'incredibile attività «live». Nella loro carriera, infatti, hanno suonato più di 500 volte dal vivo, proponendo un reggae «totale» che ai suoni sposa i contenuti. Forse, più di altre band, sanno comunicare dal palcoscenico la gioia di suonare insieme, di pensarla allo stesso modo.

LIRICA: PERSONAGGIO

«Big» Luciano: 60 anni da divo

Oggi compie gli anni, e si prepara alla tournée con Carreras e Domingo

LONDRA — Luciano Pavarotti come i Rolling Stones o i Take That: andrà in tournee mondiale per gli stadi, con una 'band' composta da Josè Carreras e Placido Domingo.

Alla vigilia del fatidico traguardo del sessantesimo compleanno, Pavarotti ha ieri annunciato il «world tour dei tre grandi tenori», un evento senza precedenti per l' opera, nel corso di una conferenza stampa allo stadio Wembley di Londra in compagnia delle altre due star Carreras e Domingo.

La tournée comincerà a Tokyo il 29 giugno 1996. Poi sarà la volta di Londra (6 luglio), New York (20 luglio) e Monaco di Baviera (3 agosto). A Melbourne, il 1 marzo 1997, gli ultimi gorgheggi del grande trio. Ma niente paura: in caso di successo e impegni permettendo, ha indicato l' impresario Tibor Rudas. si replicherà altrove. Forse anche a Modena.

Per i cinque concerti all'aperto si prevedono folle imponenti: gli spettatori dovrebbero essere circa trecentomila in tutto, benchè i biglietti non saranno proprio a buon mercato e nel caso di Wembley si andrà da un minimo di 90 mila lire ad un massimo di 900 mila.

I «Fab 3» della lirica hanno già cantato assieme in due spettacolari occasioni: nel 1990 a Roma alle Terme di Caracalla e a Los Angeles l'anno scorso. Per il «world tour» mescoleranno il repertorio romano e quello californiano, aggiungendo qualche novità: ad accompagnarli saranno due orchestre d'eccezione, la Philarmonia di Londra o la Metropolitan di New York, entrambe sotto la direzione di James Levine.

A Wembley Pavarotti ha glissato sulla presunta sbandata per la segretaria Nicoletta Mantovani («Non sono qui per parlare di quelle cose», ha tagliato corto prima della conferenza stampa) e ai giornalisti ha poi detto quanto sia bella la carriera dell'artista: «È una cosa che ti tiene giovane e innocente, che ti permette un pizzico di follia».

E il compleanno di domani? «Avere sessant' anni» ha risposto "Big Luciano" «può essere una cosa molto brutta se si è soli e senza un esempio davanti ai propri occhi. Io ho la fortuna di avere un padre di 83 anni che ogni giorno canta come un fringuello e gioca a bocce. Voglio anch' io arrivare a 70 e poi a 83 anni come mio padre. Ma vi prometto che a quell' età non canterò più in pubblico».

Il tenore modenese ha negato con passione che la tournée intercontinentale con Carreras e Domingo, organizzata alla stregua di quelle dei Rolling Stones o dei Pink Floyd, con tonnellate di attrezzature hi-fi per la diffusione del suono negli stadi, rappresenti un momento di commercializzazione deteriore: «Per me» ha ribattuto «è una conquista sociale. Allarghiamo i confini della musica».

Luciano Pavarotti, sempre più superstar.

CINEMA / ANTEPRIMA

Faye Dunaway sarà zarina

Reciterà il ruolo di Caterina di Russia in un nuovo film

BUDAPEST — Faye Dunaway sarà la zarina Caterina di Russia in un film che si girerà a Budapest in febbraio. Prodotto da Bob Guggione, l'editore di «Penthouse», «Caterina di Russia» racconta la vita di Caterina dall'infanzia in Prussia sino alla morte dopo 34 anni di regno durante il quale la Russia diventa un grande impero annettendosi Crimea, Ucraina, Lituania e Bielorussia. La Dunaway avrà come partner, tra gli altri, Oliver Reed e Christopher Plummer.

Alle scenografie sta lavorando l'italiano Gianni Quaranta, premio Oscar per «Camera con vista». «A Budapest sto cercando le ambientazioni per "Caterina"» ha spiegato «gran parte del film sarà girato qui. In Russia andremo solo per tre settimane per gli esterni con la neve».

Dopo la caduta del muro di Berlino, la capitale ungherese è diventata uno dei poli del cinema internazionale e negli studi della Mafilm sono stati girati, tra gli altri, il «Cyrano» con Gerard Depardieu, «La casa dei poveri» di Marco Ferreri e il kolossal tv «Carlo Magno».

«In Ungheria» ha detto Quaranta «ci sono buoni tecnici, strutture ben consolidate, banche affidabili e soprattutto non vi sono problemi di sicurezza come potremmo avere in Russia».

Il regista, invece, non è ancora stato scelto. «A differenza del cinema europeo» ha spiegato Quaranta «in America il regista dipende dal film».

A Budapest lo scenografo italiano ha già individuato alcuni palazzi dove si svolgeranno le riprese. Una grande sala del museo etnografico, davanti al Parlamento, diventerà l'ingresso del Palazzo d'Inverno di San Pietroburgo, e nella libreria nazionale alcuni locali saranno trasformati in salotti, camere da letto e saloni per le feste.

Nelle campagne intorno al lago Balaton verranno girate le scene di massa, la rivolta dei contadini di Pugaciov e le battaglie contro i turchi.

Entusiasta di questo nuovo lavoro, Quaranta non nasconde la delusione che gli procura l'Italia dove non riceve offerte da anni. «La notte in cui ho vinto l'Oscar (1987)» ha detto Quaranta «ho trovato nove sceneggiature nella buca delle lettere del mio albergo, ho pensato che anche dall'Italia mi sarebbero state fatte tante offerte, non è mai arrivato nulla».

Secondo Quaranta quanto più una persona ha successo all' estero, meno lavora in Italia. «Davvero uno strano Paese il nostro» ha aggiunto «l'anno scorso ho vinto il Cesar per "Farinelli", i giornali hanno dato soltanto una breve notizia».

Faye Dunaway in un bellissimo ritratto firmato dal grande fotografo americano Helmut Newton.

CINEMA / RIPRESE

Oltre quaranta attori teatrali scritturati da Citto Maselli

ROMA — Quattro anni dopo «L'alba», interpretato da Nastassja Kinski e Massimo Dapporto, Citto Maselli è tornato dietro la macchina da presa. Il suo nuovo film, ancora senza titolo, è ambientato in un grande palazzo in via di demolizione interamente ricostruito nel teatro uno di Cinecittà. Gli interpreti sono 42 attori di teatro scelti personalmente da Maselli. Le riprese del film, un apologo di fine secolo, sono cominciate circa un mese fa nei teatri di posa della Tuscolana.

Il nuovo film di Maselli genera, già adesso, grande curiosità e aspettative. Il regista, infatti, si è sempre segnalato come un narratore di storie delicate estremamente efficace. Basti ricordare la «Storia d'amore» con cui la semi sconosciuta Valeria Golino si aggiudicò una Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile alla Mostra di Venezia.

CINEMA / NOVITA'

Lo «Zio» demenziale

Presentata l'opera prima di Ciprì e Maresco

MILANO — Dopo le polemiche con la Mostra di Venezia di Gillo Pontecorvo, che non volle in concorso il loro «Lo zio di Brooklyn», Daniele Ciprì e Franco Maresco hanno scelto di presentare in anteprima nazionale il film a Milano. La proiezione, organizzata l'altra sera nell'ambito della manifestazione cinematografica «Cento per cento», ha richiamato un vastissimo pubblico (per lo più giovani dai 20 ai 35 anni), tanto che gli organizzatori hanno dovuto provvedere a una proiezione supplementare per soddisfare tutti.

Il film, diretto dai due autori conosciuti soprattutto per i grotteschi e «ributtanti» sketch di «Cinico Tv», è una reinterpretazione in chiave cinematografica della loro satira televisiva. Impreziosito dalla fotografia di Luca Bigazzi che, a detta degli stessi Ciprì e Maresco «è uscito stremato da questa esperienza», «Lo zio di Brooklyn» fa rivivere alcuni dei personaggi di «Cinico Tv» assieme a molti altri di nuova invenzione. Scenario è sempre una Palermo degradata e surreale (le scene sono state girate nei quartieri Brancaccio, Favarella e Zen), il racconto è destrutturato e senza filo conduttore, dove impera l'«estetica» del brutto. I personaggi parlano in dialetto palermitano (le frasi più ostiche sono state sottotitolate) e tutto il film è stato girato in bianco e nero.

«Abbiamo voluto allontanarci sia dal Sud della «Piovra» televisiva» hanno detto i due autori rispondendo alle domande del pubblico dopo la prima proiezione «sia da quello raccontato da Renzo Arbore. Il nostro è un Sud consapevole, per questo arrabbiato. Questo film è il nostro personale modo di affrontare la questione meridionale dopo più cento anni».

Una delle immagini più ricorrenti nel film è quella degli uomini fermi in mutande. «È un'immagine» hanno spiegato «per raccontare l'immobilità del Sud che non è rassegnazione, ma qualcosa di oltraggioso come questo ostentare il proprio corpo. L'indifferenza di questi personaggi deriva dal pessimismo, dal senso dell'inutilità delle cose e dalla consapevolezza che il male è insopprimibile nella natura umana».

CINEMA / PERSONAGGIO

Liz Taylor, la telenovela continua

LONDRA — La vita di Liz Taylor assomiglia sempre più a una telenovela. Il muratore Larry Fortensky, ottavo marito dell'attrice, è pronto a rinunciare anche ai 20 miliardi di lire di liquidazione che Liz gli ha offerto, pur di tornare a vivere con lei.

L'attrice è stata appena operata per la terza volta all'anca e in questi giorni è ricoverata al Century City Hospital di Los Angeles, e Fortensky, riferisce il quotidiano britannico «Daily Mail», spera che superati i problemi di salute, l'umore di Liz, anche nei suoi confronti, migliori.

«I guai all'anca hanno reso le cose più difficili fra noi. Mi auguro che dopo questa operazione stia bene. Ci parliamo spesso e spero che riusciremo a risolvere i nostri problemi», avrebbe confidato Fortensky a un amico.

Comunque vadano a finire le cose, il matrimonio con la diva di Hollywood ha fatto di Fortensky un uomo ricco. Si conobbero a una riunione di alcolisti anonimi dove entrambi cercavano di superare la dipendenza dall'alcol. All'epoca lui lavorava in un'impresa di costruzioni, e ora che sono separati Larry Fortensky è tornato in cantiere. Un bel gesto, ma non certo motivato dal bisogno. Liz Taylor, infatti, gli ha offerto 20 miliardi di lire per essere sicura che non cada nella tentazione di raccontare a qualche giornalista i segreti della loro vita coniugale.

Ma c'è da scommettere che il muratore Larry qualcosina la farà trapelare in ogni caso.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno /Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario «Stabat Mater» di Antonin Dvorak. Direttore M.o Julian Kovatchev. Trieste, Sala Tripcovich. Domani, venerdì 13 ottobre, ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con la Cooperativa Bonawentura, Teatro Miela: «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig Van Beethoven». Recital del pianista Giampaolo Stuani. Domenica 15 ottobre alle ore **11**. Prevendita ed abbonamenti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Oggi ultimo giorno conferma turni fissi.

TEATRO DEI FABBRI - Tel. 310420. Oggi ore **21** cabaret con il Café Sconcerto in «Effetto Placecov».

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30**: «Un'Isotta nel giardino» di Nini Perno e Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** Concerto del trio di fiati Giorgio Marcossi (flauto), Lino Urdan (clarinetto), Vojko Cesar (fagotto). Musiche di Fabio Vidali, Luis Gianneo, Slavko Osterc, Vasilij Lobanov e Václav Lídl. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21:** «Zattere alla deriva», quinta edizione. The Billy Tipton Memorial Saxophone Quartet in concerto. Da Seattle per la prima volta in regione. Un carosello di suoni ed emozioni per una band tutta al femminile. Dai Led Zeppelin alle musiche Klezmer con il miglior «sax quartet» del mondo. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Solo sabato 14, ore **21**: «The kefar sirkin choir». Canzoni tradizionali ebraiche che spaziano dal tema della nostalgia per la terra promessa ai pezzi popolari e alle nuove tendenze musicali. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento E: «I sette a Tebe» di Eschilo. Regia di Mario Ursic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Batman forever» con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. In Dolby stereo digital.

ARISTON. FestFest. Una commovente storia d'amore. Ore **17, 19.30, 22:** «I ponti di Madison County» diretto da Clint Eastwood, interpretato da Meryl Streep e Clint Eastwood. «Un film squisito, quasi un capolavoro... la Streep ricorda addirittura la Magnani» (Tullio Kezich, Corriere della Sera).

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «L'odio» di Mathieu Kassovitz. Palma alla regia a Cannes '95. Abbonamenti a 10 ingressi lire 60.000. Ultimo giorno. Da **domani** «Apollo 13».

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Dredd. La legge sono io» con Sylvester Stallone. Ultimi giorni. Il cinema Excelsior sta lavorando per offrirvi la migliore qualità di acustica. Da **domani** «Apollo 13».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Voglia di un manico d'acciaio». **Domani:** «La moglie e la bestia».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema! Dts digital sound. Da **domani** «Da morire» con Nicole Kidman.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congo». Dal best-seller di Michael Crichton, autore di «Jurassic Park». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «French kiss» con Meg Ryan (Harry ti presento Sally), Kevin Kline e Jean Reno. La più deliziosa e divertente commedia dell'anno! Dolby stereo. **Domani:** «Waterworld».

CINEMA DI MEZZANOTTE. Solo sabato all'AMBASCIATORI alle **0.15:** «Batman forever». Al NAZIONALE 1 alle **0.30:** «Il primo cavaliere». Al NAZIONALE 2 alle **24:** «Da morire». Al NAZIONALE 3 alle **24:** «Congo». Al NAZIONALE 4 alle **0.30:** «Waterworld».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Pasolini: un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana, con Carlo De Filippi, Nicoletta Braschi, Claudio Amendola, Umberto Orsini, Claudio Bigagli, Adriana Asti. Ultimo giorno.

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Scemo & più scemo», il film più comico dell'anno con Jim Carrey. Seconda settimana, ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **17.45, 20, 22.15:** «L'ultima eclisse» di Taylor Hackford con Kathy Bates (premio Oscar per Misery) e Jennifer Jason Leigh, Christopher Plummer. Separate da una morte, riunite da un omicidio. Ultimo giorno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore **16. Domenica** ore **10, 11.30** e ore **15:** «Free Willy 2». Il film per tutta la famiglia.

CINEMA PARROCCHIALE

SAN GIOVANNI. Via S. Cilino 101. **Domenica** ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'incantesimo del lago». Un meraviglioso cartoon.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento fino a sabato 14 ottobre. Dal 17 ottobre vendita abbonamenti cumulativi; dal 21 ottobre vendita abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19); Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il villaggio dei dannati». Un film di John Carpenter. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 20.45 (spettacolo unico). Rassegna Gorizia Cinema: «Butterfly Kiss».

ALCUNI ESEMPI DEGLI OLTRE 100 PRODOTTI IN OFFERTA SPECIALE DAL 11 AL 21 OTTOBRE.

LA PAROLA ALLA CONVENIENZA.

Prodotto	Prezzo
ACQUA PANNA l 1,5	L. 640
POLPA POMODORO CIRIO tris g 400	L. 2400
FARINA "00" BARILLA kg 1	L. 860
CAFFÈ LAVAZZA BUSTA ROSSA g 250x2	L. 6990
OLIO EXTRAVERGINE MARASCIULO l 1	L. 7980
DIXAN PIATTI LIQUIDO l 1	L. 1890
MINESTRONE TRADIZIONALE FINDUS g 450	L. 2200
WURSTEL PRINCIPE g 250	L. 2600
CASTAGNE QUALITÀ EXTRA PROVENIENZA CUNEO kg 1	L. 2980
CONIGLIO kg 1	L. 9950

Salvo esaurimento scorte.

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA GRADO (GO)

Estratto di avviso di gara esperita

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.03.1990 n. 55, si rende noto che in data 29.08.1995 è stata esperita gara di licitazione privata, con il sistema di cui all'art. 21 della Legge 11.02.1994 n. 109, così come modificata dal D.L. 101/95 art. 7, per appalto delle «Opere edili costruzione piscina scoperta», comprese nei lavori di realizzazione del Parco Acquatico Termale di Grado, per un importo a base d'asta di lire 1.665.470.000 oltre all'I.V.A.

L'appalto è stato aggiudicato all'Impresa CO.GE.FRI Srl di Udine per un importo complessivo di lire 1.496.180.554 oltre all'I.V.A.

Gli elenchi delle n. 101 Imprese invitate e delle n. 26 Imprese partecipanti alla gara, sono contenuti nell'avviso integrale pubblicato dalla data del 28.9.1995 all'Albo Pretorio del Comune di Grado e all'Albo di questa Azienda ed inviato in data 29.9.1995 all'I.P.Z.S. per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Grado, 3 ottobre 1995

IL PRESIDENTE (dott. Alessandro Felluga)

3 Impiego e lavoro — richieste

A società anche interessate attività Slovenia Est Europa diplomato trentenne perfetto bilingue italiano sloveno ottimo inglese buon croato specializzato marketing management informatica offresi 040/415311. (A11091)

DA Milano ragioniera programmatrice 25.enne pluriennale esperienza amministrazione, contabilità assicurativa, Windows, trasferirebbesi. Telefono 02/428005. (G1465)

DIRIGENTE aziende abbigliamento uomo/donna cerca fabbriche terziste slovene-croate esperienza specifica: giacche - pantaloni - gonne - giacconi - tute sportive. Attività continuativa. Tel. / fax 049/851884. (G1083)

ESPERIENZA campo elettrico termoidraulico e come commesso settori tecnologici conoscenza computer offresi. Telefonare 040/3110992.

IMPIEGATA pratica fatturazione magazzino uso computer offresi anche part-time. Tel. 367036. (A10979)

RAGIONIERA 24.enne quattro anni esperienza studio commercialista offresi per impiego serio. Telefonare 0481/768778. (A10814)

RAGIONIERE esperienza pluridecennale contabilità offresi miti pretese. Telefonare 630520. (A10838)

SIGNORA ventennale esperienza effettiva con portafoglio clienti settore export attività commerciale cerca seria occupazione o collaborazione lingue croato sloveno serbo scritto parlato. Tel. 829201.

TECNICO telecomunicazioni, esperto giuntista, con buona conoscenza informatica, offresi a ditta specializzata. Referenziato. Tel. 566679 ore pasti o 0337/549493. (A10893)

VENTICINQUENNE diplomata liceo classico linguistico conoscenza inglese tedesco quinquennale esperienza lavorativa cerca impiego import export o settore alberghiero, ore pasti 308174. (A11054)

4 Impiego e lavoro — offerte

A. BANCONIERE pratico assume Paradiso Club massimo trentenne. Presentarsi mattinata. (A11089)

ASSUME subito diplomati laureati primaria azienda nazionale. 0444/380348. (GPD)

ASSUMESI commessa abbigliamento specializzata ramo jeans obbligatoria lingue croato sloveno. Tel. 0337/538010. (A10471)

ASSUMIAMO autista conduzione autotreno trasporti nazionali. Scrivere a Cassetta n. 8/P Publied 34100 Trieste.

AZIENDA locale ricerca per area Friuli personale esperto elaborazione manualistica controllo disegnazione. Dettagliare curriculum a cassetta n. 18/P Publied 34100 Trieste.

AZIENDA settore antinfortunistico ricerca agente per Trieste e provincia preferibilmente iscritto albo offresi fisso e interessanti provvigioni costante assistenza operativa. Inviare curriculum vitae e Cassetta n. 7/P Publied 34100 Trieste. (A10808)

AZIENDA tessile operante a Monfalcone ricerca meccanico manutentore militesente di età compresa tra i 20-30 anni con titolo di studio inerente l'attività richiesta anche di non provata esperienza lavorativa. Per informazioni chiamare lo 0481/481615 in orario d'ufficio. (A10795)

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno, rivolgersi negozio Yo-Yo, corso Italia 110, Gorizia, ore 9-10.30. (B00)

CERCASI banconiera coktailista per lavoro serale. Tel. 0481/60320. (B00)

CERCASI esperta/o paghe e rilevazioni presenze computerizzate telefonare solo con i requisiti richiesti all'828875 dalle 14-15. (A10656)

CERCASI giovane magazziniere conoscenza ramo auto per piccola industria. Scrivere a cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste. (A10901)

CERCASI igienista diplomata o assistente dentale con esperienza. Telefonare dalle 20 alle 21 allo 0360/217287.

CONCESSIONARIA automobili cerca per la propria organizzazione un giovane da inserire nel proprio settore vendite. Si richiede: milite esente, forte motivazione, max serietà. Inviare curriculum a fermo posta C.I. n. 17889914. (C00)

LAVORO part-time colorazione planimetrie villaggi turistici offresi. Tel. 0832/458824 - 873032. (A00)

PRIMARIA azienda macchine ufficio ricerca responsabile commerciale e rappresentanti per Trieste, Gorizia, province e Slovenia. Si offre consolidato portafoglio di oltre 700 clienti, fisso mensile elevato, provvigioni ai massimi livelli, inquadramento Enasarco. La ricerca si rivolge anche non del settore. Inviare curriculum a cassetta n. 16/P Publied 34100 Trieste. (A10867)

PROGRAMMATORI anche part-time e prima esperienza, società seleziona per zona residenza. 049/8072862. (GPD)

RAGIONIERE neodiplomato, veramente portato per la contabilità computerizzata cerca studio professionale. Scrivere a cassetta n. 6/P Publied 34100 Trieste. (A10807)

REALE Mutua assicurazioni sede di Monfalcone via Nino Bixio 26, ricerca 2 consulenti da inserire nel proprio organico possibilità carriera. Telefonare per appuntamento 0481/411524. (C00)

SOCIETA' commerciale settore tecnico seleziona giovani capaci da inserire proprio magazzino indispensabile conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste. (A10841)

SOCIETA' nazionale ricerca per collaborazione comandanti primi ufficiali coperta esperienza petroliere COW IGS. Telefonare 040/311840. (A18074)

SOCIETA' ricerca per area regione pensionati collaboratori esperienza collaudi expediting settore meccanico navale elettrico siderurgico conoscenza inglese dettagliare curriculum a cassetta n. 17/P 34100 Trieste. (A18074)

SOCIETà di trasporti cerca ragioniera/e con doti di precisione, esperienza contabile, uso computer con contratto part-time in Gorizia. Tel. ore ufficio 0336/525554. (G9652)

STUDIO legale cerca procuratore legale esperto diritto civile, penale, commerciale. Scrivere a cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste. (A10760)

STUDIO odontoiatrico cerca assistente alla poltrona. Scrivere a Cassetta n. 13/P Publied 34100 Trieste. (A10829)

5 Rappresentanti

CERCATE una nuova attività? Società leader ricerca per lancio nuovo prodotto brevettato privo di concorrenza, concessionari esclusivi per le province del Friuli-Venezia Giulia. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimo di lire 200.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà e attitudine imprenditoriale. Per informazioni telefonare 030/3700894-3384137. (G17850)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A10860)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10992)

VENDESI Volvo 940 Super Polar antifurto aria condizionata dicembre '93. Tel. 935647. (A10815)

18 Appartamenti e locali — richieste d'affitto

FUNZIONARIO residente cerca in affitto appartamento tre stanze salone doppi servizi, vista aperta o villetta, patti in deroga. Tel. 040/630953 ore ufficio. (A11080)

19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Rossetti magazzino 150.000; box Carpineto 200.000; arredati non residenti centrali semicentrali da 650.000. (A10886)

AFFITTASI appartamento via Giulia 96 cucina salone due stanze bagno terrazza mansarda. 040/311115. (A10884)

AFFITTIAMO arredato cucina grande camera bagno termoautonomo ottimo 550.000. 040/351359. (A10976)

AFFITTIAMO studenti 2-3-4 posti tutte zone da 600.000. 040/351359. (A10976)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. affitta, Gorizia, Corso, appartamento primo piano adatto anche uso ufficio, 160 mq. Tel. 0481/44611. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Besenghi matrimoniale cucina bagno ammobiliato 550.000 contratto a termine. (A11044)

QUATTROMURA D'Annunzio ufficio perfetto tre camere archivio bagno autometano, 1.000.000. 040/578944. (A10880)

SOCIETA' affitta uso abitazione locali varie metrature, per appuntamento telefonare 040/7782/256 ore ufficio. (A10397)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. PRESTITI fiduciari-mutui a norma di legge. Aziende e privati qualsiasi importo. Soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo. 045/8201288. (GB0)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE TAEG 15/50
FIRMA SINGOLA
040/630992 - 0481/412027

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G1041)

FIDEIUSSIONI assicurative, liquidità aziendale estinzione mutui in essere valuta estera. Con pignoramento 15/20.000.000 firma singola protestati cessioni del quinto 049/666210. (G1069)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personale, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

SIT propone centrale licena muri fiori-piante grazioso locale ristrutturato con soppalco prezzo interessante. 040/633133. (A10928)

SIT rionale licenza avviamento arredamento bambino Tab. IX.X-XIV/5 vecchie forte passaggio pedonale prezzo interessantissimo. 040/636222. (A10928)

SIT rionale vasta licenza avviamento arredamento e muri abbigliamento mercerie cartolibreria. 040/636222. (A10928)

SIT semicentrale paninoteca bar birreria unica in zona ottimo avviamento trattative riservate. 040/636828. (A10928)

SPAZIOCASA 040/369950 bar avviatissimo G. Pubblico cedesi per anzianità. Bigiotteria/gioielleria (zona) Battisti adattissima persona giovane. Pasticceria/gelateria (zona) c. Italia avviamento trentennale cedesi. (A099)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/544475.

21 Case-ville-terreni — acquisti

A. GIUSTO prezzo, cercasi appartamento semiperiferico, 70/100 mq. Definizione rapida. Equipe 040/764666. (A9904)

URGENTEMENTE, cercasi semicentrale, 1/2 stanze, cucina bagno. Pagamento contanti. Equipe 040/764666. (A9904)

22 Case-ville-terreni — vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Piccardi/Eremo semirecente completamente rinnovato piano alto autometano esposizione libera: saloncino cucina bistanze bagni balconi. (A10886)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol villa indipendente: tre appartamenti indipendenti ampio parco panoramica, 750.000.000 mutuabili. (A10886)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università recente soleggiato: soggiorno cucinino matrimoniale ampio guardaroba/cameretta bagno balcone, 114.000.000 mutuabili. (A10886)

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale alta soleggiato panoramico piano alto: cinque grandi stanze cucina bagni, 152.000.000. (A10886)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi. Termoautonomi, vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (G853718)

A. QUATTROMURA Foscolo da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio, 87.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Ghirlandaio recente soggiorno camera cucina bagno poggioli ripostiglio, 145.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Giulia recente soggiorno tre camere cucinino bagni poggioli, 250.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Muggia panoramico soggiorno camera cucina bagno poggioli ripostigli, 145.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Palazzetto perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno due poggioli ripostiglio, 250.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Petronio epoca buono soggiorno camera cameretta cucina bagno, 78.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Rozzol salone due camere cucina servizi cantina parcheggio, 215.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata buona metratura giardinetto, 230.000.000. 040/578944. (A10880)

ABITARE a Trieste, Giulia epoca soggiorno cucina due camere bagno, 120.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Belpoggio bassa primo ingresso 110 mq autometano ottime rifiniture. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Duino nuova costruzione soggiorno cucinone due matrimoniali biservizi taverna. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Duino recente tranquillissimo 100 mq garage doppio terrazzo, 280.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Duino residenziale nuova costruzione soggiorno cottura matrimoniale bagno tavernetta giardinetto. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico signorile perfetto 170 mq caminetto autometano, 330.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Grado vecchia bellissima mansarda trilocale piazzetto restaurato autometano. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Rossetti bassa, epoca buone condizioni 80 mq autometano, 155.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggiolo, 160.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni antico palazzetto da restaurare tre appartamenti soffitta trasformabile. Vendita in blocco. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio ville primo ingresso saloncino cucina tre camere biservizi taverna garagione. 040/371361. (A099)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende zona centralissima, appartamento uso ufficio di 160 mq, 1.o piano, composto da ampio salone, due stanze e doppi servizi. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE, GABETTI Op. Imm. vende, zona residenziale, appartamento ottimo stato, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze, cantina e due posti auto coperti. Tel. 0481/44611. (C00)

PRESTIGIOSO appartamento in villa schiera tre camere due bagni soggiorno cucina ampia terrazza vista mare giardino proprietà garage via Commerciale 0337/530755 (B00)

PRESTIGIOSO appartamento in villa schiera tre camere due bagni soggiorno cucina ampia terrazza vista mare giardino proprietà garage via Commerciale. 0337/530755. (B00)

PRIVATO vende appartamento in bifamiliare Bonomea vista posti macchina giardino 590.000.000. Tel. 040/410202. (A10993)

SAGRADO ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizio cantina garage da lire 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

SISTIANA privato vende appartamento libero 80 mq tranquillo soleggiato mutuo regionale 200947. (A10403)

ABITARE a Trieste. Visogliano villa rappresentanza grande metratura recentissima parco piscina vista mare. 040/371361. (A099)

ADIACENZE S. Antonio nuovo salone cucina bagno matrimoniale termoautonomo luminoso impresa vende direttamente 040/366345 - 0337/538118. (A11092)

CENTRALE ottime condizioni: soggiorno, due camere, cucina, bagno, piano alto, 135.000.000. Equipe, 040-764666. (A10461)

GORIZIA centro appartamento 3 camere soggiorno cucina servizio ampia terrazza con ottima vista possibile garage. Prezzo interessante Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA e dintorni appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno cucina servizi cantina garage/ville singole a schiera-bifamiliari da L. 80.000.000 Elle' B Immobiliare tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA Piazza Municipio ristrutturazione stabile d'epoca appartamenti, negozi, uffici, garages rifiniture alto livello. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA prossima costruzione villa unifamiliare con doppio garage e 900 mq di giardino. Prezzo interessante. Visione progetti, tel. 0481/92976. (B00)

GRIGNANO alta vendesi villa epoca panoramica senza intermediari. Telefonare 040/224158. (A10857)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A10473)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Ronchi, zona centralissima appartamento in bifamiliare, piano terra, ottime finiture, riscaldamento autonomo, rimessa a corte condominiale. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Ronchi, zona tranquilla, terreno edificabile di 400 mq con progetto approvato. Possibilità varianti. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Turriaco, splendida villa di recentissima costruzione con giardino da mq 1.200. Tel. 0481/44611. (C00)

SIT affarissimo residenziale trasferimento cucina salone 2 stanze stanzetta 2 bagni ripostiglio terrazzini ascensore. 040-633133. (A10928)

SIT Altipiano soleggiatissimo villino primo ingresso cucina salone 3 stanze mansarda taverna box terrazzoni giardino grande. 040/636828. (A10928)

SIT Benussi luminosissimo recente piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze terrazzino panoramico. 040/633133. (A10928)

SIT Carducci fascinoso ultimo piano mansardato ascensore cucina ampio salone 2 stanze doppi servizi terrazzone. 040/636828. (A10928)

SIT centro storico bellissimo epoca ristrutturato cucina salone caminetto 3 stanze stanzetta bagno ottimo prezzo motivi familiari. 040/633133. (A10928)

SIT Commerciale in casetta ingresso indipendente cucina americana salone matrimoniale bagno cantina giardino vista mare extra lusso. 040/636222. (A10928)

SIT occasionissima Veltro panoramicissimo piano alto ascensore cucinino soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina. 040-636828. (A10928)

SIT Piccardi stabile recente cucina soggiorno stanza stanzetta bagno servizio ripostiglio terrazzino. 040/636828. (A10928)

SIT Pindemonte luminoso primo ingresso su 2 livelli cucinotto soggiorno 2 stanze doppi servizi giardino proprio terrazzone. 040/636222. (A10928)

SIT prestigiosissimi primi ingressi in villa centralissima solo 3 alloggi immersa nel verde portico terrazzoni giardino proprio garage. 040-636222. (A10928)

SIT Viale affare particolarissimo alloggio cucina soggiorno salotto 2 matrimoniali studio bagno servizio cantina. 040-636222. (A10928)

SIT zona pedonale particolare ultimo piano ampia metratura cucinona salone 3 stanze doppi servizi termoautonomo. 040/633133. (A10928)

VERZEGNIS, Tolmezzo monolocale ottimamente arredato fronte lago termoautonomo 40.000.000 trattabili. Risparmio 0432/530571. (G9145)